Anno 98 Numero 35

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/22710): anno L. 33.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 11 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 860-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 300, partecipazioni al tutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. non asterisco): *Argentina pes. 12; Austria so. 8.5; Belgio fr. 6; *Canada cents 50; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,80; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0.60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 85; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,15; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

La principessa innamorata

Il mito monarchico sta volgendo alla fine

Credo che in Italia tutti abbiamo parteggiato per la principessa olandese, e plaudiamo alla sua rinuncia agli ipotetici diritti di successione od alla costanza del suo amore. Anche quelli che non nutrono alcuna simpatia per i principi di Borbone in genere, e per la foltissima schiera dei Borbone-Parma, e meno che mai per i principi ed i nobili entusiasti del regime di Franco; che se poi ce ne sono di quelli ancora impegnati a discutere intorno alla validità delle rinunce a successione dinastica consacrate nel trattato di Utrecht del 1713 ed a rivendicare il trono di Francia, questi li guardiamo con la compiacenza riservata alle figure che arricchiscono il folclore di un paese.

Credo che stiano dalla parte della principessa innamorata anche quegl'italiani (se ancora ne esistono; un tempo se ne davano) che, pure non ipotizzando mai una propria conversione, anche perché spesso non credenti, considerano il protestantesimo superiore al cattolicesimo, e quindi discesa di un gradino la conversione di un protestante al «papismo».

Se mai, una riserva avrebbero potuto farla gli spiriti profondamente religiosi, quelli per cui la scelta di una confessione è cosa seria, troppo superiore agli affetti umani, perché si possano ammettere conversioni per ragioni di matrimonio o di amore. Ma oggi i più dei cristiani si sentono vicini malgrado le diversità di confessioni come non si sentivano un tempo, ed indulgono a queste conversioni che certo non rappresentano gli apici della religiosità.

Perché la simpatia va alla principessa olandese, e non diciamo che avrebbe dovuto sacrificare il proprio cuore al dovere? Eppure ventisette anni or sono quando il governo inglese pose ad Edoardo VIII la scelta: «O rinunciare al matrimonio con la divorziata che è poi stata la compagna affezionata di tutta la sua vita, od abdicare» la opinione era assai più divisa, e se anche in Inghilterra una notevole parte della popolazione era per il re, si riteneva in genere che bene il governo imponesse quel dilemma.

Saremmo tutti nello stato d'animo delle sartine di un tempo, pronti a sragionare sul che si proietti l'immagine di una ragazza innamorata?

Penso di no. Si tratta d'altro. Il voto di castità della vestale aveva un senso fino a che si credeva nella dea Vesta; anche se personalmente la vestale non credeva più, doveva sorreggere la fede degli altri (così come alcuni preti avendo perduto la fede hanno continuato a comportarsi come se nulla fosse avvenuto, spinti dall'assillo morale di non scoraggiare con la loro defezione altri che su loro si appoggiavano, di non provocare crisi in spiriti che forse non avrebbero saputo superarle).

Approviamo la rinuncia di un nostro simile per un bene collettivo che superi la sua felicità individuale, ma non ravvisiamo nella tradizione, nelle regole che devono cingere le famiglie reali, questo bene collettivo. Se ventisette anni or sono approvavamo il governo inglese, era da un lato perché questa decadenza dell'istituto monarchico non appariva ancora così accentuata, ma soprattutto perché si sapevamo alla vigilia di una crisi, scorgevamo nell'Inghilterra il miglior baluardo dei valori a noi cari, temevamo ogni suo indebolimento, che la crisi la cogliesse in un momento di temporaneo squilibrio.

Il mito delle monarchie, di un uomo più idoneo degli altri a reggere un popolo per ciò che è nato da un altro reggitore (presunzione che non applicheremmo in alcun altro campo) ha avuto la sorte di tutti gli altri miti: suscettibile di essere benefico finché c'è stata la fede; ma una volta questa svanita, relitto. E mentre le verità scientifiche possono essere obliterate, ma fatalmente si riaffermano, per i miti non si dà processo reversivo: la fede non ritorna.

Non a torto gli antichi monarchi cercavano ascendenze divine; una razionalità dell'istituto si sarebbe avuta se il monarca fosse stato di un'altra razza, con capacità negate alla comune degli uomini. E svanita col cristianesimo quella giustificazione, subentrò il carattere sacro, l'unzione del crisma nella cerimonia della incoronazione.

Il mito poteva ancora mantenersi con le monarchie assolute: Filippo II, Luigi XIV, Nicola I di Russia; l'autocrate che era tutto, che regola tutto, che non risponde che a Dio delle sue azioni, cui è peccato disobbedire. Ma nei paesi cattolici c'era quel controllo della Chiesa, quella possibilità che un altro uomo, il Papa, condannasse e pretendesse annullare ciò che aveva fatto il sovrano, a scalfire già l'istituzione monarchica.

Coi principi riformatori, primi servitori dello Stato, comincia a trapelare il carattere effimero delle monarchie; accanto a questo devoto del pubblico bene possono essercene altri; altri può sostituire questo servitore dello Stato, che appare spersonalizzato, staccato dall'unto del Signore.

Ma il re costituzionale, che regna e non governa, che non può imporre le sue scelte e deve piegarsi al Parlamento (al più dopo un proprio sussulto ed una consultazione del corpo elettorale), anche se a lui sembri che i desideri del popolo siano deleteri per il paese, indica che l'istituto sta terminando la sua funzione.

Che questa volga oggi alla fine, paiono averne coscienza gli stessi monarchi.

Non più quelle figure ardimentose, di dirigenti della politica, disposti a rimorchiare i propri governi, come all'inizio del secolo ancora furono, con connotazioni diverse, Edoardo VII od Alberto del Belgio, e come sono stati e sono, con profili altrettanto diversi, capi di repubbliche, Kennedy o De Gaulle; ma la rassegnazione alle funzioni puramente rappresentative; talora un ripiegare verso le origini, l'attrazione verso la Spagna, la culla dell'assolutismo.

I miti non si estinguono in un giorno, ed i trapassi di regimi sono spesso accompagnati da turbamenti; naturale che rimangano ancora, forse a lungo, i sovrani costituzionali. Ma dove una monarchia cade non si hanno restaurazioni; anche nei paesi mussulmani, raggiunto un certo grado di progresso, i monarchi sono congedati.

E dove restano, dove l'istituto pare saldo come in Inghilterra, tutto è discusso; ai giornalisti di una certa tendenza, a chi vuole distinguersi nel non conformismo, diviene lecito anche ridicolizzare.

Sembra che in Olanda il culto della monarchia, pure in un regime rigidamente parlamentare, sia ancora forte; e con quell'attaccamento, l'altro alla tradizione religiosa, il ricordo di ciò che un tempo i Paesi Bassi soffrirono dalla Spagna e dal cattolicesimo intollerante dei suoi re.

E se così è, bene ha fatto il governo olandese ad adottare un atteggiamento intransigente; gli uomini politici debbono guardare anzitutto all'oggi ed al loro paese, anche non trascurando il domani ed il vasto mondo.

Ma, per tornare al paragone della vestale, ben giustificata quella che alla fine del IV secolo uscì da una delle ultime cerchie di paganesimo morente per provvedere alla propria felicità, soprattutto se in questa stessa cerchia, tra i suoi genitori e congiunti, già la fede vacillava.

Ecco perché guardiamo con simpatia alla principessa innamorata e facciamo voti per la sua felicità.

A. C. Jemolo

Vedere in terza pagina fotografie e un ampio servizio del nostro inviato ad Amsterdam

A Roma i ministri finanziari della Comunità europea

Colombo espone la situazione della nostra economia Invito di Marjolin ad una maggiore collaborazione

Il vice presidente della Commissione Cee sottolinea che le bilance dei pagamenti dell'Italia, Francia, Olanda e Belgio peggiorano; solo quella della Germania è attiva - Ma la tendenza al rialzo dei prezzi è comune a tutti - E' necessaria, secondo Marjolin, una intesa più stretta fra i Paesi del Mercato comune in tutti i settori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

I ministri finanziari della Comunità Economica Europea si sono riuniti nel pomeriggio di oggi a Palazzo Altieri, sotto la presidenza dell'on. Colombo, per il loro diciassettesimo convegno. Si tratta di incontri periodici, in genere con cadenza trimestrale, la cui sede viene opportunamente spostata di tanto in tanto non foss'altro per ricordare che, nonostante tutto, Bruxelles è solo la capitale «provvisoria» della Cee.

All'ordine del giorno del convegno i cui lavori si concluderanno entro domani, figurano vari argomenti: congiuntura della Comunità, armonizzazione fiscale; poteri del Parlamento europeo in materia di bilancio; liquidità internazionale; confronto fra i bilanci statali dei sei Paesi.

Il tema congiunturale, di gran lunga il più importante in questo momento, ha finito per dominare incontrastato i lavori di questa prima giornata. Dopo una preoccupata diagnosi introduttiva del vice presidente della commissione della Cee Robert Marjolin, i rappresentanti dei sei Paesi, a cominciare dall'italiano Colombo, hanno illustrato i provvedimenti già presi e indicato più sommariamente quelli da prendere per contribuire vittoriosamente alla lotta comune contro l'inflazione.

Marjolin, in sostanza, si è richiamato all'ampia analisi da lui fatta una quindicina di giorni or sono a Strasburgo, analisi nella quale i due fenomeni negativi — aumento dei prezzi e peggioramento della bilancia dei pagamenti — oscuravano quasi ovunque (con la sola eccezione della Germania) le prospettive positive offerte, anche per il 1964, da consistenti progressi della produzione industriale.

Non più tardi di giovedì scorso una nuova nota della commissione di Bruxelles ammoniva che i prezzi continuavano a salire non solo in Italia e in Francia, ma anche in Olanda e in Belgio. Persino in Germania si notavano sintomi poco promettenti di ripresa della tendenza ascensionale dei prezzi. In questi sintomi Marjolin vede la dimostrazione della sua tesi secondo la quale il Mec si trova ormai così avanti nella strada dell'unione doganale che, per evitare il diffondersi contagioso di pressioni inflazionistiche, occorre una collaborazione sempre più stretta, sia in materia monetaria e creditizia, sia, più in generale, in materia di politica economica.

Non è insomma più ammissibile, nell'ambito di una stessa comunità, che vi sia un Paese con bilancia commerciale fortemente attiva come la Germania e Paesi con bilancia commerciale fortemente passiva come l'Italia e la Francia. Del resto, l'eccezionale surplus della bilancia commerciale tedesca è da alcuni mesi motivo di nuove e crescenti preoccupazioni per le autorità responsabili di Washington e Londra.

Il ministro tedesco delle Finanze, Tremelloni e Colombo ieri durante le riunioni di Roma (Tel. «Associated Press»)

Non è stato così a lungo a parlare di rivalutazione del marco o, quanto meno, di riduzione dei tassi di interesse sul mercato obbligazionario tedesco.

A quanto risulta, la diagnosi di Marjolin è stata sostanzialmente avallata da tutti gli intervenuti. Riserve pare invece siano state espresse circa i suggerimenti in tema di politica creditizia.

Il nostro ministro del Tesoro Colombo ha ricordato gli sforzi iniziati nell'estate scorsa dalle autorità italiane per regolare con azione tenace e continua la quantità di segni monetari immessi nel sistema economico. Gli effetti positivi sono già visibili: la circolazione monetaria, che nel 1962 era aumentata del 16,1 per cento, è cresciuta nel 1963 del 15,4 per cento.

Colombo ha poi sottolineato come dall'agosto scorso l'indebitamento a breve delle nostre banche verso l'estero sia venuto continuamente diminuendo. Anche il deficit del conto del Tesoro verso la Banca d'Italia è in forte diminuzione: dai 598 miliardi alla fine del 1963 si era già ridotto l'8 febbraio a 433 miliardi.

Per quanto riguarda il bilancio dello Stato, Colombo ha informato i colleghi che per l'esercizio in corso 1963-'64 non vi saranno variazioni in aumento delle spese correnti, mentre per il prossimo esercizio finanziario 1964-'65 il deficit è stato ridotto, rispetto alle previsioni iniziali dello scorso anno, di 30,5 miliardi.

«All'azione di contenimento delle spese nel bilancio dello Stato, si accompagna — ha aggiunto Colombo — la riqualificazione degli investimenti delle aziende pubbliche, in modo da fissare un ordine di priorità e lo scaglionamento nel tempo dei programmi in corso, dando la precedenza a quelli che concorrono più immediatamente ad aumentare l'offerta di beni e servizi considerati prioritari rispetto agli obiettivi del programma e alle necessità poste dalla bilancia dei pagamenti. L'azione di politica economica che il governo intende perseguire non si esaurisce però nelle misure e direttive già adottate nei settori della politica monetaria e creditizia e delle pubbliche finanze. Infatti vi è ancora un'opera da svolgere sulla strada della qualificazione generale dei consumi. Qualificazione da svolgersi in modo da garantire l'espansione dei consumi essenziali ed il soddisfacimento dei bisogni sociali, e agendo invece in maniera selettiva per altri tipi di consumi che influenzano negativamente la bilancia dei pagamenti; bilancia che — *ha sottolineato Colombo* — occorre regolarizzare anche per gli obblighi che abbiamo verso la Comunità europea».

«Siamo coscienti — *ha concluso il ministro* — che tale obiettivo non potrà raggiungersi nel giro di pochi mesi, ma che potrà essere soltanto il risultato di uno sforzo lungo e tenace a cui devono partecipare responsabilmente organi di governo, amministrazioni pubbliche e tutte le categorie sociali. Siamo però convinti che le possibilità di resistenza e di ripresa del nostro sistema economico ci permettono di guardare con fiducia all'avvenire se non intervengono azioni non responsabili che potrebbero invece compromettere la ripresa».

Gioverà ricordare, a questo punto, che la riunione dei ministri si svolge a porte chiuse e che le notizie sopra riferite, comprese le citazioni dell'on. Colombo, sono il frutto di «indiscrezioni autorizzate». Solo domani, nella conferenza stampa conclusiva, i giornalisti italiani potranno tentare di apprendere dalla viva voce del nostro ministro del Tesoro qualcosa di più in merito all'annunciata «qualificazione generale dei consumi».

Arturo Barone

L'incontro fra governo e statali è stato rinviato di qualche giorno

Motivo: il ministro del Tesoro è occupato da impegni internazionali - Le richieste della Cisl per i pubblici dipendenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

L'incontro fra i ministri finanziari e le organizzazioni sindacali per l'esame della vertenza dei pubblici dipendenti è stato rinviato dà domani a giovedì o venerdì prossimi in relazione a indifferibili impegni, anche di carattere internazionale, del ministro del Tesoro on. Colombo.

In vista della riunione, che dovrebbe portare a un definitivo chiarimento delle posizioni del governo e dei sindacati sulle eventuali soluzioni economiche e normative, la Cisl ha tenuto oggi una conferenza stampa per illustrare il suo punto di vista sulla controversia.

Il segretario confederale on. Armato ha confermato che il problema della riforma amministrativa non potrà essere affrontato e risolto con iniziative frammentarie ed isolate: fuori da un quadro razionale, ancorato a principi chiari e a ben definiti obiettivi e soluzioni che si intendono attuare, tutto rischia di diventare provvisorio e improvvisato. E' quindi necessario che nei prossimi incontri con i ministri finanziari, ai quali parteciperà anche il ministro per la Riforma Prati, si avvii la impostazione di un programma, nel quale vengano fissati mezzi e tempi di attuazione non soltanto per quanto concerne il conglobamento, bensì anche per il riassetto delle carriere e la stessa riforma amministrativa.

Il riassetto dovrebbe avvenire secondo queste linee: 1) parità di trattamento a parità di quantità di lavoro a prescindere dal Ministero, dall'azienda, dall'ente, o dal gestore da cui dipende il lavoratore; 2) suddivisione delle mansioni in quattro gruppi, per la possibilità per tutti i dipendenti di raggiungere i più alti gradi, prescindendo dalle qualifiche iniziali; 3) rivalutazione retributiva delle qualifiche iniziali; 4) raggruppamento di tutte le funzioni e mansioni in un ristretto numero di qualifiche; 5) istituzione di una scala parametrale per la fissazione proporzionale delle retribuzioni secondo una valutazione oggettiva delle mansioni; 6) possibilità di differenziare e articolare l'unitario stato giuridico del pubblico dipendente alla caratteristiche e alla natura delle funzioni che è chiamato a svolgere.

Nella soluzione dei problemi economici vi è una esigenza di chiarezza. Anche se con la indispensabile gradualità, occorre prevedere un punto in cui è tutto sia nello stipendio, e nulla fuori di esso: in modo che si conosca in maniera precisa l'ammontare delle retribuzioni di ogni statale.

Per sottolineare questa esigenza, l'on. Armato ha citato il caso del direttore generale di un ministero che percepisce ogni mese 1 milione e 262 mila lire, di cui 242.000 lire rappresentano lo stipendio e 1 milione 20 mila lire il trattamento aggiuntivo.

Per i dipendenti di grado inferiore, la situazione è analoga ed estremamente differenziata tra amministrazione e amministrazione; esistono, all'interno del pubblico impiego, ben 278 voci estranee allo stipendio, così detto «di base».

Il sindacalista ha poi precisato che l'onere per conglobare l'indennità temporanea e quella integrativa supera in realtà le prime previsioni, raggiungendo i 552 miliardi annui, pari al 60% dell'attuale spesa per i soli stipendi (920 miliardi) rispetto alla spesa globale di 2700 miliardi sostenuta dallo Stato a vario titolo per il personale dipendente: 420 miliardi, infatti, sarebbero destinati per il conglobamento al personale di ruolo e 132 per il personale non di ruolo.

Ma è evidente che il risultato dell'operazione sarebbe esiguo, se non collegato ad un più ampio riordinamento: su questo punto, la Cisl e le altre organizzazioni saranno irremovibili, pronte — se necessario — a riprendere la loro libertà di azione.

Sull'accordo-quadro a livello interconfederale per la contrattazione collettiva ha svolto una relazione il segretario confederale dr. Cavezzali. La stipulazione di un accordo del genere — ha detto fra l'altro — mira a creare un nuovo contesto di principi, metodi e strumenti a cui ancorare lo sviluppo delle relazioni industriali nel nostro Paese. Accanto ad una serie di norme in merito alla contrattazione articolata ai diversi livelli e per taluni istituti, l'accordo dovrebbe prevedere adeguate procedure in caso di interruzione di negoziati al fine di evitare, per quanto possibile, l'immediato ricorso agli scioperi.

g. f.

Vedere a pagina 11 le notizie sullo sciopero dei medici ed infermieri negli ospedali.

Il russo scomparso a Ginevra ha chiesto asilo agli Stati Uniti

Annuncio ufficiale a Washington - Si chiama Yuri Nossenko, ha 36 anni - Non è un diplomatico, ma un funzionario della polizia politica distaccato alla conferenza per il disarmo - Si ignora dove egli si trovi

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 febbraio.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che Yuri Ivanovic Nosenko, il diplomatico sovietico scomparso martedì scorso da Ginevra, ha chiesto asilo politico al governo degli Stati Uniti. L'ipotesi che Nosenko non fosse rimasto vittima di un incidente ma si fosse allontanato volontariamente dall'albergo dove alloggiava con altri componenti la delegazione sovietica in seno alla commissione per il disarmo, era stata avanzata dalle stesse autorità russe, ed il ministero degli Esteri americano l'ha ora confermata.

Le informazioni fornite dall'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Phillips, chiariscono che Nosenko ha dichiarato agli americani di aver rigvestito fino all'atto della scomparsa, il 4 febbraio scorso, le funzioni di ufficiale del K.G.B. (commissariato per la sicurezza di Stato). Non era quindi un diplomatico, ma un funzionario della polizia politica. Come tale Yuri Ivanovic Nosenko (che ha 36 anni) era stato distaccato temporaneamente a Ginevra, presso la delegazione sovietica nella commissione per il disarmo: non era stato tuttavia alloggiato nella villa che il governo di Mosca ha preso in affitto a Ginevra, ma era rimasto in albergo, insieme ad altri sette componenti della delegazione. Oggi, prima ancora dell'annuncio diramato da Washington, i sette avevano lasciato l'albergo per trasferirsi tutti nella villa a disposizione degli inviati sovietici, ciò che indica come qualcosa fosse trapelato. Alcuni affermano che l'annuncio del Dipartimento di Stato è stato anticipato, appunto perché il segreto non era ormai più tale per tutti.

Yuri Nossenko, il diplomatico russo che ha chiesto asilo politico a Ginevra (Telefoto «Associated Press»)

Le circostanze che hanno indotto Nosenko a chiedere asilo politico non sono state rivelate. Si sa soltanto che l'ufficiale del K.G.B. (la polizia politica è stata separata dal Ministero dell'Interno sovietico nel 1954, e collocata alle dirette dipendenze del Primo Ministro nella riorganizzazione seguita alla caduta di Beria, l'onnipotente ministro della polizia di Stalin per quindici anni) doveva rientrare in patria mercoledì della settimana passata. Alla vigilia del giorno precedente la partenza Nosenko spariva. L'allontanamento dall'albergo è avvenuto quindi all'ultimo momento, senza che Nosenko si preoccupasse di raccogliere i propri affetti personali.

a. b.

Voci romanzesche a Ginevra sulla scomparsa del sovietico

Oggi i russi accuseranno gli Stati Uniti di «rapimento»?

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 10 febbraio.

La richiesta di asilo politico agli Stati Uniti del diplomatico russo Yuri Nosenko non ha stupito a Ginevra.

Per il momento la delegazione sovietica si astiene da qualsiasi commento sulle informazioni provenienti dalla capitale americana. Il telefono squilla ininterrottamente nella villa presa in affitto, alla periferia della città, dalla delegazione dell'Urss, ma il telefonista si limita a dire: «Non c'è nessuno. Provate a richiamare domani». Secondo indiscrezioni trapelate a tarda sera, Zarapkin intenderebbe occuparsi della vicenda nella seduta plenaria di domani; e non si esclude che egli accusi gli americani di aver rapito il diplomatico, che era accreditato al convegno per il disarmo quale esperto giuridico.

Ben pochi particolari si hanno per ora sulla scomparsa di Yuri Nossenko. Con certezza si sa soltanto che è sparito da Ginevra martedì scorso.

Yuri Nossenko ha 36 anni. A Ginevra era pressochè sconosciuto: non interveniva mai alle sedute plenarie del Comitato dei «diciassette». La sua qualifica ufficiale era di esperto giuridico. Ma pare che avesse il compito di redigere rapporti segreti per il governo di Mosca. Non lasciava che in rare occasioni la sede permanente della delegazione dell'Unione Sovietica.

l. f.

Ciang Kai-scek rompe con il governo francese

Una dichiarazione ufficiale: «L'iniziativa di Parigi ha danneggiato irreparabilmente le relazioni con la Francia, ma la nostra amicizia è immutabile»

Taipeh, 10 febbraio.

La Cina nazionalista ha annunciato stasera d'aver rotto le relazioni diplomatiche con la Francia, che ha riconosciuto il 27 gennaio il regime comunista di Mao.

Il ministro degli Esteri cinonazionalista Shen ha diramato un comunicato nel quale rende noto che al personale dell'ambasciata nazionalista a Parigi è stato ordinato di tornare in patria al più presto possibile. Nel comunicato si aggiunge che il governo di Taipeh è «decisamente contrario alla politica delle due Cine» ed è sempre deciso ad attaccare e a riconquistare il continente cinese. La dichiarazione conclude affermando che la decisione odierna non influisce sulla «tradizionale amicizia» tra i due popoli.

«Quest'azione del governo francese — afferma la dichiarazione del governo di Taipeh — *ha danneggiato in modo irreparabile le relazioni fra la Repubblica di Cina e la Francia. Il governo nazionalista trova tale azione non più a lungo tollerabile ed ha quindi deciso di rompere le relazioni diplomatiche col governo francese a partire dal 10 febbraio 1964».*

«Le relazioni fra i popoli cinese e francese — continua la dichiarazione del ministero degli Esteri nazionalista — *sono sempre state amichevoli e cordiali. Il governo nazionalista crede che l'attuale allontanamento dalle relazioni normali fra i due Paesi non si ripercuota avversamente sulla tradizionale amicizia fra i due popoli.*

«Il governo cinese desidera riaffermare la sua politica di base della riconquista della terraferma e della liberazione del popolo cinese dalla tirannide comunista e la sua ferma opposizione al concetto delle due Cine.

«Questa politica naturale della Repubblica di Cina rimarrà invariata sotto qualsiasi circostanza».

CRONACA CITTADINA

Il difficile problema della casa

Mille alloggi economici saranno pronti in autunno

Ripartiti i contributi per contrarre mutui di 13 miliardi - I programmi: l'Istituto case popolari costruirà 1850 alloggi in 3 anni; il Comune 2139 - Le cooperative: 110 hanno i finanziamenti per fare 12.000 stanze, altre per 13.000 vani lo attendono dallo Stato

Il prefetto dott. Caso ha presieduto ieri la riunione del Comitato per la ripartizione dei fondi stanziati dal governo al fine di facilitare la costruzione di case economiche. Si tratta di 9 miliardi, che verranno erogati in tre anni sotto forma di contributo trentacinquennale del 3-4 per cento sui mutui contratti per fare le case. La somma spettante alla nostra provincia è di circa mezzo miliardo. Servirà a mutui per 13 miliardi 350 milioni.

Ecco come il Comitato ha distribuito la somma. *Istituto case popolari:* potrà accendere mutui per 7 miliardi 737 milioni. Saranno utilizzati per case in Torino, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Nichelino, Moncalieri, Rivoli, Settimo e Venaria. *Comune di Torino:* potrà indebitarsi per 3 miliardi e 186 milioni, da destinare al piano «Torino-Case», già in corso. Nessuna ripartizione è stata fatta per gli enti nazionali (Incis, Ina, ecc.) e le cooperative: il Comitato si è rimesso alle decisioni del ministero.

Con la ripartizione dei fondi le costruzioni economiche riceveranno un nuovo impulso. La città cresce di 30-40 mila abitanti all'anno ed è bisogno di alloggi è grave. Le leggi per frenare la speculazione sulle aree (requisizione delle aree, blocco dei fitti e degli sfratti) hanno imposto una battuta d'arresto all'aumento del prezzo degli appartamenti e dei terreni; ma hanno anche determinato una stasi nell'edilizia privata. Di qui la necessità d'intensificare quella pubblica. E' qui che si sforzano di farlo, tra enormi difficoltà di finanziamento, gli amministratori locali. Ecco un quadro della situazione.

ISTITUTO CASE POPOLARI — Il piano esecutivo comprende 1850 alloggi con 9750 vani. Sarà realizzato in tre anni. *Lavori già in corso:* Villaggio «Mirafiori sud», 500 alloggi, in totale 1600 vani. Spesa 3 miliardi e 350 milioni. I primi 300 alloggi saranno assegnati in autunno, i rimanenti nel prossimo anno.

Lavori appaltati (i terreni sono stati requisiti con la «167»): corso Taranto, 650 alloggi per 3250 vani, spesa prevista 3 miliardi; le opere si inizieranno a giugno. Lucento e Vallette, 400 alloggi per 2 mila vani, inizio entro il 1964.

COMUNE DI TORINO — Il Consiglio comunale ha deliberato di costruire, su terreni municipali, 2139 alloggi per 10.950 vani. Spesa complessiva, per il piano «Torino-Case», 9 miliardi. *Lavori in corso:* p. Sefia, v. Guido Reni, c. Taranto, v. Tolmino per un complesso di 602 alloggi con 2825 vani (spesa 2 miliardi e mezzo). Questi appartamenti saranno consegnati agli inquilini in autunno; l'esame delle domande inizierà il prossimo mese. *Lavori già approvati:* altri 1190 alloggi per 6116 vani. Spesa circa 5 miliardi. «*Con il contributo statale* — ha dichiarato l'assessore Mina — *faremo mutui per costruirne i tre quarti. Per il rimanente il Comune attingerà al bilancio*».

COOPERATIVE — Sono già state assegnate le aree a 110 cooperative in possesso del finanziamento. La scelta dei lotti è in corso. Saranno costruite, in totale, 12.000 stanze.

Altre cooperative sono in attesa dei fondi stanziati per la nuova legge «Gestione case lavoratori». Il piano decennale prevede che nei primi tre anni siano assegnati alla nostra provincia 13 miliardi e mezzo (per 13 mila vani), parte alle cooperative e parte all'Istituto case popolari, che dovrà costruire alloggi a riscatto. Ma i fondi non sono stati ancora ripartiti.

PRIVATI — Una cinquantina hanno chiesto al Comune l'autorizzazione a costruire su proprio terreno, requisito con la «167». I privati dovranno accettare le seguenti norme: 1) rispettare i piani di costruzione preparati dal Comune per le diverse zone; 2) concorrere nelle spese di urbanizzazione; 3) cedere per 15 anni gli alloggi in affitto ad un canone corrispondente al 3 per cento annuo del costo di costruzione dell'Istituto case popolari: un milione e mezzo per camera a cui si deve aggiungere il prezzo del terreno che varia, secondo le zone, da 150 a 400 mila lire per camera. L'affitto degli alloggi costruiti dai privati si aggirerà sulle 5 mila lire mensili per camera.

L'avv. Dezani e l'assessore Mina hanno espresso la speranza che, ai contributi ottenuti ieri, altri seguano; soprattutto che la legge della «Gestione case lavoratori» abbia presto attuazione. «*Torino merita di essere aiutata* — ha detto il dott. Mina — *Di fronte all'incalzante bisogno di case non è rimasta con le mani in mano. Ha avviato un programma di costruzioni ed è l'unica città che ha applicato finora la "167"*».

Sono usciti i numeri della rapina

Il sanguinoso assalto di piazza Rivoli e la cabala - Duecento vincite da 45 mila lire a un milione in un solo banco lotto giocando 18 (sangue), 22 (il giorno del fatto), 90 (paura)

Aria di festa nel banco-lotto di corso Stati Uniti 7: ha registrato sabato circa duecento vincite, alcune delle quali superiori al milione. Sono state realizzate con i numeri della rapina di piazza Rivoli, che ha avuto larga risonanza non solo nella nostra città.

«Ogni vicenda lieta o triste — spiega la titolare del bottegnino, signora Felicita Paschetta — ha subito una ripercussione tra gli appassionati della cabala. La fantasia popolare traduce in numeri tutti i fatti clamorosi, si sbizzarrisce nel ricavarne terni e quaterne. Già all'indomani della rapina alla banca, centinaia di clienti si sono affrettati a chiedermi i numeri della cabala corrispondenti al drammatico assalto. Li ho ricavati così: 18 il sangue, 22 il giorno dell'episodio, 90 la paura».

Il maggior numero delle puntate sono state fatte sulla ruota di Torino. Le vincite sono state notevoli. Ieri non era ancora stato completato lo spoglio delle bollette, ma da un primo riscontro nessuna delle numerose vincite è inferiore alle 45 mila lire. «Da dieci anni gestisco questa ricevitoria — ha concluso la signora Paschetta — e mai prima d'ora avevo visto tante vincite per un avvenimento del genere. Nella scorsa settimana il numero delle bollette giocate nella ricevitoria — che si aggira abitualmente sulle 5 mila con un incasso di oltre due milioni — è stato quasi raddoppiato».

Un'altra dispensatrice di fortuna è la ricevitoria di piazza Statuto. Anche in questo banco-lotto (il secondo in Italia per numero di giocate settimanali) sono state realizzate parecchie vincite con gli stessi numeri. Il bottegnino è da tempo conosciuto fra gli appassionati della cabala. In qualche circostanza la ressa dei giocatori è stata tale da richiedere l'intervento della polizia per arginarla e impedire che porte e vetri andassero in frantumi.

Felicita Paschetta: «Mai avevo visto tante vincite»

In tribunale per la sciagura di corso Regio Parco

Condannato a 2 anni il giovane che uccise un operaio con l'automobile dell'amica

Dopo l'incidente aveva abbandonato la macchina per la strada e la sua amica ne aveva denunciato il furto - Per la simulazione di reato la donna è stata condannata a un anno e un mese

Assunta Vessichelli e l'amico Saverio Anselmi durante la lettura della sentenza

La prima sezione del Tribunale (pres. Sica, g. m. Fiorentini, segr. Perugini) ha giudicato ieri il giovane saverio Anselmi, 24 anni, da Reggio Calabria, e la sua amica Assunta Vessichelli, 26 anni, di Pietrelcina (Benevento), abitante in via Botticelli 12. L'Anselmi, la mattina del 9 novembre scorso, in corso Regio Parco, mentre era al volante della «Giulietta Sprint» di proprietà della Vessichelli, travolse e uccise l'operaio Vincenzo Fratinelli, di Cerignola (Foggia) di 60 anni, padre di 5 figli, che in bicicletta stava recandosi al lavoro. L'investitore fuggì senza nemmeno fermarsi e il cadavere fu trovato alle 5,45 da un automobilista di passaggio.

Circa mezz'ora dopo la Vessichelli, evidentemente per scagionare il giovane amico, telefonò alla «Volante» segnalando il furto della sua macchina: «Ieri sera — disse — sono stata derubata della mia macchina». Ma la frottola fu subito scoperta dalla polizia e trattenuta in questura fino al mattino. Nel rincasare, in taxi, mi accorgo che la mia auto era scomparsa».

Le indagini, tuttavia, fecero rapidamente crollare l'ingenuo tentativo di ingiliere dalle spalle dell'amico la grossa responsabilità. La «Giulietta» fu ritrovata in via Lega, con una portiera aperta ed un fanale rotto. E poco alla volta la verità venne a galla. Al termine dell'istruttoria la Vessichelli e l'Anselmi furono rinviati a giudizio per simulazione di reato. La donna venne inoltre accusata di aver aiutato il giovane ad occultare le ricerche della polizia, mentre all'Anselmi furono addebitati anche l'omissione di soccorso e (in base ai rapporti dell'ex ambulanza e della squadra del buon costume, il favoreggiamento e lo sfruttamento della Vessichelli.

Il giovane, difeso dall'avv. De Marchi, ha ammesso anche davanti ai giudici l'omicidio colposo, ma ha negato nettamente l'accusa di aver violato la legge Merlin. Egli era legato da rapporti affettivi alla Vessichelli che, non potendo guidare, si faceva condurre in auto nei luoghi dove esercitava la prostituzione. «Facevo l'amicizia per amore, ma non ho mai accettato un soldo da Assunta. Mi mantenevo da solo, aiutando mio padre, che ha un commercio ambulante».

La donna, difesa dagli avv. Andreis e Cambiano, ha pienamente confermato la versione del «fidanzato». La famiglia dell'operaio rimasto vittima dell'investimento si era costituita parte civile con il patrocinio degli avv. Dal Fiume e Altara.

Il p. m., ritenendo l'Anselmi responsabile di tutti i reati, ha chiesto 6 anni, più un anno di casa di lavoro. Il tribunale ha assolto il giovane dallo sfruttamento e dal favoreggiamento e lo ha condannato a 2 anni 1 mese e 10 giorni per l'omicidio e la simulazione, più tre mesi di arresto per l'omissione di soccorso. La Vessichelli, per simulazione di reato e favoreggiamento personale, ha avuto 1 anno, 1 mese e 15 giorni.

Cani congelati — Tre macellerie autorizzate alla vendita sono salite a 37; da oggi si aggiungono all'elenco quelle di via Bava 9, via Mombarcaro 4, via Maria Ausiliatrice 51.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,3
MINIMA —0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +3,6; pressione 744,6; umidità 84%; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono; foschie in pianura. Temperatura a Cuneo: massima +12,3; min. —3,5; media +2,9.

Una settimana di agitazioni sindacali

Continua oggi lo sciopero sulle autolinee private - Fino a domani sera l'assistenza ospedaliera è ridotta ai casi urgenti - Da stamane 48 ore di fermata per i chimici - Venerdì sospeso il servizio dei tram?

Autolinee, ospedali, aziende chimiche e tram, sono i settori interessati dagli scioperi decisi dai sindacati per questa settimana. Si tratta di agitazioni nazionali che riguardano un numero limitato di lavoratori. Nella nostra provincia, in tutto, non raggiungono i 17 mila (200 dalle autolinee, 500 degli ospedali, 8 mila dei chimici e 8 mila degli autoferrotranvieri). Ma sono lavoratori occupati in previdenza nei servizi (esclusi i chimici). Le conseguenze della loro astensione dal lavoro ricadono quindi in misura rilevante sulle altre categorie e sulla vita cittadina.

AUTOLINEE IN CONCESSIONE — Sono in sciopero da due giorni e anche oggi non lavorano. I sindacati affermano che circa i 50 per cento del personale ha aderito all'agitazione che nella nostra provincia riguarda la Sadem (che gestisce linee di autobus per Aosta, Milano, Gressoney, Piobesi ecc...), la Sapav (che ha linee per Aosta, Sestriere, Courmayeur ecc.), la Vigo (che ha linee per Ceres, Asti e comuni dell'Astigiano) ed altre società minori. Lo sciopero si conclude questa sera.

AIUTI E ASSISTENTI OSPEDALIERI — Anche questa categoria si astiene dal lavoro per tre giorni. Lo sciopero è cominciato ieri e termina domani sera. A Torino gli aiuti e assistenti ospedalieri sono circa 500 e rappresentano il grosso del corpo sanitario addetto alla cura dei malati. I motivi dell'agitazione, come abbiamo già detto, riguardano la ripartizione della quota lire cui gli enti mutualistici versano per ciascun ricovero e il ritardo dell'esame della legge sulla stabilità di carriera dei medici.

Assistenti e aiuti hanno aderito compatti allo sciopero: al Mauriziano e al Maria Vittoria erano presenti in misura di un quinto, nelle diverse sedi del S. Giovanni non erano più di un quarto degli effettivi. Tutti i servizi d'urgenza sono stati assicurati, ma solo questi. Ambulatori, gabinetti radiologici, laboratori sono rimasti chiusi a meno che si trattasse di esami prescritti dal pronto soccorso. I primari hanno fatto le visite da soli nei reparti. Anzi, al Mauriziano non sono neppure stati coadiuvati dagli allievi interni, che si sono astenuti dalle consuete prestazioni «per solidarietà» con i medici; con i quali, non hanno per ora interessi comuni.

A nome dei primari piemontesi si è poi saputo che il prof. Barella si è dichiarato: «*Non scioperano non per esercito precauzionale d'accordo con le richieste degli aiuti e degli assistenti. Ritengono che la grave situazione ospedaliera potrebbe essere risolta unicamente con l'approvazione della legge per la riforma degli ospedali, che da tre anni aspetta*».

La maggiore conseguenza dello sciopero si è verificata nelle divisioni chirurgiche dove si sono dovute rinviare tutte le operazioni nel Maria Vittoria non se n'è fatta nessuna senza carattere d'urgenza.

MEDICI DELLA MUTUA ENPEL — Entrano in agitazione domani per protestare contro il mancato aumento delle retribuzioni. Attualmente percepiscono 800 lire per la visita a domicilio e 400 in ambulatorio. Hanno fatto richiesta fin dal maggio scorso di portare i compensi rispettivamente a 1200 e 800 lire, quando l'Inam ha aumentato del 40 per cento le retribuzioni dei suoi convenzionati. La forma di agitazione prescelta consiste nel passaggio dall'assistenza diretta all'indiretta. Si faranno pagare dal mutuato in ragione di 1200 lire per visita in ambulatorio e 2000 a casa.

CHIMICI — Negli stabilimenti della chimica generale e farmaceutica (esclusi quindi i settori della gomma, delle fibre sintetiche, delle materie plastiche, ecc.) comincia stamane lo sciopero di 48 ore promosso dai tre sindacati in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Lo sciopero si conclude domani sera. Le aziende principali sono: Farmitalia, Orsol, Schiapparelli, Fermonte, Tecnigas, Paramatti, Bertolini, Odifreddi, Duca, Saffa, Riviera.

AUTOFERROTRANVIERI — I sindacati hanno confermato per venerdì prossimo e giovedì 20 febbraio lo sciopero dei tram e degli altri servizi di trasporto pubblico quali la Torino-Rivoli, la Satti, la Torino-Nord, la Canavesana e la Pino-Chieri. Alla vigilia di Natale gli autoferrotranvieri, per intervento del ministro del Lavoro, avevano ottenuto un acconto del 35 per cento sui minimi tabellari (in media da 13 a 18.000 lire a testa non cumulabili) in attesa che proseguissero e si concludessero le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Da allora si sono susseguiti gli incontri tra i sindacati ed i rappresentanti delle aziende. Due punti sono stati concordati: revisione degli scatti salariali tra le categorie; unificazione degli scatti. Altri due erano ancora in discussione: miglioramento dell'indennità di anzianità e dei minimi.

Una torinese senza biglietto dice d'aver vinto 150 milioni

Invita la Rai a non distruggere i 9 milioni di cartoline

Martedì prossimo il pretore dott. Nenzutti dovrà pronunciarsi su una vicenda clamorosa: i 150 milioni che costituivano il primo premio della «Lotteria di Capodanno» organizzata dalla Rai-tv. Com'è noto, il possessore del biglietto non è stato ancora individuato. Da parecchie città si sono fatte vive persone che affermavano di aver acquistato il tagliando che vale una fortuna, ma di averlo smarrito o distrutto inavvertitamente. La misteriosa vicenda pare sia destinata a tornare d'attualità. Una torinese (pare infatti si tratti di una donna, ma se ne ignorano il nome e l'indirizzo) ha invitato per lettera la direzione centrale della Rai-tv a non distruggere — come è previsto dal regolamento, dopo la scadenza dei termini utili per rivendicare i premi della lotteria — le cartoline dei concorrenti, che ammontano a circa 9 milioni. La donna si dice in grado di dimostrare di essere la vincitrice dei 150 milioni. Ad ogni modo, in sede giuridica la questione sarà affrontata dal pretore e dal legale della Rai-tv, avv. Santoro di Roma.

Soffocano una neonata e la gettano nel fiume

Alla diga Sip-Enel di S. Mauro, ieri mattina, è stato ripescato il cadaverino di una bimba appena nata. L'esame necroscopico eseguito da un perito dell'istituto di medicina legale ha stabilito che la bambina era deceduta una decina di giorni prima per soffocamento, poi era stata gettata in acqua. Indagini sono state iniziate dai carabinieri di S. Mauro per identificare i responsabili dell'infanticidio.

Un negoziante che cerca «protettori» rischia la denuncia per istigazione

Alla Madonna di Campagna: al secondo furto in dieci giorni affigge un cartello, assicurando «ricompensa e massima discrezione» - L'intervento del magistrato

Sopra una vetrina infranta dai ladri, in via Vibò 29, è apparso ieri uno strano cartello. Era provvisto di regolare marca da bollo. Diceva: «Cercasi protettore, offresi percentuale sugli incassi, massima discrezione. Rivolgersi nel negozio».

Nel negozio la proprietaria Rosa Patetta, 22 anni, e il suo socio Veglio Maino, 51 anni, commentavano sbalorditi l'ultimo furto avvenuto poche ore prima. Alle 5 del mattino una «1900» bianca si era fermata davanti alla vetrina. Un colpo di cric ai cristallo poi i ladri, con un paio di lunghissime pinze avevano pescato attraverso le maglie della serranda 12 camicie e qualche cravatta: valore della merce 70 mila lire più altre 30 mila per il cristallo.

E' il secondo furto avvenuto in dieci giorni nel loro negozio, ma la denunce dei commercianti della zona sono molto più numerose. Una banda di ladruncoli spadroneggia nel borgo. «Io penso — dice il Maino — che l'unica soluzione sarebbe stata quella di assoldare un giovane ancora senza lavoro, che stazionasse davanti al negozio durante la notte e lo proteggesse». Ma il dott. Amore, sostituto procuratore della Repubblica, ha ravvisato nel cartello il reato di istigazione all'astensione, articolo 115 del codice penale. Di fronte al nuovo pericolo il Maino e la Patetta hanno subito tolto il cartello. Il negozio farà a meno del protettore.

— Ieri mattina si è presentata sconvolta, in lacrime, al commissariato Mirafiori la signora Maria Cinzano in Piotto di 39 anni, titolare di un negozio di elettrodomestici in corso Unione Sovietica 381, denunciando un grosso furto.

Nella notte, ad ora imprecisata (si suppone fra le 2 e le 5), i ladri penetravano nel cortile dello stabile e forzavano l'uscio del retro. Entravano nel negozio e qui s'impadronivano di dieci televisori, tre giradischi, due registratori, otto radio, sette radioline portatili, venti rasoi elettrici e otto lucidatrici, oltre ad oggetti di minor valore. Evidentemente la banda era provvista di un camion fatto avanzare dalla strada nel cortile.

Il danno s'avvicina ai tre milioni, coperti comunque da assicurazione. Un anno e mezzo fa il negozio aveva subito un altro massiccio assalto dei ladri.

Operaio abbagliato dal sole si ferisce contro un camion

Un operaio della Fiat Mirafiori, Quintino Rossotti, 24 anni, via Revello 28, ieri alle 15,30, mentre spingeva un carrello nel reparto fucine è finito contro un camion, con rimorchio, fermo. Abbagliato dal sole non aveva visto l'ostacolo. Soccorso dai compagni è stato portato con un'ambulanza alle Molinette. I medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata per una vasta lacerazione all'inguine. Il Rossotti è sposato ed ha una bimba di pochi mesi.

La delibera per sistemare il recinto del Martinetto

Accordo con gli eredi Maccagno

Sotto la presidenza dell'assessore dr. Mina si è riunita ieri la commissione incaricata di esaminare le delibere in sospeso al Consiglio comunale, riguardanti l'applicazione dell'articolo 34 del regolamento del piano regolatore: e cioè la concessione ai privati di una maggior cubatura edilizia in cambio di zone di terreno da destinare a pubblici servizi. E' stata definita la situazione di altre cinque o sei pratiche, fra cui quella concernente gli eredi Maccagno e relativa alla sistemazione del recinto del Martinetto, dove furono fucilati ventl'anni fa il gen. Perotti e gli altri martiri della Resistenza. L'approvazione di questa delibera consentirà l'apertura di vie e piazze, la sistemazione di zone verdi e servizi pubblici intorno al poligono del Martinetto che acquisterà il dovuto decoro di sacrario.

Altre due delibere riguardano la cessione di aree in corso Svizzera e lo sfruttamento di terreni appartenenti alla società Acque Potabili tra le vie Ventimiglia, Genova e Millefonti. Questi provvedimenti verranno portati in Consiglio comunale alla prossima seduta e entro la settimana ventura la commissione dovrebbe definire anche le altre pratiche giacenti.

Le ragazze-squillo raccontano

«Uno strano squallido mondo e nemmeno ottimi guadagni»

Non donne dalla doppia vita, né studentesse o mogli che agivano alla insaputa delle famiglie - Si tratta piuttosto di sventurate che avevano preferito l'organizzazione telefonica alle noiose attese sui marciapiedi

Continua l'operazione anti-squillo della squadra del Buon Costume. Sono state arrestate tre donne che dirigevano l'organizzazione; quattro persone sono state denunciate per aver favorito la prostituzione e avutone tratto vantaggio. Quante ragazze facevano parte di questa rete? Nella casa di una delle arrestate è stata trovata una agenda con una settantina di nomi e numeri del telefono, che la polizia sta controllando.

Finora ne è venuta fuori una realtà assai squallida e per nulla romanzesca. Diversa, comunque, da quella che era apparsa dalle prime indiscrezioni trapelate. Nessuna donna dalla doppia vita, nessuna agiatina entrata in questo traffico all'insaputa del marito, né studentesse che marinavano la scuola perché convocate da una telefonata galante. Si tratta semplicemente di «ragazze Rosmarie» che hanno preferito l'organizzazione telefonica alle noiose attese notturne sui marciapiedi. Per lo più sono donne che vivono male: qualcuna è separata dal marito; qualcun'altra è immigrata per trovare un lavoro ma si è arresa alle prime difficoltà, oppure è stata irretita e convinta a più facili guadagni da individui senza scrupoli. Si sforzano di tenere segreta la loro attività nella casa e nella strada dove abitano. Ma prima o poi si accorgono dagli sguardi dei vicini di avere perso quella riservatezza a cui tanto tengono, allora cambiano quartiere.

Nessuna vive nel lusso. Da quello che si è accertato finora, il mestiere rende allo «squillo» assai meno di quanto esse avevano immaginato quando si erano incamminate su questa strada. Una di loro ha ammesso: «Non ne vale la pena. Ma ormai ero dentro e non trovavo la maniera di uscirne». C'è perfino chi, per riuscire a tirare avanti, ha cercato un'attività secondaria.

Ora la polizia mira ad accertare se queste ragazze sono entrate volontariamente nell'organizzazione o se vi sono state portate da qualche favoreggiatore.

Si è scoperto che nell'elenco delle «squillo» vi sono delle minorenni, e ciò aggrava la posizione di quelli che dirigevano la rete.

Abbiamo detto che tre donne sono state arrestate. Sono Giovanna Mottura, 34 anni, via Vassalli Eandi 28; Maria Rovera, 36 anni, nata a Lecce; Antonietta Pisciteli, 39 anni, corso Bramante 27. La «Buon costume» ritiene che dirigessero la rete delle «squillo». Sono state portate in carcere, nella cella d'isolamento. Quando sono arrivate alle «Nuove», chi le ha viste dice che erano «signore assai eleganti e profumate, piangevano disperate e parevano prossime a un collasso nervoso». Sembra che da almeno quattro anni tenessero la mano di questo traffico, dal quale traevano, per se stesse, un buon guadagno.

Un uomo e tre donne sono stati denunciati per sfruttamento e favoreggiamento. Sono Franco Trossero, 33 anni, rappresentante di biancheria femminile, che conviveva con la Mottura; Graziella Fabbro, 23 anni, via Cellini 31; Maria Elena, 39 anni, via Fratelli Carle 40, Mirella Civita, 30 anni, alloggiata all'Hotel Bologna. Negli ultimi tre mesi il dott. Nicolosi, dirigente la squadra del «Buon costume» ha arrestato 49 persone per sfruttamento e ne ha denunciate 110 per favoreggiamento o adescamento. Anche sette bar che ospitavano abitualmente persone equivoche sono stati chiusi, alcuni per un mese, altri a tempo indeterminato.

Antonietta Pisciteli, di 39 anni, e Maria Rovera, di 36

Specchio dei tempi

La pensione per i reduci della guerra '15-'18 - Nipotino illegittimo o figlia martire? - Lo stipendio del Preside d'una scuola media - Le matite all'ufficio postale di Alba - «Le sporche combutte» di Specchio dei tempi - Una lettrice tedesca

Un lettore ci scrive:

«"Perché il cittadino non ha fiducia nello Stato". Questo è parte del titolo dell'articolo di Alberto Ronchey apparso su *La Stampa* del 7 febbraio. E il titolo continua: "Si spera che la Corte dei Conti in 20 anni liquidi le pensioni della guerra finita nel 1945".

«Caro sig. Ronchey, non crede che tale speranza è una semplice illusione? Non pensa che si parla ancora oggi della pensione ai reduci della guerra 1915-1918? Probabilmente a chi di dovere sembrerà ancora un poco prestino arrivare a tale delibera, e può anche darsi che chi è direttamente incaricato di tale decisione, aspetti che il reduci del 1915-1918 ce ne siano solamente due in vita, in tutta la Nazione, così, morto il secondo, tale legge verrà approvata, e l'unico superstite dalla gioia morirà di un colpo, e tutto sarà liquidato senza il minimo sacrificio per lo Stato.

«Non le sembra, sig. Ronchey, che in questo modo il problema potrebbe essere ben risolto?

«Mi auguro però con tutto il cuore che non succeda altrettanto per i superstiti del 1945».

Antonio Paoletti

Un lettore ci scrive da Mantova:

«Al signor Giovanni Tucci (*Specchio dei tempi* del 5 febbraio), che ritiene meglio per una madre avere un nipotino illegittimo che una figlia martire al cimitero, desidero ricordare che Gesù Nostro Signore, a proposito di verginità, ha detto: "Chi può capire, capisca".

«La madre, per esempio, di Maria Goretti, che ha perdonato l'uccisore di sua figlia, ancor più saprà perdonare il signor Giovanni Tucci che la ritiene non degna del nome di madre. Gliel'o auguro con cuore grande senza alcuna ipocrisia».

Arrigo Mozzati

Un lettore ci scrive da Casalecchio (Bologna):

«Lo spirito polemico fa a volte perdere ai lettori il senso della realtà. Tutti sanno che le 10 mila settimanali di lealtà sono state temporaneamente assegnate ai soli professori di Lettere, di ruolo, nelle classi prime della nuova Scuola Media; i quali professori sono poi tenuti a prestare altre sei ore settimanali di servizio nel doposcuola o in altre attività deliberate dal Preside.

«Quanto allo stipendio di 200.000 lire il mese è meno che si tratta della retribuzione complessiva del professore quasi cinquantenne all'apice della carriera; ed è anche press'a poco la mia di Preside titolare, non dieci ore di lavoro giornaliero documentabile, a ferie per venti giorni in agosto, quando è possibile. Se tanta è la bassa, perché nessun laureato maschio vuol più insegnare?».

prof. Giorgio Magnani
Preside Scuola Media Statale «Marconi», Casalecchio

Un lettore ci scrive da Alba:

«Sono il reggente dell'ufficio postale centrale di Alba e desidero precisare al signor Franco Bordino che sempre abbiamo favorito il pubblico, ma spesso il pubblico non ha collaborato dal restituirci le matite prestate per la compilazione dei moduli postali.

«Tempo fa lo stesso applicai sugli scritoi dell'atrio delle matite fissate con catenelle e dopo alcune ore erano sparite non solo le matite ma anche le catenelle. Non mi soffermo poi sulle numerose matite gentilmente prestate e non più restituite, o addirittura sostituite con altre inservibili.

«Se qualche volta gli impiegati postali non prestano le matite al pubblico, non si pensi ad una scorrettezza, ma unicamente al fatto che cercano di garantirsi una proprietà contro utenti "distratti" e che in troppi casi precedenti hanno dimostrato poco senso civico».

Biagio Biengino
Reggente dell'ufficio postale di Alba

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo numerosissimo di operai e impiegati dell'industria tessile (disgraziatamente) e siamo irritati all'ultimo punto per il modo come i nostri datori di lavoro ci prendono in giro. Dobbiamo avere il nuovo contratto e... se ne sa ben poco. Non parliamo poi di te, agregio giornale *La Stampa*, che per tutte le altre categorie: chimici, commercio, metallurgici, statali, ecc. ne fai una strombazzatura di titoli, sottotitoli. Per il nostro settore... ogni tanto qualche righetta, ben in fondo a qualche pagina, ben nascosta! Naturalmente come al solito, ci sarà qualche combutta sporca tra te e i nostri grandi datori di lavoro.

«Vediamo se hai il coraggio di pubblicare la presente! Dichiariamo a tutta voce che a Roma è ora di finirla con queste differenze tra lavoratori e lavoratori, secondo il ramo, sgobbiamo tutti per la pagnotta ed è veramente antidemocratico ed anticristiano che in qualche settore vi siano paghe ben maggiori della nostre, alcuni hanno persino la 13ª mensilità, agevolazioni e noi... niente di tutto questo.

«Siamo stufi, arcistufi».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da Heilbronn:

«Contemporaneamente alla lettera che mi preannuncia l'arrivo del magnifico e utile Dizionario automobilistico per mia nipote, ho ricevuto il premiato lessico.

«L'esternare la mia gioia è più ancora quella di mia nipota è un compito ardun, poiché queste misere parole non potrebbero descrivervi che in parte il nostro stato d'animo nel constatare come sia veramente tangibile l'opera che svolge questo "Specchio" indipendentemente dalla nazionalità.

«Un grazie ancora e non appena le sarà permesso compiere un viaggio in Italia, mia nipote desidera — se le sarà permesso — passare in Redazione per esprimervi di persona la sua riconoscenza».

Katharina Manig

Nascondeva la refurtiva nel chiosco dei giornali

Si è concluso ieri il processo contro Giacomo Carruti, 34 anni, lattaiante, e suo zio Francesco Beccaria, 54 anni, giornalaio, entrambi di Mondovì. Il giovane era accusato di una serie di furti compiuti a Pino Torinese, a Pecetto, a Cava ed in altre località del Piemonte. Una perquisizione in casa del Beccaria e nella sua edicola di giornali, in via Roma, fece scoprire titoli e libretti bancari di provenienza furtiva. Erano stati asportati a Cava, il 28 maggio dello scorso anno, nell'abitazione di Bernardino Mazzarelli, in via Forte 18. Il tribunale (presidente Rezza, p. m. Panzarani, canc. Barili) ha assolto il Carruti per insufficienza di prove, condannando invece il Beccaria a 10 mesi e revocandogli un precedente condono di 2 mesi.

La malattia collettiva dell'uomo moderno

Soffriamo di nevrosi viviamo nell'angoscia

La nevrosi è la malattia del secolo. Gravi conflitti psichici non risolti costituiscono per l'uomo del nostro tempo una fonte continua di inquietudine e angoscia. La sofferenza dei singoli può forse trovare qualche conforto nella certezza che il male è collettivo. Un male cui lo si affronta con animo più rassegnato, anche se non si trasforma per questo in un mezzo gaudio come afferma un disinvolto proverbio. Che si tratti di un male comune pare ormai certo dopo le numerose e approfondite diagnosi che la psicologia moderna ha compiuto dell'uomo contemporaneo.

In uno dei suoi ultimi saggi, scritto all'età di 81 anni, Carl Gustav Jung, il grande studioso svizzero spentosi nel 1961, ancora una volta ribadiva la tesi di fondo della sua psicologia: *l'uomo moderno è nevrotico*. Nevrosi e dissociazione psichica sono fenomeni sociali che investono l'intera civiltà occidentale. Nevrotico è l'uomo moderno che non sa comporre armonicamente i propri conflitti interiori. Dissociata è la società contemporanea nel suo complesso, poiché si rivela incapace di creare uomini equilibrati e completi. Anche il cosiddetto uomo normale, sostiene Jung nel saggio *Presente e futuro* che chiude il volume *Realtà dell'anima* (tr. it., Boringhieri, 1963), presenta fenomeni nevrotici. Improvvise tristezze, irragionevoli sbalzi d'umore, reazioni emotive sproporzionate, stati di spossatezza psichica, situazioni depressive o angosciose: ecco il quadro psichico dell'uomo d'oggi.

La nostra epoca è un tempo di scissione e malattia. Ne avvertiamo i sintomi nelle agitate condizioni politiche e sociali, nel disorientamento religioso e filosofico, nelle testimonianze rivelatrici dell'arte e della letteratura, nello stato d'animo insoddisfatto e ansioso di milioni di uomini che avvertono confusamente come nel nostro mondo attuale troppe cose non vadano bene.

L'abitante del nostro pianeta ha compiuto mirabili progressi nella evoluzione tecnica e meccanica. E' un vittorioso nel mondo esteriore. Ma nel suo regime psichico, nella sua vita interiore, è ancora impacciato e disarmonico. Non conosce se stesso, non sa quello che avviene nel suo intimo. Le energie psichiche sono un fattore primario e insopprimibile in tutto ciò che avviene nel mondo umano, ma costituiscono una realtà ancora in gran parte inesplorata. La psicologia è una scienza che si trova a uno stadio iniziale. Essa non riesce a liberarsi da vecchi pregiudizi materialistici che addirittura negano l'esistenza di una realtà psichica autonoma.

La vita psichica nei suoi fenomeni più complessi è guardata con diffidenza dalle scienze naturali perché lo scienziato non riesce ad analizzare i fenomeni psichici con i metodi obiettivi della fisiologia e della biochimica. Moralisti, religiosi e politici sono assai spesso ostili nei confronti della imprevedibile e sfuggente psiche, refrattaria alle buone intenzioni e fonte inesausta di orgoglio, rivolta e disordine. Questa svalutazione della psiche ha, per la vita individuale e collettiva, conseguenze notevoli. Il futuro dell'umanità non sarà deciso, con ogni probabilità, dalla minaccia degli animali selvatici o da catastrofi naturali, ma, in misura determinante, dalle conseguenze di modificazioni psichiche che possono aver luogo negli uomini a loro insaputa. Un turbamento quasi impercettibile nella mente di alcuni capi, un evento psichico quindi, potrebbe far sì che il mondo venisse sommerso nella distruzione, nella catastrofe radioattiva.

* *

Jung ha ragione. Architettonici progetti di inaudita arditezza vogliano pianificare l'intera esistenza umana, e ancora non conosciamo la struttura della psiche umana, le esigenze dei nostri istinti, le proteste del nostro inconscio. L'uomo come eredità biologica e psichica ci è sconosciuto. Non ci preoccupiamo nei nostri progetti politici o educativi, nelle nostre sintesi filosofiche, nei piani riguardanti l'avvenire del nostro pianeta, di accertare se per avventura non viva entro noi un *altro* uomo, una entità latente che non è affatto d'accordo con i nostri idealistici progetti e le nostre buone intenzioni.

Jung ha chiamato, con termine significativo, *ombra* il complesso degli aspetti oscuri, segreti e inconsapevoli della personalità. Costituiscono l'*ombra* quelle funzioni psichiche che non hanno avuto modo di svilupparsi nella coscienza, quelle caratteristiche del sentire e dell'agire che contrastano con i principi consci dell'individuo e del suo ambiente. In ogni uomo, in ogni vita singola o comunitaria, l'*ombra* è un'incognita indomabile che ha il suo fondamento nella dinamica degli istinti. Nessuno può ignorare l'esistenza e la forza degli istinti senza rischiare penose conseguenze fisiologiche e psicologiche. Nessuno, quindi, può essere se stesso, né realizzarsi compiutamente come individuo se non impara a riconoscere i suoi lati d'ombra, se non sa esplorare la propria psiche e gettar luce sulle forze, buone o cattive, che vi si annidano. Trascurare l'*ombra* significa recidere una parte essenziale della personalità.

La nostra civiltà occidentale ha troppo a lungo identificato l'uomo con la ragione e con la coscienza, ignorando il sottosuolo dell'io, quel regno delle ombre che racchiude, come in un misterioso archivio, un immenso eredità psichica. Questa eredità dei secoli e dei millenni, quest'uomo collettivo che conserva la memoria della specie, possono sempre riemergere in forme incontrollate e spesso nevrotiche, ma possono anche costituire un prezioso patrimonio di energie.

* *

Il sottosuolo della vita psichica non racchiude soltanto istinti sessuali insoddisfatti e repressi, come ritengono, al di là della stessa Freud, alcuni suoi discepoli troppo ortodossi. Il distacco di Jung da Freud risale al 1913, come è noto. I freudiani di stretta osservanza non hanno mai perdonato a Jung la sua eresia, le sue critiche al maestro incolpato di dare della vita psichica una versione in termini troppo crudamente sessuali. Per contro spiace ai freudiani l'interpretazione junghiana della *libido* in un linguaggio troppo ricco di elementi religiosi e mistici, troppo carico di simboli e miti, troppo polemico contro il razionalismo e la scienza del mondo moderno.

Jung infatti critica il positivismo e l'illuminismo degli ultimi due secoli e sottolinea fortemente l'importanza costante della funzione religiosa per mantenere l'equilibrio psichico dell'uomo. Riesce tuttavia difficile negare che il malessere di cui soffre il nostro tempo non è riconducibile a un disagio sessuale o a una mortificazione della volontà di potenza, come vorrebbe l'altro grande eretico della psicanalisi Alfred Adler.

Ciò che appare in crisi nella cultura moderna è l'atteggiamento generale nei confronti della vita. L'uomo contemporaneo ha davvero perduto la fede in valori, ideali e norme che garantiscano all'esistenza umana un significato complessivo. In questo senso Jung ha ragione di affermare che le nevrosi moderne hanno anche una dimensione metafisica e religiosa. Non tenerne conto può provocare l'esplosione patologica di esigenze religiose camuffate e degradate, quali furono la mistica della razza e del sangue, il culto fanatico dei capi infallibili, la grottesca religione dello Stato e del Partito.

Il riconoscimento junghiano di una persistente funzione religiosa anche nell'uomo moderno può essere un contributo prezioso per compiere una diagnosi dell'anima moderna. Senza una ricognizione attenta delle forze che si agitano nella psiche dell'uomo nessuna terapia, infatti, è possibile.

Remo Cantoni

SCARSO ENTUSIASMO POPOLARE PER I FIDANZATI

Irene d'Olanda e don Carlos in gita lungo i quieti canali di Amsterdam

Fastoso ricevimento al castello reale e scambio degli anelli - Le tiepide accoglienze della folla riflettono uno stato d'animo diffuso: molti olandesi non perdonano ad Irene il «colpo di testa» per uno spagnolo cattolico - I giudizi sulla regina sono severi: («Buona madre, cattiva sovrana»), ed il suo prestigio è in declino: l'accusano di aver favorito i progetti della figlia

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, 10 febbraio

Una gita in battello di Irene e di Don Carlos con le loro famiglie lungo i quieti canali di Amsterdam ed una sfavillante ricevimento nel castello reale di Soestdijk hanno aperto oggi i festeggiamenti per il fidanzamento della principessa e segnato per conseguenza in fine della crisi olandese che minacciava di travolgere la stessa monarchia.

L'italiana famiglia reale d'Olanda — in testa a tutti il principe consorte Bernardo con un garofano bianco all'occhiello del cappotto — era andata a ricevere all'aeroporto di Amsterdam i principi di Borbone Parma venuti da Parigi per il fidanzamento del loro rampollo. Al padre dello sposo don Xavier — 75 anni, capo dei carlisti che pretendono al trono di Spagna — è toccato il compito di aprire appena disceso dall'aereo la lunga cerimonia dei baci sulle guance e degli abbracci fra i futuri parenti, regolata da un minuzioso protocollo.

Scarno ed esangue, in un cappotto grigio dalle bande di velluto nero che accentuavano il pallore del suo viso, il vecchio gentiluomo barbanico sembrava uscire da una pagina del Gattopardo, anziché — poc'anzi — da un rombante quadrimotore. Un rapido confronto con i facciosi sorridenti ed abbronzati dei reali d'Olanda reduci dalle Olimpiadi di Innsbruck avrebbe bastato di per se stesso a capire la profonde differenze, umane, prima ancora che politiche religiose e morali, che si opponevano all'unione delle due famiglie. I due fidanzati apparivano però felici. Irene, chiusa in una pelliccia di cincillà, non staccava gli occhi raggianti dal volto emaciato del suo don Carlos, che le restituiva un sorriso un po' cupo.

Al volante di una vettura sportiva italiana, scoperta, di color cielo, don Carlos ha raggiunto in fidanzata l'albergo Amstel, punto di partenza della gita in battello. Il battello (uno di quei pullman acquatici usati solitamente dai turisti per la visita alla «Venezia del Nord»), ha compiuto un giro d'una decina di chilometri fino alle acque del porto, seguito da altre imbarcazioni cariche di poliziotti, di giornalisti e di schiamazzanti «paparazzi» (un fotografo caduto nelle acque gelide d'un canale è stato ripescato dalla polizia fluviale). Voli di gabbiani hanno accompagnato la gita in famiglia lungo i canali ingombri di Wannshepen, le case galleggianti con i panni stesi e le piante alle finestre, a fior d'acqua, che danno ospitalità a cinquemila famiglie di Amsterdam; delle botteghe degli artigiani, degli orafi e dei rigattieri ingombre di porcellane blu e di argenteria partica qualche gesto di saluto. Ed anche sui ponti girevoli alla Van Gogh si era raggrumata un po' di folla per assistere al passaggio del battello dal simbolico nome: Pax.

Ma l'entusiasmo è mancato. E alle tepide accoglienze popolari hanno fatto da contrappunto le rade bandiere tricolori esposte per il fidanzamento ufficiale della principessa. Poche case, a parte gli edifici pubblici, erano imbandierate. La ribellione della principessa Irene alla volontà del Paese, del governo e del Parlamento (che domani si occuperà del suo caso) ha adduggiato gli splendori della dinastia degli Orange. Gli olandesi continuano ad essere scontenti della scelta fatta dalla principessa che fino a ieri godeva della più grande popolarità: le immagini di Irene e della sorella Beatrice lanciate dagli aerei alleati durante l'occupazione tedesca avevano aiutato gli olandesi a tener duro; ed erano quindi rimaste associate nella memoria del popolo a sentimenti di libertà e devozione per la monarchia.

Con la sua segreta conversione al cattolicesimo e il fidanzamento col rampollo borbonico, Irene, e per conseguenza la famiglia reale, a giorno almeno in parte dei suoi piani, si sono alienate le simpatie popolari. Anche perché conversione e fidanzamento sono stati tenuti segreti fino all'ultimo momento; il governo dell'Aia ha appreso le notizie dai giornali e dalla radio di Franco. La tempestosa riunione nel castello di Soestdijk fra i membri della famiglia reale ed il governo guidato dal cattolico Victor Marijnen nella notte di sabato ha rispecchiato sul piano politico i malumori del Paese.

Lo scontro fra monarchi e governanti è stato violento. Marijnen ha detto che i legami della principessa con un Borbone — clericale, carlista e per di più spagnolo — erano un affronto alla storia e alle tradizioni del Paese che fin dalla metà del XVI secolo, dai tempi di Egmont e di Guglielmo il Taciturno, aveva sostenuto lotte feroci contro la Spagna cattolica, di cui l'Olanda costituiva una provincia. Un affronto per la stessa dinastia degli Orange che, appoggiati dai riformisti protestanti, avevano affrancato il Paese dalla schiavitù: «Non posso garantirvi — furono le parole del premier nella drammatica seduta — che il Parlamento approverà le nozze della principessa. E se la principessa Irene non vorrà rinunciare ai suoi diritti, il mio governo è pronto a rassegnare le dimissioni».

Gl'ideali religiosi hanno avuto sempre un gran peso nella storia dell'Olanda; ma la storia delle lotte contro i re di Spagna non avrebbe certamente giovato a tal punto sulla vicenda politico-sentimentale se non vi fossero stati motivi di stretta attualità. Don Carlos aveva fatto sapere che anche dopo il matrimonio con Irene non avrebbe rinunciato ai suoi diritti di pretendente carlista al trono di Spagna. I capi politici olandesi paventavano più possibili futuri sviluppi: che cosa sarebbe accaduto, per esempio, se la principessa ereditaria Beatrice, che non ha ancora marito (perché c'è carenza di principi protestanti, a parte i poco amati rampolli delle case germaniche) avesse un giorno rinunciato al trono, potendone assicurare la successione?

La Corona sarebbe ultima passata ad Irene, moglie di un principe borbonico, che avrebbe potuto già trovarsi a quel tempo sul trono di Spagna. Non erano vuote speculazioni: Franco, che vorrebbe restaurare la monarchia, ha mostrato negli ultimi tempi particolari inclinazioni per i carlisti borbonici che, è noto, contendono i diritti di successione a Don Juan. Questi, oltre tutto, non ha ancora raggiunto l'età di trent'anni prescritta per diventare re, superata invece da Don Carlos, alla soglia dei suoi trentaquattresimo anno. Seguendo questa ipotesi fino in fondo, il premier Marijnen intravedeva già una «restaurazione dell'impero absburgico», come ha scritto un giornale di Amsterdam, con la piccola Olanda — Paese progressista, calvinista e democratico — a rimorchio di una Spagna borbonica e assolutista.

Il cattolico Marijnen, forse per calcolo politico, teneva anche conto delle paure dei protestanti olandesi: divisi in sette principali confessioni (calvinisti, riformisti, luterani, quaccheri, mennoniti, darbisti infine i seguaci della Christian Science), i protestanti d'Olanda assistono con preoccupazione al continuo progresso dei cattolici. Per il momento i cattolici costituiscono circa il quaranta per cento della popolazione; ma nel 1980 si calcola che essi saranno in sopravvenuto. Un motivo di più per osteggiare l'intrusione di un cattolico spagnolo nella Corte d'Olanda: «Comprenderete bene — disse il premier Marijnen ai suoi augusti interlocutori — come un matrimonio del genere non sia fatto proprio per rassicurare il nostro Paese».

Le indiscrezioni trapelate oggi sulla tempestosa notte nel castello di Soestdijk hanno illuminato un poco i retroscena politici di questa vicenda amorosa dalle ingenue apparenze. Si è venuti a sapere fra le altre cose che l'idillio era stato sapientemente incoraggiato da alti personaggi di Madrid, che si erano serviti anche dell'ambasciatore olandese Van Panhuys.

Si è avvertita, insomma, la lunga mano del dittatore spagnolo. Le circostanze della fuga di Irene in Spagna confermano questi sospetti. Negli ultimi giorni negli ambienti dell'Aia si parlava apertamente di «congiura franchista». Oltre che dei sentimenti della principessa, si aggiungeva, ci si è serviti anche dell'ingenuità politica della regina Giuliana. I giudizi sulla regina sono severi: «Buona madre — è la voce corrente —, ma cattiva sovrana». Dei tempi della guerriera Greet Hofmann (che si era incaricata di guarire la figlia della regina, Marijke, prossima alla cecità) il prestigio di Giuliana appare in declino.

Al corrente dei piani della figlia, essa mandò il suo segretario Van der Hoeve a «chiedere informazioni» sul conto dei giovani don Carlos. Il messo della regina (di tutto ciò i capi politici olandesi non erano stati posti a conoscenza) era quindi tornato con notizie che non avrebbero dovuto incoraggiare, secondo il governo, il fidanzamento della principessa. Don Carlos — questo il «rapporto segreto» del messo — era un giovane ambizioso che non nascondeva le aspirazioni dei carlisti; restaurare, col ritorno al trono, tutti i privilegi dell'aristocrazia, cui sarebbe toccata, in futuro, la guida politica e morale del Paese, con l'appoggio di uno Stato fascista corporativo. L'inchiesta sul conto di don Carlos fu minuziosa. Si seppe inoltre che il giovane aveva studiato economia ad Oxford; che aveva fatto il minatore nelle Asturie «nel più stretto incognito»; ma dando poi molto ai giornalisti da scoprirlo e di fotografarlo — l'elmetto in testa e la faccia sporca di carbone, nonché di attribuirgli «una forte sensibilità per i problemi sociali ed in particolare del proletariato».

Si era appreso infine che Don Carlos (che ha anche la cittadinanza francese) aveva vestito l'uniforme dei paracadutisti francesi: anche la sorella Cecilia — nonta ogni all'arrivo dei suoi genitori in un fiammante vestito rosso — è dedita al paracadutismo. Si vuole dai bene informati che la missione del segretario della regina irritò il vecchio Don Xavier, padre di Don Carlos: «Carmen! — sarebbe su il gentiluomo — la regina d'Olanda ne manda appena il suo segretario!». E tale fu l'ira per l'affronto subito che Don Xavier fece comunicare alla regina il proprio dissenso alle nozze. Ecco perché Giuliana — per ripicca — annunciò a sua volta l'opposizione al fidanzamento di Irene, suscitando equivoci sul suo vero atteggiamento.

Questo episodio finora ignorato della vicenda spiega anche i retroscena del viaggio di Giuliana in Spagna, che venne interrotto a Parigi per volontà del governo olandese. Ripensandoci su, Giuliana si era infatti risolta a recarsi da Don Xavier: era suo proposito di presentargli le scuse per la mancanza di riguardo. Giuliana è una donna impulsiva; a più riprese, i suoi atteggiamenti disinvolti hanno messo in imbarazzo il governo, come nell'estate scorsa quando, trovandosi a Roma per una vacanza, invitò Marijnea ed i membri del nuovo gabinetto a raggiungerla nella capitale italiana per la cerimonia del giuramento.

A Giuliana, secondo un'opinione diffusa, non resterebbero più di due o tre anni di regno. Gli avvenimenti della drammatica notte al castello di Soestdijk confermano che la principessa ereditaria Beatrice ha preso ora in mano la situazione, coadiuvata dal saggio padre, distintosi in questa storia per la sua prudenza. E' stata Beatrice — una ragazza di 26 anni energica e consapevole delle ragioni dello Stato — a dare il tracollo alla bilancia tirando quelle conseguenze che il capo del governo non aveva osato esporre in forma ultimativa.

All'alba di domenica, mentre migliaia di persone con coperte, thermos e radioline portatili, attendevano fuori del castello, sotto la pioggia, l'esito della crisi, Beatrice ha posto l'aut-aut: «O Irene rinuncia a Don Carlos, o perde i diritti alla successione e prende la via dell'esilio». Irene ha scelto Don Carlos, rinunciando, con i diritti ereditari, ad un appannaggio di duecentimila fiorini all'anno (35 milioni di lire) e all'ulteriore permanenza in Olanda. La rinuncia ai diritti è implicita nel suo proposito, annunciato dalla stessa principessa, di non chiedere al Parlamento il beneplacito per le sue nozze. La costituzione olandese la considera quindi «estinta». Don Carlos ha ottenuto Irene; la coppia sposerà nell'aprile prossimo a Roma, o a Parigi, o all'Aia (sulla faccenda si è accesa stasera un'altra discussione fra le due famiglie, dopo lo scambio degli anelli di fidanzamento nel castello reale). Ma i disegni connessi alla storia d'amore sono stati frustrati dalla perspicacia dei capi politici dell'Aia, tenaci e coraggiosi quando si tratta di difendere gl'interessi del loro piccolo Paese.

Massimo Conti

La principessa Irene, a sinistra, che nasconde il fidanzato, saluta mentre si avvia a compiere una gita in battello con la madre, di spalle, del promesso sposo e la regina Giuliana, a destra (Tel. «Associated Press»)

Ritenuto «osceno» da un giudice inglese «Fanny Hill», piccante romanzo del '700

Il magistrato — uno scapolo di 63 anni — ha dato ragione alla polizia - Situazione paradossale: la sentenza riguarda l'edizione economica (300 lire); quella di lusso è in libera vendita

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 febbraio

Il processo contro Fanny Hill si è concluso con un finale a sorpresa. Tutti prevedevano un'assoluzione: si è udita invece una condanna. Fanny Hill è l'eroina dell'omonimo, piccante romanzo settecentesco di John Cleland, vietato in Inghilterra da circa due secoli e ristampato nei mesi scorsi, per la prima volta. Le autorità di polizia avevano sostenuto che l'opera era «oscena» e oggi, fra lo stupore generale, un magistrato ha dato loro ragione.

Nelle quattro udienze precedenti, e ancora stamane, illustri letterati, fra i quali una donna, avevano difeso il libro: non un solo testimone aveva sostenuto la tesi del Pubblico Ministero. La sconfitta di Fanny Hill segue di pochi anni la vittoria de *L'amante di Lady Chatterley*, di D. H. Lawrence: questo romanzo scritto nel 1928 e pubblicato ovunque, fu ammesso in Gran Bretagna solo nel '60, dopo una interessante causa al Tribunale dell'«Old Bailey».

Più dimessa era l'aula in cui si è discusso in questi giorni il destino di *Fanny Hill, memorie di una donna di piacere*. L'accusa contro il romanzo di Cleland, pur essendo eguale a quella contro l'opera di D. H. Lawrence, era stata formulata in circostanze diverse: fatto, questo, che ha forse contribuito alla sua condanna. Scotland Yard, notata in autunno la comparsa del libro in varie librerie, in edizione economica (il prezzo era di 300 lire) cercò di fermare la diffusione ricorrendo ad una complessa operazione legale. Sequestrò le 171 copie trovate in un negozietto di Londra e accusò il proprietario, certo Gold, di avere fra la sua merce un volume «osceno». In questo modo, la polizia trattenne l'editore e gli altri librai dallo smerciare il libro e poté portare la vertenza non all'esame di un tribunale con giuria (come avvenne per *Lady Chatterley*), ma di fronte ad un unico magistrato.

Questo giudice — sir Robert Blundell, uno scapolo di 63 anni — oggi pomeriggio ha così stabilito: «*Ho letto l'opera, ho valutato le testimonianze. E' mio dovere prendere una decisione, e farò del mio meglio. Non esito ad ordinare la confisca definitiva delle 171 copie sotto sequestro*». Con tale sentenza, le boccaccesche avventure di Fanny Hill venivano ricacciate nella categoria degli scritti pornografici. Un appello è probabile. Chi ricorrerà sarà forse l'editore — «Mayflower Books Ltd.» — che nel processo si era schierato con il libraio Gold.

Si registra ora una situazione curiosa, quasi paradossale. A parte il fatto che il romanzo di Cleland circola senza ostacoli in Francia, in Germania, in molti Paesi, e, dallo scorso anno anche nello Stato di New York, anche per l'Inghilterra il divieto è parziale. Tutto dipende da quanto si è disposti a pagare. E' oscena l'edizione economica: ma è in liberissima vendita una edizione «di lusso» (quasi quattromila lire) pubblicata da un'altra casa. Quest'ultima edizione, uscita come l'altra in autunno, non è stata sequestrata dalla polizia. Non a torto l'avvocato difensore, il famoso Hutchinson, sosteneva stamane nella sua arringa: «*Cosa è osceno, il volume o il prezzo? Sembra che si voglia giudicare secondo concetti di classe. A quanto pare, i benestanti non possono essere corrotti dalla lettura di Fanny Hill; quelli che possono spendere meno, sì*».

I controsensi non finiscono qui. L'odierna sentenza è valida, in realtà, soltanto nel centro di Londra, per cui in periferia e nelle altre città i libri possono smerciare anche l'edizione condannata, da trecento lire. Lo faranno? E' improbabile. Ogni libraio avrà il timore di esporsi, come Gold, ad una causa che, a livello locale, sarebbe influenzata dalla decisione di sir Robert Blundell, autorevole precedente.

La storia di Fanny Hill non contiene una sola espressione volgare o lubrica: non v'è pregio maggiore è la raffinatezza dello stile. Cleland riferisce con zelo ogni svago, ogni incontro di questa «squillo» del '700 e delle sue amiche. Che l'opera sia «altamente erotica» lo ammettevano tutti i letterati chiamati dalla difesa, gli unici testimoni apparsi in aula. Tutti però — compresa la scrittrice Margarita Laski, sposata e con figli —, sostenevano che è un erotismo «sano», quale può essere quello del nostro Boccaccio.

Ma il giudice è stato di diverso parere, e Fanny resterà, per ora, fra le conoscenze pericolose. Sempre che non si spendano quattromila lire, invece di trecento.

Mario Ciriello

LETTERE AL DIRETTORE

Disperato appello dei ciechi

Signor Direttore,

ci permettiamo di rivolgerci alla Sua benevolenza affinché Ella voglia intervenire a nostro favore per mezzo dell'autorevole quotidiano da Lei diretto.

I ciechi civili hanno ricevuto dalla legge n. 632 del 9 agosto 1954 il diritto ad un assegno vitalizio. Questo assegno purtroppo è percepito finora da pochi di essi; moltissimi ne sono tuttora in attesa. Dopo dieci anni, circa 200.000 pratiche si sono accumulate presso gli Uffici centrali dell'Opera Nazionale Ciechi civili.

Con la successiva legge n. 66 del 10 febbraio 1962, la situazione è ulteriormente peggiorata. Tale legge trasforma il precedente assegno vitalizio in una regolare pensione. Viene però prescritto il controllo di una commissione medico-sanitaria, la cui costituzione è stata auspicata dalla nostra stessa associazione onde porre un freno all'abuso dei molti che si facevano passare per ciechi.

Tali Commissioni sono state impegnate a riesaminare tutte le situazioni cliniche, anche quelle di coloro che già godevano dell'assegno vitalizio. A Torino la Commissione si raduna tre volte il mese ed esamina sei casi ogni volta. E' facile prevedere che con questo ritmo occorreranno anni ed anni prima che tutti i ciechi civili ricevano quanto loro non solo spetta, ma urgentemente occorre.

La situazione è molto grave: per lo più si tratta di gente estremamente povera ed anziana, che non ha alcuna possibilità di lavorare e che solo in qualche caso è assistita da parenti e vicini di casa.

Non sappiamo quale rimedio possa essere suggerito, ma è assolutamente indispensabile trovare una soluzione pronta, anche se non definitiva, che permetta l'immediato versamento di questo assegno, che altrimenti in moltissimi casi giungerà troppo tardi. La preghiamo, Signor Direttore, di far pubblicare questo appello e di appoggiarlo, per quanto Le è possibile, perché la situazione di molti dei nostri assistiti è veramente disperata e noi non sappiamo come aiutarli.

La ringraziamo e Le porgiamo i nostri più deferenti saluti.

(dr. *Giovanni Mario Merlo*)
Presidente dell'Unione Ciechi
Sezione Piemontese

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 48.733*

Alfieri: ore 21.15 la commedia musicale «Buonanotte Bettina» con Walter Chiari, Alida Chelli, Gloria Paul. Ultimo giorno.
Araldo (via Chiomonte 3): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «La cicogna a fa mai festa» di De Stefani - Roberto.
Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 9. Direttore Rafael Fruehbeck De Burgos. Pianista Gonzales Soriano.
Carignano: questa sera ore 21,15 ultima recita della Compagnia Proclemer-Albertazzi con Carlo Hintermann e Maria Fabbri in «Antigone Le Ce-» di Giulio Gatti. Regia di Gior- Albertazzi.
Cas...sano: da domani ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Enrico IV» di Pirandello.
Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile in «Apocalisse su misura» di G. De Maria sino al 18 febbraio.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La cantatrice calva» e «Delirio a due» di Ionesco.

Alcione: Rivista Nino Terzo - Mara Mois. 15 - 18 - 21,15.
Fortino: Compagnia Riviste Nino Nini 15 - 18 - 21,15.
Mefisto: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. M. Ferraro, 15-18-21,15.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9-12, 15-16 pomeriggio di gala «Carnevale sul ghiaccio»: 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-2 complesso Boccaccio e d'Andrì. Canta Sregia Gargiulo. **Al Nirvana:** 21 Bavlene Bob Silva.

Vedere in quinta pagina la cronaca televisiva e altri servizi di *Spettacoli*

Arlecchino: 16.30-21 Honghel Gueidi. **Augustus:** ore 21 Lanfranco-Cristiano. **Castellino:** 16.30-21 G. Montefiore. **Cres...** Danze: 21 orch. Tonuccio. **Fiore Dancer:** 16-21 compl. Bonazelli. **Gaudio Danze:** 16.30-21 The Jo. **Gay:** 16.30-21 De Giovanni-Cremonte. **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **Gran Mogol:** 21 Compl. «4+uno». **Hollywood Dancer:** 16-21 I Faraoni. **La Perla:** 16-21 Ragni-Mingardi. **La Serenella:** ore 21 Leo Loris. **La Grillon - Nichellino:** ore 21 I Bisboli; cant. Bruno Ray, Iris Fontana. **Le Roi:** 16-21 orch. Pierfilippi. **Massaua Danze:** ore 21 Chi-ca-cha. **Miroglio Danze** (un. Sov. 353) 16-21. **Principe:** 16-21 Elio e i Diversi. **Tracadero:** 16.30-21 I 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544.270): Attraz. Internaz. Orchestra I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, 41.025) 16-21. **Acapulco**, Monc. 145, 683.666: 18-21 **Anaconda Gogo**, Martinetto, 259.497. **Bagatelle** (Cavoretto 2): ore 21. **Caprice** (Sacchi 16, 521.528) 16-21. **Centro Club** (p. Castello): ore 16-21. **Holiday:** 16-19; 21-2 prezzi normali. **Lido** (Monc. 422, 597.016): 16-21. **Scotch Whisky** (v. ... 6): 16-21; **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): 16-21. **West End a Gogo**, Ristorante, Strada Trofarello del Pino, telef. 890.270. **Whisky Club**, Pino T. 681.001: 16-21 **Whisky Notte** (tel. 687.563): 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (v. Vela 8): Enrico d'Assia. **Galleria Botero** (via Botero 15): espone Ettore Sobrero. **Galleria Bottoni** (v. C. Alberto 12): Opere di Casorati, Menzio, Spazzapan. **Galleria Davesca** (p. C. Felice 19): Opere grafica di Aligi Sassu. **Galleria Narciso** (piazza Carlo Felice 16): Constanti Permeke. **La Bussola** (via Po 9): Eugenio Carmi «Colloqui di lotta litografata». Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «I dieci della legione» con B. Lancaster, G. Roland, J. Lawrence, technicolor.

TEATRO ALFIERI
Domani ore 21,15
Giovedì ore 17 e 21,15
TRE SPETTACOLI delle celebri
Marionette di Salisburgo

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 20.45
CONCERTO SINFONICO N. 9
Direttr. Rafael Fruehbeck De Burgos
Pianista Gonzalo Soriano

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 554 774
Ore 16,30 - 21 successo de
I 5 CIRO'S

Arlecchino Danze
Ore 16,30 matinée - Ore 21,15
SERATA PROLUNGATA di
ADDIO CARNEVALE

ECHI DI CRONACA

Martedì grasso
Prenotate un tavolo al 963.560 per la cena di questa sera alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano.

Il televisore è guasto?
Chiamate 40.468 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Saldi confezioni "Marche"
Sensazionali occasioni di paltò, soprabiti, impermeabili, abiti, tagli stoffa, ecc. delle migliori marche, per uomo, donna e ragazzo: L. 5000 per capo. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15/C (quasi angolo via P. Micca).

Una dimora accogliente
Con salotti e poltrone della «Casa del Salotto» di F. Pradotto in corso Giulio Cesare 58, tel. 851.748, la vostra casa sarà più completa, elegante ed accogliente.

Pianino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusivista Petrof.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalle fabbriche, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Dall'8 al 16 febbraio
Settimana dei bambini
MICROPISTA FUNZIONANTE
Orario: 10 - 12,30 e 15 - 17,30
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

LE ROI DANCING
Ore 16 - 21 trattenimenti
«Addio al Carnevale»
Orch. PIERFILIPPI

GAY SALA
Via Pomba 2 - tel. 511 650
ADDIO AL CARNEVALE
Oggi ore 16,30 THE - Ore 21:
SERATA PROLUNGATA
Compl. GIANNI DE GIOVANNI
canta Pino Cremante

GAY VILLA
C. Moncalieri 52 - tel. 681 395
Oggi ore 16 the - Ore 21
SERATA PROLUNGATA
"ADDIO al CARNEVALE"

CASTELLINO DANZE
Ore 16.30 the - Ore 21
GRANDE SERATA
ADDIO CARNEVALE
Compl. Germano Montefiore

BAGATELLE
Telefono 676.976 - Ore 21-1
Questa sera ore 24
GRAN BALDORIA
Prezzi normali

Club HOLLYWOOD Danze
Ore 16 - BRILLANTE MATINEE
Ore 21 - Elegante serata
"ADDIO al CARNEVALE"

MASSAUA Danze
Ore 21 Tradizionale
«SERATA della BUGIA»
COMPL. CHI-CO-CHA
canta Miranda Galassi

CLUB FARO DANZE
Ore 16 the danzante Ore 21
ADDIO CARNEVALE
Compl. BONAZELLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 grande trattenimento
Ore 21
Serata canzoni e carnevalate con
ELIO e i... DIVERSI
il complesso più applaudito

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti ang. Roma, t. 520.416
Ore 21 trattenimento
«Addio al Carnevale»
con LANFRANCO-CRISTIANO

LA PERLA DANZE
Ore 16-21 Addio al Carnevale con
Ragni Mingardi

LA SERENELLA
Ore 21
ADDIO CARNEVALE
Divertente e allegra serata con
LEO LORIS e GIULIO STEGANI

ANACONDA
Ristorante - Champagne à Gogo
(Martinetto)
GRAN CAGNARA
DI FINE CARNEVALE
Prenotaz. inviti tel. 339.397

Ristorante Danze BARCHETTO
Corso Regina 19 - Mancalieri
SERATISSIMA
ADDIO AL CARNEVALE
orch. Leo Guido - canta Tony Franz
Servizio Ristorante tutta la sera
Prenotazioni inviti 692 225

DANCING RISTORANTE CASTELLO
Agliè Canavese - t. 0125-3411
MATINEE e VEGLIA DANZANTE
con premiazione delle maschere
Suona il complesso di
CARLETTO SPINARDI

DANZE PRATER
Poirino
Questa sera
VEGLIA DI CARNEVALE
con manifestazioni
ORCH. PRINCIPI

ECHI SPETTACOLI
NUOVO FORTINO DANZE
Ore 21 - ORCH. I RANGERS

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Vist. 18.
Astor: «In famiglia si spara» Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche, Mac Ronay.
Corso: «Dove vai, sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, technicolor.
Cristallo: «Tom Jones» Joan Greenwood, A. Finney, S. York, technicolor.
Doria: «Letti separati» James Garner, Lee Remick, panavision, metrocolor.
Ideal: «I malamondo» cosmascolor, regia di Gollredo Lombardo. Vietato minori anni 18.
Lux: «Le donne sommano» con Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
Nazionale: «Il cucciolo» technicolor con Gregory Peck.
Repubblica: «I 3 spietati» Richard Harrison, Robert Hunder, Dilly Hyden, technicolor, scope.
Romano: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Vittoria: «Frenesia dell'estate» con V. Gassman, S. Mito, M. Mercier, L. Padovani, A. Nazzari.

Ariston: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Arlecchino: «Pierino la peste» un film di Yves Robert, technicolor.
Augustus: «Mondo di notte n. 3» (superspettacolo degli spettacoli) in technicolor. Vietato minori anni 18.
Capitol: «L'uomo treno da Vienna» R. Taylor, L. Palmer, C. Jurgens, tech.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor, scope. Orario: 14.25 - 18 - 21.40.
Torino: «Il mio amore per Samantha» tec. sc., Newman, Woodward. Ap. 10.
Alessandra: «Le strane licenze del Caporale Duponi» C. Brasseur.
Faro: «Roly-Jug la dea della vendetta» scope, tech. Lex Barker.
Fiamma: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicol. scope. Apert. 15.
Hollywood: «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando, Teresa Wright.
Mallè: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. M. Ferraro 15-18-21,15.
Film: «Panic Button» J. Mansfield.
Massimo: «Ieri, oggi, domani» tech. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.
Orfeo: «OSS 117 segretissimo» Kerwin Mathews, Nadia Sanders.
Principe: «OSS 117 segretissimo» Kerwin Mathews, Nadia Sanders.
Statuto: «Ieri, oggi, domani» tech. sc. Sophia Loren, M. Mastroianni.

Adriano: «Il prigioniero di Guam» technicolor, J. Hunter, B. Perez.
Alcione: «La notte dell'innominato» Riv. N. Terzo-Mara Mois 15-18-21,15.
Alpi: «Il fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift, Joanna Dru.
La Perla: «55 giorni a Pechino» con C. Heston, A. Gardner, D. Niven, techn. scope. Ultime spett. ore 21,45.
Regina: «I figli del deserto».

Astì: «La grande ruota» techn. scope, Maria Schell. Apertura ore 10.
Cravesana: «Frontiere del Sioux» col. segue cartoni animati. Apert. 14.45.
Milano: «Cresus» e «Ali magò d'Oriente».
Olimpia: «Cortigiana di Babilonia». Poi: «I pirati del fiume rosso» technicolor, con Cristopher Lee.
P. Nuova: «Martedì grasso» e «Terra lontana».
S. Felice: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, De Filippo. Ap. 14,15.

Esperia: «La magnifica ossessione» technicolor, Rock Hudson.
Giardino: «Bellezze sulla spiaggia».
Madonna Rosa: «Frusta nera di Zorro» segue «Tom e Jerry» in technic.
Miralfiori: «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
S. Rita: «Il cambio della guardia» Fernandel, Gino Cervi. Apertura 16.
S. Secondo: «L'uomo che visse nel futuro» R. Taylor, techn. Apert. 14.
Vinzaglio: «L'idolo delle donne» technicolor, con Jerry Lewis. Ap. 14.30. Segue cartone animato technicolor.

Ellisse: «L'uomo dalla maschera di ferro» J. Marais, S. Koscina. Ap. 16.
Fréjus: «Il ritorno di Texas John» tech. T. Tryon, D. Duryea, N. Moore.
Nuovo: «Il duro nero» tech. scope, M. G. Spina, Cameron Mitchell.
Oratorio: «Terroristi della metropoli».
S. Paolo: «Il vizio e la virtù» Annie Girardot. Vict. min. 14. Ap. ore 14.

Artisti: «Il giustone» Gerard Barray, G. M. Canale, technicolor, scope.
Doglio: «Pattuglia del sette».
Corallo: «Il cavaliere della valle solitaria» tech. con A. Lead. Ap. 15.
Eridano: «Mondo sexy» tec. st. A. 14
La Salla: «Pezzo, capo pezzo e capitano» col. V. De Sica, H. Remy, N. Manfredi. Apert. 17. Ingresso L. 120.
Oropa: «Trionfo di Robin Hood» tec.
S. Giulia: «Noi gangsters» Fernandel Gino Cervi. Apertura ore 17.
Vittorio Veneto: «Gianni e Pinotto contro il dottor Jeckill».

Astra: «55 giorni a Pechino» tech. scope, C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apert. 13.30. Ultime 21,45.
Borgo Po: «I predoni della città» R. Scott, R. Fleming. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Gerarchi si muore» colori Aldo Fabrizi, Raimondo Vianello.
Barca: «Orazi e Curiazi» technicolor.
Bramante: «La trappola di ghiaccio».
Edelweiss: «Slide al tramonto» e «Maschera che uccide».
Gri-Dan: «Costantino il Grande» tech.
Palchetto: «Figlio Caroline Charles».
Partinio: «Sallo Venere di Lesbo» e Comp. Riviste Nino Nini 15-18-21,15.
Lanterni: «Valanga sul fiume» technic.
Maior: «Sparate a vista all'inafferrabile 005» E. Meurisse, E. Anderson.
Nord: «I tre nemici» Franchi, Ingrassia, Bramieri, Visnello.
Palermo: «Duello a San Antonio».
Socialer: «55 giorni a Pechino» col. C. Heston, A. Gardner. Or. 19,10-22.
Zenith: «Il sofà nella stanza» Sandra Dee, Peter Fonda, technicolor, scope.

Baretti: «I viaggi di Gulliver» tech.
Cabiria: «Il luppinaggio della valle solitaria» R. Basehart, techn. scope.
Colosseo: «Sollmano il conquistatore» E. Purdom, G. Moll, techn. scope.
Continental: «Lo sperone nudo» James Stewart, Janet Leigh, technic.
Flora: «Atollo K» con Crick-Crock.
Italia: «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis. Apert. ore 14.
Moderno: «Pistolero di Laredo» e «David e Betsabea» G. Peck, techn.
Piemonte: «55 giorni a Pechino» C. Heston, A. Gardner, D. Niven, tech. scope. Ultimo spettacolo ore 21,45.
S. Carlo: «La congiura dei dieci» Stewart Granger, S. Koscina, tech. sc.
Spezia: «Cavaliere senza terra» scope, techn. Gerard Landry, C. Smith.

Diana: «L'uomo che sapeva troppo» technic. James Stewart, Doris Day.
Dora: «Avventura al motel».
Roma: «Biancaneve e i 7 nani».
Umbria: «Silvestro e Gonzales» e «Massacro collina nera» C. Walker.

Alba: «7 spose per 7 fratelli» techn. Jane Powell, Howard Keel.
Ambra: «La giungla del quadrato» Tony Curtis, Pat Crowley. Apert. 14.
Apollo: «I pilastri del cielo» techn. scope, Jeff Chandler, D. Malone.
Luce: «Inferno sul fondo» sc. col.; G. Ford, E. Borgnine, Dia Brewster.
Lucento: «Il fiume rosso» con John Wayne, Montgomery Clift.
Lutrario: «Sherlocko investigatore sciocco», con Jerry Lewis.
Senzovino: «La febbre dell'oro» scritto, prodotto e diretto da C. Chaplin.
Splendor: «Il colore di terro» con Audie Murphy, Pat Crowley.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alba, Alpi, Adua, Astra, Aurora, Cibrario, Cerallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia. - Teatro Carignano: Compagnia Albertazzi-Proclemer (biglietti ridotti all'Enal per stasera). - Teatro Alfieri: «Scansonatissimo '64» (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 14). - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Juventus-Sampdoria (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

Singolare caso di omonimia

Costretto a cambiare nome un personaggio di Zampa

Bari, 10 febbraio.

Uno dei principali personaggi del film «Follie dell'estate», di Luigi Zampa, dovrà cambiare nome. Lo ha disposto il pretore, dottor De Felice, a seguito di un'azione legale per omonimia presentata dal signor Carlo Citelli, istruttore dell'Aero Club di Bari. Il giudice ha ordinato che il nome di Carlo Citelli sia soppresso dalla colonna sonora del film, attualmente in proiezione a Bari, con procedura d'urgenza.

Il personaggio di «Follie dell'estate» battezzato Carlo Citelli è un ex pilota. Il quale, congedato dall'aeronautica, acquista con un amico, un aereo «Macchi 308» e apre un'agenzia di pubblicità aerea. Nelle varie scene della pellicola viene indicato come ubriacone e bigamo.

Ora l'autentico signor Citelli fa proprio della pubblicità aerea, per conto della società presso e si serve di un «Macchi 308». Ritenendosi leso nella dignità personale e professionale, il pilota ha chiesto il sequestro del film, ed ha sporto querela contro la società distributrice, la «Cineriz». I suoi avvocati hanno promosso un'azione legale anche verso la casa produttrice del film, la «Federiz», e il regista Zampa. Essi si sono riservati la facoltà di chiedere un risarcimento per i danni morali già prodotti.

Le parti compariranno in tribunale il prossimo 17 febbraio per la definizione della vicenda.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17.30: **Per i ragazzi:** a) «I cow-boys del deserto», film con i fratelli Marx, John Carrol, Diana Lewis; b) «Il castello di Giufà», atto unico di Giuseppe Luongo.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Le tre arti»**, rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Maria Paola Maino.
19,55: **La posta di Padre Mariano.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Joe il pilota»**, film di Victor Fleming. Interpreti: Spencer Tracy, Irene Dunn, Van Johnson, Lionel Barrymore, Esther Williams. Il pilota Joe muore durante una impresa spericolata di guerra. Giunge in cielo, dove un consesso di comandanti di aviazione gli affida un nuovo incarico: tornare sulla terra, per assistere i giovani allievi piloti, in qualità di angelo istruttore. Joe rivolge soprattutto le sue attenzioni ad un allievo nel quale gli pare di rivedere se stesso; ma è geloso del sentimento che vede nascere fra questi e una bella aviatrice, sua ex fidanzata. La giovane respinge il pilota verso il quale si sente attratta, perché si crede sempre legata al ricordo dell'eroe caduto. Sarà infine questi a liberarla dall'assurdo complesso, [illegible] a compiere un atto di audacia.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Il linguaggio dei fiori»**, opera di Renzo Rossellini sul testo di «Donna Rosita nubile», di Garcia Lorca. Interpreti: Rosanna Carteri, Fedora Barbieri, Alvino Misciano, Luisa Malagrida, Dino Mantovani, Franco Calabrese. Orchestra sinfonica di Milano della Rai diretta da Luigi Bellugi. Regia di Margherita Wallman.
23 —: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.
12: Giornale radio; 13,25: Carillon; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da A. La Rosa Parodi: Haydn, Prokofiev, Hindemith; 18,45: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.
20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Adriana Lecouvreur», di F. Cilea - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta S. Endrigo; 9,15: Ritmo fantasia; 9,30: Giornale radio; 9,35: Edizione straordinaria; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.
13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Ripasella; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.
19,30: Radiosera; 19,55: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con C. Saint-Saëns; 14: Recital del pianista E. Gilels; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di F. Donatoni; 19,30: Concerto di ogni sera: Telemann, Schubert, Ravel; 20,40: Musiche di B. Bartok; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musica contemporanea inglese; 22,15: «Sonia X», Racconto di H. Böll; 23,45: La musica oggi: Radie, Petrie, Merku.

Tutti i programmi radio e televisivi a partire dalle ore 18 possono subire variazioni per lo sciopero proclamato dal personale della Rai.

Cine LUX
un clamoroso successo!
UGO TOGNAZZI
più scatenato che mai nel film che segna una tappa indimenticabile nel genere grottesco

LA DONNA SCIMMIA
Si può *amare, sposare, sfruttare, imbalsamare* una donna scimmia?
IL TRIONFO DELL'UMORISMO NERO!

A CARNEVALE ci si diverte si ride
Volete divertirvi? Volete ridere? Andate al
VITTORIA
dove si proietta
Frenesia dell'estate
con
VITTORIO GASSMAN
più comico che mai!
Domandate a chi l'ha visto!
CINERIZ

AUGUSTUS
STREPITOSO SUCCESSO
DAGLI INVENTORI DELL'AUTENTICO SUPERSPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI
IL MONDO DI NOTTE N° 3
TECHNICOLOR-PANORAMA
WARNER BROS

UNA GLORIA BELLO SCHERMO UN TRIONFO DEL COLORE
al **NAZIONALE**
con
GREGORY PECK

IL CUCCIOLO
TECHNICOLOR

AL REPOSI
UN TRIONFO!
I TRE SPIETATI
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
NON AVETE MAI VISTO UN WESTERN COSÌ
DISTRIBUZIONE RECORD CINEM.

all'**IDEAL**
i MaLaMondo
LA DONNA E L'AMORE
★
VISTI DAI GIOVANI DI TUTTO IL MONDO
IN EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

CORSO: RISATE a non finire

JERRY LEWIS TECHNICOLOR **DOVE vai SONO GUAI!**

AL CRISTALLO 2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
DI CRITICA E DI PUBBLICO PER

Tutte le stagioni premiano **Tom Jones!**
TECHNICOLOR
Ecco come si è espressa la critica italiana:
«Si esorta il lettore a non voler perdere un divertimento di così alto livello». «LA STAMPA»
«...l'idea che conferisce al singolare spettacolo un rilievo gustoso e intelligente».
«GAZZETTA DEL POPOLO»
«Ecco un film che può essere visto con vantaggio due volte». «MESSAGGERO»
«...conferiscono a tutto il film un tono di gioconda piacevolezza» «CORRIERE DELLA SERA»
La critica italiana e mondiale è concorde e unanime nel confermare a questo divertente film il merito alla candidatura della più alta onorificenza della cinematografia mondiale: il «PREMIO OSCAR»

Trionfa al Nuovo ROMANO
IL FILM DI CUI SI PARLA
CLAUDIA CARDINALE GEORGE CHAKIRIS
LA RAGAZZA DI BUBE

METROPOL
Il miglior film dell'anno vincitore di sette Oscar
LAWRENCE D'ARABIA
Non esitate un attimo: regalate, offrite in omaggio, gettate 3 ore del vostro tempo libero ai piedi di DAVID LEAN e di questo suo «LAWRENCE D'ARABIA».
IL BORGHESE

Per I PATTINATORI grandi e piccoli, un martedì grasso eccezionale!
OGGI dalle 15 alle 18
Pomeriggio di gala Carnevale sul ghiaccio
ospiti d'onore: i bambini
Attrazioni, sorprese, spettacoli comici ed artistici.
PREMI AI COSTUMI
e il benvenuto di GIANDUJA

PREZZI NORMALI - Palazzo del Ghiaccio al Valentino

OGGI AL CINEMA
ARLECCHINO
Due ore di vera allegria
LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA RISATA ... CONTINUA!
LA GUERRA DEI BOTTONI
un nuovo film di YVES ROBERT

SEGUONO CARTONI ANIMATI A COLORI
TOM e JERRY
RAGAZZI ESULTATE, è arrivato PIERINO LA PESTE con un carico di pupazzi per voi. Infatti i pupazzi di PIERINO saranno regalati ai ragazzi che interverranno alle rappresentazioni di oggi.

IMMINENTE
DOPO GLI INDIMENTICABILI SUCCESSI DI:
«Scandalo al sole» e «Vento caldo»
RITORNA L'IDOLO DEI GIOVANI

TROY DONAHUE
IN
GIORNI CALDI a Palm Springs
TECHNICOLOR

AL **DORIA** GRANDE SUCCESSO DI JAMES GARNER
il sorprendente protagonista di «VENERE IN PIGIAMA», «LA GRANDE FUGA» e «UN CERTO NON SO CHE» con LEE REMICK nel suo film più divertente
LETTI SEPARATI
PANAVISION - METROCOLOR

all'AMBROSIO
2 ORE ASSICURATE DI ALLEGRIA CON IL PIU' COMICO FILM DELL'ANNO
ALA INFEDELTA

IMMINENTE
IL FILM PREMIATO AL FESTIVAL DI BORDIGHERA PER LA SUA IRRESISTIBILE COMICITA'
?
OMICRON

ROMY SCHNEIDER

nel film di CARL FOREMAN
I VINCITORI
Si crede sempre, ma a torto, che protagonisti della guerra siano gli uomini; il tema di questo film è: «Le donne e la guerra».

CHE COSA HANNO VINTO? CHE COSA HANNO PERDUTO?
FEBBRAIO 14
I VINCITORI

HOLLYWOOD
OGGI
IL MIO CORPO TI APPARTIENE
Una grande interpretazione di MARLON BRANDO

ORFEO - PRINCIPE
OGGI
DAI FAMOSI ROMANZI DI SPIONAGGIO di JEAN BRUCE
OSS 117: SEGRETISSIMO
KERWIN MATHEWS - NADIA SANDERS

Una città che appartiene a tutti gli uomini civili

La monorotaia (promette il sindaco) non offenderà Venezia e la Laguna

Il progetto di ferrovia sopraelevata, respinto dal governo, è stato discusso dagli amministratori comunali; ma non ci sarà una « calata di barbari » a Roma per strappare il consenso - Si diano pace i veneziani impazienti: La loro città incomparabile vive sull'acqua; distruggerebbe se stessa a voler diventare un'appendice della terraferma

Venezia, 7 febbraio 1964.

Egregio Direttore,

tardo un po' a scrivere in risposta al cordiale articolo, apparso sul suo giornale a firma «Simplicissimus», martedì 28 gennaio u. s., sul problema della ferrovia sopraelevata.

Desidero precisarLe i termini del problema. Uno dei punti fondamentali del Piano Regolatore, divenuto legge dello Stato il 22 febbraio 1963, è quello di stabilire una continuità di rapporti e di collegamenti fra il Centro Storico ed i vari punti della Terraferma, che, come una conchiglia, cinge Venezia da ogni lato.

E' vero: il Piano Regolatore vigente esclude la possibilità di una strada fra Tre Porti e Sant'Erasmo, soprattutto per non trasformare una città costruita come punto di arrivo in una città di transito.

Il punto del problema è però sempre questo: pur sopprimendo il tracciato sostitutivo della strada di S. Erasmo, può essere la monorotaia sopraelevata o subacquea, mezzo utile a risolvere il problema dei trasporti fra il Centro Storico e la Terraferma, secondo le indicazioni del Piano Regolatore?

E' per questo che, indipendentemente dal tracciato, quando il Consorzio di industrie chiese di sottoporre la sua soluzione alla Giunta, in qualità di Sindaco dichiarai che preoccupazione pregiudiziale era la difesa dei valori ambientali e paesaggistici di Venezia e che comunque competente a decidere era in ogni caso il Consiglio Comunale, dopo che la Giunta avesse espresso in proposito un suo preciso parere.

La Commissione Assessorile incaricata ha già tenuto due riunioni, e non si deve nascondere che gravi ragioni estetiche e panoramiche non mancano di suscitare precise riserve nella Commissione stessa.

Mi pare pertanto che il comportamento della Civica Amministrazione si sia mantenuto nei limiti della più scrupolosa correttezza, non respingendo aprioristicamente, senza conoscere i dati del problema, uno studio da alcuni definito accurato, ma d'altra parte impegnandosi in ogni caso a difendere lo spirito e la lettera del Piano Regolatore, accettato dal Consiglio Comunale anche con la soppressione della strada di Sant'Erasmo.

E come Sindaco, avrei potuto precludere al Consiglio Comunale la cognizione di un problema, la cui decisione è per legge di sua stretta competenza? Ed ogni altro modo di procedere non sarebbe stato forse arbitrario o quanto meno difforme dalle norme di correttezza ed opportunità?

D'altra parte proprio così mi pare che si sia facilitata la formazione di un'opinione pubblica su un argomento tanto delicato, consentendo alla stampa ed agli studiosi più emeriti di intervenire, apportando l'autorità ed il peso del loro contributo e conforto delle decisioni degli organi democratici responsabili.

Di una cosa sola, egregio Direttore, può essere certo: che da Venezia nei prossimi giorni non ci sarà una calata a Roma di uomini politici esperti in lacciuoli e cavilli, perchè la prima e più valida difesa di Venezia, Venezia la troverà fra i suoi amministratori, uomini di avere un patrimonio da difendere, che va oltre se stessi per fondersi in quell'equilibrio perenne, in quella misura umana, in cui gli uomini di ogni tempo finiscono per ritrovarsi e di cui la nostra città resta singolare documento nel mondo presente.

RingraziandoLa per il contributo, che comunque ha dato alla ricerca di una soluzione, e lieto per l'occasione, che mi ha offerto di precisare ai suoi numerosi lettori i termini di un così complesso problema, La prego di accogliere, con le espressioni della mia più cordiale stima, i migliori saluti.

Ing. *Giovanni Favaretto Fisca*

Sono grato al signor sindaco di Venezia ing. Favaretto Fisca della sua lettera deferente e cortese in merito al mio articolo del 28 gennaio scorso; lettera che aggiungendosi alla dichiarazione da lui fatta alla stampa lo stesso giorno dovrebbe bastare a mettere tranquilli tutti coloro che hanno a cuore l'integrità di Venezia. Mi permetta tuttavia il signor sindaco che io faccia seguire le sue parole da qualche postilla, con il solo intento di contribuire, com'egli ci invita, a facilitare « la formazione della opinione pubblica su un argomento tanto delicato ».

Nella citata dichiarazione del 28 gennaio il sindaco disse che dopo due sedute la « commissione assessorile » *incaricata di studiare il progetto della ferrovia sopraelevata* « avrebbe deciso di respingere con parere negativo il progetto in questione ». *Dieci giorni più tardi il signor sindaco mi appare meno sicuro di un parere negativo, limitandosi a dire che* « non si deve nascondere che gravi considerazioni estetiche e panoramiche non mancano di suscitare precise riserve nella commissione assessorile ». *Mi auguro che questa mia impressione non corrisponda a pericolosi ripensamenti.*

Più avanti il signor sindaco rivendicando alla civica amministrazione la più scrupolosa correttezza di comportamento si chiede come avrebbe potuto « precludere al consiglio comunale la cognizione di un problema, la cui decisione è per legge di sua stretta competenza ». *Qui ritengo che la parola* « competenza » *non sia esatta. Il consiglio comunale di Venezia ha certamente il diritto e il dovere di conoscere studiare e discutere ogni progetto che interessi la vita della città; ma il problema della costruzione di una ferrovia sopraelevata, che implicherebbe una variante al piano regolatore di Venezia divenuto legge dello Stato il 17 dicembre 1963, è di competenza soltanto del Consiglio superiore dei lavori pubblici.*

Il signor sindaco ci assicura che Venezia troverà la sua prima e più valida difesa fra i suoi amministratori, consci di avere un patrimonio da difendere, etc., etc. Ci rallegriamo con essi. Ma non possiamo dimenticare che l'attuale giunta comunale è la stessa che aveva inserito nel piano regolatore la creazione di un centro direzionale nell'isola storica, con radiali edifici, con libero accesso alle automobili etc.; la costruzione della grande strada interlagunare, necessario strumento d'una intensa speculazione edilizia sulle isole della Laguna settentrionale.

Prendo atto con soddisfazione dell'affermazione che non ci sarà la preannunciata calata a Roma di uomini politici esperti di lacciuoli e cavilli; e la considero come una netta smentita alla notizia raccolta dall'accurato e ben informato Giulio Tiricanti in un suo articolo sul Messaggero del 1° febbraio scorso, che « al Ministero di Porta Pia è giunta un parlamentare veneziano, portavoce del Favaretto Fisca, che di fronte al deciso atteggiamento del ministro pare abbia annunciato la presentazione di interpellanze alla Camera e al Senato, facendosi ambasciatore della minaccia di eventuali dimissioni in blocco dell'intiera giunta municipale della città dei dogi ».

La lettera del signor sindaco mi offre il destro di un'altra osservazione. Nello stesso modo che il sindaco m'invita a fidarmi di quegli amministratori, alcuni veneziani mi invitano con tono più o meno risentito a smetterla di giudicare « in termini apocalittici » *di Venezia, veduta* « in una sorta di trasfigurazione letteraria »; *ed a rendermi conto con realismo* « della lentezza disperante dei traffici a Venezia, delle difficoltà che si affrontano e circolarvi ». *Si direbbe che questi signori non siano mai usciti dalla Laguna, non sappiano della lentezza disperante delle comunicazioni delle città di terraferma, anzi in certe ore della giornata della totale paralisi di esse; e non immaginino che sollievo sia per un cittadino di ogni altra città d'Italia ritrovarsi emancipato pedone nelle calli e nelle piazze di Venezia.*

E se c'è alcuno che « fa dell'Apocalisse » *a proposito della sua condizione di vita non proprio questi insulari, che si descrivono abitanti di una* « moribanda e scomodissima città »; *che se fosse davvero tale non dipenderebbe che da loro farla viva e comoda, convertendosi all'ovvia considerazione che essa è soltanto il quartiere di rappresentanza di una metropoli che si estende attivissima sulla terraferma; che è segno di vita e non di morte l'esodo da questo nonostante quartiere insulare verso i quartieri di terraferma, esodo che permetterà di diradare le costruzioni fatiscenti e ricreare gli orti e i giardini distrutti negli ultimi decenni; e sprovando i loro amministratori a dedicarsi con zelo e competenza a migliorare e ammodernare le comunicazioni per via d'acqua: perchè sull'acqua Venezia è nata, dall'acqua ha avuto vita e splendore, e il giorno che a furia di nuove isole destinate a caserme di un esercito di automobili verrà congiunta alla terraferma saranno veramente i più infelici cittadini del mondo.*

E a quegli altri veneziani che mi rimproverano di ficcare il naso nelle loro faccende private rispondo che la Venezia della tradizione, la Venezia monumentale e storica non appartiene soltanto ad essi, ma a tutta la nazione, a tutto il mondo civile, a tutti coloro che sanno che sarebbe una sciagura per tutta l'umanità se cessasse di essere quella che è, «incomparabile favolosa meraviglia» (Thomas Mann, Morte a Venezia); con la sua pacata umanità di vita, con le silenziose vie d'acqua, con le calli cordiali, con gli aspetti mutevoli e placidi della laguna, ultima oasi di serenità e di savieza in un meccanizzato mondo impazzito.

Simplicissimus

CRONACA TELEVISIVA

Stasera «Joe il pilota» con Spencer Tracy

Ma tutti i programmi, causa lo sciopero, sono incerti - « TV 7 » rimediato con servizi d'emergenza - Il debutto de « La cittadella »

E' stato proclamato un nuovo sciopero di tecnici e attori tv ma, a parte le conseguenze che potrà avere sui programmi futuri per mancanza di registrazioni, è da ritenere che per stasera tutto proceda regolarmente.

Si dà il caso, infatti, che sul primo canale sia annunciato un film, « Joe il pilota » con Spencer Tracy nella parte di un fantasma benefico che aiuta gli aviatori americani durante la guerra; e sul secondo canale un'opera, anch'essa filmata, « Il linguaggio dei fiori » di Renzo Rossellini. Non ci dovrebbero essere mutamenti, quindi, ma la più recente esperienza consiglia a non considerare impossibili le sorprese.

* *

Lo sciopero dei giorni scorsi ha maltrattato « Tv 7 » nel senso che non si son potuti nè avere nè montare i servizi previsti. Ha chiesto venia a nome del settimanale Nicoletta Orsomando. In effetti il numero di ieri era chiaramente messo insieme con gli spilli, rimediato alla svelta, all'ultim'ora, in qualche modo. Si è ancora riusciti a salvare l'attualità con un breve *reportage* sulla « 850 » Fiat colta, pochi attimi, ad un casello dell'autostrada Torino-Milano, e con un'intervista all'amareggiato Monti, campione di bob, grande sconfitto di Innsbruck.

Ma all'infuori di questo, evidentemente, non c'era altro. Così si è dovuto inserire un pezzo non diciamo privo di interesse ma certamente non del tutto consono al tono di « TV 7 », cioè il pezzo sulle nuove danze del 1964; e un documentario sulla Thailandia di Louis Malle, il celebre regista francese, che traduceva in immagini con notevole gusto le impressioni, rapide ed acute, di un viaggiatore intelligente ma che era estraneo alla rubrica per lunghezza e stile.

E' seguito un bizzarro racconto sceneggiato di D'Anza e Mauri « Io e lui », tratto da una novella di Moravia e interpretato con la consueta bravura (anche se non con perfetta padronanza della lingua italiana) da Serge Reggiani. Il racconto era già stato trasmesso, incluso nello squilibrato e tartassato varietà « Il giornalaccio ». Infine, un concerto sinfonico che presentava la curiosità di un brano, « serio » naturalmente, per sassofono e orchestra.

* *

Sul secondo canale abbiamo rivisto un vecchio film di George Stevens, « Un evaso ha bussato alla porta ». Il film ha ventidue anni, che non sono pochi, ma nel suo genere di commedia brillante venata appena di giallo è ancora godibile. Il merito è senza dubbio dei tre protagonisti, Cary Grant, Jean Arthur e Ronald Colman che gareggiano in simpatia e comunicatività; ma è merito anche del regista che, lavorando su uno scenario di Irving Shaw ha saputo confezionare uno di quei prodotti commerciali impeccabili di cui, specie un tempo, Hollywood era specialista. D'altronde Stevens è qualcosa di più di un accorto mestierante: pensiamo a « Un posto al sole » che ottenne sei premi Oscar, a « Il diario di Anna Frank » e soprattutto a « Il cavaliere della valle solitaria » con Alan Ladd, uno dei western più poetici e suggestivi di questo dopoguerra.

* *

Domenica. Ha avuto inizio « La cittadella » di Cronin. Abbiamo l'impressione che il riduttore e regista Majano non intenda badare troppo alle finezze, ma voglia risolutamente puntare, con quel mezzo, allo spettacolo patetico di forte effetto. Su è il suo scopo, bisogna dire che l'ha raggiunto. E' facile prevedere un largo successo popolare.

u. bz.

Riprende lo sciopero del personale Rai-tv

Anche gli attori in agitazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

(r. s.) Il personale della radiotelevisione entrerà nuovamente in sciopero domani alle ore 18 e sospenderà il lavoro fino alle 24 di mercoledì. La decisione è stata presa oggi pomeriggio, concordemente, dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil in seguito alla mancata ripresa delle trattative con la Rai per il rinnovo dei contratti di lavoro.

Lo sciopero di tutti i dipendenti, tecnici e amministrativi, di tutte le sedi Rai d'Italia, sconvolgerà ancora una volta i programmi. Come è avvenuto nei giorni scorsi, le trasmissioni in presa diretta verranno quasi certamente sostituite da filmati e brani di repertorio.

Contemporaneamente a quello del personale prosegue lo sciopero degli attori della radio e della televisione. Ieri, nel corso di una assemblea tenuta al teatro Valle, essi hanno deliberato di estendere l'agitazione a tutti i teatri italiani. Alla riunione hanno partecipato praticamente tutte le compagnie presenti in questi giorni a Roma e gli attori Giancarlo Sbragia, Arnoldo Foà, Laura Carli, Achille Millo, Nando Gazzolo, Sergio Fantoni, Ferruccio De Ceresa, Nora Ricci, Armando Francioli, Edmonda Aldini.

All'inizio di seduta ha preso la parola il presidente dell'associazione italiana attori Gino Cervi, che si è compiaciuto della compattezza mostrata per l'occasione dalla categoria. Quindi l'avv. Cortina, legale dell'A.I.A., ha illustrato i punti su cui si articolano le richieste degli attori per il rinnovo del contratto di lavoro. 1) Ritocco dei minimi di stipendio, divenuti inattuali dopo che l'immissione di macchinari nuovi negli impianti tv ha consentito di ridurre i tempi di lavoro; 2) concessione della paga anche nei giorni di festività come avviene per tutte le categorie di lavoratori; 3) un giorno di riposo settimanale (pagato); 4) snellimento dei reparti televisivi addetti al trucco degli attori; 5) divieto assoluto di doppiare le trasmissioni di prosa televisive poichè il doppiaggio favorisce gli attori improvvisati e non i professionisti.

Il ministro del Lavoro riceverà nei prossimi giorni i rappresentanti delle due parti. Se anche la sua mediazione dovesse fallire gli attori proclameranno lo sciopero ad oltranza.

Trionfo della Simionato in «Aida» al Covent Garden

Londra, 10 febbraio.

(m. ci.) Continuano i successi lirici italiani a Londra. Dopo il trionfo di Maria Callas e di Tito Gobbi nella Tosca con regia di Zeffirelli, sabato sera il pubblico del « Covent Garden » ha salutato con un caldo applauso il ritorno in questa città, dopo circa dieci anni, di Giulietta Simionato. La nostra artista ha cantato *l'Aida*, nella parte di Amneris.

La stampa di ieri e di oggi critica le scene e la regia dell'opera e afferma che solo i cantanti meritano parole di lode. la Simionato più d'ogni altro.

DA VAGNINO C'È
organizzazione per Voi

Mobili per ufficio in metallo.
Scrivanie, armadi classificatori, poltrone, sedie, tavolini dattilo, ecc.

Vagnino
via Lagrange 3
Torino
tel. 51.15.05/51.91.77
52.74.57/52.12.85

IMPARATE LE LINGUE CON ASSiMiL
Il metodo facile!
ASSIMIL - c. San Unia, 1 - Torino
tel. 41.977 - Prospetto inform. gratis

Comune di Settimo Torinese
Concorso per titoli ed esami a tre posti di « Agente delle Imposte Consumo ».
Scadenza: 8 aprile 1964.
Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.
IL SINDACO

PROGETTISTI MECCANICI
congegnatori automatismi esperienza pluriennale
CERCANSI
da importante industria internazionale. Ottima retribuzione adeguata capacità.
Publiman 406 - BERGAMO

MAURIZIO EMMA
assenta, con riservatezza, ogni infedeltà...
NUOVITALIA
Via S. Pio V, 28
Telefoni: 652.110
652.076 - 652.162
TORINO
INVESTIGAZIONI

ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-19.
MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 59
TORINO Aut. Pref. To. n. 16812. 11-3-58

ARTRITE
ARTROSI
REUMATISMI
SCIATICA
Cura PESCE
Trattamenti naturali diretti
TORINO
Via Mercalvo, 4
Tel. 82.961

TEPPAZ LYON
INVITA
tutti gli amanti della buona musica a visitare una eccezionale rassegna delle sue fonovaligie di valore internazionale
a pila e corrente, normali e stereofoniche, con e senza radio incorporata
presso
BERRY
VIA ROMA 22
dal 10 al 29 febbraio

Ava Gardner alla prima corrida della stagione

L'attrice americana, appassionata del mondo dell'arena, non è voluta mancare alla prima corrida dell'anno, a Madrid. Era giunta poco prima dall'America, dopo un lungo soggiorno nel Messico (Tel. « Associated Press »)

La sciagura nella notte a sud del porto di Sydney

Portaerei australiana investe un «caccia» durante una manovra: i morti sarebbero 150

La nave è affondata 4 ore dopo la collisione - Salvati 150 marinai; nessuna notizia degli altri membri dell'equipaggio
Un comunicato ufficiale afferma: « Si teme che le perdite umane siano molto alte » - Ignote le cause del disastro

L'asterisco indica il punto ove è avvenuta la collisione

(Nostro servizio particolare)

Canberra, 10 febbraio.

Un cacciatorpediniere della marina australiana è affondato la notte scorsa a 300 chilometri a sud di Sydney « ore *dopo essere stato speronato da una portaerei con la quale stava compiendo un'esercitazione. Il disastro è uno dei più gravi accaduti alla marina da guerra australiana in tempo di pace: non si hanno ancora notizie precise sul numero delle vittime, ma un funzionario del servizio di soccorso marittimo ha affermato che* « fino a questo momento gli elicotteri e le unità inviati sul luogo hanno tratto in salvo soltanto 150 dei trecento uomini di equipaggio del cacciatorpediniere affondato. Molti dei superstiti raccolti finora sono gravemente feriti ». *Il cacciatorpediniere affondato è il Voyager della classe* « Daring » *di 3300 tonnellate; è stato speronato dalla portaerei Melbourne di 19 mila tonnellate.*

Sulla tragedia la autorità della marina mantengono per ora riserbo quasi completo: sono state rilasciate laconiche dichiarazioni che informano dell'affondamento del caccia. Le circostanze precise in cui è avvenuta la collisione non sono state rivelate. Quanto alle vittime è stato detto in un primo tempo che « si teme che le perdite umane siano molto alte », *più tardi si è aggiunto che* « non è ancora stata recuperata nemmeno una salma, ma ciò non significa che nell'incidente non vi siano stati dei morti ».

I portavoce della marina hanno riferito che tutte le unità disponibili sono state mobilitate nelle operazioni di soccorso dal momento in cui è giunta la prima segnalazione della collisione. Della portaerei Melbourne, che ha a bordo oltre mille uomini, si sa che ha riportato soltanto danni di lieve entità e che nessuno dei membri del suo equipaggio è rimasto ferito in modo grave.

Il Voyager era un superincrociatore di sole duecento tonnellate ai di sotto della stazza degli incrociatori leggeri, ed è stato il primo di questo tipo ad essere costruito nei cantieri australiani. In servizio dal 1957, nel 1960 era rimasto ancorato in un porto per alcuni mesi essendo stata avanzata la proposta di disarmarlo; in seguito il ministero della Marina annunciò che il Voyager sarebbe stato riequipaggiato e rimesso in servizio attivo tra le unità da guerra. Il comandante del cacciatorpediniere è il capitano D. H. Stevens. La Melbourne, guidata dal capitano R. J. Robertson, è la più grossa portaerei della marina australiana, e di recente era stata sottoposta a massicci lavori di restauro.

La collisione tra le due unità è avvenuta al largo della Jervis Bay. La portaerei ed il caccia erano impegnati in un ciclo di esercitazioni al quale prendevano parte anche tre dragamine: evidentemente per un'incomprensione e per un errore di uno dei due equipaggi, le due navi si sono trovate ieri notte improvvisamente a convergere verso lo stesso punto.

L'urto è stato inevitabile e la Melbourne è piombata in pieno di prua sul Voyager. I centri del soccorso marittimo della costa australiana hanno captato pochi secondi dopo disperati SOS e verso il punto della collisione sono stati fatti partire elicotteri, aerei e tutte le unità navali che si trovavano ad incrociare nella zona. Il cacciatorpediniere è apparso subito condannato, ma prima di affondare ha resistito ancora sulle onde per quattro ore. Quando è avvenuto lo scontro, le condizioni atmosferiche erano ottime.

Nella notte al largo della Jervis Bay mezzi navali ed aerei stanno percorrendo la zona della sciagura alla ricerca degli uomini di equipaggio del cacciatorpediniere: fino ad ora, come si è detto, ne sono stati rintracciati un centinaio, alcuni dei quali gravemente feriti.

a. r.

Tafferugli ad un veglione studentesco per il mancato arrivo di Celentano

Ad Alba - Probabili denunce per il mancato rimborso dei biglietti

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 10 febbraio.

Il tradizionale veglionissimo degli enotecnici è oggi al centro di vivaci commenti da parte degli albesi. Infatti la mancata presenza di Adriano Celentano ha suscitato un vero putiferio e ora non è escluso che numerose querele piombino sugli organizzatori della serata.

Da anni gli studenti dell'ultimo anno dell'istituto enologico di Alba organizzano, nel periodo di Carnevale, il « Veglionissimo degli enotecnici », al quale sono sempre intervenuti i più bei nomi della musica leggera italiana. Quest'anno doveva essere la volta di Adriano Celentano.

Per le vie di Alba erano stati affissi manifesti e striscioni: una intensa campagna di propaganda veniva condotta da parte degli organizzatori. Il prezzo dei tavoli era salito ben presto alle stelle ed il veglionissimo si preannunciava di grande interesse. Sabato alla serata erano presenti più di 700 persone: gli ingressi erano fissati in 2500 lire per i cavalieri e 1800 per le dame.

All'inizio delle danze però veniva annunciato che Celentano non sarebbe intervenuto e che perciò si sarebbe proceduto ad un rimborso di mille lire a tutti. Il pubblico però, ritenendosi truffato, cominciava ad agitarsi; mentre alcuni bicchieri e bottiglie andavano in frantumi, a gran voce numerosi presenti chiedevano il rimborso completo dei biglietti. Vedendo che la serata degenerava, gli organizzatori invitavano tutti alla calma, assicurando la restituzione dei soldi a quanti si fossero presentati entro dieci minuti alla cassa. Nasceva un generale tafferuglio e solo l'intervento dei carabinieri evitava il peggio e permetteva che la serata continuasse.

Ora coloro che non hanno ricevuto il rimborso minacciano di presentare denuncia tramite alcuni legali. Gli studenti, da parte loro si dichiarano in buona fede; anzi posseggono un contratto stipulato con il produttore Felice Bisello di Torino, col quale avevano trattato l'ingaggio di Celentano per 1.300.000 lire, di cui 200.000 versate all'atto della stipulazione del contratto.

p. g.

Assolto un produttore accusato di diffamazione dal suo regista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

(g. g.) Il pretore di Roma, dottor Vitalone, ha stabilito che il produttore di un film può criticare, anche aspramente, un regista e uno sceneggiatore ai quali ha affidato la stesura di un copione. Il magistrato ha assolto il produttore Giovanni Addessi con formula piena dall'accusa di aver ingiuriato e diffamato il regista Lazio Benedek (autore fra l'altro del film « Morte di un commesso viaggiatore ») e lo sceneggiatore Noel Calef, affermando che l'Addessi « ha esercitato legittimamente il diritto di critica sull'opera che aveva commesso ai querelanti ».

Lazio Benedek e Noel Calef avevano ricevuto dal produttore l'incarico di scrivere la sceneggiatura per il film *Fra diavolo*. Giovanni Addessi, dopo aver letto il copione scrisse ai due che l'opera era « eccedente, illogica, inconsistente, ridicola e raccapricciante ». Da qui la querela per ingiurie e diffamazione.

Sembra infondata la voce di un matrimonio di Tognazzi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 febbraio.

(g. m.) La voce che Ugo Tognazzi il era sposato con l'attrice norvegese Margareth Robsam ha mobilitato oggi giornalisti e fotografi milanesi. L'attore dai primi dello scorso dicembre si trova a Milano per le riprese del film *La vita agra* a fianco di Giovanna Ralli. Avvicinato in sala dai cronisti in via Capecelatro, dove si trovava oggi la troupe per girare alcune scene, Tognazzi non ha voluto fare dichiarazioni. Si è limitato a esclamare, ridendo: « Ma sono il tipo da sposarmi, io? ».

Anche la ballerina Patricia O' Hara, dalla quale Tognazzi ha avuto un figlio, a cui ha dato il suo nome, avvicinata nel suo appartamento milanese, è rimasta assai sorpresa: « Da quando Ugo è a Milano lo vedo ogni giorno perchè viene a trovare nostro figlio. Non mi ha mai parlato di una cosa del genere ».

Registi e attori candidati per gli "Oscar,, italiani

Il film più votato dai giornalisti è « Otto e mezzo »: concorre in dieci categorie su dodici - La Loren e la Mangano in lizza per il titolo alla migliore attrice

Roma, 10 febbraio.

Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici ha terminato lo scrutinio dei voti per il primo *referendum* sui prossimi « nastri d'argento » e ha formato le terne che saranno sottoposte ai giornalisti per il secondo *referendum*. Sulla base di questo saranno scelti gli « Oscar » italiani, sulle varie categorie. Tutte le terne riguardano i film regolarmente programmati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1963. Le voci sono indicate, categoria per categoria, in ordine alfabetico.

Regista del miglior film: Federico Fellini per « Otto e mezzo »; Francesco Rosi per « Le mani sulla città »; Luchino Visconti per « Il Gattopardo ».

Miglior produttore: Franco Cristaldi per il complesso della produzione; Angelo Rizzoli per « Otto e mezzo »; Lionello Santi per « Le mani sulla città ».

Miglior soggetto originale: Federico Fellini, Ennio Flaiano per « Otto e mezzo »; Francesco Rosi, Raffaele La Capria per « Mani sulla città »; Goffredo Parise per « Una storia moderna - Ape regina ».

Migliore sceneggiatura: Fellini, T. Pinelli, E. Flaiano, B. Rondi per « Otto e mezzo »; S. Cecchi D'Amico, P. Festa Campanile, M. Franciosa, E. Medioli, L. Visconti per « Il Gattopardo »; Age Scarpelli, Monicelli per « I compagni ».

Migliore attrice protagonista: Sofia Loren per « Ieri, oggi, domani »; Silvana Mangano per « Il processo di Verona ». Il terzo nome è stato indicato.

Miglior attore protagonista: Marcello Mastroianni per « Otto e mezzo »; Vittorio Gassman per « I mostri », Ugo Tognazzi per « Una storia moderna - Ape regina ».

Migliore attrice non protagonista: Sandra Milo per « Otto e mezzo »; Rina Morelli per « Il Gattopardo »; Didi Perego per « La parmigiana ».

Miglior attore non protagonista: Folco Lulli per « I compagni »; Salvo Randone per « Le mani sulla città »; Romolo Valli per « Il Gattopardo ».

Migliore colonna musicale: Piero Piccioni per « Le mani sulla città »; Nino Rota per « Otto e mezzo »; Carlo Rustichelli per « I compagni ».

Migliore fotografia in bianco e nero: Leonida Barboni per « La corruzione »; Giuseppe Rotunno per « I compagni »; Gianni Di Venanzo per « Otto e mezzo ».

Migliore fotografia a colori: Carlo Carlini per « Il fornaretto di Venezia »; Giuseppe Rotunno per « Il Gattopardo »; Giuseppe Rotunno per « Ieri, oggi e domani ».

Migliore scenografia: Mario Garbuglia per « I compagni »; Piero Gherardi per « Otto e mezzo »; Giorgio Pes per « Il Gattopardo ».

Miglior costumista: Piero Gherardi per « Otto e mezzo »; Pietro Tosi per « Il Gattopardo »; Piero Tosi per « I compagni ».

Regista del miglior film straniero: David Lean per « Lawrence d'Arabia »; Nasaki Kobayashi per « Harakiri »; Tony Richardson per « Tom Jones ».

Il film che ha ottenuto i maggiori voti, al termine del primo referendum, è « Otto e mezzo », che risulta candidato per dieci titoli (sui dodici ai quali poteva concorrere). Segue « Il Gattopardo » con sette candidature; quindi « I compagni » con sei e « Le mani sulla città » con cinque.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica addotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. ... Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riunire l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Saracco, telefono 851-836. O72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, alta bassa tensione. Lari, Calvoli 32.

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presso, paranchi, morse, bilancieri. Tabacchi, Valeggio 4, Torino. O757

AUTOTRASFORMATORI. trasformatori, motori, alternatori. Sipotor, via Cigna 5, telefono 881-012. O587

BILLETTE, tondi, materiali per lattoneria qualità varie, 1ª scelta e stock, prezzi convenienti, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

CARRELLI elevatori occasione, diesel elettrici. Autogru, revisionati cadonsi. Telefonare 231-989 A1293

CAVI elettrici Pirelli, Insel, via Balbo 21, telefono 885-527, Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. Sifter, via Nizza 32, telef. 683-076.

DISCHI taglio, tinge, lega lamiera spessa su disegno, esegue Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

GRANDE partita isolatori interno esterno pessanti sospesi vende occasione, Mancinelli, Bianzè 34, telefono 772-175. A9736

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lugaro, Unione Sovietica 157. O365

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

RIUTILIZZO travi, tubi, lamiere, radiali, serbatoi, pompe, generatori, motori elettrici, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

TONDI ferro grossi diametri, tagli su misura, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

TONDINO ferro c.a., consegna magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

TRAPANI radiali 870-1000-1200, consegna pronta dilazionando. Basso & C., Grugliasco, tel. 765-222.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vaiep, Perugia 46, tel. 287-650

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

IDEAL esegue ripassature trasformazioni rivestimenti pavimentazioni decorazioni tappezzerie economicamente. Telefonatemi 343-471 A6801

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203 779-826 O930

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879 O117

A. CEDESI convenientemente per ritiro commercio centralissimo negozio, avviamento ventiquinquennale, licenze radio-tv, elettrodomestici, materiale fotografico, macchine da cucire, volendo trasferibile anche senza merce. Telefonare ore ufficio 527-071.

A. PANETTIERE volonteroso affittasi laboratorio attrezzato centrale assicurando 3 gl. giornalieri. Telefonare 555-382 O889

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203 779-826 O930

ACCONCIATURE moderne bene arredato motivi familiari irrg cedere 1.700.000 dilazione. Tel. 655-793.

AFFARE avviatissimo negozio pasticceria centrale rinnettesi. Tel. 682-040.

AFFARONE cediamo albergo tonti idroterapiche vastissimo parco ristorante dancing. Telefonare 51-532.

AFFARONE cedo avviatissimo primizie, reddito mensile netto 350.000 [illegible]. Telefonare 774-726.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

AUTORIMESSA avveniristica, zona Frenzia, saloni nuovi luminosissimi, due [illegible] servizio Emanuel, due officine 320 auto, 30 moto, alto reddito e sviluppo assicurato, cedesi 23.000.000 trattabili. Studio Borgaglio, tel. 40.220. O796

AVVIATISSIMA tipografia artigiana zona Statuto cedesi. Eventuale combinazione società. Scrivere « Pubblicità Stampa 8121 — Torino ».

BAR torrefazione, forte lavoro, cedesi convenientemente ritiro attività. Telefonare 527-976 O606

CAFFE' bottiglieria biliardo ottima posizione zona Nizza cedo 3.500.000. Telefonare 655-793. A14828

CEDESI biancheria mercerie zona S. Salvario. Telefonare 688-552.

CAMPRA cede avviato moderno carrozzelle lettini giocattoli zona commerciale. Telefonare 236-640.

CAUSA maternità urge svendere via Fabrizi drogheria 40.000 giornaliere. 2.200.000 dilazionando. Telefonare 753-382. 21079

CAVALLERA. Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione O634

CEDESI causa malattia laboratorio confezioni bambini, buon reddito. Telefonare 546-007. O974

CEDESI negozio da pettinatrice e parrucchiere corso Regio Parco, causa trasferimento. Telefonare 487-194.

CEDESI negozio idraulico 9 anni attività centro S. Paolo. Tel. 372-804.

CEDESI rivendita pane con alloggio causa malattia, incasso 40.000, richiesta 4.200.000. Telef. 768-931.

CENTRO residenziale cedesi attività macelleria, salumeria, drogheria, arredata. Telefonare 527-976.

CERCO 2.000.000 privato, altissimo interesse, garanzia. Telef. 870-175, pasti. A16540

DROGHERIA Porta Nuova cause familiari urge cedere 2.500.000. Telefonare 655-793. A14828

DUE milioni contanti apporterei azienda artigiana confezione busti e reggiseni, applicando contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8146 — Torino ».

LAVANDERIA automatica forte reddito dimostrabile cedesi dilazionando. Telefonare 527-976. O606

MACELLERIA forte lavoro zona signorile cedesi. Telefonare 527-976.

NEGOZIO avviatissimo volendo con alloggio cedesi vera occasione. Per chiarimenti rivolgersi Ivo, Tassoni 59, tel. 779-568. O699

NEGOZIO avviato centralissimo moderno cedo. Tel. 893-665 mattino.

PASTIFICIO arredatissimo attamente redditizio cedesi direttamente. Telefonare 895-030 ore pasti.

PASTIFICIO [illegible] macchinario cedesi 1.750.000, forti utili, alloggio. Telefonare 515-318. O665

PER sviluppo organizzazione commerciale altissimo reddito massima garanzia richiedonsi trenta milioni compartecipazione. Utile netto 40 per cento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6152 — Torino ». A14800

PORTA Nuova (paraggi) [illegible] pensione camere 6-14. Tel. 513-517.

SOCIETA' cede out esamina gestione out compartecipazione proprio noto storico ristorante seconda avviatissima pressi Torino zona turistica residenziale sviluppo. Attività prestigio anche persona non competente bonificando nostra consulenza iniziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3326 — Torino ». A16311

TORREFAZIONE centrale avviatissima vende motivi familiari. Telefonare 510-588. A16750

TORREFAZIONE centrale fronte importante mercato cedesi ritiro attività. Telefonare 527-976. O606

TORREFAZIONE drogheria centralissima incasso 140.000 giornaliere, ritiro commercio cedesi. Rocca, S. Tommaso 6, telefono 527-058.

TORRES cede drogheria centralissima con alloggio forte incasso. Telefonare 389-417. O990

TORRES cede salumeria Madonna Campagna forte incasso. Telefonare 389-417. O990

URGE vendere causa maternità laboratorio detersivi. 400.000. Telefonare Castagno 885-962. O904

VENDESI negozio busti articoli sanitari oppure gerenze con licenza. Telefonare 325-552. A16494

ZONA Francia vendo terribilissima drogheria unica zona, 80.000 giornaliere. Telefonare 885-962. O904

COMPRA - VENDITA [illegible] LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi, rilievo (contanti) compromessi. Telefonare 41-419. O665

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli grandi. Telefonare 515-205. O974

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA contanti 1-25 alloggi qualunque zona. Telefonare 515-241.

A Chieri occasione vendesi palazzina 24 camere giardino garage. Telefonare 881-676. A16165

A corso Galileo Ferraris angolo corso Vittorio vendo appartamento 270 mq. integralmente rinnovato terrazzo 60 mq. Telefonare 500-070.

ABBIAMO da vendere ultimi ottimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, facilitazioni pagamento 10 più mutuo, via Lombriasco 19.

ABBIAMO libero (zona Francia) patronale salone 2 camere cucina servizi, 14.500.000. Telef. 515-205.

ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILI subito vendiamo via Vibo 12 alloggi signorili 1-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILI subito vendiamo via S. Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ACQUISTERE! alloggio 2-3 camere nuovo seminuovo libero subito semicentrale, preferibilmente S. Rita-Francia Telefonare 779-588. O699

ACQUISTO contanti o cambio alloggio nuovo terreno centralissimo con progetto approvato per 100 o più camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 73 — Torino ». O739

ACQUISTO villa Valsalice 6-10 camere, ampio giardino, panoramica. Telefonare 553-975. O923

AFFARE alloggio mq. 200 signorile, arecottimare, 4 camere salone, doppi ingressi servizi, garage, giardino, vendesi 25.000.000 compreso mutuo. Telefonare 561-694. O927

AFFARE: alloggio nuova costruzione 2 camere tinello servizi, vendesi 6.500.000. Telefonare 581-694.

AFFARONE alloggio eccentrico (Stadio) 4 camere cucina servizi, 7 milioni 800.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGETTO signorile libero (scuole Nicheline), camera tinello, 4 milioni 800.000. Telefonare 41-419.

ALLOGGI a Chivasso 1-2-3 camere tinello cucinotto vendiamo. Mutuo, agevolazioni pagamento. Astorcase, telefono 527-420. O960

ALLOGGI Edilcase, corso Siracusa 25, signorilmente rifiniti, 1-2 camere tinello servizi, abitabili subito. Negozi, magazzini. Rateazioni, visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI Edilcase, Nichelino, via S. Francesco d'Assisi 70: signorili, 1-2 camere tinello. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

ALLOGGI Edilcase, via Bobbio 14, signorili 3-4-6 camere cucina biservizi, terrazzi. Abitabili aprile. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI Edilcase, via Pisve 8 (vicinanze Tribunale), locali signorili adatti ufficio, negozi, depositi. Mutuo, rateazioni. Pomeriggio Tel. 553-483.

ALLOGGI Edilcase, via Tripoli 10 interno 21: signorili, 1-2 camere tinello servizi. Garage. Negozi, Magazzini. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

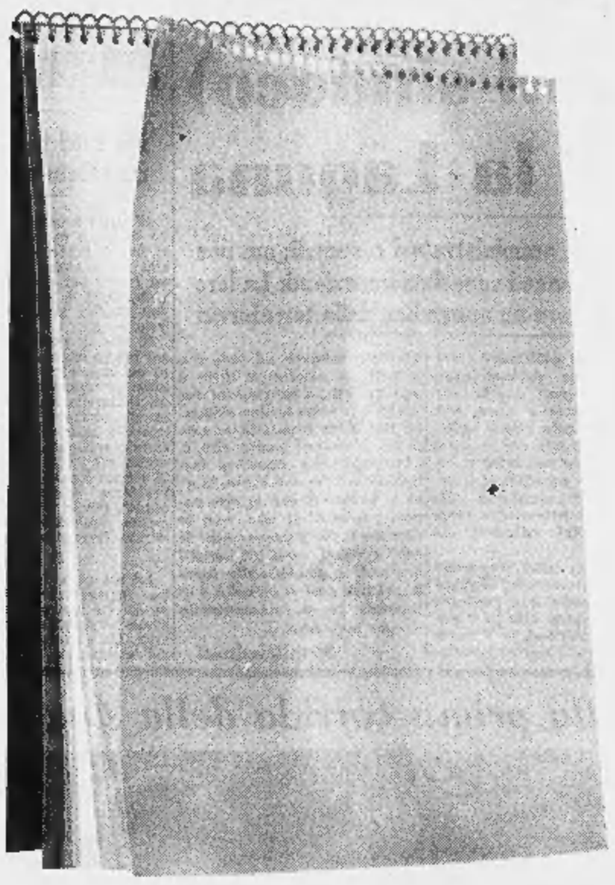
ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-755.

ALLOGGI una due camere tinello servizi, in stabile pronto marzo, mutuo, vendonsi. Telefonare 784-723.

ALLOGGI zona corso Francia dopo piazza Rivoli da 3 a 5 camere doppi servizi finizioni accurate impresa vende ultimi lotti pagamento 40% con rateazioni e mutuo fondiario; residuo 60% a convenirsi. Consegna estate '64 Telefonare 53-244, 722-559 ore ufficio. O756

ALLOGGIO cinque camere doppio servizio Molinette vendesi 15.000.000. Telefonare 655-793. A14828

ALLOGGIO signorile collinare panoramicissima lievissima pianta comodissima villa a 3 piani vendo salone 4 camere camere servizio cucina triplo servizi terrazzini ascensore grande parco mutuo cassa Risparmio vendesi Telefonare 544-433. O971



LA RANK XEROX* 914 COPIA SU CARTA COMUNE

(ha rivoluzionato la copiatura)

L'impiego di carta assolutamente comune è uno dei punti con cui la copiatrice Rank Xerox 914 ha portato una svolta decisiva nella copiatura. Basta fissare il numero di copie desiderate (da una all'infinito), premere un tasto. Le copie son già pronte, automaticamente. Bellissime, di rare perfezione, asciutte, indelebili. E sul tipo di carta che volete: anche su carta da pacchi.
Altro punto. La Rank Xerox 914 riproduce perfettamente ogni originale. Addirittura tutto ciò che si vede. Non solo scritti a penna o matita, in bianco nero o colori, pagine di libro senza staccarle, dattiloscritti, stampati con inchiostri anilinici; ma anche gli oggetti.
Altra innovazione. Non richiede investimenti, né capitali immobilizzati. E' la tecnica più avanzata che diventa accessibile ad ogni azienda, grande o piccola. La Rank Xerox 914 si affitta, non si compra. Si paga in base alle copie prodotte. Una copia costa circa 30 lire, solamente. E le spese di manutenzione e assistenza sono gratuite. La Rank Xerox 914 vi chiede solo un angolo della vostra azienda.

TRE GIORNI DI DIMOSTRAZIONI SPECIALI

Oggi, domani e dopodomani, venite a vedere la rivoluzionaria copiatrice Rank Xerox 914 all'HOTEL PRINCIPI DI PIEMONTE di Torino, Via Gobetti 15

RANK XEROX S.p.A. - Filiale di Torino - Corso Regio Parco 42 Tel. 237.937/8/9

Rank Xerox S.p.A. - Sez. LS - Piazza della Repubblica 27 - MILANO

RANK XEROX S.p.A.
UNA SOCIETÀ DELLA RANK ORGANISATION
In Europa: Rank Xerox - Negli Stati Uniti e Canada: Xerox Corp. - In Giappone: Fuji-Xerox Ltd.

© nome depositato

RADAR

ALLOGGIO libero (Boringhieri) esentasse, salone 4 camere cucina doppi servizi, 19.800.000. Tel. 546-007.

ALLOGGIO libero Madonna Campagna, 2 camere servizi, 4.200.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO (Parella) 2 camere cucina vendesi, termo bagno 5.400.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO signorile libero corso Tassoni piano rialzato 5 camere servizi vendo. Telefonare 553-762.

ALLOGGIO signorile libero (borgata Vittoria) camera tinello 5.350.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (Unica) libero, camera cucina termo bagno spazioso, 4 milioni 600.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO vuoto piano rialzato 3 camere cucina, case vecchie costruzione corso Massimo Azeglio, privato vende. Telefonare 632-117.

ALLOGGIO (zona Francia) [illegible] tinello libero, vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665

APPARTAMENTI corso Agnelli 99, Sporting Club, 1-2-3-5 camere, tinello, doppi servizi; costruzione alla classe, vende 3.800.000 camere meno mutuo Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI [illegible]so Torino 100 (fronte corso Francia). Facilitazioni pagamento 5 anni. 3 vani, servizi: 4.000.000 rimanenza 60.000 mensili; 4 vani, servizi: 5.000.000 rimanenza 92.000 mensili vende Gabetti, XX Settembre [illegible]. O674

APPARTAMENTI corso Traiano ang. Caio Plinio: 4 camere, cucinino, anfrata, bagno; levante panorama, vista collinare; termata libobus C sottocasa, abitabili immediatamente, vende 7.000.000 più prestito estinguibile cinque anni Gabetti, XX Settembre 12

APPARTAMENTI in costruzione pronti marzo, 1-2 camere, tinello, centro S. Rita vendiamo. Beltramo, telefono 53-912. O924

APPARTAMENTI via Sardonecchia 194, signorilissimi, 2 camere, soggiorno, cucinino, entrata, bagno. Affittati ottimo reddito scelti inquilini, vende 5.500.000 mutuo 1 milione 600.000 Gabetti, XX Settembre 12. [illegible]674

APPARTAMENTI via Manzoni 17, zona Paradiso, pagabili in sette anni, 2 vani: 2.400.000 contanti rimanenza 41.000 mensili; 3 vani: 3.500.000 contanti rimanenza 58.000 mensili; 4 vani: 4.700.000 contanti rimanenza 75.000 mensili. Abitabili immediatamente. Vende Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI via Montenevoso 35 (piazza Pitagora) 1-2 camere, tinello, servizi, abitabili agosto, vende 2.700.000 camere, dilazioni 60% sette anni, Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI via Orione 18, liberi oppure affittati alto reddito. 1-2 camere, tinello, servizi. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI via Orta 18, impiego capitale stabile alto pregio e reddito, bellissima posizione. 2 vani, servizi 4.550.000 più mutuo 1 milione 050.000; 3 vani, servizi 7.125.000 più mutuo 1.975.000 vende Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI via Panaglio ang. Michelangelo, condizioni vantaggiosissime per prezzo, sistema pagamento: 2 vani, servizi: 2.900.000 contanti rimanenza [illegible] mensili; 3 vani servizi: 4.400.000 contanti rimanenza 17.000 mensili vende Gabetti, XX Settembre 12. O574

APPARTAMENTI via Pistrino Baltil 82, elegante costruzione ventenale, 1-2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, vende 2.350.000 camera Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI signorile panoramico, corso, salone, 2 camere, camera donna, tinello, doppi servizi, garage, vendiamo 19.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

APPARTAMENTO cono Statuto piano 4° esentissimo 5 camere servizi libero vende 9.500.000: Capella, Cavaglià 36. O790

ATTICO semicentrale 2 camere salone servizio. Ampio terrazzo, ascensore interno. Vendesi 8.500.000 trattabili. Studio Borgaglio, tel. 40-220.

AUTORIMESSA avviatissima affittata 400.000, completo impianti, zona signorile, vendiamo 78.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA centrale 1800 mq. affittata 1.000.000 mensile, vendiamo 145.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA fronte via, mq. 1100 in finitione, libera, volendo affittata, vendiamo 65.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA mq. 300, completa impianti, affittata 1.300.000 vendiamo 23.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA mq. 1000, completa impianti, affittata 400.000, zona piazza Rivoli, vendiamo 67.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA prossimo inizio costruzione mq. 2500, ottima zona Francia, completa impianti, vendiamo 100.000.000 più mutuo, volendo permuta casa vecchia centrale. Beltramo, telefono 53-912. O924

CAMERE tre, cucinino vendo 6 milioni 500.000, vicinanze Porta Nuova. Telefonare 773-181, 753-382.

CAMPRA vende signorile prezzatissimo 3 camere salone cucina biservizi, due ingressi, garage. Telefonare 236-640.

CAPANNONI industriali borgo San Paolo via Veglia vendesi e affittasi. Rivolgersi Brezza, Bogino 27, Torino, telefono 53-024. A16961

CASA a sè stante, ottimo impiego capitale, finizioni, comforte, 29 camere, 6 box, negozio farmacia, borgata Vittoria vendiamo 64.000.000 più mutuo. Beltramo, tel. 53-912.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASCINA vendo 10-30 giornate, prato vigna campo pioppeto centro paese, 15.000.000 trattabili. Telefonare 894-626 ore pasti. A16630

CASETTA zona Francia 8 camere, basso fabbricato. Ottimamente affittato, vendesi conven[illegible]mente. Studio Borgaglio, telefono 40-220.

COM. F.A.I. offre garanzia di sicuro investimento 6% prenotando in residenziale costruendo complesso Torino-ovest Beinasco 1-2-3 camere tinello cucinino. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 329-526.

COM. F.A.I. vende abitabili luglio in palazzo vicinanze corso Ferrucci alloggi 2-3-4 camere servizi semplici e doppi. Rifiniture di lusso. Mutuo Fondiario. Facilitazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 334-225.

COM. F.A.I. vende autorimessa reddito 7%, contratto novennale ancorato costo vita. Telefonare 334-225, 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende paraggi piazza Carducci alloggi 2-3-4 camere in costruendo signorile palazzo. Mutuo ventennale, rateazioni. Tel. 528-821, 510-616, 693-871.

COM. F.A.I. vende rateando due negozi centrali con sottostante magazzino, liberi fine primavera. Telefonare 528-821, 510-616, O770

COM. F.A.I. vende terreno da costruzione con progetti approvati in soluzioni di 100, 150, 200, 300 camere fronte corso. Telefonare 528-821.

COM. F.A.I. vende zona Gemini alloggio 3 camere cucina e servizi adatto reddito. Tel. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende zona Fiat signorili alloggi su corso Traiano, 2-3-4-5 camere, rifiniture accuratissime. Mutuo, rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 325-036. O770

COM. F.A.I. vende zona Francia in palazzo con giardino ultimi signorili alloggi 2-3-4 camere servizi semplici e doppi. Tel. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende zona Sporting alloggi altamente signorili 1-2 camere salencini servizi. Consegna primavera Tel. 528-821, 510-616.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, acc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-997. O928

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 5, telefono 43-870.

CORSO D. Lanza, splendida posizione, vendo panoramico, 200 mq., 25 milioni. Telef. 80-633, ore pasti.

CORSO Giulio Cesare 375, 2 camere cucina 2.500.000 contanti più 60 mila mensili, vende De-Mu, via Lagrange 35, telef. 545-674, 668-909.

CORSO Unione Sovietica alloggio nuova costruzione 4 camere due saloncini cucina doppi servizi doppi ingressi vendesi 25.000.000. Telefonare 581-694. O927

COSTRUZIONE lussuosa luminosi ampi cantieri appartamenti vendiamo, Santa Rita. Telef. 753-382, 773-181.

COSTRUZIONE moderna vende duetre camere borgo San Pietro. Telefonare 753-382, 773-181.

CRIMEA vendo alloggio 5 camere cucina doppi servizi 18.000.000. Telefonare 553-975. O973

CROCETTA vendo grandioso signorile alloggio su corso, libero subito. Telefonare 553-975. O933

CUBATURA trasferibile metri cubici 3000 dispongo in Lucento. Telefonare 655-782. O1000

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere in Grugliasco. Telefonare 766-739 o scrivere: « Pubblicità Stampa 3189 — Torino ». A15153

DIRETTAMENTE vendonsi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, Lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere, Corso Unione Sovietica 519. A16228

DUE alloggi sul mare Ceriale vendonsi affittansi prenti luglio. Tel. 724-782.

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-266.

DUE mansarde signorili con servizi (Italia '61) 3.500.000. Telefonare 515-318. O665

GRUGLIASCO camera tinello cucinino nuovissimo, affittato 22.000, vendesi 3.000.000 più 60 mensilità di 28.000 oppure 4.500.000 contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7229 — Torino ». A9441

IMPRESA vende in via Lavarna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende S. Rita alloggi palazzo signorile fronte corso 1-2-3-4-5-6 camere e più, con ampia entrata, eventuale salone, servizi spaziosi, ascensori automatici, negozi ampie vetrine e retri. Telefonare 360-838.

LA LOGGIA impresa vende alloggi nuovi, signorili, zona centrale, tramezzo, ascensore, 1-2-3 camere servizi, pronti fine agosto, dilazione pagamento anni 10. Eventuali permuto. Telefonare 962-945, martedì, mercoledì, venerdì, sabato, domenica.

LOCALE centrale 5500 mq. unico salone piano terra, altri primo piano 1000-3000 mq. vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 63 — Torino ».

LOCALI centrali uso deposito, industrie, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

LOTTI per costruzione villette, mq. 600-1000, [illegible] Barca-Strada Verna, vendonsi. Telefonare 41-292.

MONCALIERI, corso Roma 19, prenotiamo alloggi 1-2 camere tinello servizi, « Condominio Carlo Alberto ». Prezzi convenienti, mutuo, facilitazioni. Telefonare 553-483. O914

MURI negozi affittasi, cartoleria, alimentari, pettinatrice, vendiamo 22 milioni. Beltramo, telefono 53-912.

MURI negozio, 32 mq., reddito 6%, vendesi 4.600.000. Telef. 561-694.

NELLA Pineta di Arenzano (riviera ligure), a soli 160 km. da Torino (tra Genova e Savona), troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini alitano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis e golf (aperti tutto l'anno). Vendonsi direttamente appartamenti e ville con dilazioni di pagamento. Per coloro che desiderano costruire direttamente la propria villetta, sono disponibili per la vendita lotti di terreno già dotati di ogni servizio (strade, luce, acqua, fognatura, ecc.). Per informazioni e trattative rivolgersi alla Società Camadis S.p.A., Torino, corso Re Umberto 8, telefono 553-615. Arenzano Pineta, telefono 917-575.

NICHELINO, progetto 120 camere 4 scale vendo permuto. Telefonare 592-514. A14519

NUOVO costruendo edificio vicinanze Porta Palazzo ampio negozio angolare gran transito mq. 240 vetrine 9 adatto esposizione auto moto, elettrodomestici, uffici mq. 250 magazzino autorimesse mq. 1200 vende direttamente costruttore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8166 — Torino ».

OCCASIONE, impiego capitale, prenoto alloggetti 2.300.000 camera, sicurissimo veramente eccezionale costruzione, pronto primavera. Tel. 53-601,

ORBASSANO dintorni lotti terreno per casetta ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare 655-782.

PALAZZO signorile, centro direzionale, 110 camere, negozi, garages, 220.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O648

PANORAMICO Crimea, 7 camere servizi, vendo 25.000.000. Telefonare 544-000, ore ufficio. A16723

PERMUTO all[illegible] signorile Biella via Italia; 10 vani, veranda, servizi, con pari in Torino o ville riviera ligure. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3188 — Torino ». A14998

PIAZZA Adriano, 4 camere doppi servizi, vendo alloggio signorile libero primavera. Telefonare 53-601.

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefono Torino 593-624; Pinerolo 0121/70-285. O714

PINEROLO in nuovo cantiere vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi, Telefonare 279-649, Torino.

PRIVATO acquista direttamente camera centrale indipendente provvista acqua terma. Telefonare 552-484.

PRIVATO vende alloggi [illegible] costruzione 2.000.000 camera Nichelino 100 metri municipio. Tel. 661-440.

PRIVATO vende appartamento in corso Grosseto 53: 3 camere più servizi 9.000.000 trattabili. Telefonare 287-885. A15016

PRIVATO vende in Torino alloggi casa signorile 3-4 camere servizi. Negozi convenientissimi pronti marzo. Telefonare 552-166.

PRIVATO vende o permuta terreno progetto approvato 85 camere più box, Nichelino, Telefonare 290-462.

PROGETTO centrale cambio camere vendesi, Borra, Carlo Alberto 43.

REDDITO 8% vendo 2 negozi retro volendoli liberi subito. Tel. 555-349.

RIVAROLO Canavese privato vende terreno mq. 3200. Telef. 378-601.

SANREMO villa 22 locali attrezzatissima 35.000.000 più mutuo (intermediari). Scrivere: « Pubblicità Stampa 8129 — Torino ».

SAUZE d'Oulx, condominio Samurai, vendonsi appartamenti signorili. Telefonare 469-009. Avic, via Cibrario 6, Torino. O847

SOCIETA' vende per realizzo muri autorimesse moderna 2400 mq, buonissimo reddito, richiesta 95.000.000 più mutuo, affarone. Boero, Carlo Alberto 41, telefono 521-046.

SPOSI vendiamo camera tinello servizi 60.000 mensili modesto anticipo Ospoppo 55, telefono 697-497.

STABILIMENTO industriale 2 piani, villa 10 camere, box, riscaldamento centrale, terreno cintato mq. 4000 (Orbassano), richiesta 100.000.000. Immobiliare Torinese, Cavour 7.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 can... costruendi signorili alloggi sul fiume Lemo, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare 375-970. O761

TERRENO (Casalle centro) tre lotti, 630 mq. caduno, ville. Telefonare 70-612. A14816

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo, occasione Telefonare 273-571

TERRENO Leumann limitrofo corso Francia cinture 30-150 licenza edilizia vendo permuto cambio camere. Telefonare 487 971. O807

(Continua a pag. 15)

CRONACHE DELLA MEDICINA

Come agiscono i «geni» nella trasmissione dei caratteri

La sostanza su cui è iscritta, come in un codice, la «informazione genetica», è l'acido desossiribonucleico, l'ormai famoso DNA - Individuata con precisione la causa di alcune anomalie congenite Oggi non sembra più un sogno la possibilità di ottenere variazioni nel patrimonio genetico

Abbiamo pubblicato martedì scorso il primo articolo del prof. Montalenti sul tema «Perché i figli sono somiglianti ai genitori?». In esso l'illustre docente dell'ateneo di Roma ha parlato della scoperta dei cromosomi contenuti nelle cellule germinali, e dei «geni» — corpi ultramicroscopici che in numero di alcune migliaia si trovano allineati dentro i cromosomi stessi e determinano la presenza dei singoli caratteri nel figlio. Il prof. Montalenti conclude ora la trattazione.

Come fa il gene, particella proteica di dimensioni ultramicroscopiche situata nel nucleo delle cellule (di tutte le cellule di cui è costituito l'individuo) a determinare la formazione di tale o talaltro carattere?

Da ricerche eseguite specialmente sul moscerino *Drosophila* risulta che il gene opera dando inizio ad una serie di reazioni chimiche che si sviluppano come una catena, di cui l'ultimo anello dà il risultato che noi vediamo. Fra i casi meglio conosciuti è quello del gene che controlla il colore dell'occhio della mosca, in cui Ephrussi e Beadle riuscirono a scoprire quasi tutte le tappe della serie di reazioni chimiche che porta alla formazione di pigmento rosso intenso, oppure di pigmento di colore rosso più o meno diluito, oppure alla mancata formazione di qualsiasi pigmento, nel qual caso l'occhio è bianco, anziché del colore rosso normale.

Struttura delle proteine

Ma anche altri caratteri, come la forma di un dato organo, lo sviluppo normale, per esempio, del sistema nervoso, oppure lo sviluppo anomalo, che determina la idrocefalia nell'uomo e in molti animali — caratteri cioè non solo di colore, ma di forma, o di struttura, che investono talvolta elementi strutturali fondamentali della organizzazione — dipendono in ultima analisi da condizioni biochimiche. E, più specificamente, dalla natura della molecola dei costituenti principali del protoplasma vivente, che sono i protidi, o proteine.

Un esempio, fra i più chiari, di come la struttura di una molecola proteica possa influire su di un carattere, o meglio su di un complesso di caratteri, è il caso dell'emoglobina S nell'uomo. V'è una malattia, diffusa soprattutto fra i negri, che si chiama in inglese *sickle cell disease*, cioè malattia delle cellule falciformi. Il nome è dovuto al fatto che i globuli rossi degli individui che ne sono affetti, messi su di un vetrino e osservati al microscopio, si presentano, anziché discoidali, con un profilo a semiluna o a falce. Questa anomalia è ereditaria e si trasmette secondo lo schema della prima legge di Mendel, il che significa che il carattere è controllato da una sola coppia genica. I soggetti che sono affetti dall'anomalia presentano condizioni di anemia, sono deboli e malaticci, e generalmente muoiono in età giovanile.

Il biochimico Linus Pauling (due volte premio Nobel, per la chimica, e nello scorso novembre, per la pace) dimostrò nel 1949 che la malattia è dovuta alla presenza nei globuli rossi di una emoglobina anormale, che indicò con il nome di emoglobina S.

L'emoglobina è una proteina, e la sua molecola, come quella della maggior parte di queste sostanze, è molto complessa: è costituita da una o più (nel caso dell'emoglobina da quattro) lunghe catene che a loro volta sono formate da numerosi costituenti più semplici, gli aminoacidi. Si conoscono in tutto una ventina di aminoacidi naturali, e ciascuno ha il suo nome: per es. glicocolla, serina, alanina, lisina, valina, ecc. La specificità della molecola proteica è data dalla sequenza degli aminoacidi (parecchie centinaia) lungo la catena. E' evidente che, con venti gruppi elementari si può fare un numero astronomico di combinazioni, allo stesso modo che con una ventina di lettere dell'alfabeto si possono scrivere — praticamente — infinite parole. Così, se gli aminoacidi sono disposti in una data serie, si avrà la molecola di emoglobina, se in serie un po' diversa, si avrà la mioglobina; una disposizione differente darà per esempio la miosina caratteristica dei muscoli, un'altra una proteina propria delle cellule nervose, e così via.

Pochi anni or sono, per merito soprattutto di U. W. Ingram, si è potuto dimostrare che l'emoglobina S, difettosa, differisce dalla emoglobina A, normale, perché, in un determinato punto di una catena polipeptidica della sua molecola, vi è l'aminoacido *valina*, invece dell'*acido glutammico*.

Così, la sola sostituzione di un aminoacido con un altro nella molecola di emoglobina, determina una serie di caratteri riconoscibili clinicamente (anemia, astenia, ecc.) e microscopicamente (globuli rossi falciformi).

Si conoscono altre emoglobine anormali, oltre alla S, e si è potuto stabilire che esse differiscono dalla normale, e dalla S, per diverse, singole sostituzioni di aminoacidi. Non v'ha dubbio che altre malattie, o anomalie ereditarie, dipendono, in ultima analisi, da alterazioni primarie del tipo di quella descritta. Poiché queste colpiscono la molecola proteica (struttura non visibile al microscopio, dell'ordine di grandezza di un millionesimo di millimetro) si parla di «malattie molecolari». Dal punto di vista biologico è di somma importanza l'avere raggiunto il livello della struttura molecolare, e l'avere individuato con precisione — a tale livello — la causa di alcune anomalie. Poiché si tratta, come si è detto, di anomalie determinate geneticamente, si può risalire, per questa via, a individuare il meccanismo di azione, e quindi la essenza stessa dei geni. Dal punto di vista della clinica e della terapia, cioè della cura, non appare oggi infondata la speranza di poter riuscire un giorno a indurre variazioni nel patrimonio genetico, tali da sopprimere la causa dell'anomalia.

I «quattro segni»

Dalle ricerche sulla base prima dei caratteri ereditari risulta che essi sono riconducibili alla struttura delle molecole proteiche. Quindi le domande: come si trasmettono i caratteri, e qual è il meccanismo che ne controlla l'estrinsecazione, nell'individuo, vanno riferite al livello di struttura molecolare. E' questa una delle grandi conquiste della biologia moderna, dovuta ai genetisti in collaborazione con i biochimici. Oggi si parla molto di «biologia molecolare» e soprattutto molto si lavora in questo campo, che si presenta assai fertile. Parecchi dei premi Nobel attribuiti in questi ultimi anni (nel 1959, S. Ochoa e A. Kornberg; nel 1961, M. Calvin; nel 1962, M. F. Perutz, J. C. Kendrew, M. H. W. Wilkins, J. D. Watson, F. H. C. Crick) sono stati dati appunto in riconoscimento di importanti acquisizioni nel campo della biologia molecolare.

Innanzitutto si è stabilito che la sostanza su cui è iscritta la informazione genetica è uno dei due acidi nucleici conosciuti: l'acido desossiribonucleico (DNA). Questo si trova, legato alle molecole proteiche, sui cromosomi, e conferisce la proprietà che ha valso loro il nome, cioè l'intensa colorabilità con alcuni coloranti usati nella tecnica microscopica. La molecola del DNA è anch'essa, come quella delle proteine, una lunga catena, costituita da una parte assile su cui si collocano a distanze regolari (3,6 Angstrom, cioè diecimilionesimi di millimetro) e in posizione ortogonale rispetto alla catena, dei gruppi chimici, chiamati basi. Queste sono di quattro qualità: Timina (T), Adenina (A), Citosina (C), Guanina (G). Ogni catena è collegata con una catena complementare, mediante legami che si stabiliscono soltanto in questo modo: T con A e C con G. Le due catene sono avvolte a spirale in senso contrario. Perciò la molecola completa del DNA ha la figura di una scala elicoidale con due rampe laterali (le catene assili) e gli scalini, rappresentati ciascuno dalla unione delle due basi.

Il linguaggio con cui la informazione genetica è scritta sul DNA è rappresentato da quattro segni, le quattro basi, T, A, C, G. Come sul nastro di carta che esce dall'apparecchio telegrafico e si arrotola nel tamburo, sono scritti messaggi per mezzo di due soli segni, tratto e punto, così sulla lunga molecola filiforme del DNA, la sequenza delle quattro basi serve a scrivere messaggi molto precisi.

Le malattie molecolari

Si è potuto stabilire che i messaggi sono scritti in «parole», ciascuna delle quali consta di tre lettere. Dal nucleo della cellula l'informazione viene trasferita nel citoplasma, dove viene resa operante. Il trasferimento è fatto per opera di un altro tipo di acido nucleico, l'acido ribonucleico (RNA) che ha una struttura simile a quella del DNA, con alcune differenze nella catena assile, e nel fatto che invece della base Timina vi è Uracile (U). Nel nucleo il DNA fabbrica accanto a sé lo RNA dando alle basi la sequenza voluta. Questo RNA-messaggero si parte dal nucleo — dal cromosoma — e va nel citoplasma, dove si reca sui corpuscoli ultra-microscopici chiamati *ribosomi*, e qui presiede alla costruzione delle molecole di proteine. E' questa la più importante funzione biologica della cellula, e si compie, appunto, sui ribosomi.

Si è dimostrato, con esperimenti in vitro, che, se lo RNA ha una unica base, Uracile, ripetuta in sequenza, i ribosomi formano catene proteiche costituite tutte da un solo aminoacido, la Fenilanina, che traggono dal mezzo ambiente. In seguito si è riusciti a «decifrare il codice» più complicatamente. Per esempio si sa che la sequenza U C G sul nastro di RNA determina l'assunzione di Alanina; UAG di Asparagina, e così via di seguito per tutti i 20 aminoacidi.

Perciò conosciamo oggi, in linea di principio, il meccanismo con cui si forma l'emoglobina normale, oppure l'emoglobina S, caratteristica dei malati di *sickle cell disease*, o anemia falciforme.

Il gene che controlla la formazione della emoglobina normale è rappresentato da una determinata sequenza di basi sulla catena dell'acido desossiribonucleico, ed è situato in un dato punto di un determinato cromosoma. Accanto ad esso si forma una molecola di RNA, con la regolare sequenza, e il messaggio viene trasferito ai ribosomi, che costruiscono emoglobina normale. Se il gene porta una scritta «sbagliata», in un dato punto, l'informazione errata viene resa operante, nel senso che, in quel determinato luogo della catena protidica viene disposto l'aminoacido *valina*, invece dell'*acido glutammico*.

L'emoglobina che ne risulta ha proprietà diverse da quella normale, di conseguenza conferisce caratteri particolari ai globuli rossi, e questi, di riflesso, a tutto l'organismo, che risulta malato. In questo senso è giustificato il termine di «malattie molecolari» dato alle anomalie ereditarie di questo tipo.

L'analogia con le lettere dell'alfabeto è facile. E' evidente che la sostituzione di una sola lettera può cambiare del tutto il significato di una parola: provate per esempio a sostituire le cinque vocali al secondo posto della parola pazzo. Si può spingere ulteriormente la analogia e domandarsi che quantità di messaggi può essere registrata su tutto l'insieme dei filamenti di DNA che si trovano nel nucleo di una cellula. La stima conduce a risultanti sorprendenti: vi è posto per tante lettere quante quelle che bastano a scrivere 1500 volumi di 200 pagine in formato in —8°.

Si comprende così come la quantità di informazione, non certo scarsa, necessaria a costruire un organismo complesso quanto un uomo o un altro vertebrato, possa essere contenuta in questo esilissimo filo di DNA, raggomitolato dentro il nucleo di una cellula, cioè nel volume di poche decine di millesimi di millimetro cubico. Filo che, svolto, potrebbe raggiungere la lunghezza di un metro.

Dagli *stamina* a filamenti intuiti da M. Malpighi nel secolo XVII a questa finissima indagine a livello molecolare s'è compiuto molto cammino. E non v'ha dubbio che le conquiste odierne potranno avere grande influenza sugli sviluppi futuri, e probabilmente prossimi, della biologia.

prof. G. Montalenti
Ordinario di Genetica all'Università di Roma

Telefonata urgente

— Può svegliare un momento il paziente, dottore? Lo vogliono al telefono... *(disegno di Henry Boltinoff)*

Un allarme spesso ingiustificato

Soffrire di stomaco non significa «ulcera»

Il timore e la preoccupazione che desta la «malattia ulcerosa» dello stomaco sono oggi talmente sentiti che il primo pensiero di chi digerisce male è quello di essere malato di ulcera.

In realtà solo una piccola parte della grande massa dei sofferenti di stomaco risulta sicuramente affetta da questa malattia: su 100 «dispeptici» solo 30 presentano segni inequivocabili, clinici, e almeno radiologici, di lesioni ulcerose della mucosa gastro-duodenale. I mezzi di accertamento di questa malattia sono oggi molto sicuri ed è raro che un esame medico, radiologico e di laboratorio (coll'eventuale complemento del sondaggio gastrico e della gastroscopia) non sia in grado di dimostrare o di escludere la presenza di una ulcera in ogni soggetto che presenta sintomi, anche vaghi, di sofferenza gastroduodenale. In questo caso le cure mediche o, eventualmente, l'intervento chirurgico, hanno spesso azione risolutiva sulla lesione organica viscerale.

Ma vi è un gran numero di persone i cui problemi digestivi sembrano non trovare mai spiegazione soddisfacente: sono i sofferenti di stomaco su base funzionale, la categoria infelice dei «dispeptici cronici», schiavi e dipendenti della cattiva o incerta funzione del proprio stomaco. Gli ambulatori medici registrano un'alta percentuale di visite dedicate quotidianamente a questi soggetti perseguitati dalla digestione lunga o difficile e dolorosa. Le farmacie distribuiscono ogni giorno quantità impressionanti di preparati antiacidi, antisecretivi, antiulcerosi. Queste persone, senza neppure avere il sollievo di una etichetta-diagnostica precisa, sono costrette a restrizioni e rinunce alimentari e a diete speciali; e non ottengono, di solito, miglioramenti evidenti.

La storia di questi sofferenti di stomaco si svolge spesso attraverso continue e deludenti variazioni delle diagnosi mediche e radiologiche. Il malato non riesce a rendersi conto del fatto che i suoi sintomi vengano una volta etichettati come nevrosi gastrica, un'altra volta come gastrite, e altre volte ancora come duodenite o peri-duodenite.

Non si tratta di errori né di equivoci né di imprecisioni dei medici e degli esami. Poiché non esistono precise lesioni organiche nello stomaco e nel duodeno, è naturale che la diagnosi si basi sui pochi e variabili segni di sofferenza dei viscere, i referti medici e radiologici riflettono principalmente dell'orientamento mentale e dell'esperienza del medico e del radiologo che di volta in volta sono chiamati ad esaminare il malato. Talora succede anche che un esame affacci il sospetto di ulcera gastrica o duodenale; e che un controllo eseguito a breve distanza smentisca questa ipotesi.

La confusione che ne nasce è talora così grande che il malato rischia di entrare in un dannoso stato di apprensione e di sfiducia.

Questi soggetti hanno bisogno di una parola chiarificatrice sul significato e sull'importanza dei loro disturbi. Quando un preciso accertamento diagnostico abbia escluso la presenza di lesioni organiche esofagee, gastriche, duodenali, epatiche ed intestinali, i disturbi digestivi, anche se persistenti e fastidiosi, non devono rappresentare un motivo di ossessione diagnostica e curativa. Spesso la loro risoluzione dipende solo da una serena impostazione del problema, da un giudizioso uso di farmaci, da una paziente collaborazione col medico e da un po' di sopportazione.

il dottor X

Malattie infettive e vecchiaia

Quando difettano le gammaglobuline nel sangue, l'organismo si immunizza più difficilmente - Così pure quando, come nella vecchiaia, cedono in funzionalità

Prerogativa di gran parte delle malattie infettive è di lasciare nell'organismo, in forma duratura o transitoria, una certa immunizzazione. Perciò sta di fatto che qualcuna ben difficilmente viene replicata dallo stesso soggetto: gli esantemi dell'infanzia, ad esempio.

Gli è che l'agente infettivo, batterio o virus, penetrando nell'organismo, mentre può condurlo ad ammalarsi, lo stuzzica ad allestire sostanze difensive utili contro di esso nel caso di una nuova sua futura aggressione. Quelle sostanze difensive costituiscono, come ormai ognuno sa, i cosiddetti «anticorpi» specifici. Sono, quindi, reperibili nel sangue dell'individuo adulto, ad esempio, anticorpi antimorbillo, altri antipolio, magari altri anti-epatite infettiva, eccetera; in conseguenza delle rispettive pregresse infezioni subite nel corso della vita. Di talune malattie infettive i relativi anticorpi si ritrovano soltanto per un certo periodo dopo la guarigione.

Né sembri strano di possedere anticorpi per morbi infettivi di cui non abbiamo nella memoria traccia di averli contratti. Il fatto si spiega. Non occorre che l'infezione conferita dal germe si traduca sempre in malattia conclamata perché tale fenomeno immunitario si realizzi. Questo può venire avviato anche qualora il malanno sia rimasto larvato, cioè non avvertito dal soggetto. Bastano, dunque, piccoli contagi, attenuati, specie se ripetuti. Tal quale succede nel caso della vaccinazione: che in sostanza realizza una forma infettiva di proporzioni estremamente ridotte, una micromalattia fugacissima ed inapparente, tuttavia immunizzante. D'altra parte vi sono malattie infettive che vengono apprezzate come tali solo quando danno luogo alla rispettiva manifestazione più grave o peramena più caratteristica, come la paralisi nella polio, l'itterizia nella epatite virale; altrimenti restano ignorate passando confuse con altri banali disturbi, periopiù gastroenterici.

Ma dove si formano e dove stanno nel sangue gli «anticorpi»? Precisamente in certi componenti o frazioni del plasma, detti nome di «gammaglobuline». Si comprende pertanto perché in taluni casi si ricorra per terapia o per profilassi di emergenza propria alla somministrazione di esse, estratte dal plasma d'una gran massa di soggetti o particolarmente da individui convalescenti della malattia di volta in volta in causa.

Guaio è quando il soggetto è per natura scarsamente o per nulla fornito (ipogammaglobulinemia o agammaglobulinemia) di quella frazione gammaglobulinica plasmatica, su cui si impernia la formazione degli anticorpi. Dell'esistenza di individui del genere si è accorto per primo in passato un pediatra, il Bruton, descrivendo casi di fanciulli di straordinaria morbilità infettiva, mancanti appunto di normali immunologiche «anticorpali» naturali o acquisite, e normalizzanti la loro situazione carenziale solo mediante idonee somministrazioni di gammaglobuline.

Nel vecchio l'evenienza della ipogammaglobulinemia idiopatica è assai rara. Due casi, comunque, sono stati ultimamente individuati nella Clinica medica generale di Genova, diretta dall'Antognetti; il quale ha, pertanto, impostato nuove ricerche sul comportamento della stato immunobiologico nell'età avanzata. A questo riguardo la fisionomia clinica delle malattie infettive in senescenza denota una straordinaria lentezza nella mobilitazione, da parte dell'organismo, delle forze di difesa contro i germi; nonostante che paradossalmente il tasso dei gammaglobuline sia normale o superiore alla norma. (Ragione per cui non serve alla valutazione delle possibilità di difesa come nelle età precedenti). Ciò significa che non tutto il complesso gammaglobulinico è funzionante nell'età avanzata.

Anche se, come è attendibile, nel lungo corso della vita l'individuo anziano ne ha costituito un buon patrimonio, è subentrato un decadimento di alcuni fattori presenti in precedenza, una inadeguatezza ed una tardività di risposte ai nuovi stimoli. Si comprende così la povertà di sintomi di certi casi, il protrarsi del decorso e soprattutto del periodo di convalescenza, nonché la tendenza alla cronicizzazione ed alle complicazioni.

Orbene scendendo a considerazioni pratiche, c'è da domandarsi per quanto riguarda il puro trattamento immunologico di talune malattie infettive in senescenza, sino a qual punto ed in qual modo esso possa effettuarsi con utilità.

Rispondono i ricercatori della Scuola genovese. Tenuto conto del deficit reattivo della vecchiaia, quando vi sia assoluta incapacità della matrice degli anticorpi a formarli o allorché si richiede un rapidissimo immediato loro allestimento, è giustificato il trattamento sostitutivo con somministrazione di gammaglobuline; ma negli altri casi, in previsione di epidemie, la vaccinazione eseguita in tempo in forma profilattica può offrire ad un organismo «lento», qual è quello del vecchio, il tempo di indurvi le necessario perché si realizzi nell'organismo un movimento immunitario, che di per sé di fronte al male si attiverebbe spontaneamente solo in modo praticamente inefficace.

L'esperienza ha, d'altronde, dimostrato che le vaccinazioni profilattiche antinfluenzali, con vaccini polivalenti, hanno sensibilmente ridotto l'incidenza della morbilità e della mortalità nel vecchio durante le recenti pandemie influenzali, laddove tale profilassi era stata applicata in forma sistematica.

prof. Angelo Viziano

CONTRO LA

SORDITÀ

La Robert Bosch di Berlino annuncia ai deboli d'udito un grande ritrovato tecnico

Un altro passo avanti è stato fatto verso l'annullamento delle spiacevoli conseguenze e dolorose situazioni che la sordità comporta.

Con la realizzazione del «Compensatore elettronico **STAR V** a ricezione frontale» la Robert Bosch di Berlino ha alleviato la sofferenza di tanti deboli di udito permettendo loro di ritornare nel mondo dei suoni e di liberarsi da ogni complesso di inferiorità.

Gli apparecchi macchinosi ed ingombranti che molti deboli di udito sono costretti a portare sono ormai superati. Con lo **STAR V** tutti i problemi della applicazione e della invisibilità dell'apparecchio sono risolti.

Il «compensatore elettronico» vi farà riacquistare l'udito senza procurarvi alcun fastidio. E' sufficiente indossarlo e tutto è fatto. Convincetevi voi stessi della serietà dei risultati ottenibili con lo **STAR V** telefonandoci per una prova «a casa Vostra» o nella nostra Sede: Acustica Varca, Concessionaria esclusiva per l'Italia, via Sacchi 16, telefono 519.902, Torino.

Una parola alle signore rattristate da peluria superflua sul mento

Si può arrestare la crescita? - Spesso sì, ma le cause della «ipertricosi» (eccesso di peli) sono varie: occorre sia il medico a suggerire il trattamento più conveniente

Per ipertricosi si intende la presenza di peli a disposizione maschile (sul viso, addome ed arti) e tale anomalia, se alquanto accentuata, è sempre motivo di particolare disappunto nella donna che ne è portatrice.

Può esistere una più o meno estesa lanuggine secondaria in corrispondenza del labbro, della regione lombare e della superficie estensoria degli arti, ma questa non è in genere motivo di preoccupazione, né può rappresentare come l'ipertricosi e l'irsutismo (aumento in genere di peli corporei) un fatto patologico. Questi ultimi sintomi infatti possono rappresentare i segni più appariscenti del virilismi, essere conseguenza di malattie di particolari ghiandole o di terapie farmacologiche che possiamo definire essere esagerate per l'alta attività e per i danni che possono arrecare. Bisogna infatti sapere che nella donna la dose della terapia a base di ormone maschile che talora si impiega per ridurre il ciclo mestruale è capace di provocare turbe dell'apparato pilifero.

L'ormone maschile (cosiddetto androgeno) è infatti quello chiamato in causa nella più parte di questi casi; ed è oggi ben noto che nella donna già normalmente la ghiandola surrenale forma in minima quantità ormone maschile, come è in grado di farlo anche l'ovaio in condizioni particolari patologiche o quasi. Il surrene, attraverso l'azione ordinata e combinata di complessi enzimatici, partendo dal colesterolo può arrivare alla sintesi di svariati ormoni sia femminili sia maschili; mentre l'ovaio (cellule tecali e dell'ilo ovarico) è capace di farlo potenzialmente come lo fa soltanto in determinate condizioni di malattia.

Bene nota al ginecologo è una malattia chiamata, dagli Autori che per primi la descrissero, di Stein e Laventhal, l'ipertricosi che talora accompagna la cosiddetta tensione premestruale con disturbi della ovulazione e quella di particolari tumori funzionanti dell'ovaio. C'è d'altra parte una ipertricosi che origina dall'ipofisi (piccola ghiandola dalle molteplici, complesse funzioni che sta alla base del cervello); è facilmente accertabile per la sintomatologia concomitante, ma alla fin fine è sempre da attribuirsi al surrene, per la correlazione esistente tra le due ghiandole.

Riferendoci ai rapporti interghiandolari va pure ricordato il «diabete delle donne barbute». Poiché il surrene e l'ovaio funzionano indirettamente sotto il controllo del sistema nervoso centrale, non apparirà strano richiamare anche a questo fine l'importanza di quella parte del cervello chiamata diencefalo, e quindi anche l'importanza dei traumi cranici (agenti su tale distretto) e pure dei traumi psichici che, come possono portare al blocco o a turbe della mestruazione, così possono portare a turbe del sistema pilifero.

Ma poiché nella maggior parte dei casi non ci è possibile svelare la vera causa dell'ipertricosi dobbiamo richiamarci a turbe del ricambio con una particolare sensibilità del bulbo pilifero. Non abbiamo che fare con un aumento assoluto di ormone maschile, ma con una relativa diminuzione degli ormoni femminili (in genere antagonisti dei primi) e con un loro alterato equilibrio. Inoltre di precipua essenziale importanza è il fattore costituzionale, ereditario.

Da quanto è stato detto risulta che soltanto in base ad una accurata visita, valutando particolari tipi di obesità, le strie cutanee ed essenzialmente eventuali turbe del ciclo mestruale e con particolari esami di laboratorio (dosaggi di alcuni prodotti ormonali nelle urine), possiamo qualche volta stabilire la causa della ipertricosi. Assai spesso, invece, la patogenesi rimane oscura.

La terapia pertanto se in alcuni soggetti è abbastanza chiara e sicura, nella maggior parte dei casi risente della aleatorietà delle incertezze diagnostiche. Parrebbe logica la somministrazione di ormoni femminili, ma ogni trattamento basato sugli estrogeni deve tener conto della loro azione sull'apparato genitale, anche limitandosi a pomate o iniezioni nel sottocutaneo. La somministrazione di cortisone o di prodotti cortisonosimili è realmente indicata in taluni casi, ma il trattamento deve essere prolungato a dosi opportune ed è estremamente delicato per le sue azioni collaterali e secondarie. In alcuni casi è invece assolutamente controindicato.

Un cenno merita infine la depilazione con la diatermocoagulazione del bulbo pilifero, mezzo privo di pericoli, con risultati in genere buoni e tanto migliori se la donna non ha già rasato in precedenza i suoi peli.

prof. Emilio Robecchi
Primario Ospedale Sant'Anna - Torino

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo del dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 a 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

341 A.C.I.S. n. 1060 del 21-12-1960

CRONACHE DELLO SPORT

Domani nella Coppa delle Fiere e giovedì in Coppa dei Campioni

Calciatori italiani e spagnoli a confronto

Giunto a Torino il Zaragoza che affronterà la Juventus

I «bianchi» madrileni assisteranno al confronto torinese

La squadra del Real Zaragoza è giunta ieri sera a Torino dopo essere atterrata a Linate alle 18. Oltre ai dirigenti e all'allenatore Ramallets, facevano parte della comitiva quattordici giocatori e precisamente: Yarza, Cortizo, Reija, Isasi, Santamaria, Pepin, Canario, Duca, Marcelino, Villa, Lapetra, Cardoso, Endemann e Violeta. I primi undici hanno composto la formazione che sabato scorso ha pareggiato (3 a 3) a Barcellona nel campionato spagnolo.

Il *trainer* Ramallets, ex portiere della nazionale iberica, ha comunicato di essere intenzionato a confermare contro la Juventus lo stesso schieramento che ha fermato i catalani: il centravanti Marcelino nell'allenamento sostenuto ieri mattina a Barcellona ha riportato una contusione al piede sinistro che non desta però soverchie preoccupazioni. Si presume che domani il R. Zaragoza affronterà al completo i bianconeri nel «ritorno» valevole per la qualificazione alla semifinali della Coppa Città sedi di Fiera.

L'incontro si giocherà allo Stadio comunale con inizio alle 15,30 e sarà diretto dall'arbitro austriaco Kainer, coadiuvato dai giudici di linea Antes e Szelewski.

La gara di andata, svoltasi a Saragozza mercoledì 29 gennaio, si è conclusa a favore degli spagnoli per 3-2. In quella circostanza la squadra locale dal 3-0 (reti di Isasi, nel primo tempo, Villa e Marcelino nella ripresa) si è fatta rimontare dai bianconeri, protagonisti di un finale di gara entusiasmante, con reti di Menichelli (su rigore) e Dell'Omodarme.

Per superare il turno eliminatorio la Juventus dovrà necessariamente vincere con almeno due reti di scarto. Nelle file del Real Zaragoza militano due nazionali brasiliani (Canario e Duca) ed un nazionale peruviano, Sigi, il quale ultimo non è venuto a Torino, non essendo in buona forma. Tra i bianchi aragonesi figurano nove nazionali. Oggi Ramallets ed i suoi atleti trascorreranno la vigilia all'incontro a riposo assoluto. Da rilevare che la scorsa settimana il Zaragoza ha clamorosamente vinto in trasferta contro il Valladolid che in precedenza a Madrid aveva costretto al pareggio il Real di Di Stefano.

I bianconeri reduci dal pareggio di Bari sono rientrati a Torino domenica sera in treno. I soli Sivori, Del Sol, Leoncini e Stacchini hanno compiuto il viaggio in vagone letto giungendo a Porta Nuova nelle prime ore di ieri pomeriggio. Il punto conquistato a Bari non ha certo ridestato l'entusiasmo negli ambienti juventini: la prestazione fornita dalla squadra ed il rifiorire di alcune individualità (Sivori) è tuttavia valso a gettare le premesse per una Juventus in fase di rilancio. Sivori con un goal «vecchio stile» ha ritrovato il morale ed una rinnovata vitalità.

Il capitano bianconero ieri ha dichiarato che la Juventus potrà ancora dare delle soddisfazioni ai suoi sostenitori. Dello stesso avviso è anche il *trainer* Monzeglio il cui pensiero è naturalmente rivolto alla gara con il Real Zaragoza. Per tale partita il tecnico casalese ha annunciato possibili novità nella formazione anche se soltanto al termine dell'allenamento conclusivo in programma oggi pomeriggio egli comunicherà le sue decisioni. E' probabile comunque la conferma dello schieramento di Bari con le possibili varianti di Mattrel in porta, Sacco al posto di Leoncini e Dell'Omodarme in luogo di Stacchini.

I giocatori del Real Madrid, che giovedì affronteranno il Milan a San Siro, domani si trasferiranno a Torino dal ritiro di Como per assistere all'incontro.

In quanto al Torino, per l'incontro con il Milan in programma domenica prossima a S. Siro, Rocco potrà probabilmente recuperare Rosato. Il difensore granata, cui era stata applicata una benda gessata ad un ginocchio in seguito a distorsione, è ormai in via di completa guarigione.

b. b.

Il Real Madrid a Como prepara la gara col Milan

Violente discussioni tra il presidente e i tecnici dei rossoneri

(Nostro servizio particolare)

Como, 10 febbraio.

Il Real Madrid, giunto ieri sera a Como dopo una breve scala all'aeroporto milanese di Linate, si è allenato oggi allo stadio Sinigaglia in vista della partita che giovedì prossimo allo stadio di San Siro l'opporrà per la seconda volta al Milan per la Coppa dei Campioni.

Di Stefano, Puskas, Santisteban, Isidro, Casado e Serena ed i due portieri Vicente e Betancourt hanno eseguito un po' di atletica e palleggi, gli altri hanno riposato.

Il Milan riuscirà a rimontare, allo stadio di S. Siro, lo svantaggio di tre goals subito nella partita di andata contro il Real Madrid? L'interrogativo appare perfino un po' ironico, dopo la sconfitta incassata ieri di fronte alla modesta Lazio, che, prima di espugnare il terreno dei campioni d'Europa, aveva racimolato un solo punto in due mesi e mezzo.

L'ambiente rossonero, che aveva stentato ad assorbire la lezione di Madrid, si è ora nuovamente rannuvolato. I giocatori dopo il pernottamento post-partita al Centro sportivo di Milanello avrebbero dovuto fruire del consueto lunedì di libertà. Invece la presidenza ha deciso di non interrompere il ritiro, che si protrarrà fino a giovedì.

La vendita dei biglietti procede a ritmo spedito e questa sera la segreteria del Milan ha informato che qualche agenzia ha già registrato il «tutto esaurito». Le trattative in corso tra la Rai-Tv ed il Milan per la ripresa dell'incontro, che avrà inizio alle 16,30 sotto la direzione dell'arbitro svizzero Dienst, sono ancora in alto mare. Lo ha confermato oggi il dott. Mino Spadacini, vice presidente della società rossonera, il quale ha detto che il Milan si oppone alla trasmissione registrata della partita nella stessa giornata. La Società milanese che appare irremovibile su questo punto, non avrebbe invece difficoltà ad accordarsi con l'ente televisivo, per la messa in onda della registrazione il giorno dopo.

m. f.

Situazione tesa al Milan

Milano, 10 febbraio.

Stasera il presidente del Milan, Felice Riva, ha convocato il vicepresidente Spadacini, alcuni consiglieri, il «general manager» Viani e l'allenatore Carniglia per un esame della situazione.

Le discussioni sono state alquanto animate, com'è stato possibile rilevare pur rimanendo all'esterno della sede sociale (il cui accesso era stato vietato a chicchessia). Dopo la riunione i due tecnici Viani e Carniglia hanno ancora parlato a lungo in separata sede, poi il secondo ha raggiunto a tarda ora il Centro sportivo di Milanello.

Il Real Zaragoza a Torino: nella hall dell'albergo (da sinistra) Duca, l'allenatore Ramallets, Marcelino e Canario. Nella foto a destra il portiere del Real Madrid Vicente e Di Stefano durante l'allenamento a Como

Il Bologna stacca il Milan nel campionato di calcio

In seguito alla sconfitta interna con la Lazio i rossoneri sono ora in ritardo di un punto - L'Inter si avvicina alla coppia di testa

La domenica del Carnevale ha portato nella classifica del gruppo di testa della serie maggiore del campionato un ulteriore sommovimento. Nè l'una nè l'altra delle due squadre che stavano al primo posto, ha potuto proseguire la sua marcia vittoriosa.

Una, il Bologna, è capitata in casa di una Atalanta che voleva trarre aspra vendetta della dura sconfitta registrata otto giorni prima, ancora sul proprio terreno, ad opera della Fiorentina. Ed i bergamaschi di quegli uomini di carattere che sono, hanno fornito una gran prova ed hanno inchiodato i petroniani sul risultato di parità per 1-1.

L'altra capolista, il Milan, pure al cospetto del proprio pubblico, ha addirittura perso la partita ed i due punti. Incorsa in una autorete casuale — autore il suo difensore Noletti — verso la metà del primo tempo, non ha più potuto riprendersi e ricuperare lo svantaggio. Ha attaccato, ha dominato, ma il muro dei difensori avversari non è stato in grado di sfondarlo. La storia solita. Mancava, il Milan, di Maldini, di Trapattoni e di Rivera — e mancherà di essi ancora per parecchio tempo — ed non un Sani in condizioni di forma alquanto precarie. Privo dei suoi uomini di maggior valore, il Milan non è il Milan.

Così il Bologna passa al primo posto, da solo, ed il Milan segue ad una lunghezza. Era, questa, la prima sconfitta che l'undici rossonero subiva sul proprio terreno, e così, di squadre imbattute in casa propria non ne rimangono oramai che due, quelle del Bologna e della Juventus, mentre ben quattro sono quelle che, fuori dalle proprie mura, ancora non hanno riportato un successo pieno; e sono queste, la Spal, il Torino, il Modena ed il Messina.

Le ripercussioni di quanto avvenuto in testa alla classifica, sono notevoli. Il Milan, reso edotto dal grave infortunio subito a Madrid, tace, per ora. E fa bene. Ma, internamente, gli eventi maturano. Domenica prossima, esso dovrà ospitare i granata del Torino, bruciato dall'insuccesso in cui sono incorsi in ad opera dell'Internazionale: ed il Bologna avrà un osso più duro ancora da rodere, dovendosi recare a Firenze.

Perchè succede ora che le famose «sei grandi» si trovano nuovamente scaglionate nei primi sei posti della classifica. L'Internazionale ha vinto come accennato più sopra, per 2-0 a Torino, la Roma ha battuto il Genoa per 1-0 all'Olimpico, e la Fiorentina ha sconfitto, pure per 1-0, la Sampdoria a Genova. Ciò mentre a Bari, la Juventus, dopo di avere segnato per prima, è stata fermata sull'1-1. Le prime sei sono quindi, almeno per il momento, proprio quelle che il gran pubblico aveva indicato all'inizio della competizione.

Ora, a seguito di quello che è avvenuto domenica, si parla a Genova di una nuova mairfatta sportiva. Si vuole silurare l'allenatore. L'austriaco Ocwirk è un uomo onesto e competente. Sa l'affar suo. Sono i suoi dirigenti che non sanno perdere. In Italia, nell'ambiente calcistico, un tecnico o lo si definisce — molto a buon prezzo — come un «mago», oppure è predestinato a fare la parte del capro espiatorio. Salvi rimangano sempre e comunque i veri colpevoli: i dirigenti.

Questa Sampdoria, che ha avuto quest'anno vicissitudini di tutti i tipi, sarà domenica prossima a Torino, ospite della Juventus. I bianconeri non riescono a prendere quota. Seguono poco avvicini in questo momento. Ed in difesa sono, assieme alla Roma, la squadra più vulnerabile dello scì: sette reti, fra cui il Genoa e la Lazio hanno incassato meno reti di essa. Qualcuno sostiene che l'undici ha emesso il suo «canto del cigno» il giorno in cui ha battuto l'Internazionale a Torino. Così pessimisti non sinora, ma che la compagine attraversi un periodo critico anch'essa, siamo pronti ad ammetterlo senz'altro.

L'altra squadra torinese è stata battuta, come già detto, in casa propria dall'Internazionale. Una delle due reti che l'hanno piegata, la seconda, è stata irregolare. Ma la sconfitta rimane. E dà a pensare. Perchè l'undici gioca, e profonde energia nelle sue azioni. Soffre di una malattia che è entrata nel sangue di un po' tutti al giorno d'oggi: la sterilità. Non segna. Conta, in questo momento, sei reti di più al passivo che all'attivo. Il suo passivo di 22 non è impressionante se si pensa che quello della Juventus e della Roma è di 23. E' l'attivo di 16, quello che colpisce. Perchè, peggiore di casa non vè, alla terza giornata del girone di ritorno, che quello del Bari, che se ne sta in fondo alla graduatoria generale, al penultimo posto.

Forse il difetto sta nel modo di attaccare, cà allora non tutta la colpa va fatta ricadere sugli attaccanti. Domenica prossima i granata dovranno vedersela, a San Siro, col mai sconfitto Milan, che sarà reduce dall'incontro di ritorno col Real Madrid per la Coppa dei Campioni.

Come avvenuto nella precedente giornata di campionato, le vittorie piene riportate dalle unità che aperavano sul proprio terreno, sono state estremamente rare due in tutto, su un complesso di nove. In campo avverso, quattro hanno pareggiato e tre hanno vinto. Sta perdendo il valore il vantaggio del campo. In basso, il Messina ed il Bari lottano disperatamente per sfuggire alla retrocessione: cercano di tenersi a galla a base di risultati di parità. E, proprio al disopra di essi, a contatto di gomito, stanno la Sampdoria ed il Modena. La lotta, del tipo senza quartiere, incomincia ora.

Vittorio Pozzo

Il romanista De Sisti è stato colpito da tifo

Roma, 10 febbraio.

L'attaccante della Roma Giancarlo De Sisti dovrà restare a riposo per una quarantina di giorni. Il giovane calciatore era stato colpito da un attacco febbrile giovedì scorso: in un primo tempo sembrava si trattasse di una normale influenza, poi le condizioni di De Sisti sono peggiorate tanto da consigliarne il ricovero in clinica per una serie di accertamenti.

Alla stato attuale i medici diagnosticano un'infezione tifoidea.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Bologna 1-1
Bari-Juventus 1-1
L. R. Vicenza-Messina 1-1
Lazio-*Milan 1-0
Modena-Mantova 1-1
Roma-Genoa 1-0
Fiorentina-*Sampdoria 1-0
Spal-Catania 3-1
Inter-*Torino 2-0.

Questa la classifica

Bologna, punti 32; Milan 31; Inter 28; Fiorentina e Juventus 26; Roma e L. R. Vicenza 21; Atalanta 19; Mantova, Spal, Lazio, Catania e Torino 17; Genoa 16; Modena 15; Sampdoria 14; Bari 13; Messina 11.

I marcatori

13 reti: Nielsen H. (Bologna);

13 reti: Sivori (Juventus) e Hamrin (Fiorentina);

11 reti: Vinicio (L. R. Vicenza) e Altafini (Milan);

8 reti: Bulgarelli (Bologna), Morelli (Messina), Da Silva (Sampdoria).

Totocalcio

Vincitori con «13» punti: 2 (0 in Piemonte), che ricevono lire 33.041.000 ciascuno. Con punti «12»: 71 (5 in Piemonte) con quote da lire 2.620.000. Monte premi lire 372.165.854. Colonna vincente: X-X-X; 2-X-1; 2-1-2; 2-1-2-1.

Totip

Una corsa è stata dichiarata non valida perchè il concorso paga soltanto i vincenti con punti «10» e «9». Con «10» punti i vincenti sono stati 1147 (93 in Piemonte) e ricevono quote da lire 78.552. Con «9» punti i vincenti sono stati 1147 (93 in Piemonte) con quote da lire 10.146. Colonna vincente: 1-2; X-1; X-1; 2-1; n.v.-n.v.; 2-1.

Olimpiadi amare per gl'italiani nonostante le medaglie nel bob e slittino

Monti e Zardini speravano di vincere un titolo - Hanno dovuto accontentarsi di un secondo e di due terzi posti - Gli azzurri Aussendorfer e Mair nello slittino hanno completato la serie dei piazzamenti - Sci: dominio dei nordici nel fondo, dei francesi e degli austriaci nella discesa

(Dal nostro inviato speciale)

Innsbruck, 10 febbraio.

Gli atleti sono partiti, il villaggio olimpico è vuoto.

Quasi tutti i dirigenti si sono diretti a Garmisch, dove, verso la fine della settimana, è in programma il Kandahar, pochi altri sono tornati a casa, qui sono restati gli organizzatori che tirano un sospiro di sollievo ed i responsabili di qualche squadra, tutta gente che, magari con diverso umore, si accinge a stendere i primi bilanci.

Gli organizzatori dei «Giochi» sono contenti, la compiessa manifestazione, dopo aver lamentato all'inizio qualche battuta a vuoto, si è indirizzata sui binari della l'assoluta regolarità

Mancava la neve quest'anno ad Innsbruck e gli organizzatori si sono trovati a dover risolvere un problema che, sulle prime, pareva insolubile. Hanno chiamato in aiuto i soldati, hanno lavorato giorno e notte, sono andati in alto, sulle vette delle montagne, per trovar la neve e trasportarla sulle piste. Quando queste sono state pronte — e tutte in condizioni almeno discrete — s'è messo a soffiare il «föhn» che è venuto a fondere in poche ore il frutto di tante fatiche. E' finito il «föhn» ed ha cominciato a nevicare, una neve che voleva prendere in giro, perchè capitava tardi ed a sproposito. Una serie di contrattempi, e due tragedie, due morti nel periodo della preparazione, tanto che i «Giochi» sembravano proprio esser nati sotto cattiva stella. Poi di punto in bianco, la sorte è cambiata. Un regalo del destino, un sorriso della fortuna: sono terminati i guai, ogni cosa d'incanto è finita per il verso giusto.

Ora — dicevamo — è tempo di bilanci. Facciamo, innanzitutto, il conto completo delle medaglie, che serve ad inquadrare la situazione, poi andremo in cerca dei personaggi, dei protagonisti. E' in testa la Russia, per le medaglie. I sovietici ne hanno conquistate undici d'oro, otto d'argento e sei di bronzo. Li seguono l'Austria (4-5-3), quindi vengono la Francia (3-4), la Germania (3-3-3), la Norvegia (3-2-2), la Finlandia (3-1-3), la Svezia (3-1-1), gli Stati Uniti (1-2-3), l'Olanda (una d'oro ed una di argento), il Canada (una d'oro e due di bronzo), l'Italia (una d'argento e tre di bronzo), la Corea del Nord (una d'argento) e la Cecoslovacchia (una di bronzo).

Il quadro ha una matematica evidenza. I sovietici devono il loro trionfo complessivo alle competizioni di pattinaggio e di fondo femminile, Austria e Francia hanno dettato legge nelle specialità alpine, le nazioni del Nord Europa si sono messe in luce con i fondisti, le nostre medaglie le abbiamo vinte nel bob e nello slittino (con la coppia Aussendorfer-Mair), pur se Monti e Zardini, sia nel bob a due come nel bob a quattro, hanno clamorosamente fallito il massimo traguardo.

L'Unione Sovietica comunque, ha tenuto banco e l'elenco dei protagonisti si deve aprire proprio con una sovietica, la Lidia Skoblikova, che, ad Innsbruck, ha stabilito un record difficilmente superabile, imponendosi in tutte le gare in quali ha preso parte, i 500, i 1000, i 1500 ed i 3000 metri di pattinaggio. E' bionda, carina e fa la maestra. Accanto a lei, nell'ideale fotomontaggio dei personaggi, ecco un fondista finlandese. Eero Maentyranta, con due medaglie d'oro nella 15 e nella 30 chilometri. Ha ventisei anni, s'allena di notte, sbrigando il suo lavoro di doganiere. Poi, un altro fondista, lo svedese Sixten Jernberg. Trentacinque anni, l'età in cui si incomincia ad apprezzare le tranquille serate trascorse in poltrona.

Correva pericolo di diventar ciechi è guarito, ha trionfato nella sfibrante fatica della 50 chilometri. Due francesine ed un francese a completare il quadro, le sorelle Goitschell e Françoise Bonlieu. Le Goitschell hanno in tasca due medaglie per ciascuna, una d'oro e l'altra d'argento.

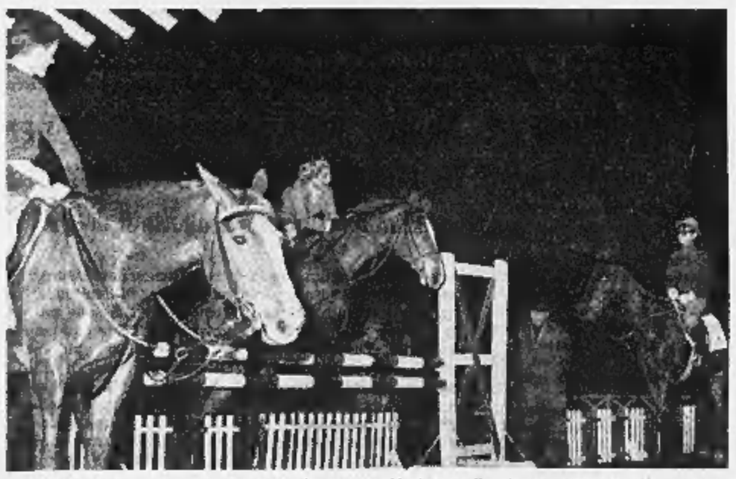
Pochi nomi, una raccolta di «figurine» per l'album dei collezionisti. E servono a chi deve commentar i risultati delle Olimpiadi. Perchè, ad eccezione forse di Bonlieu, sono i nomi degli atleti che raccoglievano le più favorevoli previsioni. Se hanno vinto, vuol dire che sono mancate le sorprese, vuol dire che i «Giochi» di Innsbruck hanno rispettato diligentemente i pronostici. Nelle specialità alpine, austriaci e francesi hanno fatto la parte del leone, e gli outsiders — tedeschi, americani o svizzeri che fossero — hanno dovuto abbassare il capo ed indirizzare le proprie ambizioni verso gare meno importanti.

Nelle specialità nordiche, la battaglia si è chiusa una volta ancora tra finlandesi, svedesi, norvegesi e sovietici, con qualche nota lieta per gli azzurri, grazie a Damolin nella «combinata», grazie a Nones nella «15», grazie a De Dorigo nella staffetta. Strapotere sovietico nell'hockey su ghiaccio, superiorità sovietica anche nel pattinaggio, con sporadiche affermazioni scandinave ed americane. Tedeschi ed austriaci alla ribalta per quanto riguarda lo slittino. Nessuna sorpresa, proprio nessuna. O meglio — siamo sinceri — ce n'è stata una, di sorpresa. Manca a farlo apposta ci siamo di mezzo: Monti e Zardini sono stati sconfitti nel bob. Mettiamoli anche loro — i due azzurri — nel fatomontaggio dei personaggi. E se il loro sorriso è melanconico non importa: l'addio allo sport, erano certi di vincere. E lo sport li ha traditi proprio nel giorno della loro ultima gara.

Gigi Boccacini

Amazzoni e cavalieri di tre nazioni nel più vasto «salone ippico» d'Europa

Dal 20 al 25 febbraio - Non gareggerà l'ex campione mondiale Goyoaga - L'asso spagnolo ricoverato in una clinica svizzera per una grave operazione - I D'Inzeo e Gutierrez tra gli iscritti



Dovendija (da sinistra), la sig. Zenone e Umberta Predome provano il campo

Per sei serate — da giovedì 20 a martedì 25 febbraio — il salone Agnelli di Torino-Esposizioni sarà teatro del concorso ippico internazionale di Torino: la più spettacolosa cornice, unica al mondo. Ottanta cavalieri in rappresentanza di tre nazioni — Italia, Francia e Germania — hanno già dato la loro adesione alla manifestazione: altre iscrizioni sono attese per i prossimi giorni. Fra gli stranieri mancherà un assiduo del concorso torinese, il grande asso spagnolo don Francisco Goyoaga, ex campione del mondo: pochi giorni fa ha dovuto essere improvvisamente ricoverato in una clinica svizzera per un grave intervento chirurgico.

Fra i cavalieri esteri presenti, la tedesca Ute Richter ed i francesi D'Asque e Barbaud; fra gli italiani i nomi famosi dei fratelli Raimondo e Piero D'Inzeo. Questi ultimi con i loro eccellenti saltatori, si stanno preparando per le prossime Olimpiadi di Tokio, per le quali deve essere ancora designato il nome del terzo italiano; i due maggiori candidati sono il ten. Gutierrez e Gualtiero Castellini, che sarà interessante vedere in gara per valutare il loro grado di preparazione e l'addestramento raggiunto dal loro cavalli. La manifestazione è stata presentata ieri ai giornalisti dal presidente della Società ippica torinese marchese Carlo Falletvicino di Ceva; sono pure intervenuti il col. Lanza, commissario regionale della Fisa e il dott. Bergera, vice-segretario generale di Torino-Esposizioni.

Dimostrazioni di protesta in Cecoslovacchia contro gli hockeisti battuti ad Innsbruck

La squadra ceca si è piazzata al terzo posto nel torneo olimpico, ma i tifosi giudicano tale affermazione insoddisfacente - Assediata a Brno la casa dell'allenatore

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 febbraio.

Incidenti provocati dal fanatismo sportivo sono avvenuti in Cecoslovacchia. Il terzo posto nel torneo olimpico di hockey su ghiaccio — dietro all'Unione Sovietica e alla Svezia conquistato dalla Nazionale ceca, non ha soddisfatto i tifosi.

Sabato e domenica essi hanno inscenato dimostrazioni di protesta contro la loro squadra, in diverse città. Le più violente dimostrazioni sono avvenute a Brno dove — secondo Radio Praga — migliaia di persone eccitate e pericolose si sono raccolte dinanzi all'abitazione dell'allenatore degli hockeisti cechi cercando di penetrarvi e minacciando la moglie dell'allenatore. Questi in quel momento si trovava ancora a Innsbruck. Per evitare un saccheggio è dovuta intervenire la polizia.

I tifosi — secondo l'emittente cecoslovacca — erano indignati perchè la loro squadra si era fatta battere dall'Unione Sovietica e dalla Svezia. Sembra che essi non abbiano tenuto in considerazione la conquista del terzo posto, con medaglia di bronzo (l'Italia, sia detto per inciso, si è classificata quindicesima, su sedici squadre). La responsabilità delle due sconfitte viene fatta risalire all'allenatore.

Tito Sansa

NOTIZIE IN BREVE

★ **La squadra del Dukla di Praga** ha vinto il torneo internazionale giovanile di Viareggio, battendo in finale per 2-0 la formazione del Bologna.

★ **I rincalzi del Torino** saranno impegnati domani a Lecco in una partita amichevole contro l'analoga formazione locale.

★ **Nei campionati nazionali di sci**, organizzati a Moena dal Centro sportivo italiano, Giuliano Besson e Mario Eladalin dello Sci Club Don Bosco di Ulzio si sono classificati rispettivamente al primo ed al settimo posto nello slalom speciale, al primo ed al quarto nel «gigante».

★ **Il ciclista torinese Walter Martin** sarà assente alla convocazione degli azzurri di ciclocross, stabilita per stasera a Milano: pertanto partiranno per il Belgio: il campione italiano Longo (26 anni), Severini (33 anni), Garbelli (21 anni) e Maurino (28 anni).

★ **A Spindleruv Mlyn**, in Cecoslovacchia, si svolgeranno da oggi al 17 febbraio i Giochi Mondiali Universitari d'inverno con la partecipazione di atleti di 25 Paesi fra cui l'Italia. Per gli azzurri gareggeranno Gandini, Marchelli, Morelli, Riva, Soave, Brunello, Daldoss, Ferraris, Giuliano, Rigoni e Carlotta Solerio.

★ **L'americano Emile Griffith**, campione del mondo dei pesi welters, ha battuto a Sidney per k.o. alla terza ripresa il connazionale Ralph Dupas, già sconfitto di Mazzinghi per il titolo mondiale dei medi junior.

al bar non chiedete una camomilla, chiedete

una BONOMELLI espresso

UNA BONOMELLI ESPRESSO è molto più di una camomilla, perchè arricchita dai principi benefici di 18 erbe salutari. Dunque, non chiedete una camomilla ma una BONOMELLI ESPRESSO. La gusterete ancor prima di provarla: salutare, benefica, perfetta.

una BONOMELLI espresso un nuovo modo di dire, veloce e preciso

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al concorso "BOLLO ITALIA"

BONOMELLI è meglio in ogni settore della camomilla

Malinconico tramonto dell'ex "premier,, inglese

Macmillan compie 70 anni e annuncia il ritiro dalla politica

Scosso dallo scandalo Profumo, malato, si dimise quattro mesi fa da capo del governo - Ora ha voluto lasciare anche il seggio ai Comuni (dove sedeva da 40 anni) per non mettere a disagio il suo successore - Una lunga carriera conclusa con dignità

L'ex primo ministro Harold Macmillan ha abbandonato l'attività politica (Telef.)

Triste compleanno, il settantesimo, per Macmillan. Anche se la sua carriera politica si era definitivamente chiusa da quattro mesi, con le dimissioni da Primo Ministro, tuttavia gli sarà certamente riuscita penosa l'ultima separazione: l'abbandono di quella Camera dei Comuni nella quale sedeva da quarant'anni, salvo due brevi interruzioni.

Su ogni considerazione, però, ha prevalso il realismo, che è una delle doti precipue di Macmillan. Ritenendo che un ex Primo Ministro ai Comuni ci stia a disagio e metta in imbarazzo il successore, ha agito in conseguenza ed ha ricacciato indietro il pentimento, che gli intimi gli attribuivano, di aver dato le dimissioni da *Premier*. Si chiude così, con una uscita di scena dignitosa (altra dote di Macmillan, la dignità), una carriera politica molto lunga, lenta e graduale, ma completa e piena di risultati oggettivi e soddisfazioni personali, sin quasi alla fine.

Al contrario di tanti altri uomini politici inglesi, Macmillan non proviene da una famiglia con tradizioni politiche. Suo nonno era un poverissimo mezzadro dell'isola di Arran, trasferitosi nel 1837 a Londra, dove, in capo a qualche anno, possedeva già una libreria e una stamperia; gl'inizi di quella che, alla fine del secolo, sarà ormai la florida Casa editrice Macmillan, in cui lo stesso ex Primo Ministro ha lavorato da giovane ed è tornato a lavorare dopo le dimissioni. Harold Macmillan è quindi nato, il 10 febbraio 1894, in una famiglia di solida borghesia vittoriana, dove la cultura era di casa, anzi era stata vista collegialmente come un mezzo per elevarsi ed elevare le masse popolari.

Educato ad Eton e ad Oxford, ufficiale della brigata granatieri della Guardia, Macmillan si inquadrava a pennello nello schema del « giovin signore », precisamente del *dandy* edoardiano. Ma aveva studiato sul serio, conquistando una borsa con un difficilissimo esame; in guerra, poi, si comportò valorosamente, restando ferito tre volte e guadagnandosi un'alta onorificenza militare. Smobilitato, si recò nel Canada, come aiutante di campo del governatore generale, il nono duca di Devonshire, del quale nel '20 sposò una delle figlie. Con questo imparentamento e con i legami stretti a scuola e da militare, l'ingresso nella politica diveniva quasi un dovere sociale; così nelle elezioni del '24 il trentenne Macmillan conquistò il collegio operaio di Stockton-on-Tees ed entrò ai Comuni.

Fino al '40 non ebbe neppure il più modesto incarico governativo. Stranamente, si direbbe, data la sua posizione e le indubbie qualità personali, se non si sapesse che egli era considerato allora poco meno che eretico dai conservatori ortodossi. Accusava infatti i governi conservatori di immobilismo, di non saper combattere la depressione e la disoccupazione; di contro, sosteneva la necessità del controllo sull'economia. Niente di sovversivo, naturalmente, appena si guardi solo il titolo di un suo libro del '38, *La via di mezzo*, chiaramente indicativo di quel fondamentale buon senso che informa la personalità di Macmillan.

Ma era troppo per i conservatori dei grigi « anni trenta », i Baldwyn, i Chamberlain, gli Hoare: la « collezione di vulcani spenti », come una volta li chiamò lo stesso Macmillan. Per di più egli non risparmiava neppure critiche violente alla politica dell'*appeasement*. Dovevano venire Monaco e la guerra e doveva capovolgersi la situazione, con l'ascesa al potere nel '40 dell'eretico massimo, Churchill, perché infine le porte dei ministeri si aprissero a Macmillan.

Dopo incarichi minori, dal '42 al '45, fu ministro residente nell'Africa Settentrionale, incarico delicato per i contatti con gli americani, che avevano la direzione suprema della guerra. In un certo senso, era il « ministro degli Esteri » di Eisenhower ad Algeri; e seppe disimpegnarsi benissimo, mostrando tatto e capacità organizzative non comuni. Avversò i bombardamenti aerei indiscriminati sulle città italiane; e in Italia, dal '43 al '45, come alto commissario prima e presidente poi della Commissione alleata di controllo, mostrò comprensione della nostra difficile rinascita.

Tornati i conservatori al potere, nel '51, Churchill e poi Eden affidarono via via a Macmillan i più diversi ed importanti ministeri: dall'Edilizia, dove riuscì a costruire trecentomila case all'anno, alla Difesa, agli Esteri, allo Scacchiere. Così sperimentato, poté raccogliere, il 10 gennaio '57, la pesante eredità di Eden dopo il fallimento dell'avventura di Suez. E qui, quando la sua storia fa tutt'uno con quella inglese, il primo ministro Macmillan scrive indubbiamente una pagina ragguardevole. Dell'Inghilterra scossa ed umiliata seppe fare di nuovo, in brevissimo tempo, un paese fiducioso, prospero, rappacificato con l'America, presente attivamente sulla scena internazionale.

Furono gli anni della « pace e prosperità », del viaggio a Mosca (febbraio '59) per sbloccare la situazione e favorire la distensione; gli anni brillanti, insomma, di « Supermac » o « Mac-Miracolo ». Il trionfo nelle elezioni dell'ottobre '59 sanzionava l'opera abile e fortunata. Ma il troppo lungo predominio dei conservatori celava nel profondo le cause del proprio logoramento; fatalmente, nonostante l'impegno del *Premier*, si ritornava su posizioni di ordinaria amministrazione, conservatrici nel senso deteriore. L'oligarchia dirigente sembra veramente aver dimenticato la lezione degli « anni trenta », sia pure mantenendo tutti i progressi, non cancellabili, dell'ultimo trentennio.

E' grande merito di Macmillan aver capito la situazione e aver tentato di portarvi rimedio con una mossa audace, il « tuffo » dell'Inghilterra nel continente europeo. Ma il veto orgoglioso e miope di De Gaulle escludeva l'Inghilterra dal Mec, un anno fa, subito dopo che Kennedy l'aveva tolta dal rango di potenza nucleare indipendente. Così il malessere interno e il fallimento esterno rovesciavano la fortuna di Macmillan, prima ancora che il noto scandalo Profumo gli desse il colpo di grazia. E Macmillan, com'è nel costume democratico, ha pagato per tutti: da uomo serio, onesto e modesto, che, giunto a sera, può sempre dire di non avere speso invano la sua giornata.

Ferdinando Vegas

L'elogio dei laburisti all'ex Primo ministro

Londra, 10 febbraio.

Con un commosso omaggio alle sue doti umane e politiche, il capo dei laburisti britannici ha oggi salutato l'ex « premier » Harold Macmillan, che ha annunciato il suo ritiro dalla politica attiva. Wilson, che il partito laburista aveva scelto per affrontare Macmillan nelle prossime elezioni generali prima che questi l'ultimo fosse costretto a cedere il governo e il partito a Sir Alec Douglas Home nell'ottobre scorso, ha tenuto ad elogiare il vigore e la rettitudine del suo ex diretto avversario.

« Nonostante le nostre divergenze politiche passate — *egli ha dichiarato oggi* — nel partito laburista i miei colleghi ed io abbiamo sempre visto in lui un grande parlamentare, che ha dato alla lotta politica il meglio di sé ».

Macmillan ha compiuto oggi 70 anni. Molti messaggi augurali sono arrivati alla sua casa di Birch Grove, nel Sussex.

Accoltellato da teppisti al centro di Asti mentre difende la moglie schiaffeggiata

La vittima, un giovane operaio, è gravissima - La donna è stata circondata da un gruppo di giovinastri in corso Alfieri, presso un cinema - Uno di essi la colpisce al capo con un manganello di plastica e la prende a schiaffi - Interviene il marito ed è raggiunto al petto da un colpo di coltello - Gli aggressori sono fuggiti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 10 febbraio.

Un giovane operaio della Way-Assauto è stato accoltellato da uno sconosciuto e giace ora in gravi condizioni all'ospedale cittadino: l'episodio è accaduto stasera in corso Alfieri, all'altezza del cinema Splendor.

La casalinga Maria Chiaranda, di 27 anni e l'amica Giovanna Fassio, di 28, entrambe uscite poco prima dal cinema, si erano fermate dinanzi al circolo Boschetto, distante una cinquantina di metri: attendevano il marito della prima, Luigi Scaglione, di 25 anni, che si trovava nel Circolo stesso, per poi tornare a casa insieme.

Mentre la Chiaranda stava parlando con l'amica, sopraggiungeva un gruppo di giovani, pare cinque o sei, quasi tutti dai diciotto ai vent'anni e dall'accento meridionale. Uno di essi, avvicinatosi alle due donne, colpiva la Chiaranda al capo con uno di quei piccoli manganelli di plastica venduti in questi giorni di Carnevale sulle bancarelle di piazza Emanuele Filiberto.

La donna, ricevuto il colpo, redarguiva aspramente il giovane che, per tutta risposta, la schiaffeggiava. Qualcuno, che dalle finestre del Circolo aveva notato la scena, avvertiva subito lo Scaglione che si precipitava giù dalle scale verso la strada per correre dalla moglie; mentre la donna gli stava riferendo l'accaduto, egli stesso era circondato dal gruppo di giovinastri che gli sferravano pugni e calci; ad un tratto uno dei teppisti estraeva un coltello e colpiva l'operaio al petto. Lo Scaglione con un urlo si accasciava a terra privo di sensi, mentre gli assalitori fuggivano.

Le due donne, terrorizzate, gridavano al soccorso facendo accorrere alcune persone che cercavano di rianimare il ferito, quindi sopraggiungevano due vigili urbani, uno dei quali telefonava alla Croce Verde per trasportare con un'autoambulanza lo Scaglione all'ospedale, e l'altro si lanciava all'inseguimento dei fuggitivi, ma invano. Al nosocomio, lo Scaglione è stato giudicato con prognosi riservata per ferita da taglio con sospetta perforazione del polmone sinistro: le sue condizioni sono gravi, ma i medici sperano di salvarlo.

La questura, appena avvertita, iniziava le indagini, personalmente assunte dal commissario dott. Fusaro, per identificare l'accoltellatore e tutto il gruppo dei giovinastri. La Chiaranda è stata interrogata a lungo e così pure la Fassio, quindi le due donne a tarda ora sono state invitate in questura, dove hanno cominciato a sfogliare l'albo delle foto dei giovani che hanno già avuto a che fare con la giustizia. La Chiaranda, sorella del giocatore della locale squadra calcistica, Amedeo, pare abbia riconosciuto un giovane del gruppo, un meridionale ventenne dimorante da poco ad Asti.

La notizia del ferimento dello Scaglione ha destato viva impressione in città, ove la vittima spostasi due anni fa è operaio molto stimato, abita in via Duca degli Abruzzi 19.

v. m.

Luigi Scaglione, l'operaio accoltellato ieri ad Asti

Un operaio muore cadendo da una gru

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 febbraio.

(g. m.) Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto oggi in un cantiere edile della periferia dove un operaio padre di quattro figli si è sfracellato al suolo cadendo dal traliccio di una gru dall'altezza di venti metri.

La sciagura si è verificata verso le 12 in un cantiere edile dove l'operaio Giuseppe Tonetto, di 35 anni, abitante a Brugherio stava prendendo il suo posto su una gru.

Issatosi fino al traliccio vicino alla cabina di comando l'operaio per una mossa falsa, perdendo l'equilibrio, è precipitato al suolo, sfracellandosi.

Sequestrati a Genova 10 milioni di gioielli

Forse si tratta dei preziosi rubati un anno fa a Torino, in una oreficeria di via S. Teresa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 febbraio.

Da parte dei carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Genova è in corso una vasta operazione che finora ha portato al sequestro di gioielli e oggetti preziosi per un valore di almeno dieci milioni. I carabinieri avrebbero agito in collaborazione con militi dell'Arma giunti da Torino. Sull'operazione viene mantenuta il riserbo ma, per quanto è trapelato, pare che essa sia relativa a un furto che fu compiuto nella notte tra il 1° e il due febbraio 1962 a Torino.

Una banda specializzata in furti con scasso riuscì a penetrare nella gioielleria di Angelo Piasenza, in via Santa Teresa 20. Fu un « colpo » clamoroso, soltanto paragonabile a quello del 25 aprile 1954, quando fu svaligiato il Monte Pegni di via Carlo Alberto.

Nell'oreficeria di via Santa Teresa i ladri agirono con consumata astuzia. Poichè le porte erano blindate, aggirarono gli ostacoli. Tolsero i primi due gradini in legno della scala che porta ai piani superiori e che è dietro la retrobottega del negozio. Strisciando nel sottoscala, forarono il muro dello spessore di 40 centimetri ed entrarono così nell'oreficeria. Qui, con l'ausilio di un trapano e delle bombole dell'ossigeno e dell'acetilene per la fiamma ossidrica, attaccarono il forziere. Fu senza dubbio un lavoro faticoso e della durata di non meno di tre ore perché dovettero essere tagliate tre grosse lamiere d'acciaio e perforati due spessori di cemento armato.

Alla fine la cassaforte fu aperta e i ladri poterono mettere le mani su un bottino favoloso: centinaia di diamanti sciolti e incastonati, perle, collane e bracciali d'oro. Oltre ai preziosi che erano contenuti nel forziere, portarono via 200 chili di vasoni, bricchi, candelabri, zuppiere d'argento.

Ora si presume che la refurtiva rinvenuta nella nostra città sia parte di quella rubata nell'oreficeria di via Santa Teresa. E' probabile che il proprietario, signor Piasenza, venga invitato a Genova per prendere visione dei preziosi trovati dai carabinieri onde vedere se effettivamente si tratta degli oggetti rubati nel suo negozio.

n. b.

Battaglia delle arance al Carnevale di Ivrea

Lanciati oltre 200 mila frutti Alla sfilata hanno preso parte anche Gianduia e Giacometta

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 10 febbraio.

(r. o.) Al carnevale di Ivrea è cominciata oggi la battaglia delle arance, che scatenatasi nelle vie e nelle piazze del centro, ha assunto un tono altamente spettacolare per il gran numero di partecipanti e il valore delle squadre degli « aranceri a piedi », fra le quali si è messe in luce quella del « Picche », vestita di un'elegante divisa rossa, che annovera nelle sue file oltre ottanta elementi.

Stasera alle 18, quando i giri di gala erano ormai terminati, le strade apparivano completamente coperte da un manto di arance spappolate: si calcola che oggi ne siano state lanciate oltre 200 mila. I netturbini entrati in azione con tutti i loro mezzi al termine dei giri, hanno impiegato molte ore per poter ripulire la città.

La giornata odierna è iniziata con la cerimonia della « Zappata », durante la quale sono stati piantati gli « scarti », lunghi pali rivestiti di edera, a cui verrà appiccato il fuoco domani sera a conclusione delle manifestazioni. Quindi, nel pomeriggio, favoriti da uno splendido sole, sono ripresi i corsi di gala. La folla numerosa ha molto applaudito la Mugnaia, signora Cecilia Maria Ferratini Bermond e il Generale, signor Guido Foscale.

Poco dopo le 15, provenienti da Torino, sono giunti festeggiatissimi Gianduia e Giacometta, con il loro seguito, raccogliendo molti applausi. Al termine dei giri Gianduia e Giacometta sono stati ricevuti in municipio dalle autorità, guidate dal sindaco, cav. Guido Giva. L'incontro fra le maschere torinesi e il Generale e la Mugnaia è stato cortesissimo ed ha dato luogo ad uno scambio di omaggi.

Domani si concluderà il Carnevale: in mattinata Mugnaia e Generale saranno impegnati in visita di beneficenza. Quindi, nel pomeriggio, riprenderanno i cortei di gala e la battaglia delle arance, per la quale sono stati messi a disposizione oltre trecento quintali di profumati agrumi. A sera ci sarà l'ultimo atto, l'abbruciamento degli « scarti »; al termine del quale il corteo si scioglierà definitivamente.

Inchiesta su un misterioso episodio all'aeroporto di Reggio Emilia

Incendiano di notte sei aerei da turismo dopo avere tentato invano di rubarne due

I velivoli appartenevano all'Aeroclub - Danni per 80 milioni - La polizia ricostruisce il fatto: gli sconosciuti fanno il pieno a due *Macchi*; non riuscendo a levarsi in volo, vi appiccano il fuoco - Poi con la benzina bruciano l'« hangar » con altri 4 apparecchi

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 10 febbraio.

Un gruppo di teppisti ha incendiato stanotte un « hangar » dell'Aero Club di Reggio Emilia assieme a sei velivoli, dopo aver tentato invano di rubarne due. Secondo i primi accertamenti i teppisti erano almeno due; forse un terzo li ha accompagnati in auto al campo ch'è situato a un paio di chilometri da Reggio, sulla provinciale per Carpi.

Penetrati verso le 4,30 nell'« hangar » dopo avere forzato una porta laterale, gli sconosciuti hanno spinto fin sul raccordo ellittico che porta sulla pista un « Macchi 416 », un aereo biposto al quale avevano fatto il pieno servendosi del carburante trovato nell'apparecchio. Quindi hanno tentato di avviare il motore servendosi delle batterie ausiliarie trasportate anch'esse dall'« hangar » su di un carrello. Il motore non s'è mosso perché è stato appurato che i teppisti hanno usato una spina di collegamento non adatta.

Gli sconosciuti hanno allora trascinato fuori un altro biposto, un « Macchi MB 308 », al quale hanno riempito il serbatoio (stavolta l'operazione è avvenuta sul campo, dove sono stati trovati i fusti che contenevano la benzina). Anche quest'apparecchio, sempre per via della spina sbagliata, non è partito.

Il giorno stava ormai per sorgere; il leggero strato di nebbia che gravava sulla zona si andava disperdendo. Il traffico sulla provinciale che costeggia il campo a trecento metri riprendeva e i teppisti hanno pensato che correvano troppo pericolo di essere scoperti. Non si sono attardati in altri tentativi; hanno cosparso di benzina i due aerei, sono rientrati nell'« hangar », hanno gettato altra benzina e appiccando il fuoco davanzi alla fuga. Nel giro di pochi minuti l'autorimessa è stata interamente avvolta dalle fiamme e il « Macchi MB 308 » distrutto.

Il primo ad accorgersi che uno degli « hangar » del campo bruciava è stato un operaio di Villa Gavazza, Aurelio Orsini di 48 anni. Andava in moto al lavoro quando ha sentito uno scoppio; giunto più vicino al campo, ha visto le fiamme uscire dal tetto dell'autorimessa.

L'Orsini è corso ad avvertire il custode, Ferruccio Zamboni, che abita in una casetta distante dalla rimessa 150 metri e che stava già alzandosi perché aveva udito il proprio cane abbaiare furiosamente. Il custode si è precipitato al telefono per chiamare i Vigili del Fuoco ma l'apparecchio non ha funzionato. Allora è corso alla più vicina abitazione, a qualche centinaio di metri di distanza.

Quando i pompieri sono giunti era ormai tardi per salvare gli aerei nell'« hangar »: due « Macchi AL 60 Santa Maria », un « Piper PA 22 », due « Macchi BM 308 » (uno dei quali era stato trasportato fuori), e il « Macchi 416 ».

Questa la ricostruzione del fatto secondo gli inquirenti; i danni si fanno ascendere ad oltre 80 milioni. Che si tratti d'un piano ordinato e predisposto pare fuori di dubbio. E' certo che coloro che l'hanno compiuto avevano intenzione di partire su almeno uno degli apparecchi trascinati fuori e dovevano quindi essere esperti del volo e conoscere i vari tipi di velivoli: avevano infatti sbloccato i freni di posteggio, dimostrando di conoscere i sistemi usati nei diversi modelli di apparecchi, inserito i contatti di avviamento, disposto i due aerei per la partenza. Forse solo la precipitazione ha fatto sì che non abbiano trovato la spina adatta per le batterie ausiliarie.

Stasera, pur non ammettendolo esplicitamente, la polizia e i carabinieri sembrano propensi a credere che possa trattarsi di terroristi.

Una fuga in aereo fa casi avessero usato un "Macchi 416", avrebbe avuto molte probabilità di riuscire. L'apparecchio ha un'autonomia di circa seicento chilometri di volo senza scalo; tenendo una quota non superiore ai 150 metri poteva anche non essere avvistato dai radar.

L'episodio è misterioso; all'infuori di un gesto dimostrativo di terroristi non si riesce per ora a formulare altre ipotesi. Non risulta d'altra parte che l'Aero Club avesse suscitato antipatie o abbia ricevuto minacce. I centoventi soci tengono molto al loro sodalizio; in occasione di manifestazioni aeree il campo è un luogo di ritrovo per soci e appassionati, un'oasi di tranquillità ai margini della città.

g. n.

Fuggono diciassette corrigendi portati al cinema a Pallanza

Si sono eclissati durante la proiezione del film - Hanno rubato un'auto e sei biciclette - Sette sono stati bloccati

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 10 febbraio.

(c.) Diciassette giovani ospiti della Casa di rieducazione minorile di Pallanza sono fuggiti mentre, accompagnati come sempre da un inserviente, assistevano nel pomeriggio in un cinema alla proiezione di un film.

Secondo le disposizioni del nuovo ordinamento che regola le Case di correzione, ieri, alcuni gruppi di corrigendi, erano usciti accompagnati dai rispettivi custodi per la solita passeggiata domenicale. Uno di questi gruppi, composto da una ventina di giovani, era entrato in un cinema cittadino per assistere alla proiezione di un film. Ad un certo momento, mentre la sala era buia, diciassette ragazzi, che evidentemente si erano accordati per organizzare la fuga, si alzavano alla chetichella e guadagnavano, uno dopo l'altro, l'uscita.

Dato subito l'allarme, inservienti e carabinieri iniziavano la caccia ai fuggiaschi, che si erano divisi in più gruppi. Uno di questi, formato da cinque giovani, rubava una « 600 », mentre altri cinque, dopo aver rubato tre biciclette raggiungevano un ristorante di Feriolo dove, consumata la cena, si allontanavano senza pagare. Tre di questi ultimi (Giorgio Matteoli, da Torino; Gino Zappacosta, da Sulmona e Mauro Nuti, da Antignano (Livorno), tutti diciannovenni, sono stati bloccati a Stresa da quei carabinieri e arrestati.

Altri quattro corrigendi, che avevano rubato tre biciclette a Stresa, sono stati catturati presso Arona dai carabinieri.

Il Consiglio discuterà a Pinerolo su alcune costruzioni abusive

Pinerolo, 10 febbraio.

(m. g.) Dieci consiglieri comunali hanno con una petizione scritta chiesto al sindaco di convocare d'urgenza in seduta straordinaria il Consiglio comunale, in quanto sono venuti a conoscenza che alcune costruzioni sorte a Pinerolo non sono conformi ai progetti presentati ed approvati dagli organi competenti.

Constatato che tali costruzioni, sia per il luogo ove sono sorte sia per la notevole mole creano un vero deturpamento dell'estetica cittadina ed annullano completamente le bellezze naturali dei paesaggi collinari, suscitando disapprovazione da parte della cittadinanza, i dieci consiglieri si riservano di illustrare in Consiglio questi casi incresciosi.

Il sindaco, aderendo alla richiesta, ha stabilito che il Consiglio comunale venga convocato in seduta straordinaria pubblica la sera di venerdì 14 febbraio per la discussione sulle costruzioni non conformi ai progetti presentati e approvati dagli organi competenti.

RIELLO
bruciatori

per potenziare i quadri del personale e per l'ulteriore sviluppo dell'organizzazione tecnico-commerciale

CERCA

TECNICI PER PROGETTAZIONE E PRODUZIONE

età 30 - 45 anni - laurea in ingegneria meccanica o elettrotecnica con eventuale specializzazione in termotecnica - pluriennale esperienza presso industrie elettromeccaniche di primaria importanza per organizzazione, programmazione et coordinamento

SPECIALISTI TEMPI E CICLI

età 25 - 35 anni - titolo di studio scuola media superiore - esperienza almeno triennale presso industrie

DISEGNATORI PROGETTISTI E ATTREZZISTI

età 25 - 35 anni - titolo di studio minimo scuola media - esperienza almeno quinquennale presso primarie industrie

ISTRUTTORI e REDATTORI TECNICI

età 30 - 50 anni - cultura a livello universitario - preferibilmente laureati in ingegneria meccanica o elettrotecnica o chimica - richiedesi particolare attitudine alla istruzione diretta del personale attraverso corsi aziendali nonché capacità di redigere articoli per periodici di divulgazione tecnica e scientifica.

CAPI FILIALE

età 30 - 50 anni - destinati alla direzione di nuove emanazioni periferiche nelle principali città italiane - preferibilmente laureati - esperienza pluriennale in analoga attività

ISPETTORI COMMERCIALI E AMMINISTRATIVI

età 25 - 35 anni - cultura a livello universitario - patente e automezzo proprio, disposti trasferirsi ovunque

ESPERTI MARKETING

età 25 - 30 anni - cultura a livello universitario (preferibilmente laurea in Scienze economiche e statistiche) - attività almeno biennale negli studi di mercato

ISPETTORI SERVIZIO PUBBLICITA'

età 30 - 40 anni - pratici controllo pubblicità aziendale - buoni corrispondenti - cultura a livello universitario

PER LA DIVISIONE EXPORT

età 20 - 35 anni - segretarie corrispondenti perfetta conoscenza lingua tedesca, inglese e francese, possibilmente stenodattilo

ISPETTORI VENDITE ESTERO

con particolare esperienza nel settore termotecnico o meccanico - buona conoscenza tedesco, inglese e francese - eventualmente disposti a viaggi e a lunghi soggiorni all'estero

I candidati sono pregati di non presentarsi personalmente ma inviare domande manoscritte, accompagnate da dettagliato curriculum, con indicazione delle specifiche attitudini e della esperienza acquisita nel settore della termotecnica.

Le domande dovranno essere indirizzate a:

RIELLO - Direzione del Personale - LEGNAGO (Verona)

Una lettera al Presidente del Consiglio

Gli ingegneri statali: «Abbiamo grandi responsabilità, piccoli mezzi»

Spesso, dicono, facciamo controlli con attrezzature antiquate; poi i modernissimi uffici tecnici delle ditte private ci smentiscono - Un'altra situazione paradossale: poche centinaia di ispettori del lavoro per quasi un milione di aziende

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

Con una lettera inviata al Presidente del Consiglio e ai presidenti delle Camere gli ingegneri dipendenti, che cioè svolgono la loro attività alla dipendenza di società, enti locali e amministrazioni statali, intervengono oggi nella vasta polemica sull'efficienza della burocrazia e denunciano «*tutta la gravità di una situazione insostenibile*».

La lettera prende lo spunto dalle misure disciplinari adottate a carico di funzionari statali in seguito alle conclusioni della commissione ministeriale d'inchiesta sul disastro del Vajont: due prefetti collocati a riposo, quattro alti funzionari del ministero dei Lavori Pubblici sospesi dalle funzioni. «*Non si vuole discutere né entrare nel merito, se siano giusti o meno i provvedimenti adottati* — dice la lettera — *si vuole solo esaminare, in tutta obbiettività, se in genere per gli ingegneri dipendenti sussista alla stato attuale delle cose la necessaria ed indispensabile corrispondenza tra le responsabilità personali che per legge loro competono e la possibilità di poter contare sulla migliore attrezzatura e disponibilità di mezzi e di personale idoneo per poter direttamente, senza interferenze, esercitare un controllo autorevole, e quindi non facilmente confutabile dai competenti uffici tecnici degli enti da controllare, che invece molto spesso sono scientificamente più attrezzati, autonomi e meno complicati di quelli dello Stato*».

Gli ingegneri denunciano a questo punto una situazione che nei suoi termini clamorosi viene ormai puntualmente illustrata alle Camere dai ministri competenti ad ogni discussione sui bilanci. «*Da oltre dieci anni* — dice la lettera — *le organizzazioni degli ingegneri dipendenti hanno fatto presente la completa diserzione dai concorsi statali ed i ruoli semivuoti, specialmente nella qualifica iniziale dove i posti vacanti raggiungono spesso il 100 per cento. Tale carenza paralizza le attività istituzionali della pubblica amministrazione rendendo in alcuni casi puramente aleatori i richiesti controlli. Non ci si limiti quindi alla vana ricerca di capri espiatori, ma si analizzino le vere cause che determinano queste situazioni purtroppo sempre più frequenti*».

Ciò che occorre, concludono gli ingegneri, è un «*deciso, immediato intervento perché i corpi tecnici dello Stato possano superare l'attuale crisi per essere riportati al responsabile assolvimento dei loro compiti*». E cioè: «*Si ridia autorità e prestigio ai funzionari tecnici, unitamente ad un consono ed adeguato trattamento normativo, di carriera, professionale ed economico; si invoglino i giovani a non disertare i concorsi e si creino gli ambienti adatti perché le capacità personali possano adeguatamente svilupparsi al fine di riorganizzare e preparare idonei quadri tecnici indispensabili per l'armonico sviluppo di tutto il Paese*».

Denuncia delle cause e indicazione dei rimedi sottolineano in forma drammatica il vicolo cieco in cui si trova il Paese con un'amministrazione pubblica che non riesce a svolgere i suoi compiti istituzionali.

Ne è un indice la situazione, allrettanto poco confortante, del corpo degli ispettori del lavoro cui spetta il controllo dell'osservanza delle leggi sociali e specialmente delle norme a prevenzione degli infortuni, il cui numero è molto salito negli ultimi anni (nella sola Lombardia, è stato denunciato alla Camera, si verificano più infortuni che in tutta l'Inghilterra). Oggi il ministro del Lavoro sen. Bosco ha ricevuto i capi degli ispettorati regionali per esaminare i problemi del settore e «si è compiaciuto — dice un comunicato "Ansa" — *dei dati statistici relativi all'attività svolta nel 1963: 256 mila ispezioni con circa due milioni di accertamenti e 453 mila prescrizioni. Inoltre nell'anno 1962 sono stati recuperati a favore degli istituti previdenziali 51 miliardi di lire e a diretto favore dei lavoratori 4 miliardi*».

Il compiacimento del ministro va evidentemente valutato in rapporto al numero degli ispettori che in tutta Italia sono soltanto 868. Se si considerano invece le esigenze effettive non c'è da stare allegri. Tenendo conto che il censimento del 1961 accertò l'esistenza di oltre due milioni di imprese, il numero di 300 mila ispezioni in un anno indica che per ogni impresa c'è l'eventualità di un'ispezione ogni 7-8 anni. Se poi si considera l'aumento del numero delle imprese verificatosi negli ultimi due anni, si deve concludere che con l'attuale organico degli ispettori è possibile ispezionare un'azienda ogni dieci anni.

Fausto De Luca

Il traffico sulla via Aurelia si riaprirà a metà settimana

Oggi è atteso l'on. Pieraccini

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 10 febbraio.

La strada Aurelia non è stata ancora aperta al traffico; la ripresa della normale viabilità è prevista per i prossimi giorni. Tecnici ed operai sono al lavoro per sistemare sul promontorio roccioso di Caprazoppa, dove esiste il pericolo della frana, apparecchi, «spie», segnalazioni luminose.

Il ripristino del traffico sulla statale numero 1 avverrà probabilmente mercoledì o giovedì prossimo, appena sistemate le apparecchiature indispensabili per seguire i movimenti della montagna. Il traffico avverrà in senso unico alternato, dopo che la commissione degli esperti ha giudicato che il pericolo di franamenti non è da considerarsi immediato. Nel frattempo stanno svolgendosi, a ritmo sostenuto, i lavori di adattamento dei raccordi di fortuna per il «lancio» del ponte sul torrente Pora, per eliminare la strettoia di Finalborgo.

Oggi, presso la sede dell'amministrazione provinciale si è svolta la riunione dei sindaci della Riviera di Ponente. Alla riunione è intervenuto il ministro Carlo Russo. Dopo ampia discussione sul problema del pericolo di frana della Caprazoppa, è stato preso atto con compiacimento della decisione del governo di riaprire l'Aurelia dopo il sopralluogo della commissione di tecnici e geologi. Alla seduta erano presenti il prefetto di Savona, l'ingegnere capo del genio civile, il presidente della provincia dott. Minuto e il segretario dell'amministrazione provinciale dott. Ferro. Per domani è attesa la visita del ministro Pieraccini, che giungerà a Savona per esaminare la situazione venutasi a creare nella Riviera di Ponente dopo lo stato d'emergenza e le conseguenti difficoltà sorte con la chiusura della statale numero uno.

m. fi.

Consegnate le due perizie per l'inchiesta su Ippolito

Roma, 10 febbraio.

E' stata consegnata questa mattina la seconda perizia sulla gestione amministrativa dell'Ente nucleare. Gli esperti contabili si sono intrattenuti oltre un'ora nell'ufficio del magistrato inquirente dott. Saviotti.

La parte peritale sull'attività del prof. Ippolito quale segretario del Cnen è così conclusa.

Quarantenne si uccide sotto il treno I familiari erano contrari alle nozze

Ad Alessandria - Ha lasciato una lettera - A vent'anni si era addossata la responsabilità di un delitto per scagionare il fratello - Era stato 19 anni in carcere

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 10 febbraio.

Un operaio si è tolto la vita facendosi decapitare da un treno alla periferia della nostra città. Il suicida è l'operaio Antonino Filippello, nato a Caccamo (Palermo) nel marzo del 1924 ed abitante ad Alessandria in via Raffaello Sanzio 2, assieme a un amico, il geom. Giuseppe Di Stefano.

In alcune lettere-memoriale scritte prima di mettere in atto l'insano proponimento, il Filippello ha spiegato i motivi del suo gesto disperato. «*Condannato ingiustamente per omicidio* — sostiene il Filippello — *dalla vita non ho avuto che amarezze ed ora i miei familiari cercano anche di mandare a monte le nozze con una ragazza che amo. Non ho più la forza di reagire e per questo ho deciso di morire*».

Antonino Filippello, 40 anni, s'è ucciso ad Alessandria

Concludendo, una delle lettere aggiunge: «*Addio strano mondo. Vado incontro alla morte*».

Attraverso i lunghi scritti lasciati dal suicida è possibile ricostruire la sua esistenza. Non ancora ventenne, il Filippello venne coinvolto in un grave fatto di sangue e si trovò ingiustamente — almeno così egli ha sempre sostenuto — a subire una grave condanna per omicidio. Una sera infatti, assieme a un fratello maggiore, il giovane si era recato a rubare dell'uva in una vigna nelle campagne di Caccamo. Sorpresi dal proprietario del fondo, i due furono costretti a fuggire. Il mattino successivo il proprietario venne trovato assassinato.

«*Mio fratello* — scrive il Filippello — *mi disse di essere stato lui a uccidere il padrone del vigneto, ma mi convinse ad assumerne la responsabilità affermando che io, ancora minorenne, avrei usufruito della clemenza del giudice.*

«*Arrestato, venni condannato a 20 anni per omicidio volontario e furto. Soltanto quando ormai la condanna era passata in giudicato,* — racconta ancora il suicida — *rivelai a un compagno di cella la verità. Mi fecero allora capire quale errore avessi commesso, ma quando cercai di dimostrare la mia innocenza non venni creduto*».

Trasferito al reclusorio di Alessandria, Antonino Filippello si confidò con don Soria, il buon cappellano deceduto due anni fa, che lo aiutò a ritrovare la fiducia nella vita e nel '61 quando, con una decina d'anni di anticipo, venne posto in libertà vigilata, gli trovò un lavoro affidandolo al geometra Di Stefano, che lo accolse come un amico.

Ritornato libero, il siciliano mantenne una condotta irreprensibile e nell'aprile dello scorso anno fu revocato il provvedimento di libertà vigilata. Insieme alla libertà, Antonino riacquistò la speranza e quando conobbe una ragazza, Susanna Caradonna, cognata di suo fratello Francesco, e ora emigrata in Svizzera, pensò che finalmente la vita avrebbe sorriso anche a lui.

«*Non aveva mai conosciuto l'amore* — scrive il siciliano —, *ma quando incontrai Susanna tutto attorno mi sembrò divenire bello. Purtroppo dovevo provare delle amarezze. I miei parenti infatti, specialmente mia sorella, si dimostrarono contrari alla relazione con Susanna e fecero di tutto per intralciare le nostre nozze e per convincere la ragazza ad abbandonarmi*».

Che cosa a questo punto sia accaduto, non è spiegato. Forse Susanna Caradonna si lasciò convincere e abbandonò il fidanzato. Certamente il quarantenne ne fu sconvolto. Così, dopo aver scritto alcune lettere una delle quali indirizzata al geom. Di Stefano, lasciò la propria abitazione nella serata di ieri.

Quando il geometra, rientrato a casa, lesse il disperato messaggio dell'amico, si precipitò in questura. Per tutta la notte inutilmente si è cercato di rintracciare il Filippello e d'impedirgli di mettere in atto il suo proposito; ma solo stamane, a pochi metri da un passaggio a livello alla periferia di Alessandria, lungo la provinciale per Ovada, alcuni passanti hanno rinvenuto il suo corpo.

f. m.

I ladri non trovano i soldi nascosti sotto un mobile

A Pinerolo - Hanno messo a soqquadro una tabaccheria e l'alloggio adiacente

Pinerolo, 10 febbraio.

(*m. g.*) I ladri hanno messo a soqquadro oggi una tabaccheria e l'alloggio adiacente; non sono però riusciti a trovare la forte somma, 750 mila lire, nascosta nella casa e della quale erano evidentemente a conoscenza. I ladri si sono così dovuti accontentare di alcuni oggetti d'oro e di marca.

Vittima del furto la signora Esterina Merlo in Rolando, che con il marito e il bambino si era assentata per una breve gita in automobile. Evidentemente a conoscenza anche di questo fatto, i ladri hanno raggiunto il cortile su cui si affaccia la retrobottega; quindi dopo aver fatto saltare la catenella metallica che teneva bloccate le imposte della porta, sono entrati nel negozio.

Fortunatamente, prima di partire la Merlo aveva messo la somma, che le doveva servire per alcuni pagamenti, in una cassetta metallica nascosta poi sotto un mobile.

Riprende a Roma il processo delle banane con l'arringa dell'avvocato dello Stato

Il legale si è costituito parte civile per conto dell'erario e chiede la condanna di tutti i 124 imputati - Parla di corruzione nel monopolio banane dove i funzionari ricevevano compensi da coloro che avrebbero dovuto controllare - Esclude ogni responsabilità dell'ex ministro Trabucchi, ma dichiara che il suo comportamento non è esente da critiche politico-amministrative

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

Si è iniziata oggi la discussione orale al processo per le irregolarità nelle aste per la concessione di vendita all'ingrosso delle banane. Primo a parlare è stato l'avvocato dello Stato, Enzo Ciarduli, il quale costituitosi parte civile per conto del ministero delle Finanze, ha chiesto al tribunale che tutti gli imputati — sono 124 tra cui l'ex presidente dell'Azienda monopolio banane avv. Bartoli Avveduti, il segretario della associazione grossisti rag. Enzo Rossi e l'ex sottosegretario alle Finanze on. Edgardo Castelli — siano ritenuti responsabili di turbativa di asta, di violazione di segreti d'ufficio, di falso e di corruzione.

L'avv. Ciarduli ha sostenuto che l'ex presidente dell'Amb ha fornito a taluni concorrenti le notizie relative all'asta in cambio di un compenso. «*L'avv. Bartoli Avveduti* — ha spiegato il rappresentante dell'avvocatura dello Stato — *si è lasciato corrompere o per lo meno ha avuto la promessa che avrebbe avuto del danaro se avesse messo a disposizione degli iscritti all'Assbanane i dati per partecipare all'asta con la certezza di vincerla*».

Inoltre l'avv. Ciarduli ha osservato che, seppure sia da escludersi una qualsiasi responsabilità del sen. Trabucchi in quanto è avvenuto (« E' da escludersi — ha spiegato — *che Bartoli Avveduti abbia obbedito alle direttive impartite dall'allora ministro delle Finanze quando ha rivelato notizie segrete relative all'asta*»), il suo comportamento non è esente da critiche sotto il profilo politico-amministrativo: per avere nominato il suo ex segretario particolare avv. Bartoli Avveduti a presidente dell'Azienda monopolio e per avere voluto fissar i canoni massimi dell'asta in misura molto elevata violando un principio di economicità fissato, invece, dal bando di concorso della gara.

Nella sua arringa l'avv. Ciarduli ha ricordato il clima di corruzione che esisteva nell'azienda monopolio banane dove gli stipendi dei controllori erano integrati da sovvenzioni pagate dai funzionari dell'Assbanane, che dovevano essere controllati.

Poi l'avvocato dello Stato ha sottolineato il desiderio degli ex concessionari di banane di vincere in qualsiasi modo la gara per non perdere una posizione di privilegio. Ed ha concluso affermando che l'avv. Bartoli Avveduti si lasciò corrompere. «*I difensori dell'ex presidente dell'Amb* — ha detto — *sostengono che egli è ricco e quindi non aveva bisogno di danaro. In realtà lo moglie ha una posizione economica invidiabile rispetto a quella del marito. Ma è proprio per annullare questa differenza che Bartoli Avveduti ha accettato la promessa di un compenso per rivelare le notizie relative all'asta*».

A giudizio dell'avvocato «*esiste d'altro canto la prova che gli ex concessionari cercarono di costituire un fondo per "ungere le ruote" come risulta dal verbale della riunione del comitato direttivo dell'Assebanane svoltasi il pomeriggio del 13 febbraio 1963*».

L'udienza di oggi si è iniziata con una appendice di indagine. L'avvocato dello Stato ha chiesto al Tribunale di poter esibire il libretto personale di servizio militare di Bartoli Avveduti. Attraverso questo documento, l'avv. Ciarduli intendeva illustrare ai giudici la personalità morale dell'imputato nei confronti del quale fu condotta una inchiesta disciplinare nel 1960 quando era ufficiale in Spe.

Alla richiesta non si è opposto il difensore di Bartoli Avveduti on. Ungaro che, però, si è rammaricato per il sistema usato dai suoi avversari. «*Questa istanza infatti* — ha osservato l'on. Ungaro — *è stata presentata allorché noi avevamo ormai rinunciato a numerosi testi pronti ad illustrare la figura morale di Bartoli Avveduti*». Il Tribunale ha respinto la richiesta dell'avvocato dello Stato. Si è limitato soltanto a chiedere taluni chiarimenti all'imputato. E Bartoli Avveduti ha spiegato: «*E' vero, sono stato sottoposto ad una inchiesta disciplinare per lo scherzo di un ufficiale mio amico che fece una telefonata anonima al*

L'imputato Bartoli-Avveduti in aula ieri a Roma (Telefoto «Associated Press»)

l'aiutante maggiore del reggimento».

«*Vorrei però aggiungere subito* — è intervenuto il suo difensore on. Ungaro — *che il generale il quale stabilì l'inchiesta è pronto a dire come si sia subito conto di essere incorso in un errore. Debbo anche spiegare ai giudici che l'avv. Bartoli Avveduti, oltre ad avere avuto encomi solenni durante la sua attività militare, dopo l'8 settembre 1943 ha partecipato alla lotta partigiana come comandante di zona nella formazione garibaldina "Piemonte". Fu promosso, inoltre, per merito di guerra e ricevette una medaglia d'argento*».

Il processo è stato rinviato a mercoledì. Parleranno altri avvocati di parte civile.

Guido Guidi

Un operaio di una cava cade da 4 metri e muore

Avigliana, 10 febbraio.

Lungo la strada che collega Trana ad Avigliana, nei pressi del «Lago piccolo», un operaio ha perduto oggi la vita sul lavoro. In quella località c'è una cava di pietrisco, ne sono proprietari i fratelli Candido e Giuseppe Sada. Alle loro dipendenze avevano, tra gli altri, Eugenio Ostorero, di 55 anni, nativo di Giaveno ma residente a Trana in borgata Cordero. Scapolo, viveva con i genitori.

L'Ostorero lavorava su una piazzuola a circa quattro metri d'altezza. Con il martello pneumatico forava la roccia per ricavarne i blocchi da ridurre in pietrisco. Per misura di sicurezza, gli addetti a queste operazioni sono legati alla cintola con funi fissate alle estremità della piazzuola. In basso, uno dei proprietari della cava, il signor Giuseppe Sada, sorvegliava il carico del materiale su un camion. Ad un certo punto, si è accorto che il martello pneumatico faceva un rumore insolito. Alzati gli occhi, non vedeva più l'Ostorero. Lo sventurato, forse colto da malore, era precipitato ai piedi dello spuntone, battendo il capo sui ciottoli. Era ancora legato alla fune, troppo lunga per trattenerlo nel tragico volo.

Archivio pubblicità ZM

La strage di un pazzo sull'aia di una cascina presso Napoli

Giovane agricoltore uccide a fucilate la madre il fratello e un amico che tenta di disarmarlo

Arrestato - Le vittime avevano 63, 40 e 36 anni - La sparatoria durante una lite per la spartizione di un maiale - L'assassino era già stato ricoverato in manicomio - Di recente aveva dato segni di squilibrio mentale - Dopo il crimine s'è nascosto in casa: lì è stato catturato dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 febbraio.

Un giovane agricoltore, Luigi Cecere di 32 anni, ha ucciso a colpi di fucile la madre, Giuseppina Rinaldi di 63 anni, il proprio fratello, Giuseppe di 40 e un amico, il macellaio Giuseppe Federico di 36 anni, che aveva tentato di disarmarlo. La strage è avvenuta oggi nel tardo pomeriggio sull'aia di una casa colonica di Melito, un paese a dieci chilometri da Napoli.

E' stato un futile motivo — la spartizione del suino tra la famiglia di Giuseppe Cecere, ch'è padre di tre bimbi, e quella dell'omicida, che vive insieme alla madre — ad accendere una vivace discussione con reciproche accuse ed insulti.

Al diverbio era presente il macellaio Federico, intento a squartare il suino e che di tanto in tanto interveniva nell'aspro litigio per calmare gli animi.

Improvvisamente Luigi Cecere, sofferente di mania di persecuzione, che due anni fa era stato dimesso per la seconda volta dal manicomio provinciale di Napoli, è corso alla abitazione colonica e, armatosi di un fucile da caccia, è tornato sull'aia. Accecato dalla follia, egli ha pronunciato sconnesse frasi ingiuriose all'indirizzo dei congiunti che accusava di continui torti nei suoi confronti, ed ha fatto fuoco prima contro la madre uccidendola all'istante con una scarica di pallettoni in pieno petto, poi contro il fratello, che non aveva neppure avuto il tempo di rendersi conto di quanto stava per accadergli e che si è abbattuto a fianco del corpo inanimato della madre spirando poco dopo.

L'assassino ha quindi ricaricato l'arma, rivolgendosi contro il Federico, il quale era rimasto impietrito e incapace di fuggire. Il macellaio, quando ha intuito che l'agricoltore non era più in grado di ragionare, ha cercato di disarmarlo ma un istante dopo è stato raggiunto al petto da una scarica di pallettoni.

Compiuta la strage, il Cecere è rientrato in casa portando con sé l'arma e la bandoliera con diverse cartucce. Un'ora più tardi è stato rintracciato dai carabinieri di Melito, ai quali non ha opposto alcuna resistenza, lasciandosi disarmare ed arrestare.

Sul posto della tragedia si è radunata una folla di curiosi. Mani pietose hanno provveduto a coprire con lenzuola le salme di Giuseppina Rinaldi e del figlio. Per le constatazioni di legge, insieme ai carabinieri, è giunto il pretore di Marano, il quale ha disposto la rimozione dei cadaveri, che sono stati trasportati nel cimitero.

Ai carabinieri il folle — un giovane di media statura, dai tratti simpatici — ha dichiarato di aver ucciso la madre perché ella usava particolari preferenze verso il figlio primogenito. «Anche in occasione della divisione del maiale — ha detto l'assassino — mia madre non voleva dividere in parti uguali, com'era giusto. Mi odiavano perché non mi ero sposato anch'io. E poi, mia madre voleva troppo bene ai figli di Francesco, ai quali, sono sicuro, avrebbe lasciato in eredità tutto quel che possedeva».

Giuseppina Rinaldi era rimasta vedova assai presto. Il marito, piccolo proprietario terriero, era morto quando i due figli erano ancor ragazzi. La donna li aveva allevati con grandi sacrifici, confidando di preferenza con Giuseppe, il maggiore, che l'aveva aiutata molto fino al giorno in cui si era sposato ed aveva messo casa per conto suo, impegnandosi come netturbino al comune di Napoli.

I primi segni di squilibrio mentale Luigi Cecere li manifestò durante il servizio militare. Venne riformato ed inviato a casa, dopo un breve periodo di degenza in un ospedale militare. Riconosciuto malato di mente, fu ricoverato all'ospedale psichiatrico di Napoli, da dove venne dimesso dopo quattro anni. In seguito dovette ancora ricorrere alle cure degli psichiatri, perché sofferente di una forma di mania di persecuzione. Nel 1961, in seguito alle cure ricevute, sembrò guarito.

Per la madre egli costituiva una spina nel cuore. La donna fu contenta quando i medici le proposero di portarsi a casa il figlio sotto la sua responsabilità: credette che l'ambiente familiare e le sue cure avrebbero contribuito a far ristabilire del tutto il suo ragazzo. Invece, egli non si mostrò riconoscente, anzi non voleva aiutarla nei lavori nei campi, un piccolo appezzamento di terreno che la famiglia coltivava in proprio. I litigi fra madre e figlio erano frequenti. Negli ultimi tempi il giovane incolpava la donna di volerlo far nuovamente internare in manicomio per disfarsi di lui e dedicarsi interamente all'altro figlio.

Nella mente del folle, evidentemente, i propositi omicidi erano stati a lungo meditati; la circostanza della spartizione del maiale è stata soltanto la scintilla che ha dato il via alla strage.

a. l.

Luigi Cecere che ha ucciso il fratello Giuseppe, a destra, la madre ed un amico presso Napoli (Telefoto)

Scoperta una «casa-squillo» con cento clienti in attesa

Di notte a Voghera - Arrestate quattro persone - Nei due alloggi si organizzavano anche «balletti verdi»?

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 10 febbraio.

Agenti della squadra mobile di Pavia, al comando del dott. Caracciolo, hanno fatto irruzione ieri sera verso le 22 in una «casa squillo» situata a Voghera, in via Gallini 21. In due appartamenti sono state sorprese alcune coppie, mentre un centinaio di uomini attendevano nei corridoi e in una sala.

Al termine dell'operazione, sono state arrestate quattro persone: Pietro Siassi, di 49 anni, e Ida Manara, di 43, entrambi residenti a Voghera; Maria Marasco, di 24 anni, residente a Torino, e Rino Vinotti, di 30 anni, domiciliato a Biandrate (Novara).

I primi due, organizzatori della «casa-squillo», sono stati denunciati per agevolazione e sfruttamento della prostituzione. La Marasco è stata invece arrestata per aver contravvenuto ad una diffida della polizia; il Vinotti è finito in carcere perché ricercato per furto. Tutti e quattro sono stati rinchiusi nelle prigioni di Voghera, mentre quattro ragazze sono state rispedite ai rispettivi luoghi di residenza.

La casa di via Gallini era da tempo meta di molte visite notturne, e questo fatto aveva provocato le proteste dei cittadini. Sembra che in uno dei locali si dessero convegno soltanto uomini e venissero organizzati «balletti verdi».

g. n.

Rilasciato uno dei fermati per la rapina di Torino

Era sospettato di complicità

Bergamo, 10 febbraio.

(*g.*) Nel tardo pomeriggio di oggi i carabinieri hanno rilasciato Luigi Giraldi, l'inserviente del bar a segno di Torino trattenuto in stato di fermo quale sospetto complice dei rapinatori cremaschi, arrestati la scorsa settimana per la rapina del Credito Italiano di Torino.

Le indagini compiute dai carabinieri non hanno portato all'accertamento di alcuna responsabilità sul conto del Giraldi, che è stato pertanto rilasciato. Intanto il Sostituto Procuratore della Repubblica continua gl'interrogatori dei dieci rapinatori attualmente trattenuti nel carcere di S. Agata. Al termine di questa fase, i rapinatori verranno trasferiti a Torino.

bambini sempre sani

La Merluzzina perle è un ricostituente a base di oli di fegato di pesce così concentrati che il piccolo quantitativo racchiuso in ogni perla corrisponde ad una dose più che sufficiente di vitamine A e D.
Le perle di Merluzzina non hanno alcun sapore e si deglutiscono con estrema facilità.
Per questo Merluzzina è il ricostituente gradito anche ai bambini.
Ogni perla di Merluzzina è salute e forza.

MERLUZZINA

VITAMINE A e D NATURALI RICAVATE DA OLI DI FEGATO DI PESCE

Libero prescrizione RNRM

Milano - Via Cappuccio 17 - Milano

Riprenderanno il servizio alla mezzanotte di mercoledì

Medici, farmacisti e ostetriche sono in sciopero negli ospedali

Assicurata l'assistenza per i casi urgenti - Alla manifestazione non aderiscono i primari - Ferme le autolinee extraurbane - Oggi i chimici sospendono il lavoro per 2 giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 febbraio.

L'attività di tre importanti settori — ospedali, autolinee e consorzi agrari — è rimasta oggi paralizzata o, comunque, ha subito seri intralci a seguito di agitazioni sindacali.

Nei tremila ospedali italiani, a partire dalla mezzanotte, si sono astenuti dal lavoro gli aiuti e gli assistenti, le ostetriche e i farmacisti per protestare contro la mancata soluzione dei problemi economici e normativi riguardanti le rispettive categorie. I servizi di accettazione e di pronto soccorso secondo le disposizioni impartite dai vari organismi sindacali, hanno funzionato normalmente ed i sanitari addetti all'accettazione hanno avvertito i pazienti dello sciopero in corso.

Il servizio di corsia, limitatamente ai casi urgenti, è stato espletato in ogni divisione da due secondari (un aiuto e un assistente), e così pure per i servizi di radiologia, laboratorio, anestesia, mentre è stata sospesa ogni attività di ambulatorio. Tutte le richieste di esame urgenti e tutte le indicazioni chirurgiche urgenti sono state motivate per iscritto.

Non è stata invece effettuata la compilazione degli atti mutualistici ed amministrativi eccetto le certificazioni di legge (igienico-profilattiche, anagrafiche, giudiziarie ecc.); non sono stati ammessi i medici di controllo degli istituti mutualistici.

Lo sciopero si concluderà mercoledì a mezzanotte. Alla manifestazione non aderiscono i primari ospedalieri, i quali con la loro presenza hanno assicurato l'assistenza in tutti i casi di maggiore necessità, oltre che in quelli urgenti.

In coincidenza con questa manifestazione, hanno sospeso il lavoro i medici dell'Inail e dell'Enpas, oltre al personale tecnico di quest'ultimo ente.

L'agitazione dei medici ospedalieri potrebbe estendersi nei prossimi giorni, coinvolgendo altre categorie di sanitari. Confermando la sua posizione di «punta» nelle controversie sindacali del settore, il sindacato provinciale dei medici di Roma e provincia ha convocato per il 12 febbraio un'assemblea generale che avrà lo scopo di «precisare le misure da contrapporre alla tattica dilatoria adottata dal governo». Il sindacato ha già deliberato le seguenti richieste da sostenere presso gli organi ministeriali competenti e i dirigenti della federazione nazionale degli Ordini dei medici: *a)* lire 1500 per la visita domiciliare; *b)* lire 1000 per la visita ambulatoriale; *c)* aumento del 100 per cento per tutte le altre prestazioni, comprese quelle specialistiche ed ospedaliere; *d)* unificazione delle normative con scelta del medico a ciclo di malattia; *e)* sblocco delle «mutue chiuse»; *f)* liberalizzazione della specialistica.

Le autolinee, come già ieri, sono rimaste ferme in tutta Italia a causa dello sciopero praticamente totale dei 30 mila lavoratori dipendenti, indetto dalla Cisl, dalla Cgil e dalla Uil per protestare contro la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto collettivo. L'astensione dal lavoro proseguirà domani. Mentre i sindacati sostengono la necessità di miglioramenti economici e normativi strettamente connessi con le funzioni esplicate, la Confindustria respinge tali richieste adducendo l'impossibilità delle aziende, già deficitarie, di sostenere nuovi ingenti oneri.

«Da un obiettivo esame — dice una nota diramata dalla Confindustria — *si trae la sensazione che dietro a questa azione nei confronti del settore si celi il preciso disegno di rendere impossibile una gestione economica per arrivare a quelle pubblicizzazioni che già alcuni partiti hanno richiesto: sono prova anche i provvedimenti di municipalizzazione che vengono via via adottati e che finiscono per trasferire alla collettività ingenti oneri senza contropartita alcuna».*

Lo sciopero in tutti i consorzi agrari è stato proclamato contro il rifiuto del comitato degli amministratori dei Cap a concedere ai dipendenti di qualsiasi grado una gratifica *una tantum* di 120.000 lire. Si concluderà domani.

Domani avrà luogo un altro sciopero di due ore dei 200.000 lavoratori chimici e chimico-farmaceutici. g. f.

Ragazza chiamata alle armi per un errore dell'anagrafe

Cagliari, 10 febbraio.

Una ragazza di Ozieri, che attualmente risiede a Spaccada, Vincenza Mella di 20 anni, ha ricevuto la cartolina di chiamata al servizio militare.

Per un errore di trascrizione, infatti, all'anagrafe non risulta una Vincenza Mella, ma un Vincenzo Mella.

Manifestazione di protesta degli sfollati di Erto e Casso

Vogliono visitare le loro case

Udine, 10 febbraio.

A Cimolais s'è svolta oggi una manifestazione degli sfollati di Erto e Casso per protestare contro la limitazione dei sussidi e perché venga mantenuta la promessa fatta dal ministro Pieraccini nel corso della sua recente visita nella zona del Vajont, di poter autorizzare a visitare le loro case ad Erto e Casso.

In relazione alle manifestazioni di protesta, l'Ufficio Stampa del Ministero LL. PP. precisa che i provvedimenti di competenza di questo dicastero sono in piena fase di attuazione, nei tempi previsti ed in relazione alla particolarità delle opere da eseguire, così come del resto era stato promesso dall'on. Pieraccini nel corso della sua visita al Vajont.

Anche per quanto riguarda il permesso di accesso alle abitazioni di Erto e Casso, il ministro è nuovamente intervenuto per l'immediato accoglimento di questa richiesta. L'on. Pieraccini ha tuttavia disposto l'invio in quelle località del sottosegretario Battista, il quale, accompagnato da tre alti funzionari dei LL. PP., è partito per Belluno questo pomeriggio, per un esame diretto della situazione.

Stanno frattanto per essere approntate altre 20 casette prefabbricate per gli sfollati di Erto e Casso. La consegna delle abitazioni è prevista per la fine di febbraio. Il giorno 8 febbraio altre 20 case, corredate di ogni servizio, sono state consegnate ad altrettanti nuclei familiari che erano stati sistemati provvisoriamente nella colonia del S. Salvatore e negli alberghi della zona.

Studenti persiani protestano contro lo Scià a Firenze

Davanti all'albergo dell'imperatore - I giovani sono d'accordo con le riforme attuate nel loro paese - Allontanati dalla polizia

Un carabiniere mentre tenta di trascinare via uno degli studenti persiani che hanno inscenato una manifestazione per l'arrivo dello Scià ieri a Firenze (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 10 febbraio.

Alcuni studenti persiani, che frequentano l'Università di Firenze, si sono riuniti nel tardo pomeriggio davanti all'albergo «Villa Medici» che ospiterà lo Scià di Persia, Reza Palheri, e si sono seduti in terra per protestare contro l'arrivo dello Scià. Altre volte gli studenti persiani residenti a Firenze avevano diffuso messaggi di protesta contro le riforme attuate nel loro paese.

Questa sera la manifestazione degli studenti ha provocato una interruzione del traffico. Sono intervenuti agenti di polizia: essi hanno condotto in questura i giovani manifestanti, che avevano più volte respinto l'invito ad allontanarsi. Quando lo Scià è giunto all'hôtel erano passate da poco le 20 e la manifestazione era finita da un pezzo.

L'imperatore dell'Iran era partito questa mattina poco dopo le 8 da Lienz (Austria), dove ha lasciato la consorte Farah Diba, che rimarrà sul posto alcuni giorni per perfezionarsi nello sci. All'ingresso dell'albergo, lo Scià ha ricevuto il saluto della città da parte del prefetto. Ogni mattina Reza Palheri andrà a Montecatini per seguire la cura prescrittagli da un noto medico viennese che lo ha visitato nei giorni scorsi. Si ritiene che Farah Diba raggiungerà il marito nei prossimi giorni. L'imperatore dell'Iran era già stato a Firenze nel giugno del 1957, in compagnia della prima moglie, Soraya. g. c.

Oggi i funerali delle vittime della sciagura stradale di Momo

Il guidatore dell'automobile investitrice non ricorda nulla

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 febbraio.

Anche se i carabinieri non concluderanno prima di domani le indagini per la sciagura stradale di Momo, già sin d'ora sono talmente enormi che a tutti note le cause e quindi le responsabilità. Queste sono talmente enormi che oggi si era diffusa in città la voce che il Procuratore della Repubblica avesse spiccato mandato di cattura per quadruplice omicidio colposo nei confronti del pilota della «Giulia» investitrice. Invece sino a quando i carabinieri non trasmetteranno al magistrato il rapporto dettagliato nessun provvedimento potrà essere preso.

Dei protagonisti della sciagura, come è noto, quattro che viaggiavano sull'«Appia» investita sono morti: il suo conducente, Innocente Bramani, versa in gravi condizioni.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Novara hanno interrogato stamane all'Ospedale Maggiore il guidatore dell'auto investitrice, il dirigente industriale Vittore Mangeri, di 26 anni, residente a Corso Maggiore. Ricoverato nel reparto di traumatologia e giudicato guaribile in 25 giorni, il Mangeri ha detto di non ricordare nulla dell'incidente e di non aver visto il segnale di «stop» posto nel centro dell'abitato di Momo all'incrocio della provinciale Fara-Oleggio con la statale Novara-Borgomanero. Nulla di più hanno saputo dire Giuseppe Vigentin e Mario Alberti, entrambi di 24 anni, che viaggiavano sulla «Giulia» e che hanno dichiarato che al momento dell'incidente stavano dormendo.

p. b.

Sui monti della Valle Po

Morta una donna nel rogo della casa dove viveva sola

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 10 febbraio.

(u. f.) Oggi pomeriggio è morta all'ospedale di Saluzzo la settantottenne Maria Bosso che abitava in uno sperduto casolare sui monti di Paesana, in valle Po: la donna era stata ricoverata ieri sera per gravissime ustioni in varie parti del corpo.

Mentre la Bosso si trovava a letto, la sua abitazione era stata quasi totalmente distrutta dal fuoco, divampato improvvisamente per cause non ancora accertate.

Alcuni montanari che abitano nelle baite vicine vedevano nella notte le fiamme ed accorrevano in soccorso della vecchia, che viveva sola.

Le sue condizioni sono peggiorate notevolmente oggi e le cure dei medici non sono servite a strapparla alla morte.

Signora «vendeva» per 350 mila lire impieghi da portalettere a Milano

Inchiesta di un ispettore generale di polizia - L'anziana donna avrebbe raggirato molti immigrati - In realtà i giovani venivano assunti perché l'amministrazione ha bisogno di postini

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 febbraio.

L'ispettore generale capo di Pubblica Sicurezza, dottor Musco, coadiuvato da ispettori postali e da funzionari di polizia giunti appositamente da Roma, ha compiuto nei giorni scorsi a Milano una delicata inchiesta per far luce su una serie di raggiri compiuti da una vecchietta e da alcuni suoi complici, ai danni di persone che volevano farsi assumere dall'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Il dott. Musco ha trasmesso in questi giorni un primo rapporto alla Procura della Repubblica e i giudici hanno spiccato mandato di cattura nei confronti della intraprendente vecchina e dei suoi amici, dei quali per ora non è stato fatto il nome. La donna e i suoi complici sono scomparsi.

Le indagini hanno avuto inizio quando il «raccomandato» di un parlamentare meridionale si era rivolto al suo protettore facendogli notare che egli non era riuscito ad ottenere quello che altri passani avevano invece ottenuto rivolgendosi a una vecchia signora residente a Milano e versandole 350 mila lire. Il parlamentare riferì la cosa al ministro. Fu ordinata una inchiesta, portata a termine in questi giorni tra mille difficoltà.

L'anziana signora è stata identificata: per ora la magistratura procede nei suoi confronti solo per il reato di millantato credito ma non si escludono colpi di scena, soprattutto se la donna, una volta rintracciata, rivelerà altri particolari dell'imbroglio.

Il sistema seguito dall'anziana signora era piuttosto semplice. La vecchina sapeva che le poste a Milano, come in gran parte d'Italia, hanno assoluto bisogno di personale, soprattutto di portalettere, ed aveva anche notato che l'amministrazione non può andare tanto per il sottile nella scelta: gli uffici del personale non di rado sono costretti ad accettare i candidati dopo un sommario accertamento dei loro requisiti fisici e morali.

La vecchina aveva pensato di approfittare di questa situazione. Buona psicologa e conoscitrice del Sud, aveva osservato che nel Meridione l'impiego statale godeva ancora di un certo prestigio, malgrado l'esiguità degli stipendi. Vantando conoscenze in *alto loco*, aveva allora avvicinato giovani della Lucania, della Calabria e della Sicilia, promettendo una sicura assunzione alle poste di Milano, dietro un compenso di 300-350 mila lire, che dovevano servire per «ungere le ruote». In realtà i giovani venivano assunti non per gli appoggi della donna, bensì per il fatto che l'amministrazione aveva effettivo bisogno di portalettere.

L'inchiesta dovrà ora accertare attraverso quali «appoggi» la donna sia riuscita a creare la sua macchinosa organizzazione. Sembra, infatti, che si avvalesse addirittura di un *dossier* nel quale figurerebbero lettere di personalità politiche. L'inchiesta appurerà se si trattava di firme autentiche o apocrife. g. m.

L'invio di truppe internazionali sembra indispensabile

Greci e turchi si battono nell'isola di Cipro presso una base inglese di aerei atomici

Immediato intervento dei paracadutisti britannici - Gli scontri dilagano in altri villaggi: si parla di parecchi morti e feriti - Reparti internazionali nell'isola sotto l'etichetta dell'Onu e della Nato?

(Nostro servizio particolare)
Nicosia, 10 febbraio.

Violenti scontri fra ciprioti greci e ciprioti turchi sono avvenuti anche stamani. Nei pressi di Episkopi, una quindicina di chilometri da Limassol, sulla costa meridionale di Cipro, un greco è morto. I disordini hanno fatto seguito a tentativo da parte della polizia greca di rioccupare il comando di polizia del villaggio che era caduto ieri sera in mano della polizia turca.

Gli scontri si sono propagati ai villaggi vicini di Erimi e Kandou. Pare che i morti siano parecchi. Una compagnia di paracadutisti britannici è intervenuta per creare una «terra di nessuno». Il posto di polizia conteso dalle due parti è stato occupato dagli inglesi mentre turchi e greci prendevano posizione con armi minacciosamente puntate gli uni contro gli altri.

Il maggiore G. R. Docherall, comandante del contingente di paracadutisti, ha intavolato trattative con i rappresentanti locali delle due comunità per giungere ad una tregua stabile.

Combattimenti sono anche avvenuti a circa tre chilometri dalla base inglese di Akrotiri, nella parte meridionale dell'isola. I familiari dei militari inglesi sono rimasti rigorosamente confinati nelle rispettive abitazioni. Gli scontri si sono accesi immediatamente fuori del confine della base di Akrotiri, dove si trovano bombardieri atomici, e tra questa base e quella di Episkopi.

Circa diecimila sudditi britannici vivono nella zona delle basi. Molti altri vi sono a Limassol e per recarsi al lavoro debbono attraversare la zona teatro degli scontri. a. p.

Le donne di Cipro si stanno preparando a difendersi. Alcune ragazze greche imparano ad usare il fucile (Tel. A.P.)

Un inviato di Johnson ad Atene, Ankara e Nicosia

Nuovo progetto americano per riportare la pace

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 10 febbraio.

Con il viaggio del vice segretario di Stato americano George Ball ad Atene, Ankara e Nicosia, la diplomazia americana affronta la spinosa questione di Cipro. L'inviato di Washington ha presentato oggi ai ministri greci del governo d'affari (che cesserà di esistere dopo le elezioni politiche di domenica prossima) la nuova edizione del piano anglo-americano per lo sbarco a Cipro d'una forza di sicurezza.

Questa volta si eviterà l'etichetta della Nato, per non urtare la suscettibilità del presidente cipriota Makarios, il quale ha fondato la nuova repubblica mediterranea, dopo anni di lotta ed esilio forzato, sotto il crisma dell'equidistanza fra i due blocchi opposti, in parole povere, della neutralità.

Secondo indiscrezioni, il nuovo piano consisterebbe nel rafforzamento del contingente di paracadutisti britannici sotto il comando del generale Young (già presente nell'isola con uomini, compresi gli sbarcati avvenuti ieri e oggi all'aeroporto di Nicosia di unità provenienti dalla guarnigione di Malta), con formazioni americane e di Paesi amici. Quali questi «amici» non si sa con precisione; si parla di soldati irlandesi, belgi e anche tedeschi, dopo il rifiuto di De Gaulle che fa pagare l'offesa al prestigio francese di non essere stato presente nel '59 agli accordi di Zurigo e di Londra per la indipendenza di Cipro.

Sul successo di questa missione americana le previsioni degli osservatori medio-orientali peccano forse di eccessivo pessimismo. Appare chiaro che il consumato uomo di Stato che è l'arcivescovo Makarios continua a puntare sulle Nazioni Unite (e quindi su di una maggioranza favorevole fatta da afro-asiatici e blocco orientale) per dare a Cipro, dopo il fallimento della costituzione di Zurigo e di Londra garantita da Gran Bretagna, Grecia e Turchia, una sostanziale sovranità basata sul principio della autodeterminazione dei popoli.

Peraltro la segreteria dell'Onu non sembra molto propensa ad ingolfarsi nel complicatissimo problema cipriota, che potrebbe mortificare il suo prestigio come il tempo delle imprese nel Congo e altrove e anche (questione non secondaria) nel timore di vedere aumentare i già pesanti passivi di cassa per via di molti associati che non pagano le quote. Rimane poi il fatto che la Repubblica di Cipro potrà sopravvivere soltanto se si impediranno altri sanguinosi scontri o addirittura massacri fra la maggioranza greca e la minoranza turca. Questo è il punto di forza del rinnovato piano anglo-americano di sicurezza. In ripresa delle ostilità fra greco-ortodossi e musulmani nell'isola non porterebbe che acqua al mulino della tesi turca della spartizione dell'isola, e sarebbe un assurdo politico-geografico che renderebbe cronica una situazione di emergenza nel Mediterraneo orientale.

Stefano Terra

«Le calunnie della Caglio sono un assassinio morale»

Nell'udienza di ieri, al Tribunale di Roma, hanno replicato i patroni di Piccioni e Montagna - Il processo rinviato a venerdì

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 febbraio.

Soltanto lunedì venturo, 17 febbraio, Anna Maria Moneta Caglio e Silvano Muto conosceranno la sorte a loro riservata dalla III Sezione del Tribunale, chiamata a giudicare se i due imputati abbiano calunniato — e, in caso positivo, in che misura — il musicista Giampiero Piccioni e il mediatore Ugo Montagna, attribuendo loro la responsabilità della morte di Wilma Montesi. La ragazza, com'è noto, uscita dalla sua abitazione di via Tagliamento nel primo pomeriggio del 10 aprile 1953, fu rinvenuta cadavere sulla battigia di Torvaianica la mattina del giorno dopo.

Stamane, in Tribunale, si sono conclusi gli interventi. In sede di replica, dei patroni di parte civile; venerdì prossimo dovrebbe replicare il Pubblico Ministero, dott. Pietro Paolucci, il quale, al termine della requisitoria, chiese tre anni di reclusione (due e mezzo dei quali condonati) per la Caglio e due anni (tutti condonati) per l'ex direttore della rivista *Attualità*. Lunedì, infine, dopo le controrepliche dei due difensori, avv. Ferdinando Giovannini e Giuseppe Bucciante, i giudici si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza.

Il primo a prendere la parola oggi è stato il prof. Girolamo Bellavista, che tutela gli interessi di Montagna. «*Se Muto ha detto di non aver fatto nomi precisi* — ha affermato il penalista — *devo far presente che il reato di calunnia è configurabile anche nel caso in cui, pur non facendo nomi, si indicano circostanze che possono portare all'identificazione delle persone calunniate*».

Secondo il patrono di parte civile, Muto era un giovane che desiderava lanciare la propria rivista e raccolse le voci che correvano a quel tempo sulla storia di Torvaianica, senza controllarle, violando così la deontologia professionale. Quando oltrepassò il limite cadde nel dolo. Quanto alla Caglio, «*colpevole di assassinio morale*», essa va condannata perché l'assassinio morale è ugualmente ripugnante e riprovevole quanto l'assassinio fisico.

Ha preso quindi la parola il prof. Giacomo Delitala, che assiste Piccioni. Egli ha osservato che la difesa non ha dimostrato come si sarebbe potuti giungere a soluzioni diverse da quelle contenute nella sentenza del tribunale di Venezia. Delitala ha ribadito che Piccioni ha sempre detto di non aver mai conosciuto Wilma Montesi; inoltre ha presentato un alibi indiscutibile, inoppugnabile.

E' successivamente intervenuto il prof. Giuliano Vassalli, anch'egli nell'interesse di Montagna. Il penalista ha sostenuto la necessità di riferirsi alla sentenza pronunciata dal tribunale di Venezia ai fini della valutazione delle responsabilità degli attuali imputati. Il prof. Vassalli ha concluso con una disquisizione tecnica sulla figura del reato, trattando specificatamente del dolo. Il dibattimento proseguirà venerdì con le altre repliche.

g. g.

Un medico travolto e ferito da un autobus

Genova, 10 febbraio.

(*n. b.*) Un autobus della linea 45, condotto dal trentenne Santo Carrarino, ha investito oggi in via Tolemaide, all'altezza del mercato dei fiori, un anziano medico, il dott. Pietro Gaeta di 83 anni.

Il povero vecchio ha riportato gravi contusioni e fratture al capo ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Ragazza uccisa dal «rapido» alla stazione di Treviglio

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 10 febbraio.

(*r. p.*) Una giovane è stata uccisa dal treno, oggi, sulla linea Milano-Venezia, al passaggio a livello di Romano, sito all'altezza della stazione.

Alle 17,30 Eleonora Benini, di 25 anni, si accingeva ad attraversare i binari quando sopraggiungeva il rapido Milano-Venezia, che l'ha travolta e stritolata.

ANCHE CON SOLE L. 100.000 E 30 RATE
DAUPHINE ALFA ROMEO
4 PORTE - 4 POSTI - 4 FRENI A DISCO - L. 790.000
Prenotazioni, permute e assistenza presso i Commissionari di zona

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

Nuovo!

Vivin vince influenza e raffreddore! con la sua carica vitaminica C-200

stimola le difese dell'organismo
Vivin dà pronto sollievo da nevralgie, stati febbrili, dolori reumatici. Rafforza le difese dell'organismo con una efficace dose di 200 mg. di vitamina C.
EFFERVESCENTE - NON IRRITA LO STOMACO
Aut. Min. N. 1125 - Febbraio 1964

Borse economia e finanza

Concessi dalla Cassa depositi e prestiti

Nuovi mutui a Comuni e Province per oltre 120 miliardi di lire

Serviranno ad integrare i bilanci degli enti locali - Alla Camera l'aumento del fondo per il credito alle imprese artigiane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

Sotto la presidenza del ministro Colombo, si è riunito presso il ministero del Tesoro il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

Il consiglio ha deliberato la concessione di 832 mutui, ammontanti complessivamente a 140 miliardi e 630 milioni, per l'esecuzione di opere pubbliche, per l'edilizia popolare e per l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali.

In particolare, sono stati concessi 288 mutui (per 120 miliardi e 994 milioni), per l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali; 242 mutui per la costruzione di edifici scolastici (per un importo di 4 miliardi e 611 milioni); 262 mutui (per complessivi 11 miliardi e 21 milioni) per opere pubbliche varie (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, impianti di energia elettrica ecc.); 42 mutui (per 3 miliardi e 704 milioni) per edilizia popolare.

Il complesso dei mutui riguarda per il 16,4% l'Italia settentrionale; per il 26,7% l'Italia centrale e per il 56,9% l'Italia meridionale ed insulare.

Un provvedimento governativo per l'aumento dei fondi di dotazione dell'Istituto centrale per il credito a medio termine e della Cassa per il credito alle imprese artigiane, sarà esaminato dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera, molto probabilmente nella riunione di mercoledì prossimo.

Il d. d. l. prevede, a favore dell'Istituto, un aumento del fondo di dotazione di 50 miliardi, che il Tesoro verserà nella misura di 30 miliardi per l'esercizio finanziario 1963-64 e di 10 miliardi ciascuno dei due esercizi successivi. L'aumento al fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane, sarà, in base al progetto, di 30 miliardi (10 nell'esercizio 1963-64 e 20 nell'esercizio 1964-65).

La relazione che accompagna il d. d. l. mette in evidenza che la disponibilità attuali dell'Istituto sono da considerarsi inadeguate data la complessità degli interventi ad esso affidati soprattutto nel campo del finanziamento del credito a medio termine relativo all'esportazione di merci e servizi ed alla esecuzione di lavori all'estero, nonché all'assistenza ai paesi in via di sviluppo.

Egualmente necessario è l'aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane, in considerazione della importanza assunta dall'artigianato nel quadro della espansione economica, sia per quanto riguarda il notevole aumento degli addetti al settore, sia per il reddito prodotto. L'incremento del credito artigiano — come fa osservare la relazione — è stato così rapido da assorbire in breve tempo tutte le disponibilità della Cassa e da non consentire ad essa di far fronte, con i rientri dei finanziamenti, alle pressanti richieste del settore.

r. c.

Colloqui di Medici a Washington col segretario agli Interni

Washington, 10 febbraio.

Il ministro dell'Industria e Commercio, sen. Medici, ha avuto stamani una lunga conversazione con il segretario agli Interni degli Stati Uniti, Stewart Udall. I due ministri hanno avuto uno scambio di utili informazioni sui problemi della produzione di energia in entrambi i Paesi e sulle prospettive future in questo settore produttivo, nonché su questioni connesse agli approvvigionamenti.

Si è discusso in particolare delle importazioni italiane di carbone e petrolio, della produzione italiana di lignite e del prossimo sfruttamento dell'energia atomica a scopi industriali. Tecnici del Dipartimento dell'Interno hanno risposto ad una serie di quesiti rivolti dal ministro italiano, ed hanno esposto talune soluzioni studiate negli Stati Uniti per i problemi del settore minerario ed elettrico.

Il ministro Medici è a Washington su invito del segretario al Commercio Luther Hodges, ed è particolarmente interessato allo studio dei problemi dell'energia, in quanto presidente del Comitato di coordinamento per l'energia elettrica nonché del Comitato interministeriale per il Cnen.

Per un valore di 200 miliardi

Emissione il 25 febbraio di Buoni del Tesoro a 12 mesi

Roma, 10 febbraio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro del Tesoro con il quale «è disposta nel mese di febbraio 1964 l'emissione di Buoni ordinari del Tesoro al portatore a 12 mesi fino al limite nell'importo in valore nominale di lire 200 miliardi. Detta emissione — aggiunge il decreto — sarà effettuata il giorno 25 febbraio 1964.

Le entrate fiscali svizzere a un livello primato nel '63

Berna, 10 febbraio.

(A. f.) Nel '63 gli introiti fiscali della Confederazione hanno raggiunto il nuovo primato di 3 miliardi 646 milioni di franchi (circa 528 miliardi di lire italiane). Tra le varie entrate figura al primo posto la cosiddetta imposta sulla cifra d'affari (che sarebbe la nostra Ige) con circa 1 miliardo di franchi, seguita dai dazi doganali con milioni e dai dazi sui carburanti con 412 milioni. In coda alla classifica troviamo le imposte sul tabacco, con 152 milioni di franchi svizzeri.

Va rilevato che tutte le entrate fiscali della Confederazione provengono da imposte indirette. Per contro, le dirette affluiscono nelle casse dei singoli Cantoni.

Sugli utili dei titoli mobiliari

L'imposta cedolare in Italia e all'estero

L'aliquota varia dal 15 al 38 % - Lo schedario centrale degli azionisti esiste solo nel nostro Paese

In questi giorni si parla molto di imposta cedolare, istituita — com'è noto — all'inizio dell'anno scorso e nella quale si vuol vedere una delle cause dei ribassi in Borsa. E non tanto per il suo ammontare per cento sui dividendi azionari, con possibilità di rimborso quadro della denuncia generale dei redditi), quanto per i dati che devono essere raccolti dalle banche al momento dello stacco cedole. Questi dati affluiscono a Roma, dove chi risulta incassato i dividendi, viene schedato come possessore dei titoli azionari corrispondenti, nella cosiddetta «anagrafe degli azionisti».

Vediamo come funziona l'imposta cedolare negli altri Paesi.

Gran Bretagna — L'imposta dividendi, anticipata alla fonte, cioè trattenuta dalle banche al momento dello stacco delle cedole, è del 38 ¾ per cento e si chiama «with holding tax». E' recuperabile in parte al momento della dichiarazione fiscale dei redditi e proporzionalmente all'imponibile totale di ogni contribuente.

Germania Occidentale — L'ammontare dell'imposta cedolare (Verrechnungssteuer), trattenuto dalle banche allo stacco delle cedole, è del 25 per cento. Al momento della dichiarazione fiscale dei redditi il contribuente tedesco può recuperare la totalità di questa trattenuta.

Francia — L'imposta cedolare varia tra il 22 e il 24 per cento (tasse proporzionelle) ed è trattenuta dalle società che pagano la cedola netta all'azionista. Il contribuente può recuperare questa trattenuta al momento della dichiarazione dei redditi.

Svizzera — Sulle cedole le banche trattengono il 30 per cento, quale ritenuta per la imposta anticipata alla fonte (impôt anticipé à la source). Pino al 27 per cento è ricuperabile in di dichiarazione annuale dei redditi.

Solo in Italia, in conclusione, funziona uno schedario centrale che raccoglie automaticamente tutti i dati centrale che cedole incassate. Negli altri Paesi, dove la quasi totalità dei valori mobiliari sono al portatore, i contribuenti devono segnalare i loro proventi derivanti da investimenti mobiliari solo all'atto denuncia generale dei redditi. In realtà, sono molti coloro che non ne fanno menzione.

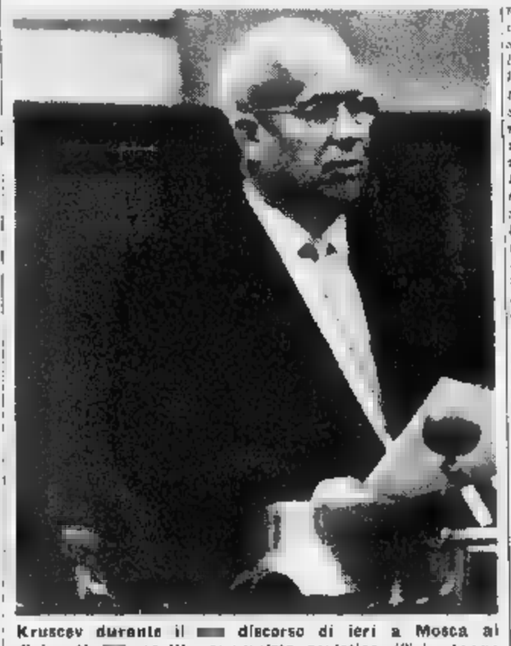
In pratica, negli altri Paesi, si ha un'imposta di tipo «misto», cioè un'imposta che lascia arbitro il contribuente di scegliere, al momento della denuncia dei redditi, tra il conservare anonimato, oppure rinunciarvi, in cambio della possibilità un parziale ricupero dell'imposta pagata.

r. c.

a Mosca il Plenum del Comitato centrale

Per salvare l'agricoltura russa sono necessarie urgenti riforme

Fra le altre misure, è allo studio il parziale abbandono delle terre vergini a favore della coltura intensiva, un maggiore impiego di fertilizzanti, l'istituzione del catasto, la concessione d'una paga in denaro ai kolkosiani



Kruscev durante il discorso di ieri a Mosca ai dirigenti del partito comunista sovietico (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 febbraio

L'apertura del Plenum del Comitato Centrale del partito comunista sovietico, dedicato alla scelta nella politica agraria, è stata d'un estremo interesse: per la prima volta, nella storia del sistema kolkosiano, si è manifestato in coloro di affrontare con decisione un nucleo di problemi di fondo che sono all'origine dell'endemico stato di crisi della campagna russa.

Riscoperta della categoria del catasto, istituzione finora assente per pregiudizio ideologico nell'organizzazione fondiaria dello Stato sovietico; critica spietata al compiego della pianificazione agricola; aumento dell'indipendenza economica del dirigente di fattoria; concessione di una retribuzione mensile in denaro ai kolkosiani, in luogo del vecchio sistema di rimunerazione fluttuante nel tempo; creazione di «filiali» agricole, simili alle «filiali» industriali, con un piano interno autonomo dal centro e l'apertura di sbocci per la vendita al pubblico dei prodotti; trasformazione delle attuali direzioni territoriali del partito per l'agricoltura da organismo amministrativo, in impresa di produzione e di consumo. Ecco lo straordinario complesso di riforme che viene suggerito, oggi, dal ministro dell'Agricoltura Volovcenko, relatore ufficiale al Comitato Centrale.

Questo Plenum è destinato ad incidere, nelle agitate vicende dell'agricoltura kruscevliana, con la stessa energia di quello che, nel febbraio 1954, lanciò la bonifica delle terre vergini e l'altro che, nel febbraio del 1958, liquidò le stazioni Macchine e Trattori. E' stato Kruscev a concedere oggi, con poche frasi di presentazione, la parola al giovane ministro dell'Agricoltura, Volovcenko, il quale ha letto il suo rapporto, approvato in precedenza dal Presidium, con il freddo distacco del tecnico.

Il parziale abbandono delle terre vergini, la riconversione alla coltura intensiva, l'applicazione razionale dei fertilizzanti sul modello occidentale, l'ammodernamento dei vari dirigenziale, l'educazione di una nuova leva di specialisti agrochimici, hanno formato la sostanza politica della lunga relazione di Volovcenko. Ma egli ha lasciato subito capire che tutto ciò basta per risolvere la crisi; bisogna correggere gli errori del passato, rivedere il modo come la pianificazione viene applicata, interessarsi di più alla sorte economica del singolo kolkosiano e questo punto Volovcenko ha annunciato l'istituzione del catasto, ad imitazione degli occidentali, per meglio conoscere estensione, natura, fertilità e destinazione di ogni appezzamento di terra.

Condannando quindi la pratica d'una pianificazione agricola che, «cambiando più volte progetto nel giro d'un mese», impone ai kolkos l'estensione delle aree da seminare, i quintali da ricavare, la quantità di bestie da macellare, il ministro raccomanda che devono essere le fattorie sole «a decidere il terreno da coltivare, le piante da seminare, il bestiame da produrre». Il piano di ammasso, di cui lo Stato unicamente si dovrebbe interessare, andrebbe esteso «da uno a una serie di anni»; sulla funzione del dirigente di kolkos, Volovcenko precisa: «Occorre dargli più diritti nell'utilizzazione della produzione eccedente il piano».

Il capitolo del salario contadino merita particolare attenzione. Per l'irregolarità con cui avviene, la macchinosità e l'indeterminatezza della legge, nessuno è stato mai in grado di fissare una media nel reddito del kolkosiano sovietico. Quando il kolkos, a differenza del sovkos, sovvenzionato dallo Stato, è in perdita, il contadino in teoria può restare anche privo di ogni guadagno (il che lo sviluppo del «campicello» privato, che costituisce l'ossatura dell'alimentazione cittadina sovietica).

Volovcenko suggerisce: «Il pagamento in moneta dei kolkosiani in fatto mensilmente. Oltre a ciò, andrebbe garantito un pagamento in natura, soprattutto in grano». Molti kolkos, ha ricordato il ministro, hanno di recente adottato il sistema dei pagamenti in denaro. Volovcenko ritiene inoltre che sarà necessaria una legge straordinaria «che preveda una rigorosa responsabilità di tutte le organizzazioni, sovcos e kolkos, per la conservazione delle terre e il loro impiego razionale».

Nella sera delle misure proposte dal ministro si inseriscono le eccezionali raccomandazioni d'un pelo di articoli nell'ultimo numero del Kommunist. Un economista, Karpov, propone di accelerare l'afflusso dei prestiti finanziari della Banca di Stato verso il kolkos, «in modo che il kolkosiano venga pagato prima che il raccolto sia stato venduto». Anche la tassa sul reddito contadino, attualmente eccessiva rispetto al profitto netto, andrebbe ricedata. «Il kolkosiano ha ormai bisogno di denaro liquido per tutto l'anno. Nei kolkos, in cui l'attore predomina la retribuzione in natura, la partecipazione dei contadini alla produzione collettiva è insufficiente. Il kolkosiano si appassiona al suo appezzamento privato, a cui si lavorare in città». La proposta più rivoluzionaria di Karpov: creare un'associazione di più kolkos, sul modello delle «firme» industriali; in «firma» kolkosia dovrebbe disporre con grande libertà dell'utilizzazione dei fondi, dello spostamento di operai, dell'acquisto delle macchine. Tali grosse fattorie, munite d'una relativa autonomia dal centro, dovrebbero aprire negozi sia per la vendita dei propri eccedenze che dei prodotti industriali, costruire case di proprietà, fabbricazione.

Enzo Bettiza

Con l'autorizzazione del Mec

Il governo belga blocca le esportazioni di zucchero

Teme che i prezzi salgano all'interno, in seguito alla richiesta dei grossisti italiani ed olandesi

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 10 febbraio.

La situazione dello zucchero nella Comunità europea in questi giorni all'esame della commissione esecutiva di Bruxelles. Due soli Paesi del Mec, Germania e Francia, producono più zucchero di quello che consumano; Belgio e Lussemburgo sono grosso modo autosufficienti, Italia e Olanda devono invece importarne grandi quantità.

In Belgio il prezzo è bloccato ed è di sei o settecento lire al quintale inferiore a quello italiano. Questa differenza di prezzo induce i grossisti belgi a vendere il loro prodotto a quelli italiani (il governo di Bruxelles da ora innanzi autorizzerà) ma questa situazione sottolineando che non ha i mezzi per impedire che lo zucchero belga venduto all'Italia e che entro poco tempo si troverà nella necessità di dover disporre l'acquisto all'estero del prodotto a prezzi leggermente più alti di quelli nazionali; dovrà quindi, continuando così le cose, aumentare di parecchio il prezzo di vendita dello zucchero ai propri consumatori.

La commissione ha preso in considerazione le proteste belghe e per impedire che gli italiani si rifornissero di zucchero nel Belgio autorizzato il governo di Bruxelles a sospendere le esportazioni di zucchero verso i Paesi membri della Comunità, e quindi anche verso l'Italia a condizione naturalmente che la stessa sospensione avvenga per le esportazioni del Belgio verso i Paesi che non fanno parte del Mec.

s. d.

L'indice generale azionario passa da 73,87 a 72,15 [— 2,35 per cento]

Diffusi ribassi dei titoli in Italia

La seduta di ieri ha registrato una continua pressione delle vendite - Chiusura ai minimi degli ultimi anni - Ben tenuta la rendita 5 cento e minime variazioni Buoni del Tesoro - Resistente il reddito fisso - Dopobors a calmo

QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	Var.
VALORI DI STATO	
Rendita 5%	—
» » ann.	—
Redimibile 3½%	—
» cons.	—
Ricostruz. 3½%	—
» cons.	—
Ricostruz. 5%	—
» cons.	—
Med. Fond. 5%	—
Pr. R. 5% Tr.	—
» '54	—
» '54	—
B.T.N. 5% '63	—
» » '64	—
» » '65	—
» » '66	—
» » '68	+ 0,20
» » '69	+ 0,05
» » '70	+ 0,45
» » '71	—
B.T.S. 5% '66	—
OBBLIGAZIONI	
A.R.I. 3½%	—
» (5%) 6%	—
» ventl. 6%	—
» (5%) 6%	—
» '57 D. 6%	—
» (5%) 6%	+ 0,25
» (5%) 6%	+ 0,10
» '59 5½%	+ 0,50
» '60 5½%	—
» '61 5½%	—
» '63 5½%	—
» Sist. 4%	—
» 6% ecc.	—
Elettr. 5½%	—
» 5½% opt.	—
» Sider 5½	—
Elter (II) 4½	—
Elter (II) 5 %	—
FF. SS. 5½	—
» » '53	—
» » '55	—
» » '59	—
»	—
»	—
»

Otto anni dopo la spaventosa sciagura

Riaperta la miniera di Marcinelle dove 261 operai trovarono la morte

Fra essi, 139 italiani - La ripresa dell'attività sarebbe avvenuta senza autorizzazione, gli impianti non sono stati rimodernati come raccomandava la Ceca - La nostra ambasciata a Bruxelles chiede spiegazioni e sollecita un'inchiesta

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 10 febbraio.

Ventisei minatori — ventuno dei quali italiani immigrati in Belgio per guadagnarsi da vivere — lavorano nelle profondità della terra, mille metri più o meno sotto la superficie, nello stesso posto dove sono morti otto anni fa 261 loro compagni. E' stata riaperta la miniera di Marcinelle. L'immagine di quelli che sono tornati a lavorarvi, circondati dai fantasmi delle vittime d'una delle più terrificanti catastrofi che la storia ricordi, turba gli animi, soprattutto lascia un senso di angoscia nelle migliaia di italiani che si trovano in Belgio, perché la grande maggioranza delle vittime della tragedia di Marcinelle, ben centotrentacinque, erano nostri compatrioti.

«Il traliccio di Marcinelle — scrive il settimanale dei lavoratori italiani in Belgio, *Sole d'Italia*, nel rivelare la riapertura della miniera — più che tutti i monumenti eretti alle vittime stava a significare l'impotenza umana di fronte alle forze della natura, facilitate nella loro immane opera di distruzione dall'incuria degli uomini. Ora il sonno della morte è stato interrotto perché i mercati hanno bisogno di carbone».

In Belgio si è cercato di tenere nascosta la notizia o di minimizzarla. Ma il fatto, appena conosciuto, suscita un crescendo di proteste, di rammarico, di appelli al sentimento di fraternità.

L'ambasciata d'Italia, con una domanda verbale prima, poi con una lettera firmata dal consigliere all'emigrazione, Tullio Migneco, ha chiesto spiegazioni all'autorità carbonifera belga e al tempo stesso ha suggerito di aprire un'inchiesta: i nostri rappresentanti ufficiali sono preoccupati soprattutto delle conseguenze psicologiche della riapertura di Marcinelle.

Mentre nello stesso Belgio gran parte delle miniere vengono chiuse perché il mercato è saturo di carbone, per il solo fatto che la vena carbonifera di Marcinelle dà un prodotto di eccellente qualità, incuranti dell'aspetto sentimentale e umano, i concessionari del giacimento del Bois du Cazier — è il nome esatto della tragica miniera — ne hanno ordinato la riapertura in attività. A quel che sembra, la domanda di autorizzazione alla riapertura, benché presentata da tempo, non avrebbe avuto ancora risposta positiva, ma ciò nonostante la miniera è in funzione.

«Nelle profondità di Marcinelle — ci ha dichiarato stasera il console generale d'Italia a Charleroi, Adorni — non esistono tutte le strutture moderne raccomandate dalle autorità della Ceca. Questo vuole naturalmente dire che la miniera non sia sicura, ma la cosa ci preoccupa ugualmente. Il lavoro in qualsiasi miniera è pericoloso — ha aggiunto il console — e noi siamo qui per proteggere i nostri immigrati; è logico che la nostra attenzione sia puntata maggiormente in quelle gallerie sotterranee dove è successa una simile tragedia. Noi vorremmo che essa rimanesse inattiva per un fatto sentimentale e per un motivo psicologico. Mentre moltissime miniere chiudono, viene riaperta proprio quella di Marcinelle».

Un'inchiesta ci ha permesso di accertare che in attesa di accrescere il numero dei minatori (sarebbero in arrivo degli immigrati turchi) e di potenziare la produzione, il che avverrà quando giungerà la richiesta autorizzazione, attualmente vengono estratte 45-50 tonnellate di antracite per uso domestico al giorno. «Si tratta — hanno precisato i dirigenti di Marcinelle — d'una quantità neppure sufficiente per pagare le spese di manutenzione e inoltre una parte di quel carbone noi lo distribuiamo non soltanto ai minatori che lo estraggono, come è uso, ma anche ad alcune famiglie delle vittime della tragedia del '56 che vivono tuttora nelle vicinanze di questo pozzo».

Al Corpo delle miniere belghe, incaricato della sorveglianza dei vari pozzi, assicurano che il direttore e l'ingegnere che vennero condannati per corresponsabilità nella tragedia di otto anni fa non sono più a Marcinelle. In una dichiarazione che evidentemente è stata fatta in riferimento anche alla riapertura del Bois du Cazier, il presidente dell'Alta Autorità carbosiderurgica, on. Dino Del Bo, a Lussemburgo s'è detto contrariato per il fatto che alcuni governi non rispettano le decisioni della Ceca e non consultano l'autorità sovranazionale prima di procedere alla rimessa in funzione delle miniere.

D'altra parte i belgi ricordano che già due anni dopo la tragedia le gallerie di Marcinelle vennero riaperte e sfruttate per qualche tempo, sia pure con l'estrazione di quantità molto ridotte di carbone. Il fatto è vero, ma è anche vero che successivamente la miniera venne nuovamente chiusa e che si era detto che il provvedimento era definitivo.

Alcuni dei ventun italiani che per ora lavorano a Marcinelle ci hanno dichiarato, pregandoci di non riportare i loro nomi a scanso di eventuali rappresaglie, che la buona paga e la necessità di lavorare giustificano la loro presenza in fondo alla miniera «anche se ci rendiamo conto di quanto sia amaro dover fare questo sporco mestiere proprio là dove tanti come noi, tanti nostri compatrioti, sono morti della morte più terribile: bruciati vivi, annegati o soffocati».

a. d.

Denunciati perché tornano al paese minacciato dalla frana

Le famiglie di Front Canavese erano state evacuate nell'ottobre scorso

Front Canavese, 10 febbraio.

(m.) Otto famiglie evacuate nell'ottobre scorso dalle case di Front Canavese minacciate dalla frana che erode la collina sovrastante il paese sono tornate nei giorni scorsi alle loro abitazioni, benché sia tuttora vigente l'ordine emanato dalle autorità affinché gli edifici rimangano disabitati.

Gli otto capi famiglia sono stati immediatamente invitati dai carabinieri a lasciare di nuovo le case. L'ingiunzione non è però stata accolta e i militi sono stati costretti a denunciarli alla magistratura per violazione dell'art. 650 del codice penale, il quale prevede, per chi non osserva i provvedimenti emanati dall'autorità per ragioni di sicurezza pubblica, l'arresto fino a tre mesi.

Il caso è ora all'esame della Prefettura di Torino. Gli sfollati affermano infatti di non poter rimanere più a lungo presso le famiglie di parenti e conoscenti che li hanno ospitati sin dall'ottobre scorso e si sono rivolti alla Provincia per ottenere una adeguata sistemazione.

L'adozione di misure per dare alloggio agli sfollati è tanto più necessaria in quanto i lavori per eliminare il pericolo della frana sono tuttora in corso e nulla è ancora dato sapere sulla data della loro conclusione.

Finora sono stati rimossi i blocchi di terriccio che si trovavano in posizione più instabile. Si è altresì demolito quanto rimaneva del castello medioevale. Rimane ancora da effettuare lo sbancamento del fianco della collina che minaccia di slittare sul paese: una opera onerosa e lunga, che richiede la rimozione di oltre 50 mila metri cubi di terriccio e pietrame e il «taglio» del costone in gradini.

Auto sbanda in curva e s'incastra sotto una casa

L'automobile precipitata ieri nel fosso antistante una casa di Villar Perosa

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 10 febbraio.

(m.) Due dipendenti della Riv sono rimasti vittime di un incidente stradale all'uscita dell'abitato di Villar.

Vincenzo Sacchetto, di 47 anni, abitante a Pinerolo, via Sommeiller 40, terminato il proprio turno di lavoro, alle 17,15 rientrava all'abitazione alla guida della sua auto, sulla quale aveva ospitato la collega impiegata Maria Pittaluga, di 44 anni, pure di Pinerolo.

La vettura, subito dopo avere abbordato la curva presso via Trieste, ha improvvisamente sbandato e dopo avere attraversato diagonalmente la strada andava a schiantarsi contro un bancone in legno di un cantiere di lavoro dell'Anas. Dopo il tremendo urto, la macchina, compiva due testa-coda, e precipitava infine in un fossato profondo tre metri che divide una casa dalla sede stradale, incastrandosi fra il muro e il terreno.

I due occupanti sono stati subito trasportati all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, dove i sanitari hanno riscontrato al Sacchetto lo sfondamento del torace, ricoverandolo con prognosi riservata, mentre per la Pittaluga, che aveva riportato la frattura della spalla e della mano sinistra, la diagnosi è stata di 30 giorni.

Grosse vincite al «Totocalcio», domenica, in Lombardia e Puglia

Un capotecnico milanese e un agente di Bari hanno vinto i due soli «tredici» da 93 milioni

Il primo ha 50 anni, è sposato, con due figli - Aveva sempre giocato in società con gli operai del suo reparto - La settimana scorsa ha compilato la scheda da solo e ha vinto prevedendo la sconfitta della squadra del cuore - Il poliziotto barese, quarantenne, padre di tre bimbi, scommetteva di rado: ha riempito la fortunata schedina perché ne ha trovato una per terra nel bar

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 febbraio.

Uno dei due fortunati scommettitori che hanno realizzato un «13» al Totocalcio che ha fruttato 93 milioni e 41 mila lire ciascuno è un veneto abitante a Milano dal 1959. Si chiama Giulio Della Pace. Con la moglie e due figlie vive in un appartamentino a Brusuglio, in via Cormano 1, una traversale di via Pellegrino Rossi, la strada in cui si trova il bar privativa gestito dalla signora Laura Losi, dove è stata fatta la giocata.

Il Della Pace, che ha 50 anni, è un capotecnico dello stabilimento «Santagostino». Originario di Pieve di Soligo (Treviso), prima di stabilirsi a Milano ha vissuto per qualche tempo in Argentina e a Verona.

La schedina da otto colonne e contrassegnata con la sigla «200 ME 72781», era stata compilata mercoledì scorso e il giocatore si era nascosto dietro la sigla «Giulio D. P. 191».

La signora Losi, interpellata, non aveva saputo dare alcuna indicazione del vincitore. La zona è fitta di stabilimenti e sono moltissimi gli impiegati e gli operai che frequentano la privativa. Il bar è sempre molto affollato. «Forse — aveva detto la signora Losi — si è trattato di un cliente di passaggio che, entrato per comperare un pacchetto di sigarette, ha voluto tentare la sorte con una schedina da 600 lire».

Il mistero intorno al vincitore si è dissolto stamane quando il Della Pace, in compagnia della moglie, è entrato in una trattoria di via Graziolì, vicina allo stabilimento «Santagostino» offrendo da bere a tutti gli avventori. Giulio Della Pace si era accorto della vincita alle 7 quando era già al lavoro. Appena entrato alla «Santagostino» e indossata la tuta, i suoi occhi erano caduti su un giornale: nella notizia, in prima pagina, erano riportate le sigle della schedina e la firma, che per tutti era sembrata sibillina. Per tutti ma non per il signor Giulio Della Pace che ha telefonato a casa, ha pregato la figlia maggiore di controllare i risultati e ha avuto la certezza della vincita. Allora si è congedato dall'officina e ha invitato alcuni operai che lavoravano con lui a fare una bevuta.

Il Della Pace è sposato con la cinquantaduenne Irma Luppi e ha due figlie: Giuliana Regina, di 23 anni, che si è diplomata come soprano lirica in Argentina all'età di sedici anni e Lucia, di 15, che studia ragioneria.

Avvicinato oggi, Giulio Della Pace ha detto: «Non ho ancora avuto il tempo di fare progetti. Per il momento mi concederò un po' di riposo: poi certamente aiuterò mio fratello che fa l'orologiaio nel Veneto. Finora al Totocalcio ho sempre giocato assieme ai miei operai. Questa settimana ho voluto tentare da solo. Pur essendo tifoso del "Milan", ho vinto prevedendo la sconfitta della squadra del cuore. Ho infatti pensato che se dovevo vincere molti milioni dovevo azzardare un po' il risultato». E così è stato.

Per tutta la giornata Giulio Della Pace è stato braccato di telefonate e assediato da giornalisti e fotografi: per trovare un po' di tranquillità, in serata con tutta la famiglia ha lasciato Milano.

g. m.

Giulio Della Pace e la giovane figlia ieri a Milano. Hanno vinto 93 milioni al Totocalcio (Telef. Soncini)

Il neo milionario di Bari

«Continuo a fare l'agente è un lavoro che mi piace»

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 10 febbraio.

(a. c.) L'altro «13» da 93 milioni, realizzato domenica scorsa in Italia, è toccato a un agente di pubblica sicurezza, il quarantenne Giuseppe Gallo, da Reggio Calabria, sposato e padre di tre bimbi. L'agente vive a Bari, in un modesto alloggio di via Crispi 109. Ha giocato la schedina fortunata al bar «Supergelo», di proprietà di Giandonato Cassano, a poca distanza da casa sua.

Il Gallo non è mai stato assiduo giocatore al Totocalcio. Questa volta ha giocato — ha detto — proprio perché aveva trovato per terra una schedina e l'aveva considerato di buon augurio. Così aveva compilato due sole colonnine, spendendo 150 lire. La colonna vincente è la seconda.

Giuseppe Gallo ha dichiarato che non lascerà la polizia, e che ha una sola aspirazione: acquistare una casa. Circa l'avvenire, l'agente ha detto di non voler formulare progetti. «Mi affido al buon Dio: il resto si vedrà».

La moglie, Maria Cannito di 35 anni, e i figli sono oggi ospiti di una famiglia amica, che abita in un quartiere diverso da quello dove alloggia il neo-milionario. Si sono allontanati ieri sera, appena il Gallo, avuta la certezza di aver realizzato il «13», ha preferito sottrarsi alle «congratulazioni piuttosto eccessive — egli ha detto — degli amici del buon momento».

Stamane il Gallo ha fatto una rapida puntata nel bar; è stata una sosta brevissima per prendere un «capresso», stringere la mano al proprietario e quindi dirigersi in fretta verso la questura, dove ha sede il suo reparto.

La notorietà pare che dia fastidio all'agente, che ha dichiarato: «I milioni sono una bella cosa ma il servizio e il dovere vengono prima di qualsiasi altra cosa. Perciò non intendo abbandonare la polizia, nella quale ho sempre militato con impegno e con rispetto».

Il fortunato «tredicista» ha depositato in mattinata la schedina presso la sede locale di un istituto di credito. Sembra anche che chiederà un permesso per una gita prima a Cosenza e successivamente ad Avellino, dove risiedono i congiunti della moglie.

Giuseppe Gallo, il fortunato vincitore di Bari, in casa con la moglie e la figlioletta (Tel. «Associated Press»)

Travolto un giovane boscaiolo dall'albero che sta abbattendo

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 10 febbraio.

(m. v.) Il boscaiolo Pietro Miravalle di 32 anni, da Treville Monferrato, oggi stava abbattendo un albero di alto fusto quando è stato travolto dalla pianta caduta di schianto. Soccorso dai compagni di lavoro, il boscaiolo è stato trasportato all'ospedale di Casale. I medici lo hanno riscontrato con prognosi riservata per la frattura della colonna vertebrale e lesioni toraciche.

Domestica di un medico a Milano dà alla luce un bimbo in cortile

La ragazza (un'alessandrina di 25 anni) è grave - Assunta da pochi giorni, era riuscita a nascondere il suo stato a tutti - Il parto è avvenuto senza assistenza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 febbraio.

La giovane domestica di un medico ha dato alla luce un bimbo in un cortile, accanto ad un lavatoio, senza alcuna assistenza. Quando lo sconcertante episodio è stato scoperto, la donna e il piccino erano in gravissime condizioni. Sono stati subito trasportati al reparto maternità dell'Ospedale Maggiore.

La protagonista del dramma si chiama Caterina Lavaselli, ha 25 anni, ed è di Monperone, un piccolo paese della val Curone in provincia di Alessandria. Era stata assunta il 26 gennaio scorso presso la famiglia di un medico, che abita in una villetta di Precotto. La giovane si era dimostrata buona e volonterosa e fin dal primo giorno si era accattivata la simpatia e la stima di tutti. La donna aveva sempre cercato di nascondere il suo stato, per la preoccupazione forse di perdere il posto, e pare fosse riuscita nel suo intento.

Questa mattina alle sette, la cameriera, che proprio oggi avrebbe dovuto tornare a casa sua per una decina di giorni, scendeva nel cortiletto per fare il bucato.

Alle 8,30 arrivava nella villetta una donna che da qualche tempo presta servizio a ore, presso la stessa famiglia. La padrona la pregava di andare a dare una mano alla Lavaselli. Dopo pochi minuti la donna tornava terrorizzata nell'appartamento, a dare l'allarme: *«Caterina è svenuta sulla vasca. Accanto a lei, per terra, c'è un bimbo appena nato. Sembra morto!»*

In assenza del medico, che era uscito come di consueto di buon'ora, veniva chiamata subito un'autolettiga che trasportava la domestica e il neonato all'ospedale di Niguarda. Le condizioni della donna e del piccolo apparivano disperate. Caterina Lavaselli aveva perduto molto sangue e veniva subito sottoposta a continue trasfusioni. Il piccolo, nato di sette mesi, pesa due chili e ottocento grammi: è stato messo in un'incubatrice.

g. m.

Propone un giro d'affari a un orefice e lo deruba

Domodossola, 10 febbraio.

(g. b.) Un orefice di Valenza Po è stato derubato ieri a Vogogna Ossola. Si tratta del commerciante Severino Geremia, il quale giorni fa era stato avvicinato da Vito Montaldo D'Amico, 25 anni, residente a Vogogna che gli aveva proposto un giro di affari nell'Ossola.

Il Montaldo portò il commerciante prima a Pieve Vergonte e poi a Vogogna. Qui il giovane, approfittando di un attimo di titubanza del Geremia, gli ha strappato di mano la borsa, che conteneva 4 milioni in contanti e un milione circa di pietre preziose, ed è fuggito.

L'orefice, superato il primo attimo di sbigottimento, è corso dai carabinieri a denunciare il fatto. Sulla scorta dei dati forniti dal derubato, i carabinieri di Premosello diramavano numerosi fonogrammi e il Montaldo nel giro di poche ore veniva rintracciato a Pietra Ligura.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti temporanei sull'arco alpino e Veneto accompagnati da nevicate sui rilievi. Gelate persistenti e foschie diffuse. Sulle regioni tirreniche sereno o poco nuvoloso con gelate notturne. Sulle isole e sulle regioni adriatiche nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti generalmente deboli. Mari: alti e medi i bacini poco mossi; bacini meridionali mossi, localmente molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	5	Pescara	−2	11
Bolzano	1	15	L'Aquila	−6	8
Trento	1	14	Roma	−5	14
Verona	−4	10	Campob.	0	7
Trieste	1	5	Bari	1	11
Venezia	−5	8	Napoli	−2	14
Milano	−3	10	Potenza	−3	4
Genova	6	16	Catanzaro	2	10
Bologna	−3	10	Reggio C.	7	13
Firenze	−5	14	Messina	7	12
Pisa	−3	10	Palermo	7	11
Ancona	2	8	Catania	4	14
Perugia	1	11	Cagliari	−2	13

Quattro immigrati uccisero un rivale a Genova in una sparatoria notturna

Processati per omicidio premeditato - Il delitto avvenne sulle alture della città, durante un «regolamento di conti»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 febbraio.

Oggi pomeriggio è cominciato in Assise il processo per un delitto consumato a Genova il 22 aprile 1962, la sera di Pasqua, quando quattro immigrati — Filippo Gaglioti, suo fratello Antonino ed i loro amici Giuseppe Longo e Francesco Rao — uccidevano, secondo l'accusa, il cognato del primo, Pasquale Mariano, e ferivano gravemente l'amico di costui, Giuseppe Hanomann.

Il motivo dell'omicidio va ricercato in un vecchio rancore che divideva la famiglia Gaglioti dalla famiglia Mariano fin dal tempo in cui i due guappi non erano ancora emigrati al nord. Per riportare la pace tra le fazioni era stato deciso di maritare la giovane della famiglia Mariano Caterina, al giovane della famiglia Gaglioti, Filippo, tra loro cugini.

Il matrimonio, però, non ebbe l'effetto voluto; il contrasto, anziché sanarsi, aumentò anche perché a Caterina non era stata data dalla famiglia tutta la dote pattuita. Questo fatto avrebbe eccitato ulteriormente l'animo di Filippo Gaglioti, il quale, provocando così il riaffiorare delle antiche rivalità, aveva deciso di abbandonare la moglie, non prima di averla accusata, non si sa con quale fondamento, di avverio tradito.

Il giorno di Pasqua di due anni fa giunse a Genova la madre di Caterina, Rosa Celi, per esaminare la situazione insieme ai figli Pasquale e Caterina. Probabilmente era intenzione della famiglia Mariano decidere, in un vero e proprio consiglio, il da farsi e le misure da prendere nei confronti di Filippo Gaglioti. Costui, temendo il peggio, indisse quel giorno un consiglio di famiglia in casa dei suoi genitori, nel corso del quale forse fu deciso di prevenire gli avversari.

Fu così — stando sempre all'accusa — che Filippo Gaglioti mandò a casa sua, dove si trovavano a pranzo la suocera e i cognati, l'amico Giuseppe Longo, per invitare il cognato Pasquale Mariano, l'elemento più pericoloso dell'opposta fazione, ad un «regolamento di conti» a due.

Pasquale accettò. Verso sera, dopo aver chiesto al suo amico Hanomann di fargli da padrino nel duello, seguì a bordo della sua moto l'auto sulla quale avevano preso posto Filippo Gaglioti, suo fratello Antonino e gli amici Longo e Rao. L'auto davanti e la moto dietro, si diressero verso Torrigila, imboccando poi una strada trasversale. Fatte alcune centinaia di metri in salita, quando furono giunti in un luogo deserto fra gli alberi, l'auto improvvisamente si fermò: ai finestrini spuntarono alcune canne di rivoltella e Pasquale Mariano e l'amico vennero fatti segno ad un vero e proprio tiro al bersaglio.

Il Mariano, crivellato di colpi, morì all'istante; l'Hanomann, benché colpito gravemente all'inguine, riuscì a fuggire e se la cavò. I quattro, poi, tentarono di far credere alla polizia di aver subito per primi il fuoco dei Mariani e dell'Hanomann; d'altra parte, l'esplicita accusa dell'Hanomann rendeva vani tutti i tentativi di celare la verità. I quattro vennero rinviati a giudizio per omicidio premeditato e tentato omicidio.

Il processo ha avuto inizio soltanto nel pomeriggio, e non stamane come previsto, per la assenza di un giudice popolare. In aula erano presenti tutti gli imputati. Il presidente dott. Altobelli ha subito interrogato Filippo Gaglioti, il quale ha negato di essersi recato nella zona ov'è avvenuta la sparatoria per scontrarsi con la fazione avversaria: ha precisato che si erano fermati, lui ed i suoi amici, per far merenda, quando giunse in moto suo cognato, Pasquale Mariano, recando sul seggiolino posteriore l'Hanomann. Ad un tratto il Mariano si mise a sparare contro di loro, non perché vi fossero vecchi rancori, «ma perché era un poco nervoso e quando era nervoso sparava addosso a tutti». Con questa battuta l'udienza si è conclusa. Il processo riprenderà giovedì. Saranno ascoltati anche trentuno testimoni.

n. b.

Esiste a Tortona una centrale per alterare libretti d'auto

Arrestati due fratelli torinesi trovati su vetture rubate

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 10 febbraio.

(g. m.) Due fratelli torinesi a Tortona con una giostra, sono stati arrestati dai carabinieri di Alessandria per ricettazione. Viaggiavano a bordo di autovetture con i numeri del motore e del telaio alterati e con libretti di circolazione falsificati. Con il loro arresto si spera di trovare il filo conduttore per concludere un'azione iniziata dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Tortona, che avrebbero accertato come nella città si trovi una centrale per la falsificazione di autovetture rubate e di libretti di circolazione.

Gli arrestati sono Pio e Antonio Canzaghi, rispettivamente di 19 e 25 anni. Ieri i due si erano portati ad Alessandria a bordo di lussuose autovetture. Venivano però fermati da una pattuglia di carabinieri.

Dopo aver esaminato i libretti di circolazione, i militi controllavano i numeri del motore e del telaio. Era facile stabilire che i vecchi numeri erano stati contraffatti; anche i libretti di circolazione presentavano alcune particolarità sospette. Interrogati, i due asserivano essere legittimi proprietari delle auto. Posti di fronte all'evidenza delle contraffazioni, non si perdevano di coraggio. «A Torino abbiamo lasciato le auto in un'autorimessa per delle riparazioni. Evidentemente, quando le abbiamo riprese si deve essere stato un errore o uno scambio». Una giustificazione questa che non poteva convincere i carabinieri e pertanto i fratelli Canzaghi sono stati dichiarati in arresto. L'accusa, almeno per il momento, è di ricettazione; le due autovetture sono state sequestrate. Sembra che siano state rubate nella zona di Vercelli.

Cane stacca con un morso l'orecchio di un bambino

Siracusa, 10 febbraio.

(s. l. p.) Al piccolo Salvatore Triolo, di 7 anni, un cane ha staccato l'orecchio destro con un tremendo morso.

L'episodio è avvenuto in un podere alla periferia di Siracusa. Il bambino, mentre giocava con un coetaneo, è stato aggredito dall'animale, che poi è scomparso. Il piccino versa in gravi condizioni.

GRATTACIELO
C.so Traiano 24

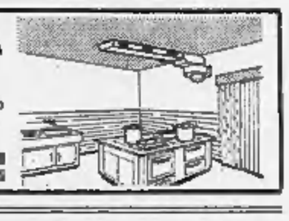
IMPRESA SIMET
vende
NEGOZI e ALLOGGI
2 - 3 - 4 CAMERE
Facilitazioni pagamento
MUTUO VENTENNALE
VISITE IN CANTIERE
Tel. 524.488

PINETA DI ARENZANO
Golf - Tennis - Equitazione - Piscine - Sci d'acqua
LA VOSTRA CASA IN CAMPAGNA SUL MARE
per informazioni CEMADIS Centri Marittimi di Soggiorno
ARENZANO PINETA (Genova) tel. 917577
MILANO C.so Monforte, 10 - tel. 794056
TORINO C.so Re Umberto, 6 - tel. 553615

da mq. 460 a 900 locali per UFFICI
VENDIAMO
in stabile nuova costruzione centro Torino
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 136 — TORINO

L. 895.000 I. G. E. compresa
VOLKSWAGEN 1200
ATTILIO FONTANA, Cuneo
Via Piave, 2 Tel. 5971/2

CAUSA RIDIMENSIONAMENTO
OFFICINA MECCANICA LIQUIDA:
torni paralleli, fresatrici, affilatrici, rettificatrici, trapani ed attrezzature varie.
RIVOLGERSI: VIA SALICETO N. 2 - TORINO

ASPIRA
ASPIRATORI
ad uso
industriale e domestico
per cucine e
RISTORANTI
Via San Marino 88
Torino - Tel. 295.255


PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
il PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo
AL LUNEDI' MATTINA IL NEGOZIO RIMANE CHIUSO

CERCANSI RAPPRESENTANTI E CONCESSIONARI
ottima BIRRA austriaca per le provincie di: Alessandria - Aosta - Asti - Cuneo - Vercelli.
Scrivere: FAVRETTI A. - San Candido (BZ)

Importante stabilimento cotoniero a ciclo completo richiede
ASSISTENTI per i reparti:
preparazione alla filatura, filatura, preparazione alla tessitura con esperienza imbozzimatura, candeggio tintoria e stampa a quadri.
Disposti a trasferirsi. Casella 325/A - Sip - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Il grave conflitto alla frontiera

Oltre cinquecento morti negli scontri tra somali e abissini?

Mogadiscio chiede la convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu - L'imperatore Hailè Selassiè vuole che l'Unione degli Stati Africani esamini la questione

(Nostro servizio particolare)

Nairobi, 10 febbraio.

Il Primo Ministro della Somalia, Scermarke — annuncia radio Mogadiscio — ha accettato in via di principio un appello del segretario generale dell'Onu, Thant, per la pacifica soluzione nell'ambito delle N. U. del conflitto di frontiera con l'Etiopia.

Il Primo Ministro ha dichiarato tuttavia che la dignità della Somalia deve essere difesa e che le rivendicazioni territoriali non possono essere pregiudicate.

Sul piano diplomatico si attende ora che il Presidente di turno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite decida la data della riunione del massimo organismo dell'organizzazione internazionale.

Sinsera la radio del Kenya ha annunciato che l'Etiopia ha chiesto che la questione della frontiera con la Somalia sia sollevata alla conferenza della organizzazione per l'unità africana che si aprirà a Dar Es Salaam nel Tanganyka, tra due giorni.

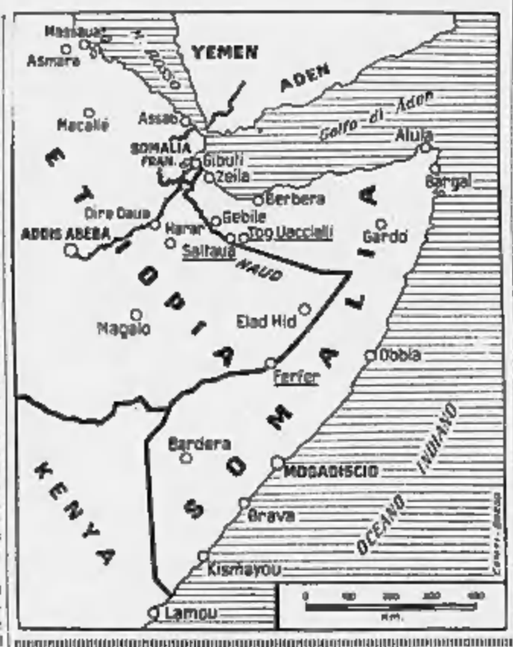
Secondo la trasmissione, il Ministro degli Esteri del Tanganyka, Oscar Kombona, si è opposto a questa richiesta ed ha proposto che la faccenda sia invece esaminata dalla conferenza dei Ministri degli Esteri africani che si terrà a Lagos in Nigeria il 24 febbraio prossimo.

Secondo informazioni di fonte somala, gli etiopici avrebbero impiegato nei combattimenti al confine intorno al villaggio di Tug Wajale notevoli forze militari con mezzi corazzati ed aerei da bombardamento. 350 morti e 500 feriti sarebbero le perdite subite finora dalle truppe etiopiche. 14 morti e 34 feriti quelle delle truppe somale. Sembra tuttavia, secondo le stesse fonti, che queste ultime cifre debbano essere aumentate almeno a 100 e a 200, per i recenti bombardamenti aerei compiuti dagli etiopici i quali avrebbero fatto vittime anche tra la popolazione civile dei villaggi di frontiera.

Radio Addis Abeba comunica che l'esercito e la polizia dell'Etiopia hanno ucciso cento soldati somali, ferendone altri 200 in scontri a fuoco tuttora in corso nella valle del Tug Wajaleh, nella regione dell'Ogaden.

Il comunicato etiopico, pur giudicando «molto critica» la situazione al confine, afferma che le proprie truppe non avanzeranno in territorio somalo.

a. p.



Il viaggio del primo ministro inglese

Domani Home a Washington incontra il presidente americano

I colloqui dureranno fino a venerdì La politica di De Gaulle, Cipro e Panama fra i temi principali dell'incontro

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 febbraio.

Il primo ministro e il ministro degli Esteri di Gran Bretagna, che oggi sono in Canada, s'incontreranno mercoledì 12 con il presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk a Washington; i colloqui dureranno fino a venerdì.

L'incontro era previsto da lungo tempo, ma i colloqui si svolgeranno lungo un itinerario assolutamente diverso da quello che i tecnici avevano progettato. I temi preminenti saranno: *Cipro* (gli inglesi hanno bisogno degli americani); *Cuba e Panama* (gli americani vogliono una maggiore solidarietà da parte dell'Inghilterra); *De Gaulle* ovvero lo spettro della terza forza equidistante, che disturba sia gli inglesi che, soprattutto, gli americani.

Cipro. La posizione, oggi, vista da Washington e dalle Nazioni Unite, è questa: per mercoledì si spera di avere informazioni definitive sui sondaggi fatti dal sottosegretario americano Ball ad Atene e ad Ankara per l'eventuale accettazione delle forze internazionali di guarnigione in Cipro, secondo la linea proposta dagli occidentali. L'arcivescovo Makarios non è affatto favorevole al progetto. Kruscev ha già espresso il suo parere negativo. Le prospettive di successo della missione Ball sembrano minime alla maggior parte degli osservatori.

Cuba: il sottosegretario Harriman ha dichiarato che i pescatori, processati a Miami, saranno trattati con benevolenza. Questo fa pensare che la crisi di Guantanamo, dopo le ultime caute prese di posizione di Castro, si può considerare ricentrata. E' però valsa a risolvere le residue ambiguità sull'autonomia della base navale. Gli americani, cioè, han deciso di provvedere perché Guantanamo possa contare, d'ora in poi, su risorse indipendenti d'acqua propria.

Gli americani, con Londra, si trovano in difficoltà per la questione di Cuba, proprio perché gli inglesi, per primi, hanno venduto recentemente undici milioni di dollari di autocarri a Castro, seguiti, in questo, anche dai francesi. Johnson vuole ottenere dagli inglesi l'assicurazione che il fatto non si ripeterà.

Lo spettro della cosiddetta «terza forza internazionale» che sarebbe il grande disegno di De Gaulle, sarà sicuramente uno degli argomenti che occuperà americani ed inglesi.

Molti ambienti della capitale americana sono seriamente irritati per le dichiarazioni fatte dal ministro della Propaganda francese Peyrefitte tre giorni fa, secondo le quali la prossima visita di De Gaulle nel Sud America finirà con l'essere molto utile agli Stati Uniti (così, almeno, in America sono state interpretate le dichiarazioni del ministro). «*Vuole mettere il naso dappertutto dove non c'entra e dove non si ha bisogno di lui* — osserva stamane un funzionario ufficiale a Washington».

a. b.

Bimba ustionata dalla corrente si era messa in bocca la spina

Presso Casale - Il filo era stato dimenticato a terra dalla madre che stava stirando - La piccola, di appena un anno, ricoverata in ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 10 febbraio.

Una bimba di un anno è rimasta ustionata dalla corrente elettrica. Si tratta di Paola Quilico, abitante a Morsengo Monferrato, ricoverata in osservazione all'ospedale di Casale.

Nel pomeriggio, la madre della piccola stava stirando quando doveva interrompere il lavoro per accudire all'altra sua figlia. Carla, di tre anni. Anziché staccare il filo dalla presa del ferro da stiro, la donna lo ha staccato da una prolunga, così l'altro capo del filo è rimasto sul pavimento. La piccola Paola, attratta dall'oggetto, lo ha afferrato e messo in bocca. Veniva così colpita da una scarica di 125 volts, che l'ha gettata a terra apparentemente priva di vita. Fortunatamente, nel cadere la bimba ha provocato il distacco della presa di corrente. Soccorsa dalla madre, è stata poi affidata alle cure del medico condotto, che le ha praticato a lungo la respirazione artificiale riuscendo a rianimarla.

Verso sera, per consiglio del sanitario, la piccola — che ha riportato ustioni alla bocca e al labbro inferiore — è stata trasportata al reparto pediatrico dell'Ospedale casalese, ove i sanitari l'hanno ricoverata in osservazione.

m. v.

Muore un maestro francese in un crepaccio del Bianco

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 10 febbraio.

(c. c.) Un maestro elementare di Chamonix, mentre ieri pomeriggio era in gita con amici sul ghiacciaio dell'Argentière, nella catena del Monte Bianco, è caduto in un crepaccio profondo una quarantina di metri ed è morto per le ferite riportate.

La vittima — Marcel Cerquoz di 34 anni, residente a Chamonix, dove abitava con la madre vedova — si stava dirigendo con tre compagni alla capanna dell'Argentière (m. 2771) quando a quota 2500 è avvenuto l'incidente. Anche perché nessuno di loro era legato in cordata.

Il cadavere è stato recuperato soltanto oggi pomeriggio da una squadra di soccorso.

Alla madre, sofferente di cuore ed alla quale è stata finora nascosta la verità, non sarà concesso di vedere il corpo del figlio, sfigurato per le fratture e le ferite.

Attimi di panico in banca per un guasto dell'allarme

Genova, 10 febbraio.

(u. b.) Un corto circuito ha provocato un vivo allarme, oggi pomeriggio, nell'agenzia n. 15 della Cassa di Risparmio, aperta da appena un mese.

Per un improvviso contatto la sirena ha cominciato a suonare e il personale della banca, oltre che i clienti e i passanti della zona, ha passato qualche momento di forte apprensione. In quel preciso momento transitava per la zona un'autoradio della Squadra Mobile e gli agenti, precipitatisi nel locale con le armi in pugno, hanno aggiunto alla scena ulteriore drammaticità.

La causa del falso allarme ha potuto essere immediatamente chiarita senza che si siano verificati episodi di panico.

Ragazza consigliata dall'amica raddoppia il veleno per morire

Una quindicenne di Fossano - Aveva ingerito 10 pastiglie di barbiturici, poi ne ha prese altre dieci - E' stata salvata

(Dal nostro corrispondente)

Fossano, 10 febbraio.

Una quindicenne di Fossano, di cui non è stato rivelato il nome, ha tentato di togliersi la vita con una forte dose di barbiturici. Ricoverata in ospedale, è stata messa fuori pericolo con una lavanda gastrica.

Pare che la ragazza abbia deciso di uccidersi in seguito ad un litigio con l'innamorato, un coetaneo pure abitante a Fossano.

Secondo voci non confermate dai carabinieri, in un primo momento la studentessa avrebbe ingerito dieci pastiglie di barbiturici. Poi si sarebbe confidata con un'amica, ma quest'ultima le avrebbe risposto: «*Se prendi così poche pastiglie, non riuscirai certo ad ucciderti*». La quindicenne, allora, sarebbe tornata a casa ed avrebbe inghiottito altre dieci pastiche. I genitori l'hanno scoperta distesa sul letto, in preda a violenti dolori, e l'hanno subito fatta trasportare all'ospedale.

In un primo momento si era sparsa la voce che anche l'innamorato della quindicenne avesse tentato il suicidio, tagliandosi le vene dei polsi. Questa voce è stata però smentita dai fatti: perché il giovane è stato visto circolare per Fossano senza alcuna ferita e si è sempre presentato alle lezioni scolastiche.

f. b.

Creò gli aerei-razzo di Hitler

Il missilista prof. Sänger muore durante una lezione

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 10 febbraio.

Il professor Eugen Sänger, esperto in missilistica, è morto oggi mentre teneva una lezione all'Università tecnica di Berlino-Ovest, per infarto al miocardio. Il professor Sänger aveva 59 anni.

Sino al 1961 aveva ricoperto la carica di direttore presso l'istituto per le ricerche sulla propulsione a reazione di Stoccarda. Rassegnò le dimissioni da questo incarico dopo l'ondata di critiche che gli vennero mosse per avere accettato la carica di consigliere scientifico del governo egiziano.

All'inizio della seconda guerra mondiale, i dirigenti nazisti della Germania gli affidarono l'incarico di organizzare e dirigere un istituto di ricerche e nel 1940 gli fu chiesto di escogitare un mezzo da opporre agli aerei da caccia ed ai bombardieri alleati. Lo scienziato puntò su uno stato-reattore e neppure un anno più tardi poté brillantemente collaudarlo a bordo di un Dornier 217.

r. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

8 febbraio 1964

NATI — **Bello** Paolo; **Zurchini Solimei** Alessandro; **Nesi** Massimo; **Zamban** Cinzia; **Bai** Daniela; **Cristofaro** Angelina; **Marangon** Monica; **Mogavero** Antonino; **Facelli** Paola; **Conti** Anita; **Giarda** Carla; **Barbara** Anna; **Gandelli** Lucia; **Spaletti** Valter; **Casotto** Daniele; **Vallebona** Maurizio; **Berna** Giovanni; **Capra** Valter; **Reineto** Cristina; **Caminati** Gloria; **Garella** Giuliana; **Bianetti** Liliana; **Poncellini** Massimo; **Delponte** Valter; **Carello** Giuseppe; **Ferrero** Monica; **Bruno** Francesco; **Barrasso** Anna Maria; **Barbero** Alessandra.

MORTI — **Tuosti** Pietro, di anni 68, nato a Cameri, abitante in strada del Bellardo 2; **Franchino** Francesco, a. 80, Vercelli, c. Reg. Margherita 203; **Mussa** Severina ved. Amerio, a. 75, Consumbrain, v. Monerivello 1; **Dall'Alba** Cesira in Actisserno, a. 52, Asiago, v. Pietracupa 23; **Ferei** Giuseppina ved. Pugno, a. 82, Rovasenda, c. Francia 186; **Campanile** Teresa ved. Giannuzzi, a. 78, Cassano Murge, v. L. Rossi 4; **D'Avolio** Raffaella in Giancurci, a. 37, San Severo, insegnante, v. Bibiana 83; **Bressa** Luigi, a. 59, Rône, industriale, v. Giordana 5; **Giorda** Emma ved. Spato, a. 70, Almese, v. Refrancore 86; **Barberi** Matilde, a. 69, Castelletto Ticino, v. Saluzzo 30; **Acasio** Maria in Serra, a. 67, Finalmarina, c. Belgio 49; **Carrera** Luisa ved. Daffara, a. 76, Confienza, v. G. Collegno 22; **Cerruti** Francesca in Deasti, a. 73, Ronsecco, c. Orbassano 45.

Deceduti in ospedale: **Ravizza** Ernesto, a. 63, Trecate Tinella; **Zucchini** Ardello, a. 35, Torino, operaio; **Lucchiari** Ettore, a. 56, Este; **Megavero** Giuseppe, a. 52, Castelbuono, usciere; **Ghittion** Maria, a. 70, Borgo Vercelli; **Zanboni** Laudomia ved. Zignone, a. 69, Vaprio d'Adda; **Ioiti** Nicolina in Beltramelli, a. 71, Boleto; **Morra** Maria ved. Baudo, a. 90, Venasca; **Durbeck** Augusta ved. Mora, a. 75, Lauphe (Germania); **Rubino** Antonio, a. 81, Torino; **Poggio** Giuseppe, a. 62, Sestri Ponente, calzolaio; **Tamagna** Francesco, a. 74, Magnano Biellese, operaio; **Ruggero** Luigia, a. 82, Casalborgone; **Sebastiani** Caterina ved. Pretti, a. 74, Ghemme; **Pautasso** Giov. Battista, a. 71, Torino; **Manzone** Elena in Molo, a. 56, Rivalta Torinese; **Canuto** Eugenio, a. 75, Rivalta; **Vergnano** Maria, a. 72, Baldissero; **Mistron** Maria ved. Cecchini, a. 82, Trieste.

Nati 28 - Morti 32

9 febbraio 1964

NATI — **Grego** Claudio; **Nocera** Giuseppe; **Barelli** Riccardo; **Isoletta** Nicola; **Pagliero** Marco; **Cerato** Susanna; **Cattura** Enrico; **Ungaia** Claudio; **Gottardi** Antonio; **Buzzarchino** Mauro; **Marchi** Stefano; **Cottino** Roberto; **Deslefanis** Daniele; **Gola** Susanna; **Bassa** Franca; **Facciorusso** Pasquina; **Galentini** Silvana; **Ghigo** Riccardo; **Cavaglià** Fabrizio; **Fratello** Francesco; **Fulbitto** Vittoria; **Cadel** Roberto; **Cattone** Cristina; **Petrini** Maurizio; **Perrucin** Silvana; **Margara** Cinzia; **Erteia** Roberto.

MORTI — **Micheli** Pietro, di anni 62, nato a Rivoli(to), manovale, v. Duino 178; **Perrata** Giuseppe, a. 62, Calliano, casellante, largo E. Giachino 110; **Cane** Maria in Giordana, a. 64, Castagnole Piem., v. Ormea 105; **Franco** Teresa ved. Franco, a. 81, S. Damiano, v. Saluzzo 70; **Marchis** Silvino, a. 76, Vill. c. Francia 180.

Deceduti in ospedale: **Musso** Malvina ved. Tarasco, a. 78, Serravalle d'Asti; **Brachet** Contul Ezio, mesi 5, Cirié; **Capello** Ignazio, a. 81, Anigliano; **Beyseri** Ester ved. Vada, a. 54, Torino; **Limirell** Pietro, a. 70, Lavono Mombello; **Reinaudo** Giuseppe, a. 73, Oncino, agricoltore; **Savio** Maria, a. 46, Ossasio; **Guido** Giuseppe, a. 55, Monteu Roero, venditore ambulante; **Giustetto** Roberto, a. 75, Villafranca Piem.; **Chiadò** Cutia Francesco, a. 22, Cirié, operaio; **Argano** Teresa in Bertone, a. 69, Leini; **Boscolo** Nadia, a. 22, Chioggia, operaia; **Squillace** Maria ved. Margon, a. 81, Rosana; **Genovesio** Antonia ved. Macario, a. 81, Crescentino; **Mioja** Maria, a. 82, Salbertrand, sarta; **Merlo** Eugenio, a. 75, Castagnito, agricoltore; **Lurgo** Giovanni, a. 56, Torino, elettricista; **Trovato** Mazza Angelo, a. 46, Catania, bidello; **Guerel** Margherita, a. 78, Torino; **Baldin** Elisa in Crescente, a. 70, Casalserugo; **Ribero** Teresa ved. Riba, a. 87, Caraglio; **Fantino** Giuseppe, a. 71, Torino, operaio; **Bambaldani** Maria, a. 89, Schio, suora.

Nati 27 - Morti 28

Il giorno 9 febbraio è cessata l'operosa vita del

Dott. Ing. Cesare Carpi

Addolorati ne danno il triste annunzio le sorelle **Pierina** ved. **Maschetti, Bianca, Rica** ved. **Zamorani, Ada** con il marito Ing. **Antonino Plastino, Maria** con il marito Dott. **Alessandro Bianchi Passati**, la cognata **Alice Rietti** ved. **Carpi**, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti Dott. Hutter e Prof. Revizza per le cure prestate. I funerali avranno luogo il giorno 12 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

Carlo, Ezio e Antonio Dorigazzi, uniti alla Famiglia, partecipano con profondo dolore la scomparsa del caro cugino

Dott. Ing. Cesare Carpi

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

Vinci Valtancoli e famiglia, **Giuseppe Andrei** prendono vivo parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'amico

Dott. Ing. Cesare Carpi

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della EMSA - Società Immobiliare per Azioni** - partecipano vivamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Cesare Carpi

Amministratore - Procuratore della Società.

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

La **SAGAS - Società Grandi Alberghi Stazioni Climatiche a.p.a.** - partecipa al lutto per la scomparsa del proprio Amministratore unico

Dott. Ing. Cesare Carpi

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

La **SIP s.p.a.** prende parte con commozione al lutto per la scomparsa del

Dott. Ing. Cesare Carpi

suo apprezzato consulente.

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

La **Direzione Generale della SIPRA** prende viva parte al lutto per la scomparsa del

Dott. Ing. Cesare Carpi

del quale ebbe sempre ad apprezzare le elevate qualità morali e professionali.

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

La **FONIT-CETRA S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio la morte del suo Consigliere di Amministrazione

Ing. Cesare Carpi

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

Addolorati si associano al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Cesare Carpi

gli Amici della **Fonit-Cetra:**
Antonio Mezzapora
Salvatore Salvatori
Giorgio Agosti
Tommaso Andreoni
Gino Boeri
Enrico Carrara
Gianantonio Cerutti
Gioacchino D'Ippolito
Enrico Martini Mauri
Rocco Nicolisi
Nicola Rota
Vittorio Tavolato
Bruno Vasari.

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

Partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Cesare Carpi

Carlo Andreoli
Marcello Bernardi.
Pasquale Carullo
Maggiorino Celo
Vittorio Corselina
Giovanni Galleano
Angelo Giannone
Silvio e Lucia Gaiola
Gaetano Lazzati
Enrico Martini Mauri
Carlo Perrone
Fortunato Postiglione
Marzello Rodino
Giorgio Simondetti
Giovanni Somedo
Luigi Vallino.

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

La famiglia **Marsiaj** partecipa al dolore degli Amici Dorigazzi per la perdita dell'amato cugino

Ing. Cesare Carpi

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Elena e **Gaby Cudeck** partecipano al dolore degli amici Carla, Ezio Dorigazzi per la scomparsa del loro caro cugino.

Con profondo rimpianto per la scomparsa dell'amico

Cesare Carpi

Ida e **Marisa Zini** si uniscono al dolore dei famigliari.

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Ulrico, Valerio, Leone, Donato Montalcini coi famigliari tutti e colla cognata Vittoria Oldano ved. Montalcini, piangono con grande dolore la perdita del caro amico

Ing. Cesare Carpi

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Nilda e **Ottorino Almisia** profondamente addolorati per la perdita dell'

Ing. Cesare Carpi

partecipano al lutto della famiglia.

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Felice Garelli e **Aldo Pollevio** partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Ing. Cesare Carpi

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, il **Direttore Generale**, i **Dirigenti** e il **Personale della S.T.E.** e **Industrie Librarie Tipografiche Editrice**, prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

Dott. Ing. Cesare Carpi

— **Torino**, 12 febbraio 1964.

Dopo lunghe sofferenze serenamente si spegneva

Lorenzo Ciraud

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, cognato e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 12 corr. ore 9 dalla abitazione, via Gaetano Collegno 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

I cugini **Actis Dana** e **Manteglio** si associano al dolore della famiglia Giraud per la scomparsa del caro

Lorenzo

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rovetto

(ex noleggiatore)

anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Adelaide Capello**, la sorella **Luigia**, **Angela**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi in Rivoli partendo dall'Ospedale Civile ore 15,30 e in Villarbasse ore 16 alla Chiesa Parrocchiale proseguendo al Cimitero. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Rivoli**, 11 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alfonso Lezzeni

Addolorati l'annunciano la moglie **Giulia Müller**, i figli **Bianca** col marito **Francesco Durando**, **Pierlucco** con la moglie **Adele Duvina** e **Anna-Rita**, fratelli, sorelle, parenti tutti. La benedizione all'Ospedale Mauriziano mercoledì ore 8,30 ed i funerali a Torino (Cossa).

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO

La

CONTESSA

Rossi - Passavanti

nata d'Incisa e Di Camerana

nel lasciare la sua vita terrena per entrare nel regno di Dio, ha avuto da tanti, tanti, e tanle parti testimonianze così devote che assurgono a rivelazioni e glorificazione. Questa mirabile illetionissima creatura, tramite il suo sposo, **Elio Rossi-Passavanti** nell'impossibilità di rispondere subito e ringraziare tutti con dovuta grandezza e purezza, crede farlo con questo giornale. Nel trigesimo: 5 marzo 1964 alle ore 10,30 sarà celebrata la Santa Messa nella Basilica del Sacro Cuore di Gesù in via Marsala, Roma.

— **Roma**, 10 febbraio 1964.

Munito dei conforti religiosi dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

RAGIONIERE

Tomaso Morra di Cella

Angosciati lo annunciano la moglie **Albina Cerutti**, il figlio **Giancarlo**, il fratello **Pio** e famiglia, suoceri, cognati e parenti tutti. Funerali in Alpignano il giorno 11 alle ore 16 partendo dalla piazza dei Caduti. Né lutto né fiori ma opere di bene.

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Le famiglie **Corrado** e **Bertisario** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAG.

Tomaso Morra di Cella

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

La **S.p.A. Philips** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAG.

Tomaso Morra di Cella

valente collaboratore e Procuratore della Società da molti anni.

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze dello **Stabilimento di Alpignano della S.p.A. Philips** prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del

RAG.

Tomaso Morra di Cella

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

Il **Gruppo Anziani dello Stabilimento Philips di Alpignano** si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del loro affezionato Presidente

RAG.

Tomaso Morra di Cella

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

Prendono vivissima parte al dolore della Famiglia Morra i Condomini dello stabile di viale della Vittoria 71. **Barbanacchia.**

Rag. **Guglielmo Sibilla** e famiglia prendono viva parte per la scomparsa del caro

Tomaso

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Geom. **Giacò** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Morra.

Gli amici:
Ferdinando Bellosco
Secondino Cornaglietto
Gemma Galli Ved. **Duchini**
Gino Franco Loiri
Giovanni Tenivella
con le rispettive famiglie costernati per la scomparsa del caro

Tomaso

si stringono con dolore ai familiari.

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

Sono affettuosamente vicini a Giancarlo per la scomparsa del suo

Papà

Giovanna e **Giorgio, Antonio, Renata** e **Mario, Maria Franca, Adriana, Andreina, Bruno, Marisilla.**

— **Torino**, 11 febbraio 1964

Ida e **Angelo Barrera** partecipano vivamente al grande dolore degli amici Morra di Cella per l'immatura perdita del

RAG.

Tomaso Morra di Cella

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

La famiglia **Martinengo** partecipa al dolore di Giancarlo e mamma.

Gli **Amministratori** e **Dipendenti** della **Soc. per Az. Dott. Prof. U. Mollo** prendono parte al dolore del Rag. Pio Morra di Cella per la perdita del

Fratello

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Le famiglie **Florian, Silvana Urbinati, Vittorina Panivello** e **Norina Canola** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Tomaso Morra

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

RAG.

Tomaso Morra di Cella

Ezio Berardi
Giuseppe Camandona
Aldo Lanfranco
Fortunato Slovenia
con le rispettive famiglie.

— **Alpignano**, 10 febbraio 1964.

I Vigili ed ex Vigili del fuoco del Distaccamento di Alpignano si associano al dolore della famiglia Morra per la scomparsa del loro grande amico ed ex Comandante.

Alberto e **Olimpia Cernaglia** prendono parte al profondo dolore della famiglia Morra per la scomparsa del caro

RAG.

Tomaso Morra di Cella

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Vanni Cernaglia, Pier Luigi Vagliazzo, Pier Luigi Ferrari sono vicini al caro amico Gian Carlo nella dolorosa circostanza.

La **S.p.A. De Marchi F.lli** partecipa la morte di

Domenico Mussino

che fu eminente collaboratore della ditta, di cui vide i primi passi e per la quale con tanto entusiasmo spese la sua vita di lavoro.

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

I **Dirigenti**, gli **Impiegati** ed il **Personale della S.p.A. De Marchi F.lli** memori di chi fu per tutti un amico affettuoso, si uniscono accolti al dolore dei famigliari.

Dopo una vita dedicata lealmente al lavoro, spirava, dopo lunga sofferenza e atroce agonia

Teresa Parmigiani in Aseglio

Merciaia Ambulante

Desolati lo annunziano: marito, fratello, sorelle, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 12 corr. ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Borgaro n. 23.

— **Torino**, 9 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Rosa Milani

ved. Ferrarese

Ne danno il triste annuncio i figli **Nina, Gino** e **Italo** colle rispettive famiglie, nuore, nipoti, cognati e parenti. Funerali, oggi 11 corr. ore 14,30, via Beaumont 72. La presente per ringraziamento.

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

E' mancato

Bernardino Cavaliere

(cantante FIAT)

Addolorati lo annunciano: la moglie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10,30 partendo da via Capriè 12. (Non fiori). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Barale

Pensionato F. S.

Lo piangono la moglie, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Mauriziano. Indi la cara salma proseguirà per Rivoli. Servizio autobus.

— **Torino**, 9 febbraio 1964.

Il 10 corr. è mancato

Ugo Berton

Ne danno l'annuncio la figlia **Livia**; il cognato **Vittorio Peneglio** e famiglia; e parenti. La Salma mercoledì 12 corr. alle ore 8,30 partirà da corso Francia n. 299 per Pinerolo. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Elisio Pueraro

Ne danno il doloroso annuncio il genero **Mario Cristiano**, i nipoti **Alfonso** e **Nuccio**, parenti tutti. Funerali oggi alle 16 da corso Francia 249. La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Collegno.

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

Nel 10° anniversario famiglia ed amici ricordano con affetto

Franco Maria Faldella

Capitano degli Alpini

Ss. Messe: Pinerolo, S. Giuseppe giovedì 13 ore 10; Torino corso Inghilterra 33 venerdì 14 ore 10.

— **Pinerolo**, 11 febbraio 1964.

Il giorno 9 febbraio è mancato ai suoi cari l'

Ing. Edoardo Hahn

Lo annunciano con infinito dolore la moglie **Lola Bosio**; il figlio **Raoul** con la consorte **Cesare Garibaldi** e i piccoli **Alessandro** e **Edoardo**; i cognati **Bisciani, Bosio, Rabajoli**; i cugini **Malan, Hahn, de Pierris, de Fornex**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle 10,45 di martedì 11 febbraio partendo dalla chiesa Evangelica Valdese, corso Vittorio Emanuele.

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Il **Prof. Fausto Brunetti**, con gli **Aiuti, gli Assistenti** ed il **Personale della Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Torino** partecipa al lutto del Prof. Raoul Hahn e della Sua Famiglia per la scomparsa del padre

Ing. Edoardo Hahn

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Raimondo e **Meriadelo Pavesio** profondamente commossi, prendono vivissima parte al dolore della Famiglie, per la scomparsa del caro Amico

Dott. Ing. Edoardo Hahn

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

Gli **Impiegati dello Studio Tecnico Dott. Ing. Vittorio Righini** si uniscono al dolore della Famiglia, per la morte del

Dott. Ing. Edoardo Hahn

Augusto e **MariaCristina Pasquali.**

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Prendono vivissima parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Edoardo Hahn

gli amici di Raoul e Cesare:
Piercarlo e **Nini Biscosi**
Gigi e **Carlo Musso**
Aldo e **Marilena Olivieri**
Renato e **Anna Strobbia.**

— **Torino**, 9 febbraio 1964.

Maria Garbiglia, Ercolina Rattinoni prendono parte al dolore di Lola e Raoul.

Dipendenti ed **Collaboratori** tutti della **Kleber-Colombes Italiana** prendono viva parte al dolore del loro Consigliere delegato dottor Emilio Bosio per la perdita del cognato

Ing. Edoardo Hahn

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro caro

Ing. Edoardo Hahn

gli amici di Raoul e Cesare:
Franco Mare Brizio
Ferruccio Marina Decker
Giorgio Lillina Desiex
Giulio Marcella Giacomelli
Guido Nannella Jahier
Roberto Violetta Leumann
Giorgio Norotte Ro

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Partecipano al dolore di Raoul e Cesare gli amici:
Gigi e **Dudo Balsiira**
Dodo e **Lelli Boido**
Amedeo e **Erina Carasale**
Alberto e **Anna Claretta-Assandri**
Alberto e **Marilena di Saint Pierre**
Alberto e **Marisina Peano**
Tino e **Sandra Sereno Regis**
Cesare e **Carla Zanotti.**

Le famiglie **Montaldi, Amsler, Raynoni** sono affettuosamente vicine a Lola per la perdita del caro

Edoardo

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

I cugini **Benelli, Padrini, Sarzotti** partecipano al dolore della famiglia Hahn per la scomparsa del caro

Edoardo

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

I cugini **Vigitello, Marena, Einaudi**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Edoardo Hahn

— **Torino**, 10 febbraio 1964.

Si uniscono nel dolore **Ina** e **Giorgio Margary.**

La **Carlo Gavazzi S.p.A.** si unisce al dolore della famiglia del

Dott. Ing. Edoardo Hahn

che per molti anni ne fu [illegible] apprezzato collaboratore.

— **Milano**, 10 febbraio 1964.

Prendono parte al lutto:
Lina Gavazzi Bernasconi
Riccardo ed **Uberto Gavazzi**
Herques Chinelli
Giuseppe Cassera
Antonio Catellano.

E' cristianamente mancato

Ernesto Occhini

Lo annunciano con dolore la moglie, il figlio **Gino** con la moglie **Giuliana Giorgis** e la piccola **Giovanna**, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 partendo da corso Sebastopoli 241, quindi la cara Salma sarà trasportata a Cuorgnè. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 11 febbraio 1964.

Ieri 10 febbraio alle ore 16 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'Anima buona di

Ernestina Bonelli in Ciachetti

Costernati ne danno il triste annuncio il marito Ing. **Alberto**, le figlie: **Anna** con il marito dott. **Giorgio Palombaro, Gabriella** con il marito dott. **Ferdinando Campanati**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 febbraio alle ore 10,45 nella chiesa di San Roberto Bellarmino (piazza Ungheria).

— **Roma**, 11 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata il giorno 7 febbraio

**Ros

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO fabbricabile 1000 metri circa vendo a un km. dal dazio vicino provinciale Leini. Tel. 254-686.

TERRENO mq. 2100 sul mare 16.000 mq. vendo. Agenzia Richero Cerisola.

TERRENO posizione bellissima, via Genova, via Ventimiglia, progetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3157 — Torino». A14616

TORINO Leini (Mappano) vendesi terreno residenziale, adatto villette, lottini, mq. 500, 1000, 5000 ecc. Dilazioni pagamento. Tel. 95-587.

TORRES vende alloggio camera tinello servizi S. Paolo. Tel. 389-417.

TORRES vende 1-2 camere servizi liberi Collegno. Telefonare 389-417.

VENDESI alloggio zona Francia 3 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626

VENDESI alloggio 3 camere servizi garage. Telefonare ore pasti 380-584.

VENDESI casa bicoca oppure frazionata 60 camere 15 garages, pronta primavera '64, strada Torino-Pianezza. 138.000.000. Telef. 768-622.

VENDESI villa precollinare 12 camere con giardino e frutteto. Per informazioni telefonare 811-060 ore serali. A15815

VENDESI villa valle Lanzo 6 camere servizi, 13.500.000. Telef. 327-530.

VENDO casa 5 camere con 2500 mq. terreno 20 km. da Torino, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3150 — Torino». A14346

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento, mutuo 5. Pesta, strada Vanaria 218. Rivolgersi cantiere telefono 297-142, 60-063.

VENDONSI VIA GIOLITTI, ZONA SICURO INCREMENTO COMMERCIALE PER IMMINENTE COSTRUZIONE GRANDE EMPORIO NAZIONALE, DUE ULTIMI NEGOZI CON SOTTONEGOZI MUNITI DI ACCESSO CARRAIO. MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE, EVENTUALI ULTERIORI FACILITAZIONI. FIN-VAI, MONTEPIETA' 2 ANGOLO VIA ROMA. TELEFONI 527-416, 527-411.

VENDONSI via Lioneito 14 vicinanze corso Francia inizio frazionamento piccola lussuosa costruzione 5 alloggi 4-5 camere. Telefonare 765-622.

VENDONSI ZONA CENTRO VIA FORMA TRANQUILLA RESIDENZIALE DUE ALLOGGI SIGNORILI DUPLEX 5 CAMERE SALONE QUADRUPLI SERVIZI SOLARIUM. MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE, ULTERIORI FACILITAZIONI EVENTUALI, FIN-VAI, MONTEPIETA' 2 ANG. VIA ROMA. TELEF. 527-410, 527-411. Q704

VILLETTA 4 camere servizi giardino laboratorio mq. 130 seminterrato mq. 120. Telefonare 299-911.

ZONA precollinare cerasi per acquisto appartamento o villetta 4 camere salone e servizi. Tel. 553-502.

4.700.000, camera tinello servizi, nuovo affittare 25.000 mensili. Telefonare 487-055. O674

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese, referenziata. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A coniugi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-434. O665

A Torino vicinanza cerco alloggio vuoto 25-35.000 mensili. Telefonare 791-817. D18

AFFITTERei alloggio vuoto e ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-558.

AFFITTEREI camera cucina o casetta periferia o fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3169 — Torino».

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCANSI 3-4 camere, salone, servizi, zona corso Raffaello. Telefonare 754-605. A15019

CERCASI alloggio per due persone camere tinello servizi, referenze. Telefonare 342-984. A16978

CONIUGI piemontesi soli urge camera tinello servizi, referenze. Telefonare 876-307. A16465

GIOVANI coniugi torinesi affitterebbero 1-2 camere cucina servizi anche case vecchie, su via commerciale. Telefonare ore pasti 555-978.

IMPORTANTE società ricambi elettrici automotrice cerca piano terreno 1000 metri quadrati per uffici magazzini officina elettrauto con cortile possibilmente zona S. Rito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3167 — Torino».

PROSSIMI sposi abbisogna alloggetto urgentissimo qualunque zona cauzionando. Telefonare 698-159.

REFERENZIATO affittuario alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

SPOSI piemontesi cercano 2-3 camere servizi per maggio-giugno. Telefonare 798-350. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3384 — Torino».

SPOSI referenziati cercano alloggetto camera cucina servizi. Tel. 891-510.

SPOSI torinesi cercano primavera 1-2 camere servizi paraggi Sanitaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3170 — Torino». A14931

STATALE settentrionale prossimo sposa cerca alloggetto. Tel. 395-388.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTIAMO Torino vicinanza alloggi vuoti 30-40.000 medesima casa. Riva, via IV Marzo 14.

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-535.

A Orbassano affittasi graziosi sposi alloggetto 30.000 mensili. Mitola, Mancini 8. A16626

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa Agenzia Arconala 42, tel. 546-439.

ACCREDITATI autotassisti personale qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Ger.

ADIACENZE Porta Palazzo affittasi locale 180 mq. con ufficio cortile. Telefonare 277-858. A16411

ADIACENZE via Po affittansi mansarda e soffitta unita. Tel. 548-104.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere medesima casa. Agenzia Cavour 7.

AFFITTANSI LOCALI USO MAGAZZINO LABORATORIO SILENZIOSO CON VETRINA SU CORSO FRANCIA. TEL. 546-478.

AFFITTANSI corso Carsica 9, alloggi signorili 3-4 camere salone doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI zona Fiat e referenziatissimi alloggi signorili 2-3 camere cucina servizi. Visite ore 9-10. Corso Traiano 71-73. Q710

AFFITTASI alloggetto signorile centrale cambio servizio portierato. Telefonare 524-662. A17000

AFFITTASI ammobiliate in palazzina 2-3 camere servizi. Mitola, Mancini 8.

AFFITTASI ampio locale uso magazzino o piccola industria silenziosa. Via Domodossola 19. A14708

AFFITTASI autorimessa privata box Lauro 43 Pontevecchio 11. Telefonare 487-887. O807

AFFITTASI magazzino seminterrato libero subito. Rivolgersi Pagano, via Bossolasco n. 8. A13569

AFFITTASI via Fossata 74 locale industriale mq. 200 libero subito e altri mq. 340 pronti maggio. Telefonare 273-333. A15014

AFFITTASI 25.000 magazzino mq. 30 S. Donato interno cortile. Telefonare 487-055. O874

AFFITTO 3 camere tinello servizi 2 alloggi Mercati Generali, referenze, cauzione. Telefonare 679-103.

AFFITTASI subito laboratorio con forza borgata Lasna. Tel. 382-130.

ALLOGGIO 3 camere 2 saloni veranda coperta cucina doppi servizi affittasi piazza Solferino. Tel. 278-649.

ALLOGGIO 4 camere e servizi zona Valentino affittasi subito. Telefonare 587-478. A16548

APPARTAMENTO in palazzina quattro camere accessori Pontevecchio 8 bis visite 14-14,30. O807

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenze, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1331

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino».

DISPONGO quattro ambienti S. Salvario 1° piano adatti abitazione, ufficio, dentista ecc. Telef. 65-001.

GRANDIOSI negozi centrali unico locale con quattro grandi vetrine e capaci magazzini su corso S. Maurizio 65 affittansi per esposizione ufficio; liberi subito. Informazioni sul posto. A14656

IN stabile affittansi ampi luminosi locali uso magazzino, alloggi ed un negozio con retro. Telef. 851-709, 890-257, 670-543. A13915

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio ammobiliato a referenziati.

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio vuoto a referenziate.

LOCALE industriale mq. 270 affittasi via Asti 27, visibile mattino.

LOCALE piazza Rivoli cortile, uso box, magazzino, deposito, piccolo laboratorio, affittesi. Telef. 40-220.

NEGOZIO corso Vittorio affittasi eventualmente anche con magazzino interno. Telefonare 652-202.

QUINDICIMILA mensili negozio retro abitabile servizi occasione per maglierista. Telefonare 273-403.

SALUZZO 1 affittasi alloggio libero subito 4 camere cucina. Rivolgersi portineria. A13568

STAMPATORI n. 8 casa nuova affittasi negozio libero subito. Rivolgersi portineria. A13567

ZONA Crocetta affittasi alloggio 6 camere e servizi. Telefonare 650-035, 655-610. A16618

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BORGHETTO Santospirito, centro residenziale Albatros, appartamenti signorilissimi. Condizioni pagamento. Vendite cantiere oppure Italia Immobiliare, Loano. O810

BORGHETTO Santospirito, impresa Salvini, condominio Piermary, alloggi signorili. Condizioni pagamento. Vendite cantiere oppure Italia Immobiliare, Loano. O810

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, pensione Mia Sogno, centrale, panoramica, cucina scelttissima, riscaldamento, ascensore. 3500 complessive. 37384

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenze, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, parrucchiere direttore bravissimi lavoratori alla Scuola moderna, crestare elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O346

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Denis Mario, via Pio V 5, Intel. 687-006.

ACCONCIATURA estetica cattista manicure nuovo insegnamento scuola Ruggero. Telefonare 519-832.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 33, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.

BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 553-970, TORINO; CUNEO: CORSO GIOLITTI 3, TEL. 58-94.

INGLESE alla Cambridge School: Torino, Principe Amedeo 29, telefono 81-040; anche Chivasso, via Po 13.

ISTITUTO Vegnone, via Vegnone 7, corsi qualifica saldatori oxiacetilenici elettrici. O565

PAGHE contributi. Corsi diurni, serali inizieno 10-18 febbraio all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354. D1006

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernamente rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520

INSEGNANTE straniera impartisce lezioni francese tedesco preparazione esami ogni livello. Telef. 326-585.

TRADUZIONI francese inglese, lavori dattilografia accettansi domicilio. Telefonare 791-858. A15011

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AMMOBILIATE uno due letti, novemila letto, terme centrale. Telefonare 683-071. A16704

CERCASI camera e soffitta, libera subito. Telefonare 235-849.

LOCALITA' Settime affittasi camere ammobiliate riscaldate a operai et impiegati. Telefonare 556-307 giorni festivi. A16597

PIED-A-TERRE libero subito indipendente esigo massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O789

PORTA Nuova modesta cameretta mobilitata per un giovanotto. Telefonare 528-993. A14945

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. MAGAZZINIERE esperto contabilità carico scarico spedizioni offresi. Telefonare 487-222.

A. SIGNORINA 22enne dattilografa occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 298-108. A16850

A importante ditta primaria tessile esperta lavori e contabilità clienti, ragioniere 23enne offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino». A16346

ABILE amministrazione condominii, inquilini, esperienza, serietà referenze offresi. Telefonare 510-777.

CASSIERA contabile ottima presenza offresi. Telefonare 522-415 ore pomeridiane. A16089

CAUZIONANDO diplomato praticissimo ogni attività ufficio anche livello direzionale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8266 — Torino».

CAUZIONANDO 28enne insegnante offresi mansioni fiducia. Telefonare 544-284. A16583

CHIMICO industriale laureato 29enne esperienze in tecnica farmaceutica offresi. Telefonare 654-237 Torino.

CONTABILE stenodattilografa 16enne offresi libera subito. Tel. 891-170.

CONTABILE 25enne, ottima retribuzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3359 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco offresi per traduzioni. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3365 — Torino».

DICIANNOVENNE 3° perito elettrotecnico offresi per impiego. Telefonare 793-031. A16441

DIPLOMANDO ragioniere serio militarmente offresi anche mezza giornata. Telefonare 511-424. A16665

DIPLOMANDO ragioniere. 20enne militarmente, referenze ineccepibili impiegherebbesi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3311 — Torino».

DIPLOMATA con spiccata attitudine al disegno offresi al mattino per serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8332 — Torino». A16140

DISEGNATORE meccanico particolarista offresi serali, sabato pomeriggio. Telefonare 370-487.

DISEGNATORE offresi disegni edili meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8220 — Torino». A15394

ESEGUONSI lavori dattilografici domicilio. Telefonare ore pasti 754-406, 769-707. A16333

ESPERTO COSTI, CONTABILITA' INDUSTRIALE E GENERALE, PROCEDURE AMMINISTRATIVE E FISCALI, RAGIONIERE 37ENNE ATTUALMENTE CAPO UFFICIO MEDIA INDUSTRIA OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8373 — TORINO». A16999

ESPORTAZIONE commercio estero importante industria esperienza decennale, lingue, miglioreebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8334 — Torino». A16162

FATTURISTA stenodattilografa pratica lavori ufficio, 20enne, ottima retribuzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3360 — Torino».

GEOMETRA lunga pratica cantieri edili esperta per computi metrici, preventivi, misurazioni, liquidazioni lavori. Telefonare 237-664. A16668

GEOMETRA militesente triennale esperienza cantiere industriale occuperebbesi presso media industria manutenzione oppure collegamenti cantiere uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3353 — Torino».

GEOMETRA primo impiego occuperebbesi presso seria ditta o impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3338 — Torino». A16344

GEOMETRA 24enne militesente 1° impiego occuperebbesi subito. Telefonare 885-157. A15218

GIOVANE IV ragioneria pratico lavori ufficio, militesente, patentato, offresi. Telefonare 386-810.

IMPIEGATA offresi lavori dattiloscritti manoscritti proprio domicilio. Telefonare 285-839, ore pasti.

IMPIEGATO magazzino pratico trasporti spedizioni, 40enne, esperienza ultradecennale offresi scopo migliorare condizioni economiche. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino». A16680

LAUREATO giurisprudenza esperto ricerche mercato settore pubblicità, lingue francese, impiegherebbesi. Telefonare 323-626 o scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino».

LIBERO subito, 36enne, maturità classica, studi universitari, conoscenza francese dattilografia offresi. Telefonare 781-462. A16458

MAGAZZINIERE capo, espertissimo, serio, attivo, iniziativa personale, senso responsabilità, praticissimo organizzazione contabilità, offresi veramente seria ditta. Telef. 652-435 (Perosini). A14916

MILITESENTE pratico ufficio magazzino volenteroso dinamico offresi scopo miglioramento. Telefon. 891-007.

OPERATORE meccanografico Olivetti Bull esperienza biennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8362 — Torino». A16498

OTTIMA corrispondente inglese perfezionatasi inghilterra, conoscenza francese veloce stenodattilografia pratica decennale ufficio scopo miglioramento impiegherebbesi quale segretaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3355 — Torino». A16545

PENSIONATO militare cauzionando occuperebbesi [illegible] Telefonare 40-135. A16452

PENSIONATO maresciallo carabinieri 54enne offresi mansioni fiducia esattoria fattorino lavori ufficio. Telefonare 735-526. A16652

PENSIONATO parastatale, lunga esperienza uffici amministrativi, referenze, eventuale cauzione, offresi segretario, contabile, cassiere, mansioni fiducia piccola, media azienda. Mitipretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino». A1321

PERITO agrario militesente cerca impiego possibilmente suo ramo. Telefonare 765-842. A15081

PERITO agrario 25enne seria valentezza cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3341 — Torino».

PERITO chimico 23enne, servizio militare assolto, esperienza biennale presso istituto ricerche, esamineresbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3362 — Torino».

PERITO elettrotecnico 23enne militesente, patentato, offresi subito. Telefonare 688-166. A16186

PERITO elettrotecnico 25enne cerca impiego tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3358 — Torino».

PERITO elettrotecnico, 28 anni, esperienza pluriennale organizzazione lavorazioni, conduzione personale, dinamico, referenziato offresi a industria seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino».

PERITO industriale 24enne militesente, patentato, offresi. Tel. 275-577

PERITO 28enne pluriennale esperienza guida venditori organizzazione vendita esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3375 — Torino». A16706

PRATICO disegno, tecnigrafo offresi ore serali anche proprio domicilio. Telefonare 872-222. A16414

RAGIONIERE contabilità clienti magazzino, fatturazione offresi. Telefonare 367-812. A15019

RAGIONIERE non prima impiego, patente auto, libero subito offresi. Telefonare 41-515. A16413

RAGIONIERE, 1° impiego, militesente, libero subito, offresi. Telefonare 338-497. A16563

RAGIONIERE 23enne, esperienza contabilità generale, fatturazione, conto banche, paghe, militesente, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino». A16343

RAGIONIERE 24enne pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8351 — Torino». A16412

RAGIONIERE 30enne espertissimo contabilità meccanizzata, bilanci ed organizzazione amministrativa, scopo miglioramento offresi seria ditta. Telefonare 398-535. A16156

SEGRETARIA stenodattilografa 21 anni, ottima retribuzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3361 — Torino». A16562

SIGNORA media età cauzionando offresi cassiera cinema locale notturno. Telefonare 40-135. A16452

SIGNORA 18enne torinese 3a ragioneria nozioni dattilografia offresi minimo 50.000. Telefonare 791-743.

SIGNORA 24enne, segretaria d'azienda, pratica quinquennale lavori ufficio offresi. Telefonare 884-329.

SIGNORINA 35enne, segretaria, esperienza pluriennale lavori ufficio, veloce stenodattilografia pratica paghe contributi, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 777-401. A17005

STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 724-737.

STENODATTILOGRAFA, maturità classica, non 1° impiego, referenziata occuperebbesi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3348 — Torino».

TELESCRIVENTISTA provetta, pratica lavori ufficio, 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3329 — Torino». A16319

TRENTAQUATTRENNE impiegato tecnico (I categoria, culture universitaria, 1° biennio ingegneria, esperienza produzione, conoscenza materia tecniche, capacità contatto fornitori esterni offresi. Scrivere: Tonga, via Boccardo 30, o telefonare 251-149.

TRENTENNE ex indossatrice valentezza pratica corrispondenza cerca seria occupazione. Telef. 528-962.

VENTENNE diplomato macchinista nautico primo impiego offresi ditte elettromeccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino».

VENTUNENNE, militesente, volenteroso, libero subito offresi II impiego pratica contabilità. Telef. 853-639.

VENTUNENNE stenodattilo computometer fatturista, lavori ufficio, offresi. Telefonare 689-248.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume elementi con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottima guadagno. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O592

A Casa discografica abbisognano cantanti dilettanti partecipanti Concorso Nazionale. Presentarsi 16-20 Radiocanto, via Montebello, 19.

AIUTO ufficio 16enne cercasi. Presentarsi mattino Lapit, c. Trapani 107

ASSUMIAMO ragioniera per antica officina corso Francia energica veramente capace stipendio adeguato. Presentarsi: Tessitura Sasta, corso Giulio Cesare 8, Torino. A14997

CERCASI signorina prima impiego dattilografa provetta studio legale. Telefonare 528-823 ore ufficio escluso sabato pomeriggio. A14928

ASSUMIAMO signore signorine dinamiche comunicative per propagandare prodotto estero di fama mondiale. Offresi seria sistemazione ed inserimento fisso con carriera. Corso istruzione teorico pratico. Manoscrivere precisando età a: «Pubblicità Stampa 128 — Torino». O818

AVVOCATO cerca stenodattilo 19-20 anni adeguata retribuzione. Telefonare 521-493. A14777

CERCASI impiegatina apprendista primo impiego studio legale. Telefonare 41-994 ore 17-19.

CERCASI stenodattilopeste corrispondente francese inglese. Tel. 570-022.

CERCO signorina seria bella presenza per negozio oggetti artistici attitudine vendita trattazione clienti. Possibilmente pratica ambientazioni. Facile comunicativa. Telefonare 527-487.

COLLABORATORE referenziato assumerebbe agenzia commerciale, pratica ramo. Argus, Lagrange 40.

COMMISSIONARIA auto cerca impiegato ufficio commerciale. Francesco da Paola 46, Torino. O712

DATTILOGRAFA 15enne, bella presenza, cercasi libera subito. Frans, Del Carmine 28. O816

DIMOSTRATRICI assumiamo per vendita prodotto estero a nostra vasta clientela privata. Corso istruzione teorico pratico. Stipendio fisso più provvigioni. Manoscrivere precisando età a: «Pubblicità Stampa 127 — Torino». A818

FAUSTO CARELLO & C., CORSO UNIONE SOVIETICA 600, CERCA PERITO INDUSTRIALE PRATICO MONTAGGIO GRANDI SERIE PER MANSIONE VICE CAPO REPARTO. SCRIVERE DETTAGLIANDO ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE.

IMPORTANTE ingrosso tessuti assumerebbe abile commesso vendita, massimo trentenne, aiuto campionarista embenessati si sponsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3166 — Torino». A14911

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA D con e senza auto offresi. Telefonare 501-073. A16100

A. AUTISTA provetto pratica città offresi subito massima fiducia. Telefonare 391-841. A16627

A. AUTISTA provetto referenziato torinese 44enne offresi subito. Telefonare 693-208. A15685

APPILATORE attrezzista 1ª categoria offresi buona condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino».

AGGIUSTATORE manutenzione attrezzature 1ª categoria offresi subito. Telefonare 391-841. A15637

APPRENDISTA desidererebbe imparare mestiere aggiustatore stampiste offresi subito. Telefonare 698-022 ore pasti 19-20. A15565

APPRENDISTA meccanico 18enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3372 — Torino». A16687

ASSISTENTE lavori impianti industriali termoidrosanitari condizionamento offresi seria ditta, disposto trasferirsi ed viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3374 — Torino».

AUTISTA D dispongo subito mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 393-846, A16262

AUTISTA E pubblico offresi mezza giornata con auto propria e senza. Telefonare 767-911. A14485

AUTISTA fattorino offresi mezza giornata. Telefonare 760-195.

AUTISTA giovane, proprio Tigrotto, offresi a seria ditta disposto trasferirsi qualsiasi mese anche viaggi lunghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8317 — Torino». A16131

AUTISTA meccanico C fattorino fiducia pratico città offresi. Telefonare 793-681. A15633

AUTISTA offresi ditta con proprio Leoncino qualunque lavoro. Telefonare 398-349. A15490

AUTISTA patente B o fattorino auto proprio offresi mezza giornata alternate. Telefonare 251-160.

AUTISTA patente C, fattorino, magazziniere, offresi mezza giornata. Telefonare 877-247. A16970

AUTISTA giovane patente C massima serietà pratico città dintorni offresi. Telefonare 390-490.

AUTISTA fattorino patente C occuperebbesi a ore. Telefonare 363-693.

AUTISTA 29enne patente D E offresi per Torino e dintorni. Tel. 591-395.

AUTISTA 30enne patente B pratico città offresi per mansioni di fiducia disposto anche viaggiare. Telefonare 578-517. A16437

AUTISTA 35 anni D E pubblica passaporto offresi ditta o privato pratico città dintorni. Telefonare 282-501 ore 9-11 13-15. A16471

CAMERIERA ai piani offresi. Scrivere: A 1905, Pubblicità Oliva, Biella

CAMERIERA praticissima lavori domestici offresi dalle 8 alle 15 esclusi festivi, stipendio 60.000. Telefonare 252-743. A16500

CAPOSQUADRA fornitori referenziato offresi media industria Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino». A16340

CHEF cucina 40enne piemontese referenziato, capacità, esperienza offresi attiva orunque. Scrivere «Pubblicità Stampa 3343 — Torino».

CINQUANTASETTENNE piemontese giardiniere viticultore cerca lavoro giornata in villa o qualunque lavoro referenze. Scrivere via Torino 273, Trofarello, Cesetta Andrea.

CINQUANTENNE pensionato licenza commerciale cauzionando offresi magazziniere mansioni fiducia. Telefonare 320-381. A16651

CONIUGI piemontesi 30enni figlia 13enne cercano portineria o custodi. Telefonare 235-484 Torino.

CUOCO libera subito offresi mensa comunità o casa di cura. Telefonare 80-444. A16648

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627. A15403

DICIOTTENNE pratica cannessi automatici e dentatrici, offresi subito. Telefonare 673-008. A16537

DONNA anziana pratica pulizie case offresi. Telefonare 684-353.

ELETTRICISTA riparazione idraulica muratore offresi ditta. Tel. 484-418.

ELETTRICISTA specializzato 48enne lunga esperienza manutenzione e nuovi impianti industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino». A15288

ESPERTO collaudo, tracciatura, disegno, attitudine comando, serio, volenteroso offresi capo squadra, sistemi e stabile. Telefonare 652-435.

FALEGNAME addetto macchine forlenese offresi. Volpe, via Romagnano 32, Torino. A16440

FATTORINO Ape pratica città offresi ditta. Telefonare 815-892.

FUOCHISTA III grado offresi importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8367 — Torino».

GIOVANE operaio offresi metà giornata. Settimane alternate mattino pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino».

MECCANICO autoriparatore offresi presso seria ditta. Telef. 294-344.

ODONTOTECNICO abile offresi eventualmente apportando attrezzatura laboratorio. Telefonare 753-040.

OFFRESI autista C pubblica E privata. Telefonare 510-455. A16688

OFFRESI fattorino con Giardinetta mezza giornata mattino. Subito. Telefonare 670-268. A16980

OFFRESI fattorino con patente B mezza giornata a turni. Tel. 514-621.

OFFRESI garagista notturno o motorista presso seria ditta. Tel. 772-674.

OFFRESI giovane ventenne lavoro pettinatrice finito. Telef. al 286-909.

OFFRESI mezza giornata rettificatore lapidellatore autista. Tel. 893-431.

OFFRESI 30enne lavori fabbrica. Scrivere Bonaccorsi, Orbassella 164, Torino. A16644

PANETTIERE infornatore impastatore offresi. Telefonare 528-526.

PASTICCIERE libero subito offresi. Ingrà Giuseppe, Mensa 16, Venaria. A16623

PASTICCIERE 1ª confettiere abile offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino».

PENSIONATA referenziata offresi 2 ore mattino pulizia. Tel. 887-882 ore 10. A16541

PENSIONATO marina militare 54enne offresi per mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8261 — Torino».

PENSIONATO 32enne offresi guardiano oppure magazziniere referenziato. Telefonare 684-228.

PIALLATORE II categoria e capocilo tornio offresi subito a seria officina. Telefonare 782-675. A16559

PIEMONTESE tessitore stampista ottrezzista 1ª offresi capo equadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3369 — Torino». A16676

PROVETTO autista 22enne torinese referenziato pratico Fiat 615 offresi. Telefonare 288-676. A16431

QUARANTAQUATTRENNE bella presenza, patente D, praticissimo Torino offresi anche privato, massima serietà, ottime referenze. Sacchetto Paolo, via Paolo Sarpi 56, Torino.

RAGAZZO 18enne cerca lavoro possibilmente officina meccanica. Telefonare 370-973. A16609

SALDATORE elettrico autogeno offresi [illegible] mezza giornata. Telefonare 678-231. A16495

SEGANTINO taboratista pratico tutte le macchine legno, segare ferro alluminio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3348 — Torino».

SELLAIO abile offresi. Tel. 744-322.

SESSANTOTTENNE aspirerebbe portinaria sola anziana fissa. Tel. 325-303.

SIGNORA sociale piemontese sola referenziata offresi fissa Torino compagnia persone anziane. Tel. 341-090.

SIGNORA offresi macchina a maglieria a guardarobiera. Tizzi, Foligno 80.

SIGNORA 25enne operaia addetta macchine offresi. Telefonare 235-849.

SIGNORA 30enne cerca lavoro pulizia uffici. Tel. 534-833 mattino.

TIPOGRAFO compositore 1° offresi scopo miglioramento. Tel. 651-484.

TRENTADUENNE patente B cameriere perfetta conoscenza francese, ottime referenze offresi. Telefonare 515-374. A16501

TRENTASEIENNE referenziata offresi ore mattino pulizia uffici cinema. Telefonare 552-560. A16189

TUTTOFARE media età pratica cucina 8 ore giornaliere offresi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8364 — Torino». A16939

VENETO offresi a ditta con 1100 T q. 13 pratica Piemonte. Tel. 386-854

VENTENNE tipografo cerca occupazione come macchinista 2ª categoria. Telefonare 555-879 ore pasti.

VENTICINQUENNE abile avvolgimenti trasformatori offresi. Telefonare 555-879 presso Gattuso.

VENTISEIENNE patente B pratico città volenteroso lisanza media offresi. Telefonare 545-638. A16444

VENTISETTENNE offrirebbesi mezza giornata pulizie scale uffici con mansioni varie. Telefonare 560-209.

VENTISETTENNE offresi come autista fattorino. Telefonare 792-787.

VERNICIATORE pennello spruzzo offresi pensionato. Telefon. 283-347.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai, apprendisti, desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi: «Per la vostra casa», corso Emilia 22, Torino.

A.A. ABILE verniciatore tuttistucco pratica riparazioni carrozzeria. Carrozzeria Umbria, via Bari 15, tel. 682-920.

A. MAGLIERISTE rattilizze offriamo ottima retribuzione lavoro assicurato. Trecate 9. O636

AGGIUSTATORI stampisti, tornitori, fresatori cercansi da seria officina meccanica. Telef. 661-333, 652-239.

APPRENDISTE 15-18 anni assume elettromeccanico zona Mirafiori. Telefonare 342-574. A14752

APPRENDISTI ed aiutanti decoratori assumiamo subito. Telef. 651-053.

ASSUME operaio elettromeccanico importante società mondiale elettrodomestici. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». O613

ASSUMIAMO battilastra, motoristi con patente, massimo anni 20. Telefonare 852-109. A9390

ASSUMIAMO personale femminile maschile vendito interna. Velux, Posso Buole 12 B. A13294

ASSUMIAMO signorine 15-18enni facile lavoro meccanico. Presentarsi via Polenghera 16-18. A17003

ASSUMO operai addetti presse pratici lavorazione lamiera. Tel. 290-566

ASSUMO operaio lavatore garagista pratico, ragazzo apprendista. Saluzzo 29, Concessionario. O673

ATTREZZISTA stampista assume industria minuterie metalliche. Telefonare 260-216. A14965

CERCANSI abilissime macchiniste, cottimiste lavorazione serie confezioni signora. Paghe adeguate. Telefonare 251-156. A16060

CERCANSI apprendisti [illegible] elettromeccanici 15enni. Tel. 652-166

CERCANSI bambinaia referenziata due [illegible] altra tuttofare 8-12. Telefonare 501-329. A16711

CERCANSI coniugi soli per custodia villa, pratica giardino.

ANNUNCI ECONOMICI

10 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

FAMIGLIA signorile 4 persone adulte zona Centro assume abile tuttofare cuoca ed altra cameriera fisso oppure coppia referenziata. Telefonare 500-498 ore pasti. O636

FAUSTO CARELLO & C., CORSO UNIONE SOVIETICA 600, CERCA FRESATORI 1ª CATEGORIA VERAMENTE QUALIFICATI SU FRESATRICI VERTICALI. SCRIVERE DETTAGLIANDO ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE. A14485

IMPORTANTE società con stabilimento a 30 km. da Torino cerca abili impiegati tipografi 1ª categoria. Ampie comodità ferroviarie. Presentarsi o Infin SpS, 5, Antonino di Susa, telefono 934-603. A15010

INDUSTRIA trafilerie Regina Margherita cerca abile pulitore metalli, giovane fornitore 1ª categoria e giovane con patente B per consegne/ritiri pacchi e consegne in città. Telefonare 781-702. A14787

INDUSTRIA lampadari cerca apprendista addetto reparto montaggio lampadari. Fiori, Invorio 10, telefono 790-355.

INDUSTRIA lampadari cerca esperto reparto montaggio dinamico volenteroso, moralità, massima 30enne, referenze controllabili. Fiori, Invorio 10, telefono 790-355.

MAGAZZINO vernici assume apprendista licenza avviamento commerciale. Telefonare 852-286. A14807

MAGLIFICIO Chiaudano assume macchinista rettilinee, confezionatrice esterne, apprendiste. Vinzaglio 11.

OPERATORE e fornitore 2ª categoria ed operai esperti in pressofusione cerca grande industria Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino». A16125

ORGANIZZAZIONE italiana cerca per lavoro capillare organizzato signorine anche non pratiche per vendita prodotto novità forte provvigione guadagno immediato. Presentarsi Pavese, corso Peschiera 209 piano terreno martedì 11 ore uffici.

PER assistenza tecnica lavatrici cercasi militesente con patente. Presentarsi ore ufficio c.so Sebastopoli 278.

PERSONA anche anziana, esigenze limitate, cerca fittotare fisso 30enne pensionato. Telefonare 559-022.

PROFESSIONISTA cerca donna cuoca governo casa esclusivamente. Telefonare 852-796. A15718

RAGAZZA fittotare, fisso, anche primo servizio cercasi. Tel. 895-546.

RISTORANTE cerca abile cameriere. Telefonare 551-253 ore pasti.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quirico 4 (carlile). O129

TAGLIATORE esperto cerca subito industria impermeabili Leumann. Telefonare 950-250. A15775

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENZIA vendite grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti e giovani ambosessi culturi media preferibilmente diplomati, ottime referenze ed presenza, offre lotta possibilità guadagno ed carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Ade, corso Vittorio Emanuele 107, Torino.

ALIMENTARI primaria industria nazionale assume venditori Torino Cuneo e provincia. Corso venditori gratuito. Fisso garantito. Guadagno superiore alla media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8356 — Torino». A14842

CAFFE' importante azienda cerca piazzisti veramente introdotto. Offresi appoggio pubblicitario inquadramento sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8152 — Torino». A14842

DITTA rami alimentare cerca volenterosi esercenti o ex esercenti, disposto visitare clientela mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8164 — Torino». A15002

IMMOBILIARE italiana cerca ottimi agenti rappresentanti per vendita centro turistico-residenziale Sardegna. Massime provvigioni. Cesira 76, Milano. 20853

IMPORTANTE istituto cerca elemento serio, attivo, buona cultura, moralità assolute, per lavoro redditizio su tutto il Piemonte. Esigonsi referenze ineccepibili. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 3194 — Torino».

NOTO pastificio cerca rappresentanti introdotti per vendita pasta alimentare provincie Piemonte Liguria anche libero, disposti lavorare esclusiva. Buona retribuzione percentuale ed concorso spese, possibilità correre i prezzelli frequentemente corsa agevolmente pratico. Scrivere Pubblimax casella 320 Cuneo. 20580

INGROSSO profumerie cerca capace piazzista Torino introdotto ramo, massima serietà, ottime condizioni. Specificare posti occupati e referenze. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3187 — Torino».

MARMELLATE note industria cerca piazzista introdotto alimentari anche abbinare; offresi buona provvigione inquadramento sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8162 — Torino».

SOCIETA' prodotti affermati cerca abili venditori auto propria, personalità, comunicatività, minimo garantito 150.000 mensili più provvigioni. Presentarsi via Cristoforo 12 D.

150.000 fisso introduttissimi esperti venditori drogherie alimentari Torino Piemonte articoli lama mondiale reclamizzati. Presentarsi: Vopan, Costantino Nigra 17, ore 8,30-9,30.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-076, 662-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Potenziali, telefono 876-109; Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1570. Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874; indagini matrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21 Interm. telef. 544-176.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE pedicure esegue massaggi proprio domicilio. Telefonare 722-249. A14754

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A AUTOSOVVENZIONI finanzia e supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Finotto, corso Francia 15 (piazza Statuto), telef. 760-203, 779-626.

A.A. NSU Commissionaria Orso, esposizione Perrucchetti 80, telef. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A.A. PREZZI convenientissimi vendiamo bellissime 500 belvedere, 600 furgone, 600 multiple, Dauphine. Permute, rateazioni. Corso Rosselli 11.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '63, Mercedes 220 S, 1300, Citroen DS, Rateazioni, Geol Kaelbirer, Rolbaello 2, telef. 655-191.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 337-717, 277-989.

A privata vendesi Volkswagen 1200 occasionissima. Telefonare 894-814 ore pasti. O530

ABARTH scorpione coupé 850 T.C. recente, bellissima Volkswagen. Facilitazioni. Pa 43. O666

ABARTH 1000 corsa, cinture, blocco sterzo, perfetta, privata vende. Visibile via Cellini 29. A14854

ABBIAMO rate BMW 750, 1300, 1106, 103, 600, camioncini, furgonati. Saluzzo 52, telefono 60-622.

ABBIAMO vetture nuove d'occasione Fiat 1500, Giulietta TI, Hillmann, Opel Record, 1500 coupé, 1500 spider, 1200 coupé, Flavia coupé, 103, 600, 750, corso Giulio Cesare 28.

ABBIAMO 500 giardiniera, 600, Dauphine, 103 H, Giulietta TI, Flavia, Giulietta sprint et spider. Via Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

ACQUISTANDO autovetture, esentate nostro assortimento ed nostre condizioni, vi convinceranno. Corso Moncalieri 19. O23

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vettura. Visitateci.

ALFA ROMEO: DAUPHINE, GIULIETTA, GIULIA TI, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE RATEAZIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46; CORSO TRAPANI 71. O712

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Luiglio rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Pastrengo 6, telefono 651-501, Simca 1300, Giulietta spider, Innocenti IM 3, Innocenti S spider, Porsche, Volkswagen Beetle Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600.

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vettura e Familiar. Telefonare ore pasti 894-814.

APPIA 2ª ultima blu bellissima privato vende convenientemente. Telefonare 795-582. A16530

ARCIOCCASIONE Ford Consul 315 4 porte 1962 vendo 860.000. Telefonare 697-872.

ARCIOCCASIONI: 1800 430.000, 1300 820.000, Giulietta 580.000, Dauphine 450.000, Giardiniera 330 mila. Appia 200.000, II 420.000, Topolino 100.000, Belvedere 180 mila, 1100 50.000. Corso Moncalieri 19. O23

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, Bianchina, giardiniere, rateazioni. Galliari 11. O550

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Rameo. Saluzzo 29.

AUSTIN spider, Giulietta spider, Giulia TI, 1300, 1100 lungo semestrale, pulmino 600, 500 giardiniera. Telefonare 774-226. O893

AUTOAGENZIA, Lagrange 13, telefono 528-552: ottime occasioni autovetture recenti. Visitateci. O939

AUTONOLEGGI all'Autogiassa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1500, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza: Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giulietta sprint, TI, Appia 1-11-111 serie, Fiat 2100, 1300, 1100 tutti tipi, multiple 600, 500 Giardiniere, Bianchine vetture e personalità Corso Palermo 85, telefono 233-992. O457

AUTOSALONE, Cigna 3, troverete le migliori macchine occasione, diverse Appia 1-11-111, Fulvia, 1500, 1300, 1200, Consul, Giulietta T.I., Austin 950 spider, Daublooe, 103 tutti tipi, 103 familiare, 600, 500 giardiniere. Visitateci. O891

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237bis, telefono 42-935: vetture Simca nuove pronta consegna. Occasioni vetture qualunque tipo, marca, nazionali, estere. Cambi, rateazioni. O895

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute. Nel vostro interesse visitateci. O830

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) '61, 1300 nuova, 1300 4 mesi, Appia spider con capotella, Austin cambiata ultime, nuova. Vendete con eventuali permute. O830

BENEDETTO commissario Lancia vende ottime occasioni Flavia, Appia III, Flaminia coupé GT, Zagato, Giulietta TI massima garanzia. Piazza Adriano 6, telefono 332-195.

BIANCHINA panoramica 1963 privato e privato vende. Tel. 383-864.

BMW 700 lusso berlina, 700 coupé, 1800, 1500. Pronte consegne, permute, facilitazioni pagamento, rateazioni 30 mesi senza cambiali, ricambi, assistenza sicura, officina specializzata. Rubeo, via Giuria 54, telefono 607-672; corso U. Sovietica 187, telefono 324-547. O7

CAMIONCINI 103 I, 1100 T ogni tipo portata. Barolfi 17. A14007

COME nuova vendo permuto rateizzo. Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. O5

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 315 meravigliosa occasione con garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 133.

CONSUL 315, 6 mesi, occasionissima realizzo. Anglia '62 vendo permuto. Telefonare 510-462.

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, acc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

CONTRATTO Giulia GT prossime consegne cedesi. Telefonare 773-655.

DAUPHINE occasione perfetta vende facilitazioni pagamento Doria Vico, via Filadelfia 51. O44

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz, Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FAMILIARE 1500 Ford Taunus 17 M spaziosissima vendo cambio rateizzo. Ataulo, via Barletta 133. O792

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-663. Mostre mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAVIA '62 perfetta, 1100 lusso '61, vendo privatamente. Telef. 60-094.

FORD: ACQUISTATE LA VOSTRA FORD CON LA NUOVISSIMA FORMA DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI. OFFERTA DALLA FORD ATAUTO. ANTICIPO 195.000 PIU' MINIMA QUOTA MENSILE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO BELGIO 108, VIA BARLETTA 133.

GIULIETTA sprint 1962 occasionissima vendesi. Telefonare 851-860.

FULVIA, Flavia, Appia III serie '62, Appia convertibile, vendo rateizzo. Telefonare 510-462. O772

GARANZIA 3 mesi e nuove condizioni di pagamento su autoveicoli d'occasione troverete alla Ford Ataulo. Disponibili salvo vendite: 600, 103, Giulietta, Anglia, Consul 315, Peugeot, Simca, Taunus, Corsina. Via Barletta 133. O792

GIULIETTA occasione bellissima vende permuta rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51. O44

GIULIETTA spyder fine 59 vendesi privatamente. Telefonare ore pasti 894-814. O530

GIULIETTA TI ultima serie privato vende. Telef. ore ufficio 586-540.

GIULIETTA '59 370.000. Opel '60 vera occasione vendo. Tel. 779-693.

GRUPPO attacco forza completo Fiat Campagnola vendo. Telef. 890-128.

INNOCENTI A 40 berlina e smeriglio occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. D198

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40 S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

LEONCINO ribaltabile, giardinetto speciali assortimento campagnole, camioncini 615 10-12 ql. Raffaello 18, telefono 663-070. O675

LIRE 211.000 contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali acquistate Ford Taunus 12 M, 1200 cc. Concessionario Italcar, corso Giulio Cesare 202, telefono 237-777. O773

MASERATI coupé 1960 motore nuovo garanzia, perfette condizioni, Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. O52

OCCASIONE Aurelio B 12, sinistro, meccanicamente come nuova, L. 280 mila. Vincenti, corso Peschiera 236.

MONZEGLIO, corsa Duca Abruzzi 10, telefono 547-485: Appia 1-11-111, Flavia, Aurelia B20-B24, Fiat 1100, 1500, Simca 1000, Giulietta spider e veloce, Citroen ID, Giulia.

NUOVE forme di pagamento e di garanzia vi permettono di acquistare la vostra auto d'occasione. Visitateci. Ford Ataulo, via Barletta 133.

OCCASIONE vendiamo privato Fiat 600/750 Coriasco carrozzata cassone mesi 4. Telefonare 296-657.

OCCASIONI: 600, Dauphine, 103 D, Giulietta TI, Giulietta sprint '61 con garanzia. Corso Trapani 71, telefono 383-543. O712

OCCASIONISSIMA Ford Taunus 12M 1 anno circa 680.000. Vendesi eventualmente rateizzando. Tel. 697-873.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O759

OCCASIONISSIMA Simca 1000 nuova, 800, Appia II, N. 850, Flavia, Jeep Willys, 1300, Giulietta, 600 Coriasco, Fiat Monte Ortigara 7, telefono 31-961. A13200

OM succursale Francia 21 telefono 753-989 vende Tigrotto 45 ql., Tigrotti ribaltabili, Leoncini, Super Taurus, Taurus 340, 615 normali e ribaltabili, Lupetto allungato 1100 T furgone, Beta, Romeo furgone, Volkswagen autocarro, Alfa 2000 berlina etc.

OPEL Record. Assortimento usato 1961-62 perfette condizioni, garanzia sei mesi. Saie, piazza Adriano 11. Telef. 759-924, 779-647, 761-080, 760-602. O329

PANHARD modello 1964, bollo annuo L. 9520, consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateali. Panhard-Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PANHARD 1960 km. 65.000, ottimo stato, privato vende privato. Telefonare 40-286. A14976

PEUGEOT 404 tetto apribile perfettissima vendesi. Ford Ataulo, via Barletta 133. O792

PORSCHE 1600 come nuova, occasione privato 1600. Telefonare ore pasti 894-814. O530

PRIVATO cede causa partenza 103 '55 perfetta bellissima. Tel. 794-517.

PRIVATO svende 103 1956, 1600, come nuova. Telefon. 512-133 pasti.

PRIVATO vende Bianchina perfetta. Telefonare ore 19: 791-243.

PRIVATO vende camtela 600 D Vigonte 1962 650.000. Tel. 232-540.

PRIVATO vendo Giulietta 1958 normale tappezzata pochi chilometri. Telefonare 769-993. A16555

PRIVATO vende privato 1100 D mesi 6. Telefonare 676-145.

PRIVATO vende Simca Aronde motore ottime condizioni. Tel. 693-850.

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 D bianca 10 mesi. Telefonare 679-587.

PRIVATO vende 1100 D 10 mesi. Telefonare 851-829, 279-018.

PRIVATO vende 1500 L semestrale bellissima. Telefonare 667-222.

ROULOTTES. Il Centro Piemontese Roulottes di Moncalieri vi offre la più bella roulottes nuove e d'occasione varie marche e modelli. Telefonare 644-076. O936

SIMCA LOCAUTO FRATELLI LOVERA CONCESSIONARIA PER TORINO, PROVE, PRENOTAZIONI 1000, 1300 GL. CORSO PESCHIERA 342. TELEFONO 700-436. O853

SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1000, 1300, 1500. CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO. VIA CIGNA 63, TELEFONO 337-717, 277-989.

SPIDER Giulietta '61, 103 '58 unico proprietario, Giulietta TI, sprint '60, Volkswagen '61, vendo rateizzando. Silvio Pellico 9. O711

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 795-410.

UNICO proprietario vende 600 tipo 1958 bellissima 330.000. Telefonare 694-364. A15685

VENDO autocarro Fiat 1100 nuovo motore diesel q.li 25 da consegnare. Corso Ferrucci 80. O511

VETTURE usate: 2300 Fiat blu, berlina '62; Ford Consul 315, 4 porte '61; 1300 Fiat 6 mesi; 1500 Fiat '61; vendo Commissionaria Lancia Frassati, corso Filippo Turati 12 (già corso Unione Sovietica), telefono 593-182.

VOLKSWAGEN-Porsche Concessionaria Autogaravini: assistenza, ricambi, tagliandi. Via Madama 25, telefono 276-546. O436

VOLKSWAGEN-PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI. CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN-PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLTURIAMO: 500, 1300, 600, 11.800; 1100, 14.800. Autoagenzia Ferrero, Pomba 11, telef. 527-918.

VOLTURIAMO: 500, 5400; 600, 11.000; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500, 600, 1100, Appia, Alfa. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35.

500 '62 elaborata 120 km. ore vendesi. Telefonare 882-710.

600 600 600 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo corso Moncalieri 19.

23 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO ciclomotori moto motocarri Vespa anche rateizzando. Cavalieri, Nizza 35. O19

ABBIAMO occasioni motocarri, motocarrini, ciclomotori, motocicli. Cambi, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-051. A13047

LAMBRETTA '64 senza anticipo procuriamo patente, permute, assistenza. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTO Morini, Corsarino 49 cc. 4 tempi sport-turismo. Borgarello, via Cameriana 2, telefono 42-358.

MOTOFURGONCINI Ape: pronte consegne, rateazioni da 10.600, eccezionali vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Agenzia Elit, via Fabro angolo via Cernaia. O982

VESPA, Ape pronte consegne, cambi, rateazioni, occasioni. Procuriamo patente. Morani, U. Sovietica 169.

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Toso, corso Regina Margherita 61. O707

25 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 752-946.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O369

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBERIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti; riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTA fondi negozi, magazzini, alloggi, oggetti, articoli vari. Telefonare 483-182. 20826

AFFARONE bellissimo camera letto 140.000 sala pranzo 125.000. Telefonare 682-396, 293-359.

AL Mobilificio Unveal, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Civravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888

ARMADI laccati o normali, assortimento. Frateili Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bosone 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili rilira commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11.

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inusantodibili. Guarnero, Monte di Pietà 15.

MAGLIERISTE, Super Copist la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolato 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Conti fusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Cosabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camera da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O872

MOBILIFICIO Oyori, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribori 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, 5, Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 33 C angolo Accademia Albertina pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O153

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati, Armonium. Capitani, Po 25, isto Università.

PIUMA d'oca o gallina usate acquistasi. Telefonare 482-493.

PRIVATO vende magnifica tinissima sala pranzo come nuova, occasione, 120.000. Telefonare 360-845.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Aggiusto, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 30%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 869-863.

LA MANIFATTURA ROTONDI,

che per prima ha introdotto in Italia la camicia di cotone "che si stira da sè", dopo i lusinghieri successi, riconfermati dal Comitato Italiano per il Cotone con l'assegnazione dell'Oscar, ha il piacere di presentare alla sua Clientela

MINIM - STIR OSCAR

la nuova camicia che non si stira realizzata con il "supertessuto"

Minim - Stir Oscar è in purissimo cotone makò al 100%. Un moderno trattamento, che rappresenta oggi la massima innovazione della tecnica tessile, viene eseguito direttamente sulle fibre del tessuto e, modificandone la struttura molecolare, trasforma il cotone nel "supertessuto" dallo straordinario potere antipiega.

Il "supertessuto" di Minim - Stir Oscar permette una perfetta traspirazione, non si restringe e, anche dopo molte lavature, non ingiallisce nè diventa grigio.
Oscar si può inoltre lavare in acqua calda, con qualsiasi tipo di detersivo, in lavatrice. Anche dalla centrifuga Oscar esce senza pieghe e, asciutta, è subito pronta da indossare.

IN VENDITA A L. 4200,
COMPLETA DI COLLO E POLSI DI RICAMBIO.

LA NUOVA CAMICIA DI PURO COTONE
che non si stira

SANFOR MINIM-STIR ROTONDI

TESSUTO PRODOTTO DALLA MANIFATTURA ROTONDI - GALLARATE